• Anno 113 - Numero 19 •

• Martedì 23 Gennaio 1979 •

A PAGINA 16

AGRICOLTURA

Il ministro Marcora sollecita alla Cee l'abolizione degli importi monetari e chiede di svalutare la «lira verde»

di *Renato Proni*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, ...

A PAGINA 19

MONDIALE F. 1

Evitare che le corse si trasformino in una corrida. Scheckter, rientrato in Italia: «Potevo continuare»

di *C. Chiavegato* e *M. Bianchini*

Il primo viaggio di Papa Wojtyla

Anche in Messico c'è una terza via

Il protocollo messicano non prescrive nessun omaggio ufficiale al Papa Giovanni Paolo II appena atterrerà nel territorio del Messico per l'intervento alla terza Conferenza episcopale latino-americana di Puebla. La Costituzione messicana del 1917, la più separatista e laica che la storia conosca, ignora la Chiesa cattolica, che pure sfiora la soglia del 98 per cento dei battezzati in quella lontana repubblica, non le attribuisce nessun diritto, non le riconosce nessuna garanzia: le comunità religiose non possono possedere nulla, neanche gli edifici del culto che sono proprietà dello Stato, non possono gestire istituti di assistenza o di educazione, i preti non hanno diritti civili, non possono votare né essere eletti, non possono insegnare, non possono ereditare, non possono portare abiti talari in pubblico.

Eppure il Papa — c'è da prevederlo — sarà accolto trionfalmente. Il paradosso messicano — residuo di una lotta tenace fra clericalismo e anticlericalismo, senza esclusione di colpi — è solo il primo della complessa e contraddittoria realtà sud-americana che andrà incontro, in tutte le sue lacerazioni e antinomie irrisolte, al Pontefice venuto da lontano, così come colpì dieci anni fa Paolo VI, intervenuto all'analoga conferenza di Bogotà. Da soli quasi 300 milioni di cattolici su 730 milioni di battezzati: il 43 per cento dell'intero popolo di credenti, destinato a diventare il cinquanta per cento in pochi anni, con l'inquietante, inarrestabile ritmo di natalità.

Una Chiesa radicata profondamente nella realtà dei singoli Paesi: simbolo di conservazione e puntello dei regimi nazionali una volta, da anni, anzi da decenni, svincolata da un condizionamento esclusivo del potere politico, orientata verso un'opera di apostolato con trasalimenti profetici e non senza vene guerrigliere e ribelli, in parecchie regioni. Un episcopato che ha conosciuto tutte le confusioni e le commistioni della croce e dell'aquila, ma ha pure ricuperato, in un faticoso snervante processo, la sua autonomia da Cesare, la sua indipendenza di giudizio, la sua carica proselitistica e missionaria.

Dieci anni fa, nel clima delle accorte estenuate mediazioni montiniane, la precedente conferenza di Medellin, in Colombia, segnò una svolta. Rotti gli argini del conservatorismo dal concilio giovanneo, tutto rischiò di straripare: in discussione la disciplina del clero, pullulanti le comunità di base, sottoposta la stessa dottrina cattolica a una profonda, sofferta revisione, cui il moto di emancipazione delle grandi masse popolari — estranee all'evoluzione capitalistica e a un tipo ordinato di società industriale — offriva spunti e apporti non solo di socialismo ma anche di comunismo cristiano (collegati alle stesse radici storiche di un certo millenarismo sociale, tipico della Chiesa povera, della Chiesa di massa).

La scelta di Medellin fu per i poveri, fu per il riscatto degli oppressi e dei diseredati: la stessa teologia della liberazione nacque di lì, col suo afflato di rottura, con la sua superba indifferenza a un passato di compromissioni istituzionali portate al massimo. Il quadro del Sud-America era ben diverso da quello di oggi: la speranza democratica fioriva in Cile, governi di alleanza radical-popolare si succedevano in vari Paesi, le spietate dittature tecnocratiche del Brasile o dell'Argentina erano lungi dall'aver perfezionato i loro strumenti di disumanizzazione collettiva, la strategia della «sicurezza nazionale», oggi imperversante nel continente sud-americano con tutti i rigori della politica di potenza, non aveva definito i suoi obiettivi ultimi. Si guardava con fiducia all'evoluzione democratica di Castro; la parola di Camillo Torres infiammava larghi strati di credenti. Un clero battagliero e di sinistra si muoveva verso la redenzione delle plebi, con l'apporto dell'allora segretario della conferenza, mons. Pironio, il futuro cardinale.

Oggi tutto è diverso. In Cile c'è Pinochet; il Vaticano deve impegnare perfino il suo prestigio — come ai tempi di Leone XIII — per risolvere una vertenza, come quella dell'arcipelago australe di Beagle, che rischia di spezzare i rapporti fra Argentina e Cile. Il flusso della contestazione si è arrestato; assistiamo piuttosto a un riflusso moderato, che non manca di investire episcopato e clero.

Il documento di lavoro, su cui si muoverà la Conferenza di Puebla, tende a restringere gli spazi di Medellin. Un soffio di restaurazione dottrinale e disciplinare soffia anche su Puebla; e il Papa formato nel clima severissimo dei seminari polacchi, estranei a ogni volontà di revisione, porterà una parola di fiducia nella Chiesa istituzionale, che si assocerà solo a un profondo rispetto delle comunità locali (egli si è definito di recente *«il capo del collegio dei vescovi»*, in omaggio alla dottrina conciliare, da lui sinceramente accettata, della collegialità episcopale).

Cosa potrà dire, un Papa di origine polacca, a una Chiesa come quella dell'America Latina, solcata da tante vene di ribellione? Una volta, nel 1974, il cardinale Wojtyla dichiarò di *«conoscere poco il Sud-America»*, criticando i facili schemi. E' ingiusto parlare — aggiunse — di «Chiesa del silenzio» per la Polonia; sarebbe ingiusto condannare o classificare tutte le esperienze novatrici del SudAmerica sotto l'unico e semplicistico termine «liberazione».

In realtà c'è un elemento che unisce la Polonia all'America Latina, oltre le differenti condizioni dei regimi e dei popoli: la fede cattolica costituisce prima di tutto un titolo di identità nazionale. *«Bisogna tener presente che l'unità dell'America Latina* — si legge nel documento preparatorio di Puebla — *procede fondamentalmente da un'unità di fede»*. Oltre i ripetuti richiami conciliari, riaffiora il proposito orgoglioso di una «terza via» cattolica fra il mondo socialista e il mondo capitalista: l'intero Sud-America che diventa un «modello di sviluppo» (il termine è usato nella risoluzione) dove la dottrina sociale cristiana si trasforma in principio di azione e di vita collettiva.

E' un sogno che può diventare pericoloso, estendendosi all'ecumene cattolico: in quanto l'esperienza latino-americana, con tutta la sua carica di populismo e di ribellismo alternati, è lontana dalle grandi correnti ideali del mondo moderno, liquidate nel documenti di Puebla sotto l'accusa indiscriminata di «illuminismo» e di «secolarismo».

Il Papa non ha niente in comune con l'ayatollah Khomeini: il cattolicesimo, anche nazionale, non giustifica la teocrazia. Il futuro del cattolicesimo nel mondo non è legato solo alle risoluzioni di Puebla.

Giovanni Spadolini

Oggi e domani gli incontri di Zac per salvare il governo

Il pci chiede di rivedere subito l'accordo politico

L'intervento di Natta alla Camera sul caso Parlato - I sindacati confermano lo sciopero generale del 2 febbraio e si dichiarano insoddisfatti del piano triennale

ROMA — Per un governo con i «giorni contati», continuamente in attesa di una «sentenza di morte» che tutti annunciano ma che nessuno pronuncia ancora, quella di ieri è stata una giornata nervosa e tesa, densa di alterne vicende, alcune positive, altre assai meno. Sembra ormai chiaro che il dilemma crisi o non crisi verrà sciolto dagli incontri che Zaccagnini avrà con gli altri *leaders* della maggioranza fra oggi e domani.

«E' necessario un chiarimento politico di fondo», ha detto il capogruppo del pci, Natta, ieri alla Camera. Questa esigenza prevale ormai su tutto nei partiti e nei sindacati.

C'è stato il «vertice» sindacale sul piano triennale. A Palazzo Chigi, era l'avvenimento più temuto, dopo il giudizio negativo espresso dai *leaders* confederali l'11 scorso. appena scesi nel cortile della presidenza del Consiglio.

Lama, Macario e Benvenuto, non senza contrasti, hanno deciso di rinviare il giudizio definitivo sul piano, confermando «soltanto» lo sciopero generale del 2 febbraio per il Mezzogiorno. Ufficialmente, il rinvio è motivato dalla volontà di non mischiare i due problemi: piano e Mezzogiorno, anche se quest'ultimo occupa gran parte del piano stesso.

Nella motivazione ufficiale c'è, ovviamente, del vero. Al «vertice» sindacale, hanno però prevalso una serie di esigenze politiche molto precise e gravi, il cui succo è il seguente: pronunciare da un pulpito come quello della segreteria unitaria un giudizio definitivamente negativo sul piano significava ferire a morte un governo ed una maggioranza già in dissolvimento per dissensi tra i partiti su tanti altri problemi.

Cgil-Cisl-Uil hanno preferito attendere le decisioni dei partiti, convinti, non a torto, che l'attesa dovrebbe essere breve. Oggi, la dc dovrebbe rendere noto il «calendario» degli incontri con gli altri partiti. Punta sul piano triennale, ma è pronta a discutere, come ha detto Zac in direzione, «su tutto e con tutti, con *un solo limite: la politica del confronto»*.

In questo clima, i sindacati, pur confermando lo sciopero per il Mezzogiorno e le critiche al piano, hanno preferito attendere con «armi al piede», senza sfoderarle. *«Tutti dicono di non volere la guerra, ma accumulano montagne di munizioni e richiamano alle armi anche i riservisti»*, ha scritto Craxi sull'*Avanti!*. Alla vigilia di grandi battaglie per i contratti, nessuno può vietare ai *leaders* sindacali di accumulare tutte le «munizioni» che a torto o a ragione ritengono necessarie. Però la guerra non l'hanno annunciata, anche perché poteva forse scoppiare ad opera di altri, proprio contemporaneamente al vertice.

L'avvenimento contemporaneo al *summit* sindacale, che qualcuno ha definito ieri, forse con fretta interessata, «una nuova *spinta verso la crisi*», era il dibattito alla Camera sulla fuga di Ventura e sull'allontanamento del capo della polizia Parlato. Per la sua decisione, presa d'accordo con il presidente del Consiglio, Rognoni è stato convocato in Quirinale e quindi duramente «strapazzato» dal capo dello Stato. Lo hanno poi attaccato, senza mezzi termini, socialisti, socialdemocratici e liberali, mentre La Malfa ha inviato un telegramma di «sconcertata deplorazione».

Rognoni è stato messo sotto accusa anche da molti compagni di partito e di governo; i ministri Forlani, Pastorino, Vittorino Colombo e Malfatti hanno criticato il collega, chiedendo perché si è voluto fare di Parlato il «capro espiatorio» di una vicenda che avrebbe avuto ben altre responsabilità, a monte e a valle.

Ce n'era dunque abbastanza per far temere il peggio, sia pure non subito, per ovvi motivi di forma e di sostanza. Ma il peggio non è avvenuto; forse, per il «caso Parlato», non verrà mai. Sommerso da una valanga di interrogazioni, il ministro dell'Interno ha atteso con pazienza che venisse il suo turno; quindi, in un'aula tesa, si è alzato in piedi e ha letto un discorso a «due facce».

Il discorso ha deluso chi si attendeva di sapere, finalmente, qualcosa di sicuro, da una fonte di governo, sull'identità e le responsabilità di quelli che Pertini ha definito a Savona i *«burattinai del terrorismo»*. Sui burattinai di quella che prima è stata la strategia della tensione, poi del terrore, sulle ipotesi, sempre più probabili, di un complotto, di una organizzazione eversiva che si muove dietro tante fughe, il rapporto Rognoni è completamente carente; sembra che quanto è accaduto dal '69 ad oggi sia imputabile ad atti di delinquenza comune. Un'altra buona occasione perduta, pur nella grave circostanza che l'ha provocata.

Ma sulla questione più stringente (era giusto o non era giusto che Parlato venisse sostituito?) le motivazioni lette da Rognoni alla Camera sono sembrate almeno in parte convincenti. Nel corso del dibattito, molti partiti le hanno contestate, ma dietro questi interventi si intravedono esigenze di schieramento, non di contenuto. Al di là di tante carenze legislative e di tante disfunzioni del «sistema», magistratura e forze dell'ordine in testa, un ministro non può apprendere dall'Ansa una notizia come la fuga di Ventura!

Un capo della polizia deve poi ritenersi responsabile se ordini del governo tanto precisi non sono stati eseguiti. Perché la sorveglianza sul pianerottolo di casa del presunto autore della strage di piazza Fontana non è avvenuta o è stata sospesa per motivi sconcertanti? Perché poi Parlato, come ha rivelato Rognoni alla Camera, non è mai andato personalmente a Catanzaro a controllare una situazione tanto delicata? Giusto, dunque, il siluramento, e tanta giustizia dovrebbe spuntare qualche arma rivolta verso un governo che traballa, che continua a non cadere.

Luca Giurato

Il ministro degli Esteri Sovietico

Gromyko a Roma

ROMA — Accolto da Forlani a Ciampino, il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko ha iniziato nel primo pomeriggio di ieri una visita ufficiale di cinque giorni in Italia.

«La nostra — ha detto appena sbarcato dal Tupolev giunto alle 15 da Mosca — *è una visita di amicizia il cui scopo è di contribuire a consolidare i rapporti di amicizia tra Italia e Unione Sovietica. Con ciò intendiamo sia i rapporti in campo politico, economico, commerciale, sia in altri settori. Noi crediamo che ci siano questioni sulle quali è molto utile parlare. Sono le questioni riguardanti la situazione in Europa e in generale nel mondo. Intendo esprimere la speranza che i nostri colloqui si svolgeranno in un'atmosfera cordiale, fattiva, di amicizia, così come è stato in occasione dei precedenti incontri italo-sovietici»*.

Il capo della diplomazia moscovita sarà ricevuto questo pomeriggio dal presidente Pertini al Quirinale, giovedì vedrà Andreotti a Palazzo Chigi. Domani, dopo una parentesi turistica al lago di Bracciano, Gromyko sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II: è questo il primo incontro del «Papa dell'Est» con un rappresentante del governo sovietico.

L'agenda della visita di Gromyko prevede ovviamente una serie d'incontri con Forlani: un primo colloquio stamane, che sarà seguito da una colazione a Villa Madama; un secondo giovedì mattina, che culminerà nella firma di tre accordi. Si tratta di un memorandum d'intesa sulla collaborazione in materia di astrofisica e di neutrini, di un protocollo per scambi culturali fra il museo leningradese dell'Ermitage e la

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Attentato dinamitardo a Beirut

Ucciso il vice-Arafat che nel 1972 organizzò il massacro di Monaco

Ali Salameh, in una foto scattata nel 1975 a Londra (Tel. Ap)

BEIRUT — Ali Salameh, capo dei servizi di sicurezza dell'*Al Fatah* e presunto artefice del raid terroristico che culminò nella strage di 11 atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco, nel 1972, è stato ucciso in un attentato. L'azione terroristica ha fatto altre cinque vittime fra le sue guardie del corpo ed i passanti.

Ali Salameh è saltato in aria con la sua auto blindata mentre usciva dal parcheggio privato presso la sua abitazione. La carica esplosiva usata per minare l'auto era di una potenza tale che, a quanto ha riferito un vicino di casa che ha assistito alla scena, anche la camionetta di scorta che seguiva a qualche metro è stata ridotta ad un mucchio informe di rottami.

Salameh ufficialmente era responsabile del servizio segreto dell'*Al Fatah*, il più importante fra i gruppi confluiti nell'Olp e che fa direttamente capo a Arafat.

(Agi-Ap)

Un breve incontro fra l'inviato del premier Bakhtiar e l'ayatollah

Per essere ricevuto da Khomeini Teherani sconfessa il Consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'*ayatollah* Khomeini ha vinto un'altra battaglia, costringendo il presidente del Consiglio di reggenza al potere in Iran dopo la partenza dello Scià, Sayed Jalal Teherani, prima a dimettersi dal suo incarico, poi a riconoscere per iscritto l'«*illegalità*» dell'organo. Poi ha acconsentito ad un breve incontro con l'uomo politico, giunto improvvisamente giovedì sera a Parigi, incaricato di una missione di mediazione dal primo ministro Bakhtiar.

Teherani non era riuscito neppure ad avvicinarsi alla «capitale provvisoria» della repubblica islamica d'Iran, la villetta di Neauphle-Le-Château dove da cento giorni Khomeini dirige la sua crociata contro lo Scià.

L'*ayatollah* aveva posto a Teherani come condizione all'incontro le dimissioni dal suo incarico di capo del Consiglio di reggenza. Teherani ha resistito alle pressioni per due giorni, nessuno è a conoscenza dei suoi reiterati tentativi per incontrare egualmente Khomeini senza sottostare al suo ultimatum. Ha tentato di stornare l'attenzione affermando che si sarebbe spostato per il *weekend* a Bruxelles, e che sarebbe rientrato a Parigi soltanto ieri. In realtà era rimasto in Francia, a far anticamera davanti all'anti-scià. Domenica notte ha ceduto, annunciando ufficialmente che si dimetteva.

In una dichiarazione trasmessa a Khomeini da un intermediario, Teherani ha spiegato di aver accettato l'incarico dello Scià di presiedere il Consiglio di reggenza per *«proteggere gli interessi nazionali e tentare di calmare la situazione in Iran»*. Visti inutili i suoi sforzi, ha deciso di dimettersi a causa delle *«difficoltà che l'Iran conosce dopo le ultime manifestazioni»* e per *«rispettare la volontà del popolo iraniano»*.

Ma questa spiegazione non è bastata ancora a placare Khomeini, che ha rifiutato di ricevere Teherani se questo non avesse denunciato per iscritto «l'illegalità» del Consiglio di reggenza. Dopo un ulteriore patteggiamento, Teherani ha ceduto, e ieri sera è stato finalmente ammesso alla presenza dell'*ayatollah*. L'incontro è durato soltanto dieci minuti, una parte dei quali è stata dedicata alla lettura della «sconfessione» di Teherani. Non si hanno altri particolari sul colloquio.

Il capo dell'opposizione religiosa ha ricevuto ieri nell'«anti-reggia» della banlieue parigina anche l'ex ministro della Giustizia americano, Ramsey Clark. Ufficialmente, Clark ha negato di essere latore d'un messaggio della Casa Bianca all'*ayatollah* o di essere incaricato di un'opera di mediazione.

Ma questa versione ufficiale non ha convinto nessuno, e l'incontro di Clark con l'*ayatollah* a pochi giorni dal rientro del leader religioso nella capitale iraniana, accentua l'impressione che Khomeini rappresenti il vero fulcro della crisi iraniana.

In questa gigantesca partita che si svolge nel triangolo Parigi - Teheran - Washington, all'*ayatollah* Khomeini restano ancora tre giorni per indebolire ulteriormente il fronte dei suoi avversari coagulatosi attorno ai due poli del governo Bakhtiar e dell'esercito. Intransigente nei confronti di Bakhtiar, al quale chiede di dimettersi come ha fatto Teherani, Khomeini è invece più prudente con le forze armate.

Ma Khomeini teme l'eventualità d'un colpo di Stato militare. E ancora ieri sera uno dei suoi più stretti collaboratori, Sadeck Ghob Zadeh, ha sostenuto sulla base di non meglio definite informazioni in suo possesso, che *«gli americani stanno preparando qualcosa»*.

Paolo Patruno

Khomeini a Neauphle-le-Château, sobborgo parigino

L'agguato di Torino Identificati i due br

Vincenzo Acella

TORINO — Identificati i due brigatisti che sabato sera hanno ferito tre agenti della mobile che li avevano sorpresi a bruciare volantini.

La questura ha fornito per ora la foto e il nome di uno solo: Vincenzo Acella, 27 anni. Incensurato, senza un lavoro fisso. Dell'altro per ora si dice che «è un noto brigatista, già ricercato da mesi per partecipazione a banda armata». Si fanno quattro nomi: Pietro Panciarelli, 23 anni, Nicola Sardone, di 25, Vincenzo Guagliardo, di 20 e Prospero Gallinari, di 27, tutti latitanti.

E' stata scoperta la loro base, un piccolo alloggio al piano terra di via Venaria 72/6, affittato due anni fa proprio dall'Acella. «Qui — ha detto ieri sera il questore dott. Pirella — sono stati sequestrati volantini e documenti molto importanti». Si parla di ritagli di giornali, appunti, annotazioni con nomi di agenti.

(Servizi di Claudio Giacchino, Ezio Mascarino e Vincenzo Tessandori a pagina 4).

Incontro a Torino con l'economista americano Franco Modigliani

L'Italia non va poi così male

TORINO — «In questo momento, in Italia, le cose vanno abbastanza bene per l'85 per cento della popolazione che è dentro il sistema, mentre vanno assai male per il 15 per cento che ne è fuori». *Così afferma Franco Modigliani, uno dei più noti economisti occidentali, romano di nascita ed americano di adozione. I suoi interventi, abbastanza frequenti, nel dibattito economico italiano, lasciano sempre il segno; appartiene alla schiera degli economisti liberal-progressisti, ma non è legato ad alcun partito ed è ascoltato con attenzione da tutti.*

Proprio perché la maggioranza in fondo non ha problemi urgenti da risolvere, secondo Modigliani, è questo il momento di impostare razionalmente i problemi economici italiani. La razionalità ci dice, egli afferma, che abbiamo fatto bene ad aderire allo Sme. «I costi, *dice Modigliani*, ci sono comunque, che si entri o che non si entri, e c'è un maggior potere contrattuale a stare dentro».

Si potrebbe pensare che svalutando la lira incoraggeremmo l'estero ad acquistare i nostri prodotti che pagherebbe meno, e creeremmo così nuova occupazione. «Di fatto, però — *dice Modigliani* —, i salari in Italia sono completamente indicizzati, e con la svalutazione l'aumento dei prezzi dei beni importati si espande rapidamente, annullando il vantaggio della svalutazione della lira». *Per gli stranieri, dunque, la lira costa meno ma i prezzi in lire sono più alti.*

La conclusione è che «manovrare i cambi, oggi, in Italia significa soltanto decidere quanta inflazione ci sarà, e non certo aumentare l'occupazione. Se si vuol dire basta all'inflazione bisogna anche rinunciare a svalutare la lira». *In altre parole: il Piano triennale, che di fatto prevede che i salari non aumentino più dei prezzi, è l'altra faccia dell'adesione allo Sme, che richiede la stessa cosa.*

Un'impostazione razionale dei problemi italiani dovrebbe portare alla constatazione che «gli aumenti di salario non avvengono a spese del datore di lavoro, il quale, prima o poi aumenta i prezzi, ma dei disoccupati», *dal momento che non c'è alcun incentivo ad aumentare la produzione. Secondo Modigliani,* «la solidarietà con i disoccupati si dimostra non scendendo in piazza ma accettando una politica salariale coerente con l'assorbimento della disoccupazione».

In quest'ottica, l'economista italo-americano ritiene che vada approfondita la proposta sindacale di riduzione d'orario, che contiene elementi interessanti.

Modigliani si è detto ottimista circa la possibilità di persuadere il sindacato, nel caso in cui l'inflazione rallenti, ad accettare gli scatti della scala mobile ogni sei mesi invece che ogni tre, «mentre se l'inflazione dovesse tornare attorno al 20 per cento, probabilmente il sindacato richiederebbe gli scatti mensili».

Modigliani è apparso complessivamente molto meno pessimista sulla situazione italiana di quanto non lo sia stato in passato. In un incontro con banchieri, economisti e industriali, promosso dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, ha espresso giudizi lusinghieri circa l'industria italiana, che contrastano nettamente con molte opinioni correnti.

Per Modigliani, infatti, «l'industria italiana non sta affatto saltando in aria. Certo, c'è la necessità di ricostituire profitti, ma non siamo certo al disastro». *Se infatti si sommano agli utili ed agli ammortamenti anche gli interessi passivi, siamo a livelli di*

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Incontro a Roma Marchais-Berlinguer

ROMA — Il segretario del partito comunista francese, George Marchais, è giunto ieri mattina a Roma, da Atene.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Marchais è stato salutato dal segretario del pci, Berlinguer, e dal capo della sezione esteri del partito, Sergio Segre.

I colloqui tra i due segretari si sono svolti nella sede della scuola quadri del pci.

Ancora sequestri ieri sera altri due

LOCRI — Il medico Francesco Morgante, di 61 anni, è stato rapito ieri sera davanti all'ospedale di Locri (Reggio Calabria).

Il dott. Morgante, primario chirurgo, è stato aggredito alle 19,05 da alcuni banditi che lo hanno costretto a salire su un'auto di grossa cilindrata che è subito ripartita.

Morgante, con la moglie, Rosa Muratore, e due figli, abita a Delianuova, una decina di chilometri da Locri.

Quello del dott. Morgante è il cinquantanovesimo sequestro dal 1963 ed il primo del 1979 in Calabria. Non si hanno notizie finora del farmacista Macri, rapito il 6 ottobre 1978, e di Mariangiola Passiatore, moglie dell'industriale milanese Sergio Pagietti, rapita il 25 giugno 1977.

BRESCIA — Rapito un giovane industriale. Si tratta di Enrico Gnutti, 31 anni, titolare di uno stabilimento metalmeccanico a Ospitaletto. E' stato bloccato ieri sera mentre tornava dal lavoro. Tre banditi su una «Bmw» bianca targata Alessandria hanno tamponato l'auto su cui viaggiava. Gnutti è sceso per controllare i danni: è stato afferrato da tre uomini, sollevato di peso e buttato dentro la «Bmw» che è ripartita a tutta velocità. Molti hanno assistito alla scena.

Enrico Gnutti appartiene a una delle dinastie industriali di Lumezzane. Il giovane si occupa dell'azienda specializzata in cuscinetti e rulli, assieme ai fratelli Marco e Gianfranco (il padre, Ermanno, è deceduto alcuni anni orsono).

La segreteria ha chiesto un incontro urgente col governo

Critiche dei sindacati al piano rinviato il giudizio definitivo

Lo sciopero generale, sinora confermato per il 2 febbraio, è per il Mezzogiorno, non contro il programma triennale - A Andreotti verranno chiesti interventi immediati per la chimica e Gioia Tauro - Riunioni domani e venerdì

ROMA — Il sindacato è insoddisfatto del piano economico triennale, ma prende tempo per dare un giudizio definitivo. Non intende contribuire in alcun modo a una ulteriore destabilizzazione del quadro politico e all'apertura della crisi (che spetta esclusivamente ai partiti).

Né vuole che si crei confusione sui motivi determinanti lo sciopero generale indetto per il 2 febbraio e fino a oggi confermato: uno sciopero di protesta per il Mezzogiorno, non un'azione contro il programma triennale e, quindi, contro la politica economica e sociale del governo.

E' questa la posizione assunta dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil al termine di una lunga riunione dedicata al primo esame collegiale del «piano Pandolfi». La Cgil ha cercato di forzare la mano in senso negativo, ma alla fine Lama, Macario e Benvenuto si sono ritrovati su una linea di prudenza, prevalentemente tattica, insieme a quasi tutti i segretari confederali.

A parte alcune critiche dure degli esponenti socialisti della confederazione di sinistra, solo il demoproletario Giovannini avrebbe assunto un atteggiamento nettamente contrario allo slittamento del parere sfavorevole. Un comitato ristretto approfondirà domani il piano nei suoi molteplici aspetti, mentre è confermata la riunione di segreteria per venerdì.

Al governo la segreteria ha chiesto un incontro urgentissimo «per acquisire certezze degli impegni governativi circa gli impianti di Sir, Liquigas, Maraldi e Ottana», osservando che «la continua dilazione delle deliberazioni rende drammatica la crisi di questi gruppi e stabilimenti».

Il comitato ristretto o «gruppo di lavoro», come l'ha definito Macario, «trasformerà il giudizio emerso oggi (ieri, n.d.r.) in una posizione articolata anche attraverso la messa a punto di proposte che modificano, in alcuni punti in modo alternativo, le questioni poste sul piano. Questo servirà ad avere — ha precisato Macario — un confronto con il governo e con i partiti politici. Non cambiamo cavallo: il punto centrale della nostra strategia è il Mezzogiorno».

Didò (Cgil) ha sottolineato che «la cosa importante che esce da questa riunione è la conferma dello sciopero generale del 2 febbraio, perché le risposte sul Mezzogiorno non vengono né dagli incontri col governo, almeno sino a questo momento, né dal piano triennale, dove non si prevede la costruzione di un solo stabilimento nel Sud».

«La nostra attuale strategia — precisa il segretario confederale della Cisl Spadonaro — è tutta impostata sul Mezzogiorno. Sono in calendario, per questa settimana, incontri molto importanti con il governo ed è nostra intenzione conoscere in concreto quali interventi immediati saranno avviati per risolvere problemi come quello della Liquichimica, della Sir, di Gioia Tauro».

Se su questo terreno, non si avranno risposte positive, il sindacato andrà allo sciopero generale: «L'importante, ora, è non cambiare cavallo». Ciò non significa, aggiunge Spadonaro, che non ci si vuole pronunciare sul piano. Si tratta solo di condurre a compimento la verifica in corso e di evitare di addentrarci in un discorso sui sistemi macro-economici «che rischia di diluire i problemi e, quindi, anche di trasformare uno sciopero ben circostanziato in uno sciopero-sfogatoio».

Non diverse le preoccupazioni del segretario generale della Uil Benvenuto. «In questa situazione — ha rilevato — pur critici sui contenuti del programma, chiediamo che su di esso si discuta seriamente. Non possiamo assumere l'atteggiamento di chi dà dei voti (e in questo caso i voti sono pessimi) e passa ad altro. Non ci possiamo permettere il lusso di creare un nuovo pericoloso vuoto di gestione politica».

La sostanza non cambia. Prima o poi, la Federazione Cgil-Cisl-Uil manifesterà il suo giudizio negativo, così come si è andato già formando nell'ambito di ciascuna delle tre confederazioni. Per il momento, si conferma una valutazione estremamente dura nei confronti delle promesse e degli interventi del governo per il Mezzogiorno.

Solo atti concreti e significativi, afferma il responsabile dell'ufficio programmazione e Mezzogiorno della Cgil, Matteucci, potranno consentire al sindacato di rivedere il parere complessivamente contrario reso noto dopo l'incontro dell'11 gennaio, che ha determinato la decisione dello sciopero generale del 2 febbraio.

Gian Carlo Fossi

A Roma il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica

Gromyko: vogliamo rafforzare i rapporti politici ed economici

Oggi sarà ricevuto da Pertini e Forlani - Domani vedrà il Pontefice - Forse si è già incontrato con il segretario comunista francese (che è di passaggio nella capitale) e Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

galleria fiorentina degli Uffizi, di una convenzione d'assistenza giudiziaria in materia civile.

Va da sé che la particolarissima congiuntura internazionale allargherà ben oltre il versante diretto italo-sovietico i temi e la portata dei colloqui romani di Gromyko. E' questa la prima visita in Europa occidentale del ministro sovietico dopo la guerra intercomunista d'Indocina, sviluppo militare di un dissidio che proietta sulla penisola asiatica, con un pantografo fortunatamente riduttore ma non per questo meno fedele, l'annoso dissidio russo-cinese.

Qui s'innesta il tema, esplosivo e delicato, delle due lettere che Breznev ha inviato nei mesi scorsi a Andreotti, così come a Callaghan, a Giscard d'Estaing, a Schmidt, per «dissuadere» i governi dell'Occidente europeo dall'accettare la richiesta cinese di forniture militari.

Un'iniziativa diplomatica, questa delle lettere di Breznev, che ha provocato in Italia una tempesta di polemiche (ultima, ieri, quella del sindacalista Benvenuto: fermo restando che meno armi vendiamo meglio è, dice il leader della Uil, noi come Paese «a sovranità non limitata» i nostri partners commerciali ce li scegliamo come ci pare); e che d'altra parte sarà forse arricchita in questi giorni dall'«interpretazione autentica» di Gromyko.

Il ministro degli Esteri sovietico si è ritirato ieri pomeriggio a villa Abamelech, la fastosa residenza dell'ambasciatore di Mosca a Roma. Non si esclude che vi abbia ricevuto il segretario comunista francese, Georges Marchais, di passaggio da queste parti, con Enrico Berlinguer.

E' la quinta volta che il settantenne Gromyko, ormai da vent'anni a capo della diplomazia sovietica, viene in visita ufficiale a Roma. La prima fu nel '67, quando accompagnava Podgorny, che a sua volta restituiva la visita di Stato con cui Giovanni Gronchi, nel febbraio del '60, aveva inaugurato a Mosca una fase nuova dei rapporti italo-sovietici.

Questa visita rientra nel quadro delle consultazioni politiche fra i due Paesi, che fu tracciato dal protocollo firmato a Mosca, nell'ottobre del '72, in occasione del viaggio di Andreotti. Da allora a oggi le relazioni fra i due paesi si sono intensificate in tutti i settori. Nel commerciale, particolarmente, si è superato nel '77 il livello d'interscambio dei duemila miliardi. Nel 1976 c'è stata una contrazione, con aumento del saldo negativo a nostro carico. Ma le prospettive restano incoraggianti.

Alfredo Venturi

Caccia alla spia in Germania Ovest

BONN — La polizia dà la caccia da due giorni alla sospetta spia tedesco-orientale Rainer Paul Fuelle, sfuggito alla cattura [illegible] saltando dall'auto della polizia che lo portava dal giudice istruttore. Fuelle lavorava presso il centro di ricerche nucleari di Karlsruhe. (Ansa)

La Pravda: "Volontà di cooperazione tra Italia e Urss"

MOSCA — «Lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali italo-sovietiche sarebbe impossibile senza una volontà politica chiaramente definita da ambo le parti», ha scritto la «Pravda» in una corrispondenza da Roma in occasione della visita del ministro degli Esteri Andrei Gromyko.

«Questa volontà — aggiunge il corrispondente O. Zafesov — si è manifestata in numerosi documenti bilaterali in cui Urss e Italia hanno espresso la convinzione che la politica di distensione e di cooperazione pacifica nelle relazioni fra Stati a diverso sistema sociale contribuisce a rafforzare la pace e la sicurezza».

«Le due parti — prosegue l'organo del Pcus — apprezzano altamente i risultati positivi della conferenza di Helsinki. Esse si sono impegnate a rispettare e ad attuare i principi delle relazioni fra Stati, proclamati dalla conferenza, e intendono applicare con coerenza tutti i postulati del suo atto finale che riguardano la sicurezza in Europa e la cooperazione nelle sfere più svariate».

Sciopero venerdì 26 nelle ambasciate italiane all'estero

ROMA — Sciopero nelle ambasciate e nei consolati italiani all'estero venerdì 26 gennaio. Lo ha proclamato l'Uil-esteri, il sindacato che raggruppa il maggior numero di iscritti, per l'inserimento del Ministero degli Esteri nella legge-quadro sul pubblico impiego.

Le altre richieste dell'Uil-esteri riguardano la revisione degli assegni di sede all'estero, la tutela del personale non direttivo attraverso un corretto uso dello strumento della «notifica diplomatica», la revisione degli organici, la ripresa dei lavori della «Commissione riforma» del Ministero ferma da due anni.

«La dirigenza politica del Ministero — afferma un comunicato Uil-esteri — condizionata dall'alta burocrazia, aderente al sindacato "giallo" del Ministero e disponibile solo a marginali concessioni corporative, si sta rendendo complice nell'ostacolare l'inserimento del Ministero degli Esteri nel processo di democratizzazione».

Per il caso Alibrandi

Magistrati denunciano giornalisti e pretore

ROMA — Per i commenti pubblicati nell'ottobre scorso da alcuni quotidiani italiani in margine a un processo, nel quale era imputato il figlio del giudice istruttore di Roma Antonino Alibrandi, il procuratore generale Pietro Pascalino, il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, i giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma, Iapichino, Gemelli e Licata, e il pubblico ministero Cardone hanno presentato una serie di querele.

In particolare, i magistrati hanno querelato per diffamazione aggravata il pretore Luigi Saraceni, i direttori responsabili del «Corriere della Sera», di «Paese Sera», della «Repubblica» e dell'«Unità», nonché alcuni redattori.

Alessandro Alibrandi, arrestato il 5 ottobre dello stesso anno, comparve in giudizio il 18 ottobre successivo per rispondere dell'accusa di detenzione di arma e resistenza a pubblico ufficiale. Per il primo reato fu condannato a cinque mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, mentre venne assolto con formula piena dalla seconda imputazione.

In margine alla sentenza sorge una polemica nell'ambito della quale i giornali raccolsero dichiarazioni e commenti. In sostanza si disse che i giudici del tribunale avevano esaminato la vicenda con un particolare riguardo, essendo imputato il figlio di un loro collega.

Sparatoria a Roma contro un'auto con due giovani

ROMA — Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati sparati nel pomeriggio contro un'automobile «Mini» targata Roma che passava su ponte Casilino e sulla quale si trovavano due giovani, Rolando Roncetti, di 16 anni, e Luciano Montali, di 22.

I proiettili hanno forato il finestrino destro senza però ferire i due ragazzi, i quali hanno denunciato l'episodio al commissariato di pubblica sicurezza di zona.

La relazione svolta alla Camera sui casi Ventura e Parlato

Rognoni: i magistrati e la polizia hanno agito con scarsa efficacia

ROMA — Il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, doveva «discolparsi» dall'aver defenestrato il capo della polizia dopo la clamorosa fuga da Catanzaro di Giovanni Ventura e lo ha fatto senza mezzi termini, gettando sul tappeto tutte le carte che aveva in mano.

Per il governo non era una prova facile quella che lo attendeva ieri pomeriggio alla Camera, dove doveva rispondere a sei interpellanze e a diciotto interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sui recenti atti di terrorismo fascista avvenuti a Roma, sulla fuga di Ventura alla vigilia della sentenza al processo per la strage di piazza Fontana e sulla destituzione di Giuseppe Parlato.

Le polemiche dei giorni scorsi avevano creato all'interno della stessa maggioranza un clima di tensione che rendeva ancor più precari i rapporti tra il governo e i partiti che lo sostengono in Parlamento. Per questi motivi, dunque, la risposta del ministro dell'Interno era attesa con un interesse particolare.

L'aula di Montecitorio non era molto affollata, ma vi si avvertiva ugualmente una atmosfera pesante. In una delle tribune del pubblico c'erano anche i genitori di Alberto Giaquinto, il giovane ucciso dalla polizia negli incidenti del 10 gennaio a Roma.

Sulla fuga di Ventura, Rognoni è stato molto preciso. L'ha attribuita a carenze legislative e al rifiuto dei magistrati di Catanzaro a prendere misure più severe nei confronti dell'imputato, così come era possibile nell'ambito delle leggi vigenti (soggiorno obbligato in un paese vicino per una sorveglianza più efficace, imposizione di una cauzione, eventuale nuovo mandato di cattura in seguito al precedente tentativo di fuga), ma anche a gravi carenze nella vigilanza.

Secondo Rognoni, infatti, pur senza ulteriori provvedimenti, doveva essere impossibile per Ventura scappare. L'inchiesta svolta dal sottosegretario Lettieri e dal vice capo della polizia, Santillo, ha stabilito invece che nelle consegne scritte impartite agli uomini della vigilanza (24 militari suddivisi in turni di sei ore) mancava la disposizione di controllare tutte le persone estranee che entravano o uscivano dallo stabile e di sorvegliare i famigliari dell'imputato.

Gli agenti di servizio nella parte posteriore erano stati sistemati a una distanza tale da non consentire di vedere bene e inoltre il dirigente dell'Uigos non si era mai recato sul posto a controllare la situazione, neppure quando sorse il sospetto che Ventura fosse fuggito.

Rognoni ha affermato poi di aver saputo solo dopo la fuga che non erano state applicate le precise disposizioni da lui stesso ripetutamente impartite attraverso il capo della polizia perché la sorveglianza fosse estesa sul pianerottolo dell'appartamento in cui alloggiava Ventura. «Una simile situazione non poteva non essere adeguatamente valutata», ha osservato.

Il ministro ha parlato anche di una riunione, svoltasi a palazzo Chigi dopo la fuga di Freda, durante la quale era stata constatata la inidoneità delle misure tecniche di sorveglianza organizzate fino a quel momento e dell'ordine impartito a Giuseppe Parlato perché controllasse in concreto sulla esecuzione degli ordini. «E ogni volta ho da lui ricevuto piena assicurazione circa tale adempimento», ha affermato il ministro. Ed ha aggiunto: «Non mi risulta invece che il capo della polizia o alcun ispettore generale da lui inviato si siano nei mesi recenti recati a Catanzaro per ragioni di doveroso servizio».

Rognoni ha anche voluto arricchire il suo discorso di un altro particolare inedito. La polizia della fuga egli la apprese da un flash di agenzia e non dal capo della polizia che fu messo al corrente dell'accaduto dal capo gabinetto del Viminale.

Già sulla base dei primi rapporti il ministro poté quindi rendersi conto delle gravi manchevolezze e decidere, d'accordo col presidente del Consiglio, di sollevare dall'incarico Giuseppe Parlato, che si era rifiutato di dimettersi spontaneamente.

Rognoni ha infine respinto l'ipotesi che si sia voluto trovare un «capro espiatorio» perché già il governo si astenne dal prendere provvedimenti dopo la fuga di Freda. «In nessun modo — ha concluso — potevano però essere ulteriormente tollerati difetti di direzione e di controllo del servizio».

Sui recenti fatti di terrorismo accaduti a Roma, il ministro non ha aggiunto novità di rilievo a quanto già esposto nei giorni scorsi al Senato.

Le repliche degli interpellanti e degli interroganti si sono protratte fino a notte inoltrata e da ogni parte non sono state risparmiate critiche al governo.

Il comunista Natta ha espresso una valutazione «preoccupata e severa» sostenendo che «è necessario ormai un chiarimento politico di fondo, che deve avvenire presto», perché, a suo dire, «non vi è stato quel necessario mutamento di indirizzi e di direzione nella politica dell'ordine pubblico». A proposito del «caso Parlato», Natta ha detto che, pur non contestando l'opportunità della sua destituzione, «non basta dare disposizioni ma è necessario anche controllare che siano eseguite».

Il socialista Balzamo, esponendo i motivi di insoddisfazione del suo gruppo, ha detto che in materia di ordine pubblico il governo «non può più procedere fidando sulla tolleranza dei partiti che lo sostengono» e ha affermato che la defenestrazione di Parlato è «una nuova, gratuita mortificazione inflitta alla polizia».

Dopo un duro attacco al governo del radicale De Cataldo, il democristiano Ciccardini ha definito l'intervento del ministro Rognoni «preciso e puntuale», dandogli atto di aver detto «con chiarezza tutta la verità». Circa l'ordine pubblico, ha poi sostenuto la necessità di una «strategia speciale» che serva a smantellare i «santuari» della violenza.

Gianfranco Franci

L'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

redditività pari a quelli precedenti all'autunno caldo.

Nella valutazione dell'industria, sovente vittime dell'illusione monetaria. «Una parte consistente degli oneri finanziari pagati dalle imprese in realtà è un rimborso di capitale, e questo perché il debito residuo perde di valore per effetto dell'inflazione». *Se si correggono i bilanci per far sparire l'illusione monetaria, si ottiene una situazione non peggiore di quella del passato, dal punto di vista della funzionalità dell'impresa nel suo complesso.*

Da questa considerazione generale, che Modigliani applica anche agli Stati Uniti, e che ha suscitato negli ultimi mesi numerose polemiche, deriva tra l'altro che «i consorzi bancari, come soluzione di emergenza per il salvataggio delle imprese sono ingiustificati». *Occorrerebbe, invece, che banche, Borse e risparmiatori raggiungessero una visione più matura delle cose, smettendo così di produrre effetti che continuano ad alimentare l'inflazione e l'insicurezza.*

Mario Deaglio

Vescovi e pastorale dei divorziati

ROMA — Per la prima volta dal 1970, quando fu varata la legge sul divorzio, il Consiglio permanente dell'episcopato italiano si occupa della pastorale dei divorziati, che è fra i principali argomenti con i problemi dei seminari, all'ordine del giorno delle riunioni in corso a Roma sino a mercoledì. I coniugi divorziati, senza distinzione fra colpevole e incolpevole, sono teoricamente esclusi dai sacramenti, come la confessione e l'eucaristia e non possono nuovamente sposarsi in Chiesa, né essere padrini o madrine di battesimo.

Con l'introduzione del divorzio in Italia, si è posto ai vescovi il problema dell'assistenza religiosa ai divorziati, già affrontato in precedenza in altri Paesi. Durante un'assemblea generale dei vescovi italiani fu chiesto con insistenza di studiare forme pastorali per i divorziati che, secondo alcuni, potrebbero essere ammessi ai sacramenti, compreso un nuovo matrimonio religioso, purché s'impegnino a mantenere l'obbligo dell'indissolubilità coniugale e la loro reintegrazione nella comunione ecclesiale non rechi turbamento agli altri fedeli.

Roma: al Policlinico medici in sciopero

ROMA — Sciopero massiccio dei medici ospedalieri al Policlinico Umberto I (sono presenti 32 medici su 186) contro il protocollo d'intesa università-Regione, la cui firma è slittata.

Mercoledì il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli e l'assessore alla sanità Giovanni Ranalli incontreranno i dirigenti della Anaao e dell'Anpo (i sindacati dei medici ospedalieri). Nella stessa giornata si riunirà il direttivo provinciale romano dell'Anaao che valuterà i risultati del colloquio e deciderà sulle successive azioni di protesta, e cioè sull'estensione dello sciopero a tutti gli ospedali romani, nei quali nel frattempo è stata sospesa ogni attività didattica.

Gli stessi organismi nazionali dei sindacati medici ospedalieri si stanno interessando del problema.

Al policlinico l'assenza pressoché totale dei medici ha creato notevoli problemi. Il ritmo dell'assistenza si è fermato. La direzione sanitaria valuterà se ricorrere a misure diverse. L'emergenza però è in ogni caso garantita, come impone la legge.

Nel policlinico stesso si terrà in questi giorni un'assemblea generale di tutti i medici.

Al congresso nazionale

Anarchici divisi sul nuovo sindacato

LIVORNO — Al Congresso nazionale straordinario della Federazione anarchica italiana svoltosi a Livorno c'è stata una frattura. Nell'ultima giornata dei lavori, infatti, un'ottantina di delegati, su centoventi, hanno abbandonato la sala dell'assemblea e si sono riuniti in un altro locale, sempre nella stessa sede.

Per il momento non si può parlare di scissione: i dissenzienti, in un documento redatto a termine del Congresso, hanno infatti espresso la volontà di portare l'episodio davanti alla Commissione relazioni internazionali delle Federazioni anarchiche.

Il motivo del contendere deve essere ricercato nella proposta di ricostituzione dell'Usi (Unione sindacale italiana), sigla con la quale in passato era contraddistinto il sindacato di ispirazione anarchica e comunque libertaria.

Il gruppo che non ha aderito alla ricostituzione dell'Usi, benché fosse consapevole dell'opportunità di questa ricostituzione del sindacato anarchico, aveva invece proposto una linea d'attesa rimandando la scelta a tempi più maturi.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Medici coscienza e potere

Qualche tempo fa, il priore don Onorio Tosini spedì ai medici dell'ospedale milanese di San Giuseppe una lettera circolare per esortarli a dichiararsi obiettori di coscienza nei confronti della legge 194 sulla depenalizzazione dell'aborto. E' stato denunciato al pretore come colpevole di tentativo di violenza privata, in quanto egli sarebbe stato spinto alla sua iniziativa da «ragioni di carattere apparentemente confessionale, ma in realtà di ordine economico e di potere».

La sua lettera, infatti, conteneva allusioni all'eventualità di provvedimenti capaci di danneggiare una carriera o di far perdere il posto di lavoro nell'ospedale di San Giuseppe. Sono di questo genere i rischi che corrono i medici non obiettori, anche se il Papa di recente ha parlato di «pesanti discriminazioni» *che in questa Italia miscredente sarebbero tramate e perpetrate a danno degli eroici sanitari che intendono seguire le indicazioni della loro coscienza cattolica. Il fatto è che discriminazioni si compiono, ma in senso contrario a quello denunciato da Giovanni Paolo II.*

La realtà è che in Italia circa un terzo degli ospedali è di pertinenza di enti religiosi, e gli altri due terzi sono gestiti quasi tutti da presidenti o commissari che debbono il loro posto alla dc, così che l'aria che vi spira è facilmente immaginabile, come immaginabile è il privato interesse primario dei sanitari addetti: non veder compromessa la carriera e non perdere il posto di lavoro. Non solo i ginecologi, difatti, ma anche i neurologi, i radiologi, gli ortopedici, e così via nell'arco intero delle varie specializzazioni tutti i camici bianchi del nostro Paese sono pressati a un plebiscito — di coscienza — contro la legge 194.

Per quanto riguarda il San Giuseppe di Milano il caso ha qualche aspetto singolare. Se si trattasse di un ospedale di pertinenza religiosa si potrebbe invocare il suo diritto di applicare la legge: pare che come gli individui anche un ente, persona giuridica, abbia una sua intima coscienza. Ma il San Giuseppe è religioso soltanto per metà, perché nel piano regionale è stato riconosciuto come ospedale di zona, col conseguente beneficio dei relativi finanziamenti pubblici: si può sottrarre all'applicazione di una legge dello Stato?

La risposta dovrebbe essere negativa, e difatti il pretore milanese Nicoletta Gandus il 17 gennaio scorso ha condannato don Onorio a quattro mesi e dieci giorni di carcere, con sospensione della pena e non menzione sulla fedina penale. Il pretore ha ordinato altresì la continuazione dell'inchiesta sul San Giuseppe, per accertare se non vi si trovino cause ulteriori di incriminazione. Tutto bene, perciò, a parte il fatto edificante che i difensori di don Onorio hanno deplorato che processi «di natura così delicata» *si celebrino in pretura, e per giunta davanti a una donna quale è per l'appunto Nicoletta Gandus.*

Quegli avvocati si sono anche astenuti dal pronunciare arringhe difensive, e adesso si propongono di accedere alla superiore sede del tribunale. Per ottenere lo scopo, l'eroico don Onorio si è autoaccusato di un reato più grave: «violenza privata», *senza l'attenuante che è implicita nel termine di* «tentativo» *della medesima. La vocazione al martirio può essere una cosa molto seria, ma in questo caso ne diminuisce la nobiltà lo sdegno di don Onorio nel trovarsi giudicato da una donna, notoriamente essere inferiore, se è vero come è vero che i teologi cattolici hanno nei secoli lungamente esitato prima di decidersi ad ammettere che anche le donne hanno un'anima e quindi una coscienza.*

Molto diverso, credo, sarebbe stato l'atteggiamento di don Onorio nei confronti del sesso femminile, se Nicoletta Gandus fosse una donna del genere della signora Demolombe-Kiotz, farmacista francese di Marnay (Haute-Saône) la quale è finita davanti alla corte d'appello di Digione per essersi rifiutata di vendere pillole contraccettive, nonostante l'esibizione di regolari prescrizioni da parte delle clienti: «Le medicine curano — *ha eccepito la signora Delomombe-Kiotz* —, le pillole distruggono. Il farmacista è un guardiano della salute. Ora, la pillola non è una medicina che protegge la salute, ma un mezzo per dare la morte».

E' stata condannata il 12 gennaio scorso, cinque giorni prima di don Onorio, a un'ammenda di 500 franchi (centomila lire circa) che è una pena mite ma esemplare perché vi si è arrivati al termine di un lungo iter giudiziario che ebbe il suo inizio nel tribunale di Vesoul il 13 ottobre 1977: passò alla corte d'appello di Besançon il 31 gennaio 1978, salì ai fastigi della parigina corte di cassazione il 10 settembre dell'anno scorso, e finalmente ne ridiscese e per concludersi davanti alla corte d'appello di Digione con la sentenza che ho citato.

«Ci sono dei giudici a Berlino», *disse fiducioso quel mugnaio prussiano che intentò causa a Federico II il quale voleva espropriarlo del suo terreno per costruirvi il castello di Sans-Souci, e ugualmente può dirsi che ci sono giudici in Francia, intesi ad applicare la sovranità della legge. Possiamo riconoscere, vista la pronuncia di Nicoletta Gandus, che anche in Italia ci sono dei giudici? Speriamo di poterlo confermare al termine della vertenza di don Onorio, anche se sul primo gradino giurisdizionale si è trovata una donna, cosa che ancora costituisce fra noi motivo pregiudiziale di legittima suspicione.*

A DIECI ANNI DALLA MORTE

Comisso artista tragico e puro

Ricorreva domenica, 21 gennaio 1979, il decimo anniversario della morte di Giovanni Comisso. Nato a Treviso nel 1895, di famiglia agiata, studi classici. Non ancora ventenne va sotto le armi. Destinato subito a un reggimento del Genio, fa l'intera guerra '15-'18 nei reparti dei telefonisti, molto sovente in prima linea. Semplice soldato, presto caporale, quindi allievo ufficiale al breve corso d'obbligo per tutti coloro che hanno titoli di studio, infine aspirante, sottotenente, tenente.

Partecipa come legionario di D'Annunzio all'impresa di Fiume. Irresistibilmente dotato di vocazione letteraria, lavora poi sempre per i giornali e così compie ripetuti viaggi in tutta Italia e all'estero, Parigi, la Grecia, l'Estremo Oriente: ma in realtà si tratta di libere, autonome, autentiche scorribande che insieme a racconti, a romanzi, a memorie autobiografiche, e a ricordi della guerra e di Fiume, comporranno naturalmente tutti i volumi della sua opera.

A parte il rapporto, molto più biografico che letterario, con D'Annunzio, e malgrado ogni sua vicissitudine o facile accostamento, Comisso attraversa gli anni fascisti indenne: e basterebbe, a convincere chi ne dubitasse, la sua prima pubblicazione (1930) di uno dei suoi libri più belli, forse il più bello in assoluto, *Giorni di guerra*, che per la sua feroce schiettezza, o per la sua natura, come dice Gianfranco Contini, «poco agiografica», fu decisamente osteggiato dal regime.

Non completamente a torto, sebbene con parole sommarie e grossolane, Comisso viene considerato «un amorale»: ma certo è «morale» in quanto scrittore. E ciò è fedele alla propria aspirazione: onesto, preciso nel proprio stile, irreducibile negli aggettivi che sgorgavano puri dalla sua penna come da una sorgente nella roccia alpina.

Attingo di nuovo al Contini: *Schedario di scrittori italiani moderni e contemporanei*, pagina 40. Impossibile condensare meglio un giudizio sullo stile di Comisso: «L'edonismo immediato di Comisso trascrive impressionisticamente, o arricchendola di metafore egualmente sensibili, la fisicità della sua esperienza, con una felicità intuitiva e appagata, o raramente, e solo per più voluttà, velata di qualche tenue mestizia, anche gli stati d'animo, ed è questa una sua importante seppure non esclusiva caratteristica, si traducono in estemporanee notazioni fisiche».

Ma, detto questo, perché è così difficile per noi, che avevamo letto tutto Comisso, e anche per noi che siamo stati suoi amici, perché è così difficile, oggi, ripensarlo come scrittore? Sono passati solo dieci anni, e lui ci sembra lontanissimo: lontanissimo e intatto, un blocco liscio, scintillante e inafferrabile.

Forse Comisso è l'ultimo rappresentante di un'epoca ormai definitivamente chiusa e staccata da noi? Forse il tragico che ci ha travolto e sommerso a cominciare dalla fine degli Anni Sessanta, forse è il tragico della nostra esistenza attuale che sembra averlo allontanato per sempre? Forse è per questo che non lo si rilegge?

Tuttavia, paradossalmente, se esiste uno scrittore tragico, di una tragedia fonda, esistenziale, priva di dialettica, questo è appunto Comisso.

Non lo si rilegge? Basta rileggerlo. Riafferra. Non deprime come, magari per affetto, temevamo. Almeno nelle sue cose migliori, non deprime mai. Anzi, esalta. E ci rendiamo conto, se lo rileggiamo, che quell'allontanamento in cui lo collocavamo, e quella difficoltà a rileggerlo, dipendevano soltanto da una nostra pigrizia.

La sua prosa incanta e conquista perché ha un centro paganamente religioso: un centro, l'adorazione del sensibile e dell'effimero, la presenza ininterrotta della morte. Sì, quel senso della morte che sembra non abbandonare mai Comisso, mai, nemmeno in una delle migliaia e migliaia di tutte le righe da lui scritte: il senso che noi siamo di passaggio in questa terra, e che di là da questo passaggio esiste il nulla.

Il mio sodalizio con De Pisis: penso all'ultima, indimenticabile pagina.

Giorni di guerra: «Da ultimo comparivano in tavola meravigliose arance e prima di sbucciare la mia mi divertivo a farla girare tra il pollice e il medio figurandomi fosse la terra da cui per un attimo mi avveniva di sentirmi come al di fuori».

E appunto questa, non altra, è l'esaltazione che ci contagiava, irresistibilmente, ogni volta che noi, noi suoi amici, ci trovavamo con lui: L'immediata letizia che ci dava la sua presenza, la sua compagnia. Come se, intorno, i colori della terra cambiassero, scintillassero più vivi. Come se l'avventura fosse di nuovo lì, sempre lì, dietro l'angolo, a ammiccare. Come se la magica adolescenza che continuava a ispirarlo, adesso, mentre lui era lì, risorgesse anche in noi.

Confesso che raramente, io medesimo, ormai riprendevo tra le mani un suo libro. Ma a lui, a lui come amico, pensavo ogni giorno. A casa mia, a una parete del corridoio, tra uno scaffale e l'altro, ho due quadri dipinti da lui. Sono quadri di fiori. Stanco e malato, negli ultimi tempi non aveva più la forza di scrivere. Dipingeva.

E mi ricordavo di lui ogni volta che gettavo uno sguardo su un ingrandimento di una vecchia fotografia del 1913, che è appesa nel mio studio. Mio padre vestito di fustagno, da cacciatore, e seduto su una sedia di vimini, nell'antico giardino di Rivoli. Io, di sette anni, mi appoggio con forza al fianco di mio padre, puntando i piedi in terra e inarcandomi con tutto il corpo. Giovanni, quando aveva visto la prima volta quella fotografia nel mio studio, era rimasto a guardarla a lungo in silenzio e poi aveva detto commosso:

«Com'è bella. Quell'arco amoroso».

Ebbene, quell'arco *amoroso*, io non lo avevo mai visto. Dunque non avevo mai capito come invece ho cominciato a capire allora, il mio amore per mio padre. Ed è proprio qui, forse, in questa freschezza, in questa strana capacità di vedere e sentire, e in questa brevità di espressione, il segreto dell'arte di Comisso.

Mi spiego adesso anche perché Comisso sia stato, tra tutti gli scrittori italiani allora viventi, il prediletto dal presidente Luigi Einaudi. Perché?

Ma è chiarissimo. Perché Luigi Einaudi aveva tutto ciò che mancava a Comisso: una concezione storica, filosofica, razionale della vita. E Comisso era, per Einaudi, giustamente, uno specimen straordinario, affascinante, di ciò che mancava a Einaudi: un blocco liscio, scintillante e inafferrabile di irrazionalità: un artista puro.

Mario Soldati

ALLA SCALA «IL PARADISO PERDUTO» DI KRZYSTOF PENDERECKI

Diavoli nel giardino di Adamo e Eva

Il compositore che vent'anni fa era una punta di diamante dell'avanguardia musicale ha assunto uno stile neo-wagneriano - Faticano a emergere pagine di valore dai magici effetti orchestrali - L'esecuzione diretta dall'autore - Alla coreografia di Butler l'unico applauso a scena aperta - La «sacra rappresentazione» sarà eseguita per il Papa in Vaticano

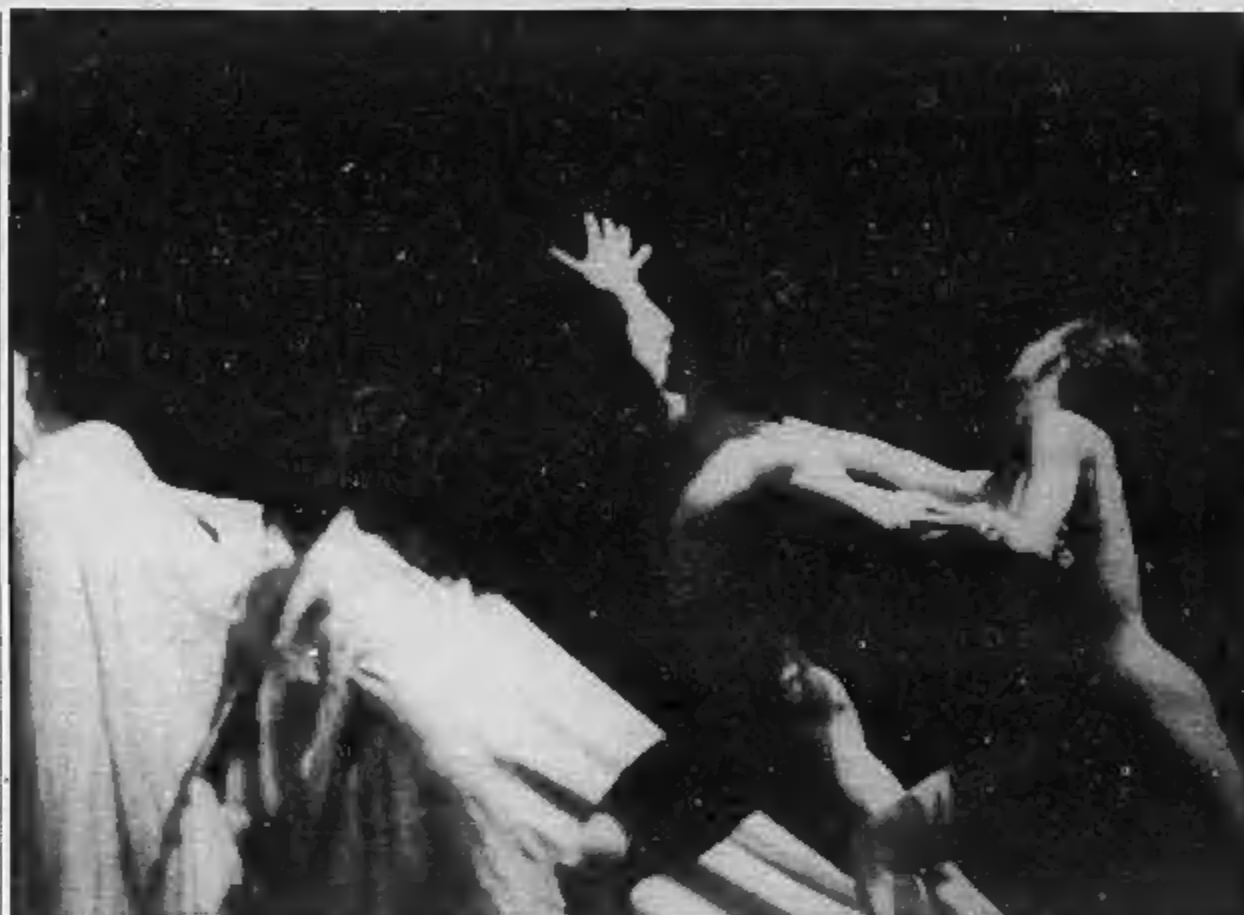
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Se si accetta la tesi autorevolmente avanzata che i giorni presenti costituiscano in Italia un periodo di «riflusso», la rappresentazione alla Scala del Paradiso perduto, la nuova opera del compositore polacco Krzysztof Penderecki, eseguita per la prima volta nel novembre scorso a Chicago, vi si colloca perfettamente come un segno dei tempi.*

Riflusso ideologico e culturale verso posizioni d'un paleocristianesimo popolato di diavoli come Satana, Belzebù, Moloch, Belial e Mammona, e incentrato sopra i motivi della colpa e del peccato. E, quel che qui interessa, riflusso verso posizioni musicali di neowagnerismo da parte d'un compositore che vent'anni fa era una punta di diamante dell'avanguardia musicale.

Naturalmente non ci si riferisce allo scherzoso omaggio d'una citazione dal preludio del Lohengrin, *là dove appare il cigno nella rassegna delle coppie di animali chiamate a popolare la terra, rassegna che desta in Adamo il cruccio della sua solitudine e porta alla creazione di Eva. E' l'impianto generale dell'opera, in aperto stile di dramma musicale, che rimanda irresistibilmente alla soluzione wagneriana dei problemi del canto nei suoi rapporti con l'orchestra e con l'azione drammatica: un declamato espressivo ma poco melodico appoggiato a bassi striscianti di strumenti gravi.*

Manca, rispetto al modello wagneriano, la risorsa narrativa del tematismo, cioè il trastullo dei motivi conduttori, ma sembra eccessivamente severo il parere espresso dal critico del New York Times, *che «l'opera non decolla, non canta mai». Il suo collega della* Washington Post *ha segnalato il lungo duetto tra Adamo ed Eva dopo il peccato, duetto che «si erge fino ad altezze estatiche per finire su una nota di perfetta pace» e che «in molti teatri d'opera e in circostanze più normali dovrebbe suscitare un prolungato scoppio d'applausi».*

Qui a Milano l'unico applauso a scena aperta non se l'è conquistato nessun pezzo di canto, bensì il balletto della creazione di Eva o, più esattamente, del suo incontro e accoppiamento con Adamo: come argomento, il più antico pas de deux del mondo, trattato col dovuto rispetto dalla coreografia di John Butler (generalmente uno dei punti di forza dello spettacolo).

E questo viene a dire che Penderecki non ha sacrificato tutto il suo vecchio «to-musicale sugli altari bayreuthiani. La magia degli effetti orchestrali di colui che aveva scritto il Threnos *per le vittime di Hiroshima risorge spesso, ogni volta che l'azione tocca momenti di stupefazione o di mistero. La scrittura corale è sempre d'alto livello, sia che si involga nelle lacerazioni di un'aspra polifonia moderna, sia che ripieghi su citazioni classiche, dal corale bachiano o dal gregoriano (l'immancabile* Dies irae*).*

Certo, l'opera non è propriamente un divertimento. E del resto un'opera non è e non pretende di essere, bensì una «sacra rappresentazione in due atti». Potrebbe perfino essere classificata e usata come un oratorio, vista l'estrema staticità delle scene drammatiche. E come tale infatti verrà eseguita prossimamente in Vaticano. Ma in questa forma il pontefice verrà defraudato dei numerosi balletti, che sono decisamente fra quanto v'è di meglio, sia nella partitura, sia soprattutto nello spettacolo.

Con curioso contropiede moralistico, le repliche di quest'opera quaresimale si prolungheranno alla Scala durante tutto il periodo di carnevale. C'è già chi prevede che nei confessionali milanesi — almeno quelli occupati dai pastori più severi — entrerà in uso questa formula di assoluzione per i gaudenti più sfrenati: «Be' figliolo, non farlo più. Per questa volta, di quattro pater e un'ave e va alla Scala a sentire il paradiso perduto di Penderecki».

Scherzi a parte, se ci si chiede che cosa resta a galla in quest'opera e che cosa l'appesantisce notevolmente, una volta accettata la scelta stilistica del compositore, sembra di poter dire che, grosso modo, è buona quasi tutta la vicenda individuale e umana di Adamo ed Eva. La tenerezza reciproca delle due creature, la gioia dell'amplesso, dapprima innocente nel Paradiso terrestre, e poi colpevole dopo il peccato, e soprattutto l'umana solidarietà nella colpa, il mutuo appoggio nel coraggio di ricominciare su nuove e più realistiche basi la loro vita, tutto questo dà luogo a pagine che pur nel grigiore bituminoso dello stile post-wagneriano, reggono e valgono.

Il peso viene da tutto l'arsenale degli improbabili diavoli, che tramano la perdita dell'uomo per vendetta della propria condizione di angeli decaduti: un bofonchiare indistinto di gravi voci maschili, troppo raramente variato da qualche guizzo tenorile e soprattutto da due scultorei interventi del personaggio simbolico del peccato, affidato alla voce splendida e sconvolgente del mezzosoprano Joy Davidson.

L'esecuzione, diretta con grande padronanza dall'autore stesso (mentre a Chicago era sul podio Bruno Bartoletti), si vale in gran parte del cast americano, imperniato sulla coppia William Stone e Ellen Shade: lui commovente e patetico Adamo, ma lei decisamente più in voce, soprattutto nel secondo atto dove la figura di Eva esce in primo piano.

Tutti italiani i diavoli, e chissà se non dipenda un poco da loro lo scarso esito della parata demonologica. Forse un artista dotato e coscienzioso come Carlo Zardo si è caricato un troppo grave pondo con quella parte di un Satana iracondo ma in fondo più simile a un malinconico Wotan che a un luciferino e sarcastico Mefistofele. Aldo Bottion, Boris Carmeli, Gianfranco Manganotti e Giovanni Savoiardo gli altri contributi italiani alla scuderia diabolica, mentre Gabriella Ravazzi dà voce all'angelo Zephon, affiancata dal tenorista Dale Terbeek nella parte del collega Ituriele, che a Chicago era appannaggio del celebre John Patrick Thomas (e il Terbeek copriva la parte dell'arcangelo Raffaele, che qui conserva). Da notare lo spavaldo piglio tenorile di Frank Little nella parte dell'arcangelo Michele.

A un italiano, Francesco Ruta, è affidata la breve parte, un po' parsifaliana, del Messia, e italiane sono le sei voci maschili di Dio quando canta. Quando invece parla, allora lo sostiene la potente recitazione di Arnold Moss, il quale impersona pure John Milton nella cornice che il librettista Christopher Fry ha immaginato per orientare l'ascoltatore nei flash-back della narrazione: parte che, nel rapporto tra voce parlata e orchestra, inevitabilmente richiama talvolta alla memoria soluzioni schoenberghiane.

Americano il coro, della Lyric Opera di Chicago, istruito da Robert Page e disposto su due torri laterali della scena. Italiano invece il coro di bambini (quello della Scala diretto da Vittorio Rosetta). Pressoché inesistente la regia di Igal Perry, nella bella scena unica su cui cala una specie di ampia cupola a riquadri specchianti e illuminati (dopo i dissidi avvenuti a Chicago e culminati con le dimissioni di Puecher dalla regia, Ezio Frigerio resta accreditato di una consulenza per le scenografie).

Buona, come s'è detto, la coreografia di John Butler e la coppia dei primi ballerini, Dennis Wayne e Nancy Thuesen. L'opera, che se non entusiasma si impone però al rispetto, ha avuto successo ed è stata a lungo applaudita.

Massimo Mila

Milano. Dennis Wayne e Nancy Thuesen durante il balletto della creazione di Eva nel «Paradiso perduto» di Penderecki (Tel. Ap)

LA CORSA AGLI ARMAMENTI: PROTAGONISTI E SPETTATORI

Il raggio della morte nelle mani

Due generali americani hanno detto pubblicamente — a pochi giorni di distanza uno dall'altro — che gli Stati Uniti sono poco armati rispetto all'Unione Sovietica e che devono impegnarsi a fondo per ristabilire un certo equilibrio. Il primo è stato il generale Haig, che allo stesso tempo ha annunciato le sue dimissioni dal comando supremo della Nato. E' stato abbastanza guardingo e fondamentalmente ha manifestato sfiducia nelle trattative Salt, implicando che sono avviate ad aumentare l'inferiorità strategica statunitense.

Il secondo è il maggiore generale a riposo George Keegan, ex capo dei servizi di informazioni e controspionaggio dell'Aeronautica statunitense. Keegan ha sostenuto che i sovietici sarebbero in grado di realizzare entro due o tre anni la PBW — *particle beam weapon* o arma a raggi di particelle — che sarebbe una specie di raggio della morte. Il raggio della PBW sarebbe costituito da enormi cariche di particelle elementari subatomiche viaggianti a velocità prossima a quella della luce e costituirebbe la prima applicazione pratica delle ricerche di fisica delle particelle, eseguite negli ultimi anni con l'aiuto di grossi e dispendiosi acceleratori. Secondo Keegan la PBW sovietica potrebbe disintegrare a distanza ogni missile americano e, quindi, annullerebbe del tutto il potenziale offensivo dei missili strategici statunitensi, se l'America non riuscisse a munirsi rapidamente di una sua PBW.

Intanto il senatore Nino Pasti — anche lui generale di Aeronautica e già responsabile di un alto comando Nato — ci dice di no. Pasti dice che sia i responsabili Nato sia quelli del Patto di Varsavia sbagliano sostenendo che la parte avversa è molto più armata ed agguerrita della propria e che, quindi, bisogna aumentare le spese militari e munirsi subito di armi sempre più micidiali e numerose. Invece esiste un sostanziale equilibrio e il problema vero è quello di riprodurre questi equilibri a livelli di armamento sempre più bassi.

Chi ha ragione fra questi tre generali? A questa domanda non servono solo risposte tecniche: serve una risposta politica e organizzativa. Secondo me, quindi, ha ragione Pasti perché la sua proposta di riduzione delle armi tende verso una situazione stabile e meno pericolosa. Invece Haig e Keegan sono per l'*escalation*. Non possiamo accettare questa soluzione perché è instabile — e perciò irragionevole — perché può condurre a stermini di popolazioni sempre più vaste — e, quindi, è incivile.

Intanto quattro fisici del Massachusetts Institute of Technology — Feld, Tsipis, Bekefi e Parmentola — hanno pubblicato un loro studio secondo il quale l'arma PBW non è affatto imminente. Sarebbe difficilissimo e forse impossibile costruirla per chiunque. Sarebbe, poi, sempre possibile sfuggire alla PBW con ogni sorta di contromisure, fra cui la più ovvia è quella di mandare molti missili finti (decoys) insieme a ogni missile offensivo. Non so dire se i fisici dell'M.I.T. abbiano ragione sulla impossibilità di costruire la PBW. Hanno certo ragione a dire che la PBW non potrebbe annullare il potenziale offensivo dei missili Usa. Keegan, perciò, ha sicuramente torto per almeno due ragioni.

Se questa nuova minaccia russa non esiste davvero, quali sono le minacce da temere? Per saperlo bisogna sorvegliare attentamente i progressi americani e russi, specialmente nel campo dei vettori, cioè dei missili destinati a portare le armi nucleari sul bersaglio. Ormai la cosa più micidiale da temere non è tanto la potenza esplosiva degli ordigni (quelli russi arrivano a qualche decina di milioni di tonnellate equivalenti di alto esplosivo — per ciascuno!), quanto la precisione con cui il missile colpisce un bersaglio dato.

Per queste ragioni nelle trattative sul disarmo fra russi e americani una delle questioni più spinose è quella della sorveglianza reciproca. Gli americani lamentano che non potranno controllare quello che i russi stanno facendo, se questi continuano a nascondere con codici segreti i dati trasmessi a terra via radio dai missili sperimentali durante le prove. Se, poi, gli americani dovranno smantellare le loro stazioni di ascolto che finora funzionavano in Iran, resteranno ancora più al buio.

Raccogliere dati su come e quanto si armano le superpotenze non interessa solo le altre superpotenze. Interessa anche i Paesi che non hanno e non vogliono avere armi atomiche. E' veramente curioso, invece, che questi paesi non facciano sentire affatto la loro voce e si limitino ad attendere gli eventi, restando dentro a certe alleanze o tenendosene fuori. In Svezia c'è un istituto — il Sipri, Stockholm International Peace Research Institute — che raccoglie e pubblica dati sulle armi esistenti, su come sono fatte, chi le ha e che minaccia rappresentano. Il Sipri è privato e non ha certo stazioni per intercettare le telemisure trasmesse via radio.

Mi parrebbe ragionevole che si iniziasse un programma congiunto europeo, volto a controllare accuratamente le loro attività militari e le innovazioni più pericolose che si preparano. Una volta stabilito come stanno le cose, bisognerebbe poi protestare contro le iniziative più letali.

Roberto Vacca

Attico per il ministro in vista del fontanone

L'esodo dalle campagne non s'è arrestato. Lo dimostra una indiscrezione che circola a Roma in questi giorni: Roma, si sa, è una città pettegola, dove è difficile nascondere i propri gesti. Sembra che il ministro Antonio Bisaglia, potente notabile doroteo e responsabile delle Partecipazioni statali, abbia acquistato un grandioso attico e superattico nel cuore della capitale, vicino a piazza Fontana di Trevi. In quella celebre fontana, non ha gettato un soldino, ma alcune decine di milioni, sembra più di duecentocinquanta.

Poiché lo stipendio che l'ingrata Patria devolve ai suoi ministri non permetterebbe un acquisto così sontuoso, non rimane altra spiegazione che questa: che, cioè, il ministro abbia dovuto alienare una parte delle sue campagne venete, trasferendone il ricavato nella proprietà edilizia romana. Si perderà dunque, fra l'altro, anche la tradizione di quella raffinata *grappa Bisaglia* che il ministro produceva e che era solito inviare cortesemente ai suoi amici a fine anno?

Come scrive Mario Rivosecchi in una sua splendida e recente opera sull'arte a Roma, la capitale non ebbe, per secoli e secoli, altro che fili d'acqua malsana, che affioravano in modeste vasche per volontà dei Papi. Furono i grandi Pontefici della Controriforma a risvegliare le acque romane, traendole dal sottosuolo per farle uscire «rifiorente diadema»: così, nel 1570, l'Acqua Vergine sgorgò da una facciata di palazzo Poli a Piazza di Trevi, in uno scenario di cavalli rampanti, statue e colonnati. E' su questo teatro marmoreo che si affaccerà il ministro; ben diverso dalle verdi colline venete.

* *

Un settimanale comincia un giuoco divertente, ma poi non lo porta fino in fondo. Cos'è di destra, e cos'è di sinistra? Come cambiano le dislocazioni, i gusti, le mode e le abitudini? Chi più ne ha, più ne metta. Il Vietnam è di destra, la Cambogia è di sinistra. La pornografia è di destra, la poesia è di sinistra. Sono di destra Travolta, le moto di grossa cilindrata, la nostalgia del '68. E' come il giuoco della torre, lo si può crudelmente applicare agli amici, e ai fatti che ci circondano. Dove mettere le radio libere, papa Wojtyla, Moravia, *L'Espresso*, la Biennale, gli anticoncezionali, *Linus*, il club Méditerranée, la vela, i viaggi all'estero, la sigaretta senza nicotina...?

* *

Il ministro degli Esteri danese ha passato un guaio, al suo Paese, perché durante una missione ha noleggiato un'auto per cinque giorni, e perché ha viaggiato, anziché su un normale jet di linea, sul più costoso Concorde. Sono esempi di una severità così astratta e remota da farci sorridere. Noi ci contenteremmo di una giustizia più evidente e tangibile. Ha ragione chi dice che il vero scandalo non è la fuga di Giovanni Ventura da Catanzaro, ma è la magistratura che non fa i processi. Ventura, imputato in gravi difficoltà, probabilmente prossimo a una condanna all'ergastolo, dovrebbe — secondo le regole — abitare tranquillo in attesa di giudizio in un appartamentino d'affitto a poca distanza dal tribunale che sta per rinchiuderlo per sempre. Non lo fa, fra lo scorno generale, e si mette nuovamente fuori legge. Ma lo scandalo non è nel Fuorilegge che fa il fuorilegge, ma nelle leggi che in pratica glielo consentono.

Non sono passati che pochi giorni dalle solenni e indignate relazioni degli ermellini, che denunciavano una società infetta e corrotta, contro la quale s'ergeva a fatica il rigore dei Codici e la severità dei magistrati. Uno di questi è giunto a incolpare i mezzi di comunicazione, rei secondo lui di inquinare le indagini e di diffondere la pubblicità dei reati.

E cosa dire allora di una magistratura che non fa i processi, che continua ad accumulare udienze inutili o rinvii per competenza, che sceglie sedi sbagliate, che porta avanti il filo di istruttorie macchinose e di dibattimenti senza esito, e intanto fa scadere ogni termine, e consente che gli imputati vengano rimessi in libertà e perciò si predispongano, come è logico e prevedibile, a fuggire?

Cosa dovremmo pensare delle decine di giudici che, entrati in un modo o nell'altro nelle istruttorie o nelle discussioni procedurali sulla strage di piazza Fontana, hanno consentito, con una miope applicazione delle leggi, che la giustizia subisse ritardi infiniti, e diventasse un libro illeggibile? La giustizia danese è troppo occhiuta: la nostra lo è troppo poco.

Andrea Barbato

Cento vite d'un camion in Africa

E' come una guerra non dichiarata, tra l'uomo africano e il camion. Una guerra perduta per l'uomo, ma che sembra non ancora decisa; non per la generazione che oggi guida, dipinge, smonta, riduce ad oggetti diversi i resti del gigante caduto in panne dopo aver trasformato la vita dei nomadi del Sahara, degli agricoltori della savana; dopo aver aiutato la nascita di metropoli ambigue, negazioni dell'Africa, nebulose prefigurazioni di un'altra Africa.

Ricorda Moravia: è la «oscura e ancora *indefinibile transizione*», la «*mutazione*», parola che «*esprime bene il senso di leggero raccapriccio che proviamo di fronte al modo col quale il mondo, come un serpente a primavera, sta cambiando pelle*».

Come l'uomo africano si sia appropriato del camion, dominandolo dal momento dell'uso convenzionale a quello dell'utilizzazione d'ogni suo frammento per oggetti d'uso comune, agricolo, domestico, fino al *kitsch* emblematico d'un artigianato, collanine, orecchini, braccialetti, che pare trionfare sulla macchina mentre ha da questa la morte, è il tema d'uno straordinario libro d'immagini realizzato dalla Iveco (edizioni Eti, ricerca fotografica di Roberto Paldutti, testi di Alberto Moravia e Oddone Camerana). E' straordinario, e inconsueto, anche perché ideato da uno dei colossi industriali produttori di autocarri.

Oggi alla Galleria Editalia di Roma *Mutazione* sarà presentato da Alberto Moravia.

g. r.

Non distruggetela, portatela a scuola

Ragazzi, si è aperta la caccia alla carta

All'iniziativa della Regione, Comune, Azienda raccolta rifiuti, e altri enti, sono interessati 160 mila scolari

Caccia alla carta da macero anche nel 1979 per 160 mila bimbi delle scuole di Torino. L'iniziativa, che vede insieme, sotto l'egida della Regione e del Comune e con la collaborazione de «La Stampa» e «Stampa Sera», l'Azienda raccolta rifiuti, l'assessorato all'istruzione, «Viva il Verde», il Cripel, la Pro Natura Piemonte e l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, ha superato la fase sperimentale. Il giudizio è stato positivo sia per il risultato concreto raggiunto, sia per l'avvio di un discorso generale sul riciclaggio dei rifiuti.

Il «Comitato carta» è ormai una realtà che coordina le iniziative per giungere ad una sensibilizzazione generale, che, attraverso i bimbi, tocchi anche le famiglie. Nessuno nasconde che il secondo passo sarà, in un futuro non lontano, la raccolta differenziata: carta, vetro, metalli, plastica. I rifiuti non sono sempre da distruggere.

Dice il presidente della giunta regionale, Viglione: «Il recupero della carta costituisce anzitutto un momento di educazione al risparmio delle risorse: si tratta infatti di riutilizzare una materia prima, evitando il ricorso al mercato estero e minimizzando l'abbattimento di alberi nel nostro Paese.

«In secondo luogo contribuisce alla politica di miglioramento della qualità della vita, sia perché offre motivo di salvezza al patrimonio forestale, sia perché aumentando il recupero di rifiuti, aumenta la pulizia dell'ambiente nel quale viviamo. E' quindi doveroso per la Regione appoggiare concretamente le iniziative in tal senso, quale attività collaterale alla campagna di forestazione avviata ormai da 3 anni».

Quali i risultati del '78? Sono state raccolte, da marzo a maggio, 216 tonnellate di carta da macero, di cui 204 in città. Alla campagna hanno partecipato 143 scuole materne, elementari e medie inferiori per un totale di 90 mila bimbi. Ciascuno di essi ha portato a scuola circa 2 chili e mezzo di carta.

La raccolta è proseguita durante Estate ragazzi ed è ripresa all'inizio dell'anno scolastico: alla fine di dicembre erano state raccolte 115 tonnellate di cartaccia. In totale quindi, nel '78, 332 tonnellate. Entro febbraio il numero delle scuole interessate (dotate di «containers») salirà a 250. Quest'anno le scolaresche avranno dall'Amrr un contributo in denaro per ogni chilo di carta raccolto, in relazione all'andamento dei prezzi di mercato e al costo di gestione dell'iniziativa.

L'importanza sociale della campagna sarà illustrata alle scuole da tre addetti, di cui due sono obiettori di coscienza in servizio civile presso il Comune di Torino: toccherà a loro avviare i ragazzi sulla strada del risparmio della carta. Il motto «usare e buttare» non vale in un Paese che spende ogni anno 50 miliardi per acquistare quella carta che altri hanno «usato e conservato». **g. b.**

Vita e dissenso degli Ebrei in Urss

Sarà inaugurata stasera alle ore 20,30 nella sede del Centro Sociale di via S. Pio V 12, la mostra «Vita e dissenso degli ebrei in Urss». Porterà la propria testimonianza Mikhail Eidelman (di Riga) capitano di marina su «Esperienze di un dissidente ebreo in URSS».

Seguirà la proiezione di due film: «Quest'anno in Urss» e «La staffetta russa».

La mostra, organizzata dal centro giovanile ebraico e dalla fondazione De Levy, fino al 28 gennaio sarà aperta a tutta la cittadinanza con orario: 16-22; sabato 18-23, domenica 10-22.

Gli investigatori studiano il materiale trovato nell'alloggio di Vincenzo Acella in via Venaria

Nel loro archivio-tipografia i due brigatisti rossi avevano lo schedario di ufficiali e agenti di polizia

In una conferenza stampa, il questore Pirella ha escluso qualsiasi collegamento documentale con la vicenda Moro - Chi è il secondo terrorista scomparso dopo aver ferito l'appuntato e la guardia di ps? - Secondo indiscrezioni, il suo nome potrebbe trovarsi in questa «rosa»: Vincenzo Guagliardo, Prospero Gallinari, Nicola Sardone, Pietro Panciarelli - Perché i due ricercati bruciavano all'aperto i volantini br? Fino a questo momento la loro ingenuità non ha spiegazioni

Vincenzo Acella - Per l'altro Br si fanno i nomi di Panciarelli, Sardone, Guagliardo

Chi sono veramente i due brigatisti che sabato sera hanno tentato di uccidere a colpi di pistola gli agenti della «Volante» che li avevano sorpresi a bruciare volantini delle Br? Che cosa nascondevano nella loro base di via Venaria 72/6?

Le risposte, vaghe, vengono dal questore di Torino, dott. Pirella. Risposte che non autorizzano a sperare che i due criminali cadano presto nella rete della giustizia. «Il covo è un centro di raccolta di notizie, un archivio cioè — spiega il questore — tenuto con notevole cura. Vi abbiamo trovato un sacco di materiale giornalistico che stiamo esaminando. Ritagli di quotidiani, di riviste, tutti per lo più riguardanti fatti cittadini. Non c'erano armi nè esplosivi».

Tra le scoperte più utili, due foto autentiche di Vincenzo Acella, 27 anni, l'unico terrorista finora identificato con certezza. «Sul suo complice — aggiunge Pirella — abbiamo solo pochi indizi ancora abbastanza incerti. Dobbiamo confrontare ancora con attenzione le foto del documento che il terrorista ha smarrito con altre, per avere la certezza assoluta che il secondo sparatore è un br. Se è proprio il tipo che pensiamo noi, si tratterebbe di un elemento assai noto e pericoloso, da tempo ricercato per associazione di banda armata. Domani (oggi,ndr) potremo essere più precisi».

La sensazione è che la Digos sappia già con precisione chi sia il complice di Acella, ma che voglia prendere tempo, per concertare un vasto piano di ricerche. Secondo alcuni inquirenti, infatti, i due brigatisti forse non sono andati molto lontani.

Il questore è laconico, sul materiale rinvenuto nel covo preferisce non sbilanciarsi. «C'erano agende fitte di appunti, di nomi, nomi in prevalenza di uomini della ps. Non escludere, in ogni caso, che la raccolta di questi dati sia frutto di delazioni in seno alla polizia. Chi ha messo insieme l'archivio, l'ha fatto usando articoli di diversi giornali».

Al riserbo, Pirella fa un'unica concessione: «Ci sono parecchie annotazioni su avvenimenti torinesi che, per lo meno ad una prima analisi, sembrano essere del tutto estranei agli interessi di una colonna terroristica. E questo è rilievo sconcertante».

Di più, il questore non dice, precisa soltanto che nella base di via Venaria non c'è nulla che riguardi la vicenda Moro. Vano tentare di sapere quali ufficiali, sottufficiali e semplici agenti della questura erano stati schedati da Vincenzo Acella. Pare però che nell'alloggetto di Madonna di Campagna gli investigatori abbiano messo le mani su qualcosa di veramente importante, la cortina di silenzio che avvolge l'inchiesta, più ferrea che in passato, dovrebbe essere la conferma di un colpo grosso nella lotta al terrorismo.

Colpo propiziato da un'ingenuità incredibile, non di certo consona alla proverbiale abilità delle Brigate Rosse. Perché Vincenzo Acella ed il suo compagno bruciavano all'aperto volantini che rivendicavano azioni dell'autunno scorso? Che bisogno avevano di correre il rischio (seppur molto esile, dato che via Venaria, di sera, è avvolta dal buio e dimenticata quasi totalmente dal traffico), quando potevano disfarsi con comodo di quelle carte compromettenti stracciandole o bruciandole sul fornello?

Quesiti che non sono confortati da risposte logiche. «E' tutto strano, assurdo» commenta un inquirente; un altro fa eco: «Quel Vincenzo Acella non deve di sicuro essere un'aquila, sarà soltanto uno dei tanti gregari in seno alle Brigate Rosse». 27 anni, incensurato, scarsa attitudine allo studio, l'Acella fino a ieri era giudicato il classico individuo grigio. «Gentile e schivo — dicono di lui gli inquilini di via Venaria 72/6 —. Un giovane della cui esistenza, nei due anni che ha vissuto qui, quasi non ci eravamo accorti».

Studente fino alla seconda media, «oltre non è andato — affermano i genitori che vivono in un modesto appartamento in via Rulfi 6 — perché non amava i libri», ha svolto diversi lavori, in un posto non è mai durato a lungo. Fattorino in una ditta di acque minerali, postino avventizio per breve tempo alle poste di via Alfieri, ha fatto il servizio militare negli alpini con mansione di autista.

«Da un bel po' non lo vedevo più — ricorda la madre, affranta — non so niente di lui. Tranne che, negli ultimi tempi, era diventato un appassionato di libri. Una cosa, per me, stupefacente».

Le due foto trovate nel covo erano applicate ad una patente e ad una carta d'identità. In una l'Acella compare com'è veramente, stempiato. «La calvizie — assicura la madre — era il suo cruccio, portava sempre il toupet». Uno, infatti, è stato rinvenuto in un cassetto del cucinino di via Venaria. Nell'altra è ritratto col parrucchino.

Migliorano intanto le condizioni dell'appuntato Sanna e della guardia Calì. Per Francesco Sanna la prognosi è sempre riservata, ma i medici sono ottimisti.

Secondo un'indiscrezione dell'ultima ora, il complice di Vincenzo Acella figurerebbe in questa rosa di nomi: Vincenzo Guagliardo, Prospero Gallinari, Nicola Sardone, Pietro Panciarelli.

Vincenzo Guagliardo, 29 anni, condannato a 8 anni al processo della primavera scorsa contro le Br, era stato scarcerato subito dopo la sentenza dalle Nuove insieme a Nadia Mantovani. Doveva presentarsi una volta la settimana ai carabinieri di S. Pietro Valentino, il paese del Pinerolese ove s'era stabilito con la moglie, ma dopo appena un mese scomparve.

Prospero Gallinari, 27 anni, fedelissimo di Renato Curcio, è latitante dal 1° gennaio '77, quando evase dal penitenziario di Treviso. E' sospettato di tutte le più efferate imprese delle Brigate Rosse, sequestro di Moro compreso.

Nicola Sardone, 20 anni, ricercato per associazione sovversiva, è fratello di Rocco che nell'ottobre del '77 morì dilaniato dalla bomba che stava portando in auto.

Pietro Panciarelli, 30 anni, operaio della Lancia di Chivasso, latitante da maggio, quando un suo documento venne trovato sotto un pacco di volantini.

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

Undici basi delle «Br» già scoperte a Torino

«La casa è un bene dell'organizzazione che viene affidata in dotazione al militante. Essa deve essere gestita secondo regole precise, inderogabili e uguali per tutti». E' il primo capoverso delle «Norme di sicurezza e stile di lavoro» ad uso interno dei militanti delle Brigate rosse. Son passati circa quattro anni da quando venne stilato il documento, l'organizzazione non aveva ancora la struttura complessa di oggi, ma prima regola di vita dei bierre era la stretta osservanza della clandestinità.

Chi abbracciava la «religione» della lotta armata si tagliava alle spalle famiglia, lavoro, amicizie. Veniva acquistato sotto nome falso un appartamento, poi trasformato in «base operativa». All'interno i brigatisti accumulavano documenti, armi, mappe, schedari, volantini, macchine per scrivere, ciclostili, effetti personali. Per anni postulato fu che «le basi non possono essere scoperte».

Le caratteristiche degli appartamenti, raccomandavano i capicolonna e organizzatori del gruppo, dovevano essere precise. «La casa deve essere scelta con particolare cura. La strada deve prestarsi a un facile controllo da parte del militante e a un controllo scoperto da parte del potere; cioè possibilmente non deve essere vicina a bar, luoghi pubblici di vario genere: negozi, istituti, magazzini ecc.». Di più: «La casa deve essere proletaria: modesta, pulita, ordinata e completamente arredata del necessario. Essa deve comparire all'esterno come una casa decorosa (tendine, lampadario d'entrata, zerbino, nome ecc.)». Segue poi una raccomandazione precisa: «Periodicamente (ogni mese) la casa deve essere ricontrollata in tutto il suo contenuto e pulita del materiale inutile, pericoloso o compromettente. Particolare attenzione va fatta per i foglietti scritti a mano che devono essere immediatamente tradotti in schede o poi bruciati».

Ma accurate ricerche negli uffici del catasto consentirono a polizia e carabinieri di scoprire numerose basi. Molti brigatisti rinunciarono alla «clandestinità» per una forma di «semiclandestinità»: il terrorista, secondo la nuova regola, conduce vita normale (lavoro, svaghi, impegni) e, al tempo stesso, dedica alcune ore della giornata, quelle che considera le più importanti, alla lotta armata. Abita in casa propria, usa spesso la propria auto, i propri documenti. E da quando è stato scelto il nuovo «stile di lavoro», per polizia e carabinieri arrivare alle basi è diventato più complicato.

Sono undici, compreso l'alloggio di via Venaria 72/6 localizzato domenica, le basi bierre scoperte per il momento a Torino e in cintura o legate con gruppi che operavano in città. Dopo la cattura, a Firenze, di Paolo Maurizio Ferrari, il 28 maggio 1974 viene individuato, in via Pesa 5, un alloggio con documenti: era, si disse, la base d'appoggio per la colonna torinese.

All'alba del 30 aprile 1975 gli uomini dell'Antiterrorismo bussano alla porta di un appartamento al quarto piano di via Pianezza 90. Verranno arrestati Arialdo Lintrami e Tonino Paroli: nella casa, dichiareranno gli inquirenti, vi è un archivio «vasto e importante». In particolare, fra gli altri, c'è un documento sul «carcere anello debole dell'apparato militare»: la nuova strategia bierre prende corpo fin da allora.

E' il 14 maggio di quello stesso anno quando viene scoperta un'altra base, in via Foligno 61: era stata occupata da Margherita «Mara» Cagol; fra le pile di documenti c'è una chitarra costruita dal liutaio Enrico Piretti, di Bologna, nel 1961: apparteneva alla giovane donna; è ancora sotto sequestro.

Altre basi, «fredde», sono scoperte dopo la fuga dei brigatisti, erano a Grugliasco; a Ghigo di Prali; in corso Racconigi dove gli uomini dell'antiguerriglia arrivarono sulle tracce di Rocco Micaletto; in via Castelgomberto, dove le brigate nel dicembre '73 tennero sequestrato Ettore Amerio, capo del personale della Fiat Auto; in via Barletta; in corso Telesio nel maggio '77 durante indagini su Piancone; un appartamento in via Juvarra di Nichelino, abbandonato da Margherita Cagol due giorni prima di morire, nel giugno 1975 e scoperto soltanto nel novembre scorso.

L'altro giorno, a Madonna di Campagna, la scoperta dell'ultimo covo, dicono i dirigenti della Digos: un appartamento affittato con nome vero, assolutamente insospettabile e introvabile.

Vincenzo Tessandori

Ufficiali carabinieri

Promozioni e trasferimenti fra gli ufficiali della Legione dei carabinieri di Torino. Dal 1° gennaio '79, il maggiore Ruggeri, comandante del reparto operativo (ex nucleo investigativo), è stato promosso a tenente colonnello.

Il capitano Romano del radiomobile diventa maggiore. Il capitano Bechi, comandante della compagnia di Moncalieri, è trasferito al reparto operativo; il tenente Tornatore è promosso capitano.

La sciagura domenica notte in un vecchio edificio di via Accademia Albertina

Tre pensionati uccisi dallo scaldabagno che consuma tutto l'ossigeno nella casa

Madre, 81 anni, il figlio di 55 e un pensionante di 80 - La fiammella dell'impianto a gas difettoso ha «bruciato» l'aria, generando il micidiale ossido di carbonio - La tragica scoperta è stata fatta ieri mattina da una vicina

La morte li ha colti senza che nemmeno se n'accorgessero - Anna Garbarini e il figlio Luigi

Tre pensionati sono stati uccisi la scorsa notte dall'ossido di carbonio. L'ossigeno dell'angusta cameretta in cui abitavano da dieci anni, era stata completamente consumata dalla fiammella dello scaldabagno a gas. Sono passati dalla vita alla morte senza rendersene conto: «Tra le ultime ore di domenica sera e le prime di ieri» ha detto il medico legale. Una fine orribile, scoperta per caso da una vicina soltanto alle 10 di ieri. Insieme ai tre anziani — madre, figlio e un uomo che stava a pensione da loro — è morto anche il cane di quest'ultimo, un bastardino bianco di lontane origini volpine.

La tragedia si è consumata silenziosamente in una vecchia casa del centro storico, al primo piano di via Accademia Albertina 27: in una camera con un'unica porta-finestra che dà sul ballatoio. Qui vivevano Anna Garbarini, vedova Gallesio, 81 anni, nativa di Monticello d'Alba; suo figlio Luigi, 55 anni, ex netturbino comunale; Adriano Maggiorino, 80 anni, loro «ospite».

La camera dove questi pensionati passavano le loro giornate è divisa da una tramezza di legno, dove il «coinquilino» si era creato un po' di intimità. L'ambiente era riscaldato da una stufa a cherosene, trovata spenta. A provocare la sciagura è stato probabilmente lo scaldabagno a gas.

Racconta Francesca Corrado, 70 anni, che ogni mattina andava a fare delle iniezioni alla Garbarini: «Venerdì scorso, a dire il vero, mi era sembrato di sentire un brutto odore in quella stanza. Ho detto alla signora e a suo figlio di provvedere, di chiamare qualche tecnico».

Ma gli inquilini di quell'alloggio non hanno colto il pericolo; oppure più semplicemente, se ne sono dimenticati.

Alle 9 di ieri, puntuale, la Corrado ha bussato alla porta di Anna Garbarini. Non ha ricevuto risposta. Anche altri due successivi tentativi non hanno dato esito. Così alle 10, aiutata da un'altra vicina, è entrata in casa passando da un'altra porta che dà sullo stesso ballatoio. Di fronte alle due donne si è presentato uno spettacolo terribile.

Il Maggiorino, sorpreso dalla morte mentre dormiva, giaceva sul letto accanto al suo cane. Non deve essersi accorto di nulla. Al contrario, la Garbarini e suo figlio, attardatisi a parlare attorno al tavolo della cucina, devono avere tentato di reagire: troppo tardi. L'uomo è ricaduto con la faccia sul tavolo, le braccia penzoloni lungo il corpo. La donna, nel disperato tentativo di alzarsi, è scivolata ricadendo con la testa all'indietro.

★ Intossicata da ossido di carbonio, provocato probabilmente da due stufe a kerosene, Francesca Zeme, 68 anni, residente a Racconigi, in vicolo Allasia 2, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette.

Un uomo di 81 anni è investito e ucciso

Un anziano pensionato è stato investito e ucciso ieri sera alle 21,30 da un pullman dell'Atm, mentre attraversava le strisce pedonali in corso Vittorio all'angolo con via Nizza.

Dai primi accertamenti della polizia e dei vigili urbani sembra che il semaforo fosse verde, quando il pensionato Carlo Carbonari, 81 anni, via Carlo Alberto 36, ha attraversato. Il pullman n. 61 alla cui guida era l'autista Silvio Rodondi, 41 anni, l'ha investito in pieno. Carlo Carbonari è morto mentre lo trasportavano alle Molinette.

★ Domenica Voggia, abitante in via Valeggio 22, verso le 19 di ieri è stata affrontata davanti all'ascensore di casa da due individui che, dopo averla percossa, le hanno strappato di dosso la pelliccia, l'orologio e la borsetta. Poco più tardi, la donna ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano che le hanno riscontrato trauma al cranio, al viso e agli arti. Le sue condizioni non sono gravi.

★ Sei mesi di reclusione (pena sospesa e non menzione) per una anziana montanara di Sparone, Lucia Pasciutto, 77 anni, difesa dall'avvocato Maggi, comparsa a giudizio accusata di aver provocato l'incendio di un bosco vasto quindici ettari.

L'Anci piemontese e i servizi sanitari

I Comuni piemontesi si preparano ad affrontare i nuovi compiti loro delegati dallo Stato e dalla Regione in materia di unità locali e socio-sanitarie. Il problema è stato affrontato ieri in una riunione promossa dall'Anci con i sindaci dei centri più importanti delle 76 zone in cui è stata divisa la regione.

Bianca Vetrino, presidente della Consulta regionale dell'Anci, ha introdotto il tema, poi l'assessore Santilli, presidente dell'assemblea, ha aperto il dibattito in cui sono intervenuti i sindaci di Alba, Canelli, Chieri, Ciriè, Giaveno, Torino e gli assessori ai Servizi sociali di Nizza Monferrato, Moncalieri e Novi Ligure.

Sono emerse le prime esperienze dirette delle amministrazioni ed è stata espressa l'esigenza di approfondire soprattutto gli aspetti organizzativi, riguardanti le strutture e il personale dei nuovi organismi.

Al termine, l'assemblea ha demandato all'Anci il compito di coordinare l'attività fra Comuni e Regione.

Come sarà lo stemma regionale?

Il governo ha approvato la legge regionale per dotare il Piemonte di uno stemma. Com'è noto, questa legge, approvata dal Consiglio, prevede un «concorso di idee» al quale sono invitati a partecipare tutti gli allievi delle scuole medie inferiori e superiori.

Le idee suggerite dai giovani saranno poi elaborate da un gruppo di artisti: lo stemma dovrebbe essere pronto per il trasferimento del Consiglio regionale nella nuova sede di Palazzo Lascaris prevista per il mese di settembre.

Ora che la legge è stata approvata, la Regione prenderà gli opportuni contatti con gli organi collegiali della scuola per le modalità del concorso e per i premi ai vincitori che dovrebbero consistere in un viaggio in altre Regioni.

Ma al di là di questi problemi tecnici il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, che è stato uno degli ideatori della legge, tiene a sottolineare il valore culturale e, quasi, di «educazione civica» dell'iniziativa.

Infatti non è che nelle scuole si parli molto di Regione, di problemi istituzionali, nè che si studino le tradizioni locali nelle loro molteplici forme.

Questo concorso è, quindi, anche un incentivo a incrementare lo studio della cultura e delle tradizioni locali. Lo stemma, che il gruppo di artisti dovrà ricavare dalle indicazioni dei giovani, sarà appunto un'esaltazione di questa cultura, di queste tradizioni.

Consultori a Torino — Convegno organizzato dalla Federazione pci, giovedì, ore 20,30, presso la sede Anpi, corso Regina Margherita 127, su «Contenuti, gestione, partecipazione dei consultori a Torino».

Processo per le violenze dei fascisti

Spaccarono vetrine in centro: un anno

Uno studente e un disoccupato - Condannati per danni e adunanza sediziosa - Scarcerati

Giovanni Fogliati, 22 anni, studente abitante a Rivoli e Gianfranco Lupo, 18 anni, residente alle Vallette, disoccupato; sono i soli di un gruppo di venti coetanei che il 13 scorso vennero arrestati per danneggiamento nel corso di una manifestazione non autorizzata.

Ieri sono stati processati per direttissima dai giudici della prima sezione del tribunale e condannati a 4 mesi d'arresto per radunata sediziosa e 8 mesi di reclusione per i danni ad alcune vetrine di negozi. Sono stati subito scarcerati.

Finisce così un episodio di violenza che si è consumato nel volgere di mezz'ora nella zona di via Roma e via XX Settembre dove si erano dati convegno alcuni simpatizzanti e militanti del Fronte della gioventù, per protestare contro l'uccisione di due giovani avvenuta a Roma il giorno prima.

Secondo gli imputati, doveva essere una manifestazione pacifica, con l'unico scopo di distribuire manifestini ai passanti. Ma sarebbe degenerata allorché la polizia intervenne per disperdere i giovani, i quali non avevano richiesto l'autorizzazione a riunirsi.

A un certo punto qualcuno tirò fuori una bracciata di bastoni con attaccato un lembo di stoffa tricolore e i manifestanti così «armati» sarebbero partiti di corsa in direzione di via XX Settembre sfasciando vetrine ed ammaccando carrozzerie di auto parcheggiate.

Il Lupo e il Fogliati vennero bloccati dai carabinieri. La pena è stata contenuta poiché i familiari degli imputati hanno risarcito nei giorni scorsi i danni. Alcune sere fa ignoti hanno lanciato bottiglie incendiarie contro la villa del padre di Fogliati, ginecologo di Rivoli.

★ Percossa, forse durante un gioco violento, da un coetaneo, all'uscita del doposcuola, in via Ventimiglia 138, Valentina Ghisi, di 8 anni, abitante in via Sommariva 22, ha riportato un trauma addominale. Un sanitario della guardia medica, il dottor Alessandro Fauna, dopo le prime cure, si è riservata la prognosi.

Tre nuove comunità per bimbi e anziani

La città ha tre nuove comunità alloggio per minori, handicappati e anziani. L'ha annunciato ieri l'assessore alla Sanità e ai servizi sociali del Comune, Rosalba Molineri. Queste strutture, nate da una convenzione fra le amministrazioni municipale e provinciale, sono: in via Massena 11 (quartiere Crocetta), in via Monginevro (S. Paolo), e in via Melchiorre Gioia.

La prima comunità può ospitare otto bambini, dalla nascita ai 10 anni, che si trovino in stato d'abbandono temporaneo. Vi operano quattro educatori e due puericultrici.

La seconda si inserisce nel programma di recupero e assistenza alternativa al ricovero di handicappati psichici che saranno seguiti 24 ore su 24 e avviati a centri occupazionali cittadini.

La terza è destinata ad un massimo di otto anziani autosufficienti che avranno l'aiuto di una collaboratrice familiare.

La libertà alla ragazza in carcere per l'omicidio del padre violento

Parere favorevole del pg - L'uomo fu ucciso da killer assoldati dalla famiglia; la giovane sapeva ma era succuba della madre

Franca Bianchino

Franca Bianchino la minorenne da due anni in carcere sotto l'accusa di aver concorso nella uccisione del padre che la insidiava, forse tra alcuni giorni sarà scarcerata. Uscirà dalle Nuove in libertà provvisoria se la sezione istruttoria della corte d'Assise accoglierà il parere positivo in tal senso espresso ieri dal procuratore generale Cordero di Vonzo.

Si profila anche per la magistratura torinese un «caso Caruso» che apre nuovi spiragli nel primo articolo della cosiddetta «legge Reale» a proposito della carcerazione preventiva dei minori. La norma infatti preclude la concessione della libertà provvisoria a chi è imputato di reati gravi come l'omicidio. Ma due anni fa proprio il tribunale dei minori di Torino aveva posto alla Corte Costituzionale il quesito chiedendo se la norma doveva ritenersi valida anche per i minorenni.

Nell'aprile scorso la Corte aveva emesso, come si dice tecnicamente, una «sentenza interpretativa di rigetto». Significa che resta lasciata al giudice di competenza la facoltà di valutare caso per caso l'eventuale concessione della libertà provvisoria quando nel meccanismo della legge incappa l'imputato minore.

Di tale discrezionalità si è avvalso il p.g. Cordero di Vonzo a proposito dell'istanza di libertà provvisoria inoltrata dai difensori di Franca Bianchino, istanza che precedentemente era stata respinta.

Il magistrato ha accolto le argomentazioni degli avvocati Romana Vigliani e Fulvio Gianaria, argomentazioni che si possono così sintetizzare: Franca Bianchino quando due killer assoldati dai familiari le uccisero il padre era a conoscenza di ciò che si tramava in famiglia ma non si oppose e non evitò il delitto perché totalmente succuba della madre e vittima lei stessa delle attenzioni morbose del genitore.

La ragazza inoltre è costretta a subire nonostante sia minorenne la carcerazione con adulti, deve vivere cioè in un ambiente che non tutela come vorrebbe la legge, la personalità della giovane.

Infine il magistrato deve pure aver tenuto in conto che la detenzione preventiva si protrarrà ancora a lungo (in contrasto con la procedura che richiede per i minori processi celeri) a causa delle disfunzioni dell'apparato giudiziario torinese. Il processo per il delitto è stato infatti assegnato alla seconda sezione di Corte d'Assise, una sezione che esiste soltanto sulla carta.

Qualora fosse rispedito all'unica sezione funzionante verrebbe posto in ruolo non prima del 1980. La decisione di concedere o no la libertà alla ragazza, ovvero di accogliere o respingere il parere espresso dal p.g. spetta ora ai giudici della sezione istruttoria. **p. p. b.**

temperatura di ieri	
massima	+ 3,6
minima	+ 1,2
media	+ 2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 96%. Cielo coperto. Temperatura massima + 2,1; minima —0,3; media —0,6. **Previsioni:** cielo coperto con deboli precipitazioni sparse; visibilità ridotta per nebbia; calma di vento; temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 7,58; tramonta 17,24. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 5,4; min. + 2,6.

Specchio dei tempi

Ragioniere per forza - Una proposta: paghiamo bollo e assicurazione nel prezzo della benzina - È colpa delle trasfusioni? - A proposito di padroni e inquilini - Psicologo cercasi ("non sono capriccetti!,,)

Un lettore ci scrive:

«Sentendomi tirato in ballo, come artigiano, vorrei rispondere al commerciante con 40 anni di lavoro alle spalle. Sono d'accordo con lui che la figura del vecchio artigiano, candido e analfabetismo, appartenga a tempi andati, ma non condivido il resto del suo scritto.

«Gli vorrei fare un modesto esempio. Nel mio lavoro, assistenza elettrodomestici, ogni mattina devo elencare circa 110-115 voci sulla bolletta, per il materiale che porto sul mio mezzo, unendo a ciò il tempo per le bollette da fare a casa dei clienti, all'avvenuta riparazione, mediamente perdo circa due ore, due ore e mezzo al giorno.

«Nel '78, per essere in regola con i vari obblighi (Iva, lenzuolate(?), eccetera) la mia giornata era di 8 ore come meccanico e 2 ore serali — come pomposamente potrei definirmi — amministratore. Ora, nel '79, la proporzione è cambiata: lavoro solo più 7 ore come meccanico, ma 4 come ragioniere.

«Credo si renderà conto quale spreco economico derivi per me e per gli altri. Pertanto le nostre proteste nascono da una categoria poco ascoltata e molto tartassata, stupendomi che un quasi-collega non capisca tutto ciò, nell'utopistica speranza che le bollette risanino i nostri mali».

Dante Passina

Un lettore ci scrive:

«Risulta che molti automobilisti evadono l'assicurazione e il bollo di circolazione. E' semplice evitare tutto questo. La benzina non si evade, perché senza benzina l'auto non cammina. E allora basta includere nel prezzo della benzina una quota per l'assicurazione e una quota per il bollo. Questo sistema avrebbe anche il pregio dell'equità, perché non è giusto — a parità di auto — che paghi per assicurazione e bollo, la stessa somma, sia colui che usa la macchina due volte al mese, e sia colui che la usa quattro volte al giorno.

«Chi fa 3000 chilometri all'anno (perché usa prevalentemente i mezzi pubblici) non deve pagare come chi ne fa 30 mila (perché prende l'auto anche per andare dal barbiere).

«Sarebbe molto più logico che assicurazione e bollo si pagassero in "proporzione" all'uso che si fa dell'auto, cioè in proporzione della benzina consumata. E resterebbe sempre il divario fra piccola e grossa cilindrata, perché diverso è il consumo a parità di chilometri.

«Mentre il calcolo della quota aggiuntiva sarebbe ovviamente semplice: l'introito annuale di assicurazione e bollo, diviso per i litri di benzina annualmente consumati. (Tutti dati conosciuti agevolmente). Ulteriore vantaggio: risulterebbero evitate le code agli sportelli, le pratiche burocratiche, e cose del genere».

dott. Antonio Delfino

Un lettore ci scrive:

«La notizia di un decesso in ospedale in circostanze sconcertanti, apparsa sul giornale il 12 gennaio, presenta aspetti che trascendono il caso specifico e ci coinvolgono tutti, quali potenziali degenti.

«Risulta che il paziente chiese l'interruzione della trasfusione di sangue, ma invano. Ora, l'articolo 32 della Costituzione sancisce che nessuno può essere sottoposto a trattamento sanitario contro la propria volontà, salvi obblighi di legge. E' abbastanza preoccupante che tale fondamentale diritto sia considerato inoperante oltre la soglia degli ospedali.

«Inoltre pare che in nessuna fase della disgraziata vicenda e negli accertamenti successivi sia affiorato almeno il dubbio che il decesso possa essere dovuto alla trasfusione. Eppure, secondo una stima prudenziale del Southern Medical Journal dell'aprile 1976, nei soli Stati Uniti muoiono ogni anno dalle 3000 alle 30 mila persone a seguito di trasfusioni. Evidentemente, come nel Seicento non si osava contestare che il salasso fosse sempre utile, così oggi esiste il mito che la trasfusione faccia sempre bene e non possa che far bene. Con le conseguenze del caso».

Franco Rizzo

Un lettore ci scrive:

«A proposito del problema padroni di casa - inquilini e dei fatti clamorosi di questi giorni per padroni di casa disonesti, vorrei dire che esistono anche molti inquilini disonesti. Esistono anche inquilini che non pagano l'affitto e tantomeno le spese che, al giorno d'oggi non sono poi così indifferenti (calcolando l'alto costo del riscaldamento), ma la legge nei loro confronti è molto meno rapida.

«Ci vogliono mesi e anni prima che a un padrone di casa venga resa giustizia, senza riuscire, peraltro, a venire ripagato del danno economico. Esistono forse due pesi e due misure, non siamo tutti uguali di fronte alla legge?».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Non siamo malate mentali, nè abbiamo mai avuto, fortunatamente, bisogno di uno psicologo prima d'ora. L'altro pomeriggio abbiamo deciso di consultarne uno e, pensando fosse cosa facile, abbiamo telefonato al Centro di igiene mentale di corso Giambone, per chiedere semplici informazioni a proposito di questo servizio.

«La reazione è stata sbalorditiva: prime domande gentili riguardanti il nostro stato mentale e, dopo aver saputo che avremmo voluto consultare lo psicologo senza soffrire di turbe psichiche particolari, ci hanno congedate dicendo di "farci passare questi capriccetti".

«Abbiamo allora pensato di telefonare al Centro psicomedico sociale, dove avendo saputo che non eravamo pazze furiose, hanno risposto alla nostra richiesta in modo assurdo, come se avessimo chiesto di parlare direttamente con Freud dall'oltretomba, asserendo che la nostra richiesta non era motivata e in ogni caso avrebbero dovuto associare lo psicologo allo psichiatra. Ora, è cosa così assurda voler consultare uno psicologo se non si è malati mentali?

«Bisogna allora ricorrere agli "specialisti privati" a 30-50 mila lire per visita i quali peraltro assicurano che malato è chi non va dallo psicologo?».

Angelica Manzoni
Sara Bonlanti

Domani dibattito su Giovanni Giolitti

Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) domani alle ore 21,15 su «Giovanni Giolitti: grandezza e decadenza dello stato liberale» dibattito tra Luigi Firpo e Aldo Alessandro Mola, autore della biografia dello statista piemontese.

Radioterapia oncologica — Il collegio di tecnici di radiologia ha promosso un corso di aggiornamento all'Istituto di radioterapia dell'Università, seconda cattedra.

Abbiamo preso (siete d'accordo?) una decisione salomonica

La prima donna di Saper spendere e il suo «doppio»: ecco la storia

Da Milano è giunta la signora che, 10 anni fa, era stata fotografata per la nostra rubrica - Intanto noi ne avevamo identificata un'altra - Abbiamo fatto l'omaggio della spesa a tutte due

Con qualche sottile ruga in più, perché il tempo lascia sempre le sue tracce, ecco la prima donna fotografata da *Saper spendere* per l'inizio della rubrica, il 19 gennaio '69. L'aveva incontrata il nostro fotografo in un supermercato. Le aveva chiesto: *«Posso fare un servizio fotografico?»*. Lei, sorridente, aveva detto sì. E la sua foto, un volto giovane ma senza trucco, aveva illuminato la prima tappa del «dialogo» che il giornale apriva con le lettrici sulla conduzione del bilancio famigliare.

Per festeggiare dieci anni di vita, *Saper spendere*, domenica 14 gennaio '79, ha ripubblicato quella vecchia foto e un appello: *«Chi è questa signora? Se la troviamo avrà da noi un mazzo di fiori e l'omaggio della spesa, per una settimana, in un supermercato»*.

La signora è Biancamaria Quadrelli in Varani, 41 anni, occhi dolci e personalità decisa, casalinga con qualche desiderio di evasione dalle abituali mansioni. Ci ha telefonato venerdì pomeriggio da Milano, dove ora abita con il marito dirigente industriale ed i due figli Luca di 15 anni e Alessandro di 11. *«La prima donna di "Saper spendere" sono io. Conservo ancora la puntata di dieci anni fa, ricordo bene il luogo ed il fotografo. Mi ha fatto non una ma tante foto mentre compravo ai diversi banchi di alimentari. Allora abitavo a Torino, ero già sposata con figli. Rispondo tardi al vostro appello perché a Milano non leggo sempre il vostro giornale, ma mi hanno avvertita amici torinesi»*.

La prima donna di *Saper spendere* è proprio lei, non c'è alcun dubbio. Il guaio è che noi ne avevamo già trovata un'altra e in sette persone, confrontando il suo volto dal vivo con l'immagine fotografica, l'avevamo riconosciuta. Ahimè, avevamo preso un abbaglio.

Bruna Ferrero in Camarotto, 31 anni, casalinga, marito tecnico in un'azienda di lavorazione del vetro, due bambini, Debora di sei anni e mezzo e Andrea di quasi tre, ci aveva telefonato martedì scorso, con timidezza: *«Credo di riconoscermi in quella foto. Mi hanno telefonato mia madre e alcuni amici, sostengono che sono io, ma non ricordo di essere mai stata fotografata»*. Più sincera di così non poteva essere. L'abbiamo invitata a *La Stampa* per un riconoscimento ufficiale. Bruna continuava a ripetere: *«Badate, se non sono io, non avete che dirmelo»*. L'abbiamo rassicurata.

E' venuta martedì pomeriggio, col piccolo Andrea in braccio, con a fianco il marito, Giampiero, 37 anni. Qualche domanda di prammatica: *«Aveva un cappello di pelo com'è nella foto? Un giaccone o una pelliccia di rat-mousquet? Una borsa simile a quella?»*. Lei, onestamente, risponde: *«Il cappello sì, il giaccone di rat-mousquet anche. La borsa non me la ricordo»*.

Ha indosso giaccone di pelo e dal berretto di lana, sfugge una corta frangetta bionda. Ed è lo stile della donna a suggestionare i sei giornalisti (tre donne e tre uomini)

Bruna Ferrero Camarotto

oltre al fotografo che aveva fatto il servizio dieci anni fa. Tutti d'accordo: è lei.

Invece, non era lei. Un caso la somiglianza del volto e dell'abbigliamento. Ogni perplessità è stata fugata quando sabato Biancamaria è arrivata da Milano a farsi conoscere: con sé, oltre al cappello di pelo, aveva anche la borsa. Biancamaria è certamente la *«prima signora»* di *Saper spendere*. Bruna sarà la *«seconda»*. A tutte e due il nostro grazie e l'omaggio della spesa per una settimana.

Sabato, tra i banchi del supermercato abbiamo trascorso qualche ora con Biancamaria Varani. Le sue abitudini: spesa ogni sabato mattina presso un supermercato

Come dieci anni fa, Biancamaria Varani si sofferma a far la spesa nello stesso supermercato

e un mercato rionale. *«Mi accompagna mio marito»* dice sorridente. Non ha cameriera, né lavastoviglie *«tuttavia la vita di donna di casa non mi è mai stata di peso»*.

Ma ora che i figli sono grandi, oltre a tenere un'ora di catechismo la settimana ai ragazzi dell'oratorio, ha deciso di «uscire»: *«Vendo, con riunioni fra conoscenti, contenitori per cibi. Per me è un'evasione. Il mio desiderio era incontrare gente. Inoltre ho avuto una grande soddisfazione: comprare i regali di Natale per la famiglia con il mio guadagno»*. E guarda con orgoglio figli e marito. E' stata una piccola conquista.

Nel carrello della spesa entrano frutta e zucchero, pasta (*«ma la faccio anche in casa»*), latte, uova, margarina. Osserva: *«Consumiamo poco caffè. Tra i detersivi scelgo marche poco note, ma ugualmente soddisfacenti. Uso olio di semi di granturco per il fritto e d'oliva per l'insalata. Non beviamo acqua minerale, facciamo quella "frizzante con le polverine". Compriamo il vino all'ingrosso, in damigiane. In cucina ci sto io; ma mio marito non si sottrae. Per esempio è lui che ama mettere la verdura in conserva durante l'estate»*.

Alla settimana, per la sola alimentazione Biancamaria spende circa 100 mila lire. Lo stipendio del marito si è quasi quadruplicato in dieci anni. L'alloggio, quattro camere e servizi, è di proprietà: *«E' costato, nel '74, 19 milioni, con un mutuo per cui paghiamo circa 220 mila lire ogni sei mesi. Non avevamo la cifra disponibile. I parenti ci hanno aiutato, stiamo restituendo il prestito»*. A Torino nel '69 erano in casa d'affitto: 60 mila lire al mese. Comprese le spese. Altre 80-100 mila al mese servivano per il cibo (*«i bambini piccoli costavano meno»*).

Vacanze? *«Al mare in casa dei suoceri dieci anni fa, in casa d'affitto ora»*. Ma non hanno troppe esigenze: *«Ci passa la vita in casa, niente ristorante, niente cinema. Meglio una serata con gli amici, leggere un buon libro, stare con i figli»*. E' una donna felice? Sorride, arrossisce, scuote un po' il capo. Poi dice: *«Sì»*.

Simonetta Conti

Un convegno a Torino Esposizioni

La fiera delle fiere da giovedì a venerdì

Rappresentanti di 30 città di tutto il mondo discuteranno i loro problemi - Sono 235 le maggiori manifestazioni espositive internazionali

I responsabili delle più grandi fiere del mondo, provenienti da trenta città di tutti i continenti, si riuniscono questa settimana a Torino Esposizioni per tenervi i lavori di alcune commissioni e del comitato direttivo dell'Ufi, l'Unione fiere internazionali. Si tratta di un ente che accoglie 235 fra le maggiori manifestazioni espositive di tutto il mondo.

Dell'Ufi fanno parte 175 mostre specializzate e 60 fiere generali e multisettoriali. Esse si svolgono complessivamente in 94 città di 44 Paesi. A Torino si riunirà giovedì e venerdì il comitato di direzione, presieduto da Jean Taelman, direttore generale della Fiera di Parigi. Svolgeranno i lavori il Comitato di cooperazione, presieduto da Antonio Escoda Corominas, della Fiera di Barcellona, il gruppo per il «controllo delle statistiche», affidato a Hermann Krüger (Fiera di Hannover) e la Commissione di conciliazione, presieduta da Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni e membro del comitato direttivo dell'Ufi.

L'Unione delle fiere svolge una funzione di coordinamento in uno dei settori più delicati della promozionalità. Quali problemi saranno affrontati a Torino? Lo abbiamo chiesto all'ing. Bertolotti, «padrone di casa» in quest'assemblea. Al primo posto il problema delle statistiche; in altre parole di quantificare quanti sono i visitatori di una manifestazione, soprattutto per le «specializzate». La decisione va presa per uniformare i metodi di rilevamento e di elaborazione dei dati. Statistiche controllate si fanno già in Germania da due anni e in Francia da uno.

Secondo problema: nessuna vendita al pubblico durante le manifestazioni specializzate. *«Promozione non è commercio»*, spiega l'ing. Bertolotti. Terzo problema: i calendari internazionali per non avere sovrapposizioni. *«Dobbiamo pensare anche agli utenti: trasferirsi da una fiera all'altra in pochi giorni, e addirittura correre da una all'altra manifestazione costa»*. Ultimo problema: la nomenclatura uniforme nelle cinque lingue principali per definire i settori merceologici in modo esatto.

Sciopero alla Sipra

Contro lo scorporo della pubblicità radiotelevisiva

Sciopero nazionale di 4 ore ieri alla Sipra (proprietà Rai) e alla consociata Publikompass, circa 750 dipendenti in tutta Italia, per protestare contro lo scorporo della pubblicità radiotelevisiva che verrebbe controllata direttamente dalla Rai. L'operazione dovrebbe attuarsi entro l'80 ma, a partire dal 1 marzo, la concessionaria non potrà più acquisire nuovi mezzi, ossia altre testate.

Il sindacato ritiene che in questo caso la nuova società, *«a capitale prevalentemente pubblico»*, non avrebbe più il ruolo di moderatore del mercato pubblicitario, né riuscirebbe a garantire il gettito, sia pure minimo, necessario per mantenere in vita numerose testate minori, soprattutto a carattere politico, garantendo indirettamente una pluralità d'informazione. Infatti, senza il controllo della pubblicità alla Rai-tv, ceduta a prezzo politico e in base al fatturato sugli altri mezzi, molti clienti rifiuteranno le inserzioni sulle testate a piccola diffusione.

FAISA-CISAL — Il pretore del lavoro Mamini ha emesso una sentenza nella quale riconosce al sindacato autonomo (difeso dall'avv. Elsa Gallo) in seno all'Aem, gli stessi diritti delle altre organizzazioni, in base all'art. 19 dello Statuto dei lavoratori.

L'avv. Dal Piaz, difensore dell'Aem, ha interposto appello poiché l'art. 19 parla sì di rappresentatività, ma non è chiaro *«e neppure la Cassazione ha sciolto il dubbio»* se la si debba intendere soltanto nazionale oppure nazionale e locale insieme, (in questo caso all'interno dell'azienda) dal momento che gli iscritti Cisal all'Aem sono poche decine su 5 mila lavoratori.

RINASCENTE — Dopo l'incontro di venerdì il sindacato ha chiesto un nuovo confronto per dopodomani, presente l'assessore regionale Marchesotti, sui temi: organici, organizzazione del lavoro, magazzini decentrati.

Disastrose le conseguenze del maltempo per i consumatori torinesi

Frutta e verdura distrutte dal gelo prezzi cresciuti del 150 per cento

Ridotti gli arrivi all'ingrosso: da 30 mila a 5 mila quintali al giorno - C'è rischio che arance e insalate spariscano - Tremila lire il chilo la trocadero; 500 lire l'uno i carciofi siciliani

Frutta e verdura stanno per scomparire dalla tavola dei torinesi? *«Il rischio è probabile se non miglioreranno le condizioni del tempo»*, dicono al mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno.

Neve e gelo nei giorni scorsi hanno distrutto interi raccolti in Sicilia, Puglia, Marche e Sardegna, che sono i maggiori e più tradizionali riforniton delle nostre mense. Montagne di spinaci, cime di rapa, carciofi, finocchi e catalogna sono rimaste «bruciate» dal freddo intenso sui camion e nei magazzini.

Gli arrivi in via Bruno sono caduti nello spazio di una settimana: *«Da una media di 25-30 mila quintali al giorno siamo scesi a 4-5 mila quintali»*, dice il direttore del mercato Giuseppe Godino. Sabato scorso sono giunti soltanto tre camion. Ieri, invece dei cinque treni come ogni lunedì dalla Riviera, ne è arrivato uno con cassette di serra. Nel frattempo, le scorte si stanno esaurendo.

Intuibile l'immediata conseguenza del cattivo tempo: l'aumento dei prezzi. Saliti a piccoli strappi tra il 10 e il 20 gennaio, ieri sono balzati alle stelle.

«L'aumento medio all'ingrosso è stato di 100-105 lire il chilo rispetto a dicembre», ha calcolato il vice direttore di via Giordano Bruno Pier Natale Guerci. Al dettaglio il rincaro, nel giro di dieci giorni, è stato del 100-150 per cento.

Aumenti clamorosi, che non trovano riscontro in passato e mettono in difficoltà migliaia di famiglie. *«E pensare — dicono al mercato — che prima di queste disastrose gelate i prezzi erano rimasti più bassi dell'anno scorso»*.

Un'occhiata ai cartellini basta per rendersi conto del dramma delle massaie. I cavoli, verdura povera, fino a una settimana fa costavano 400 lire il chilo al dettaglio; ieri erano a 450 lire all'ingrosso (800-900 lire in negozio o sulle bancarelle).

A peso d'oro i carciofi della Sicilia: 150 lire l'uno all'ingrosso, 400-500 al dettaglio. Perduta per oltre l'80 per cento la produzione dei carciofi sardi, di norma a prezzi più bassi di quelli siciliani. Ieri, all'ingrosso, c'erano in vendita partite semigelate (il freddo aveva colpito solo la parte esterna): prezzo, 70 lire per carciofo.

L'insalata catalogna che dieci giorni fa era a 250-300 lire il chilo all'ingrosso (800 al dettaglio) è salita oltre le 500-600 lire (1400-1700 al dettaglio). Lo stesso discorso vale per le cime di rapa. Introvabile l'insalata trocadero nostrana. Quella che importiamo dalla Spagna e dalla Francia (coltivata in serre) costa all'ingrosso 1800 lire il chilo; 2500-3000 lire al dettaglio. Da 900 a 1400 lire all'ingrosso costano anche gli zucchini; 450-500 i pomodori della Sicilia; 500-600 lire le carote.

«La situazione può peggiorare», teme Francesco Fiandro, presidente del sindacato verdurieri. *La spirale dei prezzi ha già coinvolto anche le cosiddette «verdure pesanti», cioè patate e cipolle.* Le une in una settimana, sono rincarate all'ingrosso da 120 a 200 lire il chilo (300-400 al dettaglio); le altre da 50-60 a 120-150 lire all'ingrosso.

Non è risparmiata la frutta, rincarata anche all'origine. Il prezzo alla pianta per le arance la scorsa settimana era di 400 lire che diventano 500 dopo la lavorazione e 600-700 lire al mercato all'ingrosso. I mandarini partono dalla Sicilia a 800 lire e arrivano in via Giordano Bruno a 1000-1100, toccano le 1600-2000 lire al dettaglio.

All'ondata di rincari dovrebbero sottrarsi soltanto pere e mele perché il raccolto l'anno scorso è stato abbondante e le scorte attuali sono largamente sufficienti. Il prezzo all'ingrosso è stabile da settimane tra le 300 e le 800 lire a seconda della qualità.

Renato Romanelli

Scontro fra sciatori un ferito è grave

Incidente sui campi di sci, a Limone Piemonte. Ne è rimasto vittima Celso Rio, di 30 anni, residente a Barge (Cuneo), in viale Mazzini 32. Domenica pomeriggio, mentre scendeva lungo la pista Pancani, si è scontrato con un altro sciatore, certo Aldo, di Bra. Quest'ultimo se l'è cavata con lievi contusioni; il Rio, invece, dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuneo, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia, dove i medici l'hanno ricoverato, con prognosi riservata, per trauma cranico.

Elezioni all'Università le liste degli studenti

E' scaduto ieri il termine per la presentazione delle liste di candidati per le elezioni studentesche dell'Ateneo il 14 febbraio. Gli schieramenti sono i quattro tradizionali: sinistre, cattolici, laici, destra. Fino all'ultimo momento c'è stato grande affanno per trovare il numero sufficiente di firme dei presentatori. Domani la commissione elettorale si riunirà per stabilire se sono valide e se tutte le liste potranno essere accettate.

Ecco come si presentano gli studenti. La lista «Unità della sinistra per la trasformazione dell'Università» rappresenta pci, psi, pdup, mls, ha candidati per il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, per quello dell'Opera, per il comitato sportivo, per tutte le facoltà eccetto Veterinaria. E' anche l'unica che compare a Scienze politiche.

«Cattolici popolari per un'Università democratica e pluralista» è la lista del movimento popolare dc e Comunione e Liberazione. Ha candidati per i due consigli d'amministrazione, comitato sportivo, per tutte le facoltà eccetto Scienze politiche.

I «Comitati laici riformisti» intendono raccogliere l'espressione di alternativa laica e liberale. Si presentano nei due consigli d'amministrazione, comitato sportivo, nelle facoltà di Economia e Commercio, Medicina, Veterinaria, Giurisprudenza, Lettere, Agraria. In quest'ultima il motto è modificato in: «Comitati laici riformisti e democrazia e tecnica per l'agricoltura».

I neofascisti si presentano soltanto per i due consigli d'amministrazione e per il comitato sportivo. Il motto è «Destra universitaria per una laurea europea». Per la prima volta non hanno candidati nelle facoltà.

Sono state presentate le liste per eleggere i delegati degli studenti anche al Politecnico dove si voterà il 21 gennaio.

L'unica lista «in gara» per tutti gli organismi è quella delle sinistre: *«Unità degli studenti per la riforma dell'Università»*. E' espressione del collettivo studenti che accoglie pci, psi, pdup, Manifesto, stranieri, cattolici indipendenti. Tra i firmatari per la presentazione dei candidati vi sono anche simpatizzanti dei psdi e pri.

Il movimento popolare dc e Comunione-Liberazione compare per i due consigli di amministrazione e per quello di Ingegneria con il motto: *«Cattolici popolari per una Università democratica e pluralista»*. E' in contestazione invece ad Architettura. Presentata in ritardo, e con alcune firme non regolari, è ora all'esame della commissione.

I liberali e alternativa laica sono rappresentati dai Comitati laici riformisti. Questa lista concorre nei due consigli di amministrazione e ad Ingegneria.

Per la prima volta al Politecnico non sono presenti liste di destra.

Società medica — Venerdì alle 11 nel salone del Maria Vittoria, seduta di aggiornamento culturale. Il prof. G.F. Lenti parlerà su *«Realizzazioni e prospettive del pancreas artificiale»*.

Cinque quartieri discutono il bilancio

San Donato e Cenisia l'hanno fatto domenica, Vanchiglia, Parella e Mirafiori ieri sera - Stanziamenti principali: asili nido, scuole materne, impianti sportivi, verde pubblico e zone per i bambini

Proseguono nei quartieri le consultazioni sul bilancio di previsione '79 suddiviso per circoscrizioni. Domenica mattina è stata la volta di San Donato e Cenisia Cit-Turin, di cui abbiamo già dato notizia.

In San Donato i cittadini hanno discusso sulla ripartizione di 2 miliardi e 985 milioni. Come in molte altre zone gli investimenti maggiori sono per il settore scuola. Un miliardo e 515 milioni per l'esproprio e la costruzione di un complesso di materna, elementare e media in via Fossano; 770 milioni per un nido e una materna in via Vibò. Alla ristrutturazione dello stabile di via Miglietti, dove sorgerà il centro civico, vanno 400 milioni. Per il giardino di via Vagnone angolo via Le Chiuse sono destinati 180 milioni.

Ieri sera si sono tenute le consultazioni in Parella, Vanchiglia e Mirafiori Nord.

Alla circoscrizione 14, Parella, spettano 3 miliardi e 835 milioni. A differenza di altri quartieri il bilancio di questa zona non segue linee prioritarie di investimento: si va dal miliardo e 250 milioni per la elementare e la materna in via Zumaglia (stabilimento ex Fira) al miliardo e 100 milioni per l'impianto sportivo con piscina di via Carrera. «Forte» anche la spesa per il riordino della fognatura (615 milioni), mentre 225 milioni vanno al recupero e ristrutturazione della Cascina Borello dove sorgerà il centro sociale.

Altri 400 milioni sono ripartiti tra interventi di suolo pubblico (apertura e riordino di strade), verde (per i giardini di via Valgioie con pista di pattinaggio) e nuove sistemazioni della illuminazione.

Anche la circoscrizione 8, Vanchiglia-Vanchiglietta, è un quartiere «falso ricco» come avevamo già rilevato a proposito delle Vallette. Il bilancio comunale preventivo, infatti, stanzia per Vanchiglia 4 miliardi e 474 milioni, ma la realtà è meno favorevole: 2 miliardi e 300 milioni, infatti, sono destinati a riordini di vario tipo del cimitero generale, al quartiere restano così «soltanto» 2 miliardi e 174 milioni.

«In realtà sono anche meno — dice Mario Pollo, coordinatore della commissione bilancio — *perché circa un miliardo e mezzo sono stanziati per varie opere nel parco Colletta che interessa non solo il nostro quartiere. A noi resta poco più di un miliardo»*.

Quattrocento milioni serviranno per la costruzione di un asilo nido in luogo da definire; 300 milioni per la ristrutturazione del centro sociale in corso Regina Margherita; 50 milioni per una pista di pattinaggio in corso Cadore.

Duecentotré milioni sono destinati all'esproprio di un'area in via Benevento dove il comune prevede di costruire una media e una elementare. *«Noi però* — aggiunge il prof. Pollo — *preferiamo costruire la scuola media in via Maddalene dove si sta già lavorando per una elementare. Destineremo fondi e area di via Benevento per fare una materna e una scuola secondaria. Questo perché scarseggiano posti per i bambini e circa 2000 studenti delle superiori sono pendolari. Al bilancio complessivo si devono aggiungere gli interventi, già stanziati lo scorso anno, per un impianto sportivo nella ex piazza D'Armi e per la materna di via Buniva. I lavori comunque si inizieranno quest'anno»*.

Nel corso della riunione della commissione bilancio è stato deciso di chiedere al Comune un intervento per il risanamento negli stabili di via Varallo che, come afferma il prof. Pollo, *«sono estremamente degradati»*.

Stasera è la volta delle consultazioni in Barriera di Milano (ore 20,30, teatro del liceo Einstein, via Tollegno), Santa Rita (ore 21 palazzina parco Rignon, via Filadelfia 237) e Madonna di Campagna (ore 20,30 scuola Capponi, via Venaria 79).

Al Conservatorio

Un'assemblea di studenti al Conservatorio ha discusso sulla situazione provocata dallo sciopero, a tempo indeterminato, di alcuni professori con doppio impiego. Secondo gli studenti esiste *«un pericolo immediato per la conclusione degli scrutini e dell'anno scolastico»*.

Studenti e genitori hanno dichiarato di *«essere pronti ad appoggiare le richieste dei professori per una pronuncia definitiva e chiara sulla questione dell'incompatibilità»*.

Sciopero all'Ateneo di non stabilizzati

Sciopero degli incaricati non stabilizzati dell'Università. Sono circa 300 a Torino, 4500 in Italia.

L'agitazione, iniziata ieri al termine di un'assemblea, ha questo scopo: *«Protestare contro la grave situazione venutasi a creare nel momento in cui è stato mutato il contenuto del decreto Pedini bis»*. Riguardo la stabilizzazione a quanti hanno maturato almeno tre anni d'incarico, *«nello stesso momento in cui il ministro avviava la prima fase della procedura per la richiesta di concorsi a cattedra»*.

A Caselle una simpatica iniziativa

All'insegna del fai da te si sono ridipinta la scuola

Cento alunni della succursale della scuola media ospitati in un decrepito palazzo - Le vernici pagate dal Comune

Gli alunni di Caselle al lavoro con le vernici acquistate dal Comune

Le pareti delle classi avevano bisogno di essere rinfrescate, ma l'intervento del Comune tardava a venire. Così, all'insegna del «fai da te», i cento alunni della succursale della media di Caselle ospitati nel decrepito Palazzo Mosca, hanno imbiancato i muri delle loro aule. Quale modo migliore di legare alla realtà le lezioni di «applicazioni tecniche»?

L'idea è venuta ai ragazzi, che hanno trovato nel prof. Vito Manzo, insegnante di educazione tecnica, un valido aiuto. Il preside della media di Caselle, prof. Chiò, ha chiesto l'autorizzazione al consiglio d'istituto («Anche questa è socializzazione», dice) ed ha dato il via ai lavori. Il prof. Manzo ha ottenuto dall'assessore all'istruzione di Caselle, Rissotto, biacche e pennelli.

In una settimana i ragazzi, a turno, hanno raschiato le pareti e le hanno ridipinte, fino all'altezza di un metro e mezzo, con una vernice color nocciola chiaro. Per non sporcarsi hanno rimediato, con l'aiuto dei bidelli, cinque o sei vecchi grembiuli che ben presto sono stati coperti di macchie. «Sono stati ottimi imbianchini — *dice il prof. Manzo* —. Purtroppo non abbiamo potuto rinfrescare anche la parte più alta delle pareti e i soffitti. Il regolamento non lo [illegible], perché per i ragazzi sarebbe troppo pericoloso».

In questo modo i cento ragazzi della 1ª, 2ª, 3ª A e 3ª L si sentono più a casa loro. Hanno reso più accoglienti delle classi ricavate in un palazzo che avrebbe bisogno di una radicale ristrutturazione, ma [illegible] loro che gli insegnanti sperano di avere in futuro una migliore sistemazione. La sede centrale della media è ormai insufficiente, né è possibile sopraelevarla in quanto si trova proprio sotto il sentiero di discesa dell'aeroporto di Caselle e la sua altezza è vincolata. Il Comune ha così cercato altri locali nel paese con soluzioni di fortuna. I ragazzi sperano forse che la buona volontà che hanno messo nel restaurare le pareti della loro scuola sia d'incoraggiamento agli amministratori comunali per trovare soluzioni più dignitose per le aule.

g. b.

Processo al titolare dell'Edilcomet

Nichelino: 7 mesi per un infortunio

L'imputato responsabile di aver violato le norme antinfortunistiche - Per colpa sua, secondo l'accusa, un operaio perse una mano

Processo per un infortunio all'Edilcomet di Nichelino, via Torino 366. Il titolare, Gianni Trombetto, 40 anni, Torino, via Stellerone 16, è stato condannato dal pretore di Moncalieri, Eleonora Fiengo, a sette mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali e a 4 milioni di multa per violazione delle norme antinfortunistiche.

La sua negligenza avrebbe causato un grave infortunio all'operaio Giuseppe Liprino, [illegible] anni, Nichelino, via Buonarroti 17, che ha perso la mano sinistra.

I fatti risalgono al '74. Il giovane che era addetto al reparto trancciatura, con una «cesoia-ghigliottina» doveva tagliare dei tubi. Per sveltire il lavoro — secondo l'accusa — erano state tolte dalla macchina le griglie di protezione. L'operaio, per estrarre [illegible] tubi di scarto, fece improvvisamente un movimento sbagliato e subito la lama che gli amputò la mano.

Gianni Trombetto si è difeso sostenendo che abitualmente la macchina [illegible] utilizzata in quel modo. L'errore, secondo lui, sarebbe del dipendente che avrebbe svolto un lavoro diverso dall'ordinario.

«Non esiste alcun rapporto di lavoro diretto tra il gestore di una stazione di benzina e l'azienda rappresentata». Questa la sentenza del giudice Russo della pretura di Moncalieri per la causa intentata da un benzinaio contro la «Mach» di Milano. Angelo Monte, via Del Porto 147, San Bernardo di Carmagnola, nel giugno del '76 assunse la gestione di un distributore di benzina. Contemporaneamente gli veniva concessa la possibilità di vendere prodotti della compagnia.

Il benzinaio lavorava, secondo un orario concordato con la Mach, nove ore e mezzo al giorno per sei giorni alla settimana. La retribuzione era corrisposta in base ai litri di benzina venduti. *«Percepivo 200 mila lire al mese* — ha detto il Monte —, *detratte le spese per luce, telefono, gas, riscaldamento, acqua, mi rimanevano 40 mila lire circa di guadagno».*

Nell'aprile del '77 Angelo Monte lasciò l'attività e intentò causa alla Mach per essere inquadrato nell'ambito del lavoro subordinato. Dopo un tentativo della compagnia, rifiutato dalla difesa, di una soluzione amichevole, il pretore ha riconosciuto solo un rapporto di «commodato» e non di lavoro, tra la società e il benzinaio.

Campione di karatè non evita la rapina

Due giovani sui 20 anni, armati di pistole, hanno aggredito verso la mezzanotte di domenica una donna che stava rincasando, Silvana Petronio, [illegible] anni. L'hanno affrontata mentre stava per aprire il portone di via Marocchetti 17 in cui abita, e le hanno preso la pelliccia e tutti gli oggetti preziosi che aveva addosso, per un valore di oltre 4 milioni.

La Petronio era in compagnia di un conoscente esperto di karatè, Federico Fasciono, 40 anni, corso Francia 327.

I rapinatori sapevano probabilmente della sua abilità nella lotta. Tenendolo a bada con le pistole, l'hanno costretto a deporre tutto il denaro che aveva (60 mila lire) sul cofano di un'auto in sosta.

Una grande fotografa

Nell'ambito della Mostra *Imogen Cunningham, 75 anni di fotografia*, oggi alle ore 17, verranno proiettati alla Galleria Civica d'Arte Moderna (Sala delle Conferenze) i filmati a colori: *«La fotografa Imogen Cunningham»* e *«Mai moltare»*.

Concerto a scuola — Stamattina alle 10,30, nella scuola media Corelli, il duo pianistico Maura Adamo Venturino e Gabriella Rosso Vianzone terrà un concerto.

È stato chiesto dalla famiglia

Silenzio stampa per Marco Gatta

Il padre dice: "In questo modo speriamo che i rapitori si facciano vivi con prove concrete"

Marco Gatta iscritto al primo anno di Agraria

Il «silenzio stampa» chiesto domenica dall'avvocato Cesare Zaccone forse faciliterà i contatti con i rapitori di Marco Gatta, il figlio del concessionario della «Bmw» di corso Turati e nipote del fondatore della «Lancia», Vincenzo Lancia. Lo sperano i familiari che da venerdì sera stanno vivendo ore d'angoscia accanto al telefono della loro villa di Testona.

Sul fronte delle indagini niente di nuovo. I carabinieri hanno in mano pochi indizi e non si nascondono le difficoltà per seguire una pista precisa. Ieri mattina, seguendo le indicazioni di una telefonata anonima, hanno compiuto una battuta nel Pinerolese, dove erano state viste persone sospette nei pressi di una cascina abbandonata. L'operazione non ha dato esito.

In tribunale una squallida vicenda di lolite

Moncalieri: condanna a 5 anni per un «mercante d'amore»

Con lui sul banco degli imputati è apparso anche il ginecologo Giuseppe Coni - I giudici gli hanno inflitto 18 mesi per pratiche abortive

Per la cronaca è stata la *«storia delle lolite di Moncalieri»*, per il tribunale (seconda sezione penale) una vicenda seria con imputati squallidi. Ieri è sceso come si dice il sipario con la sentenza che ridà all'episodio di malcostume i suoi connotati veri.

Erano chiamati in causa per reati che spaziavano dal favoreggiamento della prostituzione, alla violenza carnale, al concorso in aborto parecchie persone.

In primo piano il «mercante d'amore» Giovanni Di Panfilo, 60 anni che si era assunto il ruolo (così si legge nelle carte processuali) di fornire ai playboy di barriera, ragazzine disposte all'avventura. Costui è stato condannato a 5 anni di reclusione, mezzo milione di multa per reati previsti dalla legge Merlin. Assolto invece dalla imputazione di violenza carnale. Condannato a 18 mesi di reclusione il ginecologo Giuseppe Coni (la pena gli è stata condonata) imputato di pratiche abortive su minorenni.

Assolte dal concorso in pratiche abortive due sorelle di Moncalieri Rosanna e Maria Malerba: all'epoca dei fatti erano minori, il tribunale ha ritenuto che fossero «immature» cioè incapaci di intendere e volere nel senso che non sapevano ciò che facevano. Assolti anche i giovani e non più giovani, i celibi e gli ammogliati che per passare una serata estiva meno monotona avevano fatto ricorso al Di Panfilo. Assolto anche Ugo Zanon il «fidanzato» di Cristina Malerba, accusato dalla ragazza di violenza e altro.

Giovanni Di Panfilo

Convegno di sindaci sulla riforma Rai

In Comune, a Nichelino, si sono riuniti i sindaci dei comuni di Orbassano, Chieri, Beinasco, None, Vinovo, Collegno, Venaria, Caselle, Candiolo, La Loggia, Settimo, Carignano, Moncalieri e Gassino. Scopo della riunione l'esame della questione inerente all'attuazione della legge di riforma del servizio radiotelevisivo. Sono intervenuti anche i dirigenti regionali Rai-tv, Zatterin, Piccinelli e Ayassot.

I rappresentanti dei sindaci hanno manifestato l'urgenza di disporre un servizio pubblico dell'informazione. Alla fine della riunione i primi cittadini hanno approvato un documento nel quale, tra l'altro, si dice: *«L'impegno è di operare perché si estenda in tutta la comunità regionale il dibattito sui temi del decentramento della Rai-tv e della Terza Rete».*

Società di Chirurgia — Domani alle ore 17,30 nell'aula della Clinica chirurgica di corso Polonia 14, seduta con all'ordine del giorno relazioni e filmati sulle malattie tracheobronchiali.

Biblioteca nazionale — Resterà aperta anche al pomeriggio ogni martedì, mercoledì e giovedì con orario continuato 8,30-18,30. Distribuzione e prestiti dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.

Volpiano, chiude l'istituto musicale?

Dopo cinque anni di attività l'Istituto musicale di Volpiano sarà costretto a chiudere i battenti se non saranno reperiti al più presto i fondi necessari a gestire l'attività della scuola, cui sono iscritti più di 100 allievi provenienti da molte zone del Canavese e dalla stessa Torino: il bilancio è nettamente in passivo e ben presto non si potrà più pagare l'affitto dei pianoforti e l'acquisto del materiale didattico.

L'istituto è composto di dieci classi in cui si apprende a suonare pianoforte, chitarra, flauto tromba e violino: «I corsi sono effettuati secondo due livelli — dice il professor Pinna, direttore della scuola — nel primo vi sono i giovani più promettenti, che potrebbero ambire a diventare professionisti, nel secondo invece vi sono coloro che intendono possedere solo una buona infarinatura musicale attraverso l'apprendimento di uno strumento».

Ogni problema sarebbe risolto se il Comune, che affitta i locali alla scuola, si occupasse della gestione completa dell'istituto: molte promesse sono già state fatte in questo senso.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Messalina vergine e martire; San Clemente. **Domani:** San Feliciano vescovo, San Francesco di Sales.

SETTIMO — In vista della seduta del Consiglio, prevista per i primi giorni di febbraio, nel corso della quale saranno eletti i 60 componenti i consigli di quartiere, i comitati spontanei provvedono a nominare i loro rappresentanti.

Ogni consiglio sarà formato da quattro «spontanei» e da undici di partito. Dopo quelli del Borgo Nuovo (Paolo Sosso, Luciano Girandi, Mimmo Volpe, Sergio Simonetti) si conoscono ora i consiglieri designati dal Borgo Provinciale e dal quartiere di via Milano. Sono rispettivamente: Alfonso Fusi, Ugo Vianello, Giuseppe Agnello, Lucia Lia e Riccardo Sarso, Gina Ruberto, Sergio Pasqualin, Mario Minicelli.

COLLEGNO — Rimpasto di giunta nell'ambito dell'avvicendamento di incarichi dei consiglieri del pci. Il dott. Pier Giuseppe Benedetto, assessore alla Sanità, ha rassegnato le dimissioni. Il suo posto è stato assunto da Biagio Bozzi, a cui è stato affidato l'assessorato al Personale, mentre l'assessore Franco Miglietti, già titolare dei Servizi Sociali, si prenderà cura anche della Sanità.

MONCALIERI — La scuola media «Nino Costa» di Testona ospiterà entro il 1980, 450 allievi. Il progetto di ampliamento dell'edificio verrà presentato venerdì in Consiglio comunale. Spesa preventiva: 625 milioni. *«Inizieremo i lavori entro l'autunno* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Filannara — *per l'80 pensiamo di poter soddisfare le esigenze scolastiche della zona».* La scuola ospita i ragazzi delle borgate Testona, Moriondo e Revigliasco.

RIVALTA — Arrestato ieri Ernesto Allegra, [illegible] anni, autista, via Torino 5/A, accusato dal tribunale di Catania di alcuni furti compiuti in Germania.

COLLEGNO — Domani alle 21,15 presso la sede «C.T.A. - 102» di corso Francia 222, Nicola Riccardi, autore di testi sulla parapsicologia, parlerà sul tema: «Tipi recenti di fenomeni paranormali». L'ingresso è libero.

A Piossasco scuola devastata da vandali

Nuovo atto vandalico a Piossasco: teppisti si sono introdotti nei locali della media «Alessandro Cruto» di via Volvera devastando aule e uffici di segreteria. Sono state messe fuori uso tutte le macchine per scrivere dell'ufficio segreteria, gettati a terra fascicoli e schede, rovesciati cassetti e scrivanie. Nelle aule i vandali si sono accaniti contro serrature di armadietti, porte, banchi con una furia inspiegabile.

Non è la prima volta che nelle scuole di Piossasco avvengono simili atti di teppismo. Sono già stati presi di mira i plessi di via Dante Alighieri, nel quartiere Fiat, di zona Paperia e della Martignona dove sono state spaccate vetrate e perpetrati numerosi furti.

Questa volta i teppisti non hanno rubato nulla, ma si sono accaniti contro gli arredamenti ed il materiale didattico. Sono stati pure presi di mira i locali delle mense dove i teppisti hanno distrutto ogni cosa divertendosi a lanciare uova ed altri alimenti contro i muri.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Il gangster di Brooklin»; 0,30 «La morte del pianeta Halin». **Programmi:** 11,30 Ma che musica maestro; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Speciale casa; 19 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 23,15 La città domanda.

Tele Vox (38-6 Uhf) — **Film:** 17,30 «Quel treno per Juma»; 16 «La prima avventura»; 20,30 «La colonna di Traiano». **Programmi:** 10,30 Tribuna cittadina.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 19,20 Riandando in poesia; 20 Jazz corner; 20,40 Telegiornale; 21,10 Rassegna del lirico; 22,15 Indianapolis.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «Giamaica»; 10 «Una sporca guerra»; 12,15 «Resta pure amore mio»; 20,30 «L'armata delle belve»; 4 «Tutte le ore feriscono»; 5,30 «Per favore non toccate le modelle». **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 18,20-19,15-0,20 Flash; 16,45 Hot dog; 18,10 Marionnini e l'etere; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «L'agguato delle cento frecce». **Programmi:** 18,30 Elezioni universitarie: un problema da discutere; 19,45 Di che segno sei?; 23 Questa sera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 8 «Guerra lampo dei fratelli Marx»; 11 «Signorina cow boy»; 14 «La morte scende leggera»; 17 «Elvira Madigan»; 3,30 «Delitto e castigo». **Programmi:** 10 Oroscopo di Heidy; 13 e 24 Telefilm; 18 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,15 Documenti; I Cumiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «La settima vittima»; 13 «Una rete piena di sabbia»; 15,30 «Operazione poker»; 17,30 «Cinque matti allo stadio»; 20 «La spietata colt del gringo»; 22 «E il letto continua a raccontare»; 24 «Nessuna pietà uccidetelo». **Programmi:** 12 Show musicale; 17 Volare; 21,30 Pop rock & soul; 23,30 La coppia comica.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 20,30 «Paradiso terrestre»; 22,30 «Tutti i peccati del mondo». **Programmi:** 17 Space angel; 19 Documentario; 19,15 Speciale casa; 19,45 Notizie; 22 Disco magic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stinnino maliose stamattina; 17,15 Videoshow; 19,30 Pronto Bobbygol; 20,30 Il Totale; 21,30 Che ne è quell'anno.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Pretty Baby. Viet. 18.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Un matrimonio.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Black-out: inferno nella città.
CENTRALE d'Essai: Chi sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese, con Z. Bethune, H. Keitel. Viet. 14. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo n. 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Dove vai in vacanza. Or.: 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.
LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Viet. 14.
METROPOL: Fatele con me... bionde dolci danesi. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il pianeta delle vergini proibite, B. Shay. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, Caan, J. Fonda. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Collo d'acciaio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale di C. Lelouch. Techn. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Come accadde la prima volta, con Eva Mattews, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro. M. Merli, J. Agren. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy Symphony, P. Webb, Margaret Scott. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: L'amico sconosciuto. Gould. Viet. 14. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Il consigliori, T. Milian, M. Balsam. V. 14.
ELISEO: Forza 10 da Navarone. Franco Nero. Non viet.

CINEMATOGRAFI

FORTINO: Ciao maschio, di Marco Ferreri, con Mastroianni, Fitzgerald. Viet. 18.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Voglia di donna. Gamser-Stalter. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: La mazurka del barone e la santa sul fico fiorone, regia di Pupi Avati con Tognazzi, Villaggio. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chatterbox il sesso parlante, viet. 14. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
APOLLO: I peccati di una giovane moglie di campagna. viet. 18. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Pomodoro di notte, A. Lear. Viet. 18.
ERBA - RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: Convoy trincea d'asfalto, di S. Peckinpah, con K. Kristofferson, A. Mc Graw. Viet. 14. Or.: 16; 18,55; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Sesofonia, M. Melato, R. Pozzetto, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Bongo e i tre avventurieri, cart. anim. a col. di W. Disney e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Maciste contro lo sceicco, Ed Fury, non viet.
PRINCIPE: L'infermiera, Ursula Andress, viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Beatrix la schiava del sesso, Meyer, v. 18, Ap. 18.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La boîte del cinema»: 21,30 spettacolo teatrale Lina Cavalieri Story regia Paola Borboni, con Michael Aspinall e Luciana Turina; 22,30 per la serie «La scuola del sospetto» «Lascia stare Maddalena», di Henry Ass con E. Flynn. Ingresso soci.
CRAVESANA*: sabato ore 15 e 17 Anche gli angeli mangiano fagioli.
MOVIE CLUB: Tre film di Jean Vigo: Taris ou la natation; A propos de Nice e Zéro en conduite. Or.: 20; 22,30.
PO: SS Lager 5 l'inferno delle donne, P. Corazzi. Viet. 18.
REGINA: Sensualità morbosa, colori, viet. 18.
VITT. VENETO: Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G.M. Volontè, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La segretaria di mio padre, viet. 18.

GIARDINO-CINEOCCHIO: Il re dei giardini di Marvin, di B. Rafelson con J. Nicholson, E. Burstyn. Or.: 20,30; 22,30.
SMERALDO: L'amico americano, Hopper, v. 14.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sam Peckinpah: Killer Elite, James Caan, Robert Duvall, viet. 14. 20,05; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rosemary's Baby, R. Polanski, M. Farrow, viet. 14.
SAN PAOLO: Una figlia per il diavolo, Widmark, v. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cattivi pensieri. Viet. 14.
STAR: Uno sporco eroe, A. Quinn, col., non viet.
ZETA d'Essai: Betsy di H. Robbins con L. Olivier, R. Duvall, col., viet. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: il dormiglione.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Goodbye Emanuelle, S. Kristel, U. Orsini, [illegible], viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Il cittadino si ribella, Nero. V. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Conoscenza carnale di una ninfomane, Isabel Sarli, regia A.B. Greanl, col., viet. 18. Ap. 19. Ult. 22,30.
SOCIALE: Wehrmacht i giorni dell'ira, West, non viet.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto Nuova canzone urbana con Tito Schipa jr.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La spensieria, R. Redford.
ERIDANO d'Essai: La strana coppia, W. Matthau, J. Lemmon, 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 660.553): Cane di paglia, di S. Peckinpah, con D. Hoffman. Ore 20,20; 22,30.
ITALIA: Una squillo per l'ispettore Klute, Fonda. v. 14.
SPEZIA: La nuora giovane. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alexandra, Arco, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta.

Film segnalati dalla critica: Ciao maschio (Fortino), Il re dei giardini di Marvin (Giardino - Cineocchio).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Tasse addio.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Sexo, le sciarne che uccide.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Peccato veniale.
CIRIE'
CATALANO: Driver, non viet.
ITALIA: Provincia violenta, Dogan, v. 14.
LANZO
CATALANO: Portiere di notte, viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Bel Ami il mondo delle donne, Natalio Nori. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Letiocanie.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La mogliettina. Viet. 18.
ITALIA: Convoy.
NUOVO: Giorno fine ottobre.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Jet nel Rinnocerie.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Mandingo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Bogart giustiziere di Chicago. V. 18.
RIVOLI
NUOVO: KZ 29 Lager di sterminio.
S. MAURIZIO
EDERA: Napoli... i cinque della squadra speciale.
SETTIMO
GARIBALDI: Mistery.
SUSA
CENISIO: Il dormiglione.
VALPERGA
AMBRA: Lo squalo n. 2.
VENARIA
DANTE: Quando le donne avevano la coda.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show», Dede Viscourd, Lea Luca Rossa. Viet. 18. Or.: 15,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21: Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Pren. cassa teatro. Inf. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21 e 30 «Prima»: «Lina Cavalieri Story» (La donna più bella del mondo) con Michael Aspinall, Luciana Turina, regia di Paola Borboni.
CARIGNANO: stasera ore 20,30: «Il suicida» di Erdman. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582, 556.248.
CONSERVATORIO - G. VERDI: Associazione Riki Hasnall. Stasera ore 21 Paolo Beschi, violoncello; Federico Valli, clavicembalo e pianoforte. Musiche di A. Vivaldi, J. S. Bach, R. Schumann, L. van Beethoven. Prevendita tel. 650.88.41, ore 14-18,30.
CENTRALINO: Jazz club [illegible]. The Blues Messengers Jazz Band.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Brero. Inf. tel. 690.457.
ERBA: da domani ore 21,15. Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 «Bongo e i tre avventurieri» cart. animati a col. di W. Disney e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
GOBETTI: stasera ore 21: Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lass mai fait paraj», tre atti comicissimi. Telef. 54.45.62 - 55.02.46.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15: «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani, ore 21,15, il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: riposo. Da domani, ore 21,15, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Fiabe». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.
PICCOLO REGIO: ore 21 Spazio Musica. Iniziativa CAMT: coro «Gli Amici Polifonici». Musiche di A. Banchieri, L. Marenzio, G. P. da Palestrina, J. Arcadelt, Z. Kodály, T. Zardini, G. Petrassi, Anonimo, L. [illegible], H. Villa Lobos. Ingresso libero.
TEATRO TURINESE: riposo. Da giovedì 1 febbraio «La miseria 'd monssù Travet».
TEATRO INFERNOTTI (C. Battisti 4/B tel. 511.770): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 5».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 Mauro Folk.
CLUB 84: ore 21 Gruppo 5.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al Piano Claudio Ascoli. Ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 3, t. 532.492): Thomas e Christina, Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOSSA (Cavour 28, piano terreno, 512.762): Opere dal '600 al '700.
CITTADELLA (v. Bertola 31): O. Gagliardi.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.818): Fulvio Tirzerelo.
GISSI (Solferino 2 - t. 534.473): Antologia Maestri cont.: tempere, acq., disegni.
GRAFICA 18 (212.194): Maestri cont.
«HOTEL SAN SICARIO» - S. Sicario (Cesana): «Il Piemonte di Anna Bogno».
LA CONCHIGLIA: Gruppo di ceramisti piemontesi. Or. 15-19,30.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
PIRRA: (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): [illegible] di Gino Alliberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): dis. Bosica.
IL [illegible]: [illegible] Marino.
TUTTAGRAFICA: Incisori pugliesi.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gotog.
APPRODO (v. Bogino 17): M. Bozzini.
BERMAN: Acquafortisti piemontesi dell'Ottocento.
DANTESCA: Margherita Paresi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: Una mostra per domani.
DORIA (Doria 21): Inaug. personale Giuseppe Maniconi. Dalle ore 21.
FOGLIATO (Mazzini 8): B. Rocci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferrieri.
LA GIOSTRA - Arti: Fiorenzo Sasia.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klee, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Film da rivedere»: «Dies Irae» di C. T. Dreyer (Danimarca, 1943 - min. 105). Ediz. originale con didascalie italiane.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ROMA: MOLIÈRE CON VALLI E L'OTELLO IN SCENA AL QUIRINO

Ranieri e Guerritore novità del "Malato,,

ROMA — *Il malato immaginario* di Molière, che si replica in questi giorni all'Eliseo, per la regia di Giorgio De Lullo, protagonista Romolo Valli, è giunto, di fatto, alla sua seconda edizione. Esordì a Spoleto e venne ripreso nell'autunno '77, in questo stesso teatro; ed ora si avvale dell'inserzione di Monica Guerritore e Massimo Ranieri nei ruoli, determinanti, di Angelica, figlia del «malato» Argante, e del suo pretendente Cleante.

Ma è poi malato sul serio questo maniaco dei clisteri, ectoplasmi, pozioni lassative? Il titolo, così esplicito, suggerisce di no: Argante si crede malato. Ma *credersi* diversi da quel che si è non può voler dire *fingersi* diversi? La casistica di ipotesi interpretative intorno a questa contraddittoria figura è complicata da una coincidenza terribile: questa è l'ultima grande commedia di un malato vero, Molière, che recitando il ruolo di un malato supposto, muore in scena. E' l'unico caso, che io sappia, in cui verità e finzione si intrecciano così fittamente, sino a comporsi in un tragico, indissolubile nodo.

De Lullo e Valli hanno, mi sembra, evidenziato le contraddizioni del personaggio per costruirci sopra la loro interpretazione. Argante è, ad un tempo, malato e sano: malato non certo delle sue stipsi, dei suoi scompensi epatici, ma di una malattia più sottile, una sorta di pulsione regressiva a rifarsi fanciullo, indifeso, impotente a reagire. Perché questa regressione, questa impotenza? Perché l'esistenza intorno non è che un'ignobile farsa, una truffa volgare, una inutile sopraffazione.

La famiglia di Argante ne è un esempio lampante, a cominciare da quella giovane matrigna, già giù per i vari parassiti e pretendenti. Quando proprio non ne può più, quando non tollera d'essere beffato o deriso (se lo toccano, ad esempio, nel portafoglio o nell'onore) allora Argante ridiventa sano: e vedete con che piglio decurta parcelle o indaga sulla [illegible] castità filiale.

Romolo Valli ha trovato un punto di equilibrio ammirevole tra l'isteria innocua, lievemente adolescenziale, del suo malato, trincerato a difesa in sciarpe, pigiamoni, papaline, e sempre pronto a correre sul «necessario» quando qualche scolta incombe, e l'aggressività imperiosa e dispettosa del *pater familias* che rispunta da sotto quelle fetide bende. C'è un gioco continuo, assai elegante, di trapassi dall'uno all'altro profilo, che, a seguirlo bene, affascina per finezza di notazioni.

Subito, accanto ad Argante, [illegible] sottolineare l'interpretazione di Gianna Giachetti, che è una serva Antonia di straordinaria vitalità comica: una lucida regista della «rigenerazione» del suo padrone, che non perde occasione di trarre dal suo progetto spunti di ironia farsesca.

Sulla farsa, proprio come genere teatrale e come registro stilistico, ha del resto impostato De Lullo la recitazione dei comprimari. Gli sguardi dello spettatore comprensibilmente curioso si indirizzano alla Guerritore e a Ranieri. La giovane attrice mi sembra vada affinando la propria espressività e ci dà un'Angelica persuasiva, tra malizia e tenerezza. Ranieri prende alla lettera i suggerimenti del regista e fa di Cleante un irruente sbandato, un passionale [illegible] di troppo vistoso effetto. Più contenute sono la buffonesca prosopopea di Gino Pernice, Tommaso, il pretendente chirurgo, la viperina doppiezza di Anita Bartolucci, la consorte adultera, il garbato «saper vivere» di Mino Bellei, il fratello Beraldo.

Guido Davico Bonino

Carmelo Bene della discordia

ROMA — Folla e pareri discordi, applausi dei fans ma qualche perplessità tra il pubblico (come da sempre accade quando l'attore più scomodo d'Italia sale sul palcoscenico) alla prima romana dell'«Otello» di Carmelo Bene che è andato in scena l'altra sera al Quirino con tre giorni di ritardo rispetto alle previsioni.

Lo spettacolo incomincia da quello che nella tragedia è l'epilogo, la morte di Desdemona e ripercorre le tappe del «martirio» di Otello che Bene, regista oltre che protagonista, rende anche palpabile, visivo, secondo una sua personalissima interpretazione, facendo diventare Otello sempre più bianco per significarne la progressiva purificazione.

Otello dura complessivamente ottanta minuti, Carmelo Bene è sempre alla ribalta sia di persona sia con la voce. Per l'abbondanza, e non sempre necessaria, di nudo femminile, apparivano disorientati la sera della «prima» gli osservatori della Rete due, che dovrebbe in un prossimo futuro registrare questo «Otello».

Carmelo Bene nella sua versione scenica di Otello

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Scorsese nel ghetto della Little Italy

Chi sta bussando alla mia porta... di Martin Scorsese, con Harvey Keitel, Zina Bethune. Stati Uniti, bianco e nero. Cinema Centrale d'Essai.

Chi ha visto gli altri film più noti di Scorsese, da Alice non abita più qui *a «*Mean Streets*» e a «*Taxi Driver*», non può ignorare la sua opera prima che risale al 1969.*

Scorsese arriva al lungometraggio a soggetto dal documentario, e si sente. Il tono del film è quello di un reportage, ma pure con una storia dietro: un reportage sull'ambiente di miserandi vitelloni della Little Italy. Ma poiché Scorsese nella Little Italy è nato e cresciuto, è chiaro che il grosso valore di Chi sta bussando alla mia porta... *è autobiografico: un valore che il regista sottolinea sin dalla prima sequenza quando fa partire il racconto dalla propria madre Caterina che fa la pasta col mattarello in una cucina dove davanti all'immagine della Madonna arde il cero benedetto. Ed è una presenza autobiografica che si esplica non tanto in fatti esterni, di cui il film pur non statico è avaro, quanto in situazioni, stati d'animo, mentalità.*

Basta pensare al luogo di ritrovo del protagonista e dei suoi amici: un «loro» club privato, di uno squallore tremendo in cui essi si isolano, si rinchiudono, credono di difendersi: seduti a quegli sgangherati tavolini, è come se stessero non a New York ma nel bar di un paese sottosviluppato, individui senza speranze, senza prospettive, senza idee, con la noia addosso che li spinge a mascalzonate di modesto calibro.

Nel protagonista al peso dell'emarginazione si somma quello della tradizione degli avi qui individuata in un cattolicesimo bigotto e frustrante («La religione mi dà un senso di colpa» ha scritto Scorsese): la sua unica ancora di salvezza sarebbe l'amore di una ragazza che però non è più vergine, e questo costituisce per lui una vergogna da superare soltanto con il magnanimo «perdono» che la ragazza, indignata, rifiuta. E così il giovane, dopo aver fatto una visita in chiesa e baciato le reliquie, torna all'esistenza di sempre.

*Teniamo d'occhio la data di realizzazione, 1969: l'anno di «*Easy Rider*» e dell'avvio del nuovo cinema hollywoodiano. E' un film privo di clamori, ma appartiene alla calma prima della tempesta. Quattro anni dopo in «*Means Streets*» i vitelloni inerti entreranno nel giro della mafia armata e sanguinaria.*

Tra le sequenze da ricordare, lo scherzo con la pistola (al rallentatore), gli amplessi reali e immaginati, la mancata orgia e quella salita alla collina che è una sorprendente citazione felliniana in un discorso di «cinema nel cinema» ricorrente in tutto questo film che è veramente un «film d'autore», raro oggi, e che non bisogna perdere.

u. bz.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

Obsession: esplode la rabbia di Gato

Gato Barbieri: Obsession, 33 stereo Affinity. Lire 7500.

L'altra settimana, ascoltando Bob Berg, voce solista al Conservatorio per il concerto Cedar Walton, mi ritornò lucida l'immagine di Gato Barbieri che, come il Berg di oggi, faceva nel mezzo degli Anni Sessanta un jazz desunto direttamente dal sassofono di John Coltrane: il gigante continua a fare proseliti. Il giovane Berg cresce al momento opportuno, quando il jazz ha un pubblico che consente ai musicisti di esprimere liberamente le proprie idee.

Al tempi di Gato, dieci anni fa, la vita era più dura. I partiti politici non avevano ancora programmato un'azione promozionale per coinvolgere insieme musica e giovani. Un tempo il jazzista di turno, per abile che fosse, percepiva un *cachet* (ma sarebbe meglio dire una paga) appena sufficiente per affrontare il conto della pizzeria all'angolo.

Gato, come tanti, ha fatto la fame e per anni ha girato il mondo con il suo sassofono facendosi applaudire dai fans delle cantine fumose dove gli intellettuali gli battevano una manata sulla spalla («bravo Gato!») e poi parlavano di Susan Sontag. E Gato un giorno si è detto che ne aveva le scatole piene. «Basta con il jazz», decise inventando una sua «petite musique» dove jazz e Sudamerica, mettevano d'accordo Castro e Kissinger, whisky e rhum. Nasceva un divo, forse un barman.

Prima c'era la rabbia. Una rabbia che Bellocchio ha sognato con i fumetti. Una rabbia che nel '67 è esplosa in questo «Obsession», quasi un addio: «triste, solitario y final», Gato ci salutava come un personaggio di Chandler riletto da Osvaldo Soriano (un altro argentino).

Il nuovo disco è ormai un reperto d'epoca, inciso a Milano, dodici anni fa, propone il jazz lirico di Barbieri che con una intensa ricerca strutturale demolisce il passato per agganciarsi alla musica nuova, quella che stava per nascere e che si sarebbe chiamata «free», libera.

Franco Mondini

Le contraddizioni in seno alla Sai

Gli attori non fanno i 3 giorni di sciopero

ROMA — *L'«anima autonoma» della Sai (Società attori italiani), quella della linea dura, che non condivide l'alleanza con le confederazioni sindacali, è riuscita, con il pretesto di scongiurare spaccature, ad evitare l'adesione degli attori alla proposta della Federazione lavoratori dello spettacolo di indire uno sciopero unitario di tre giorni, diviso per settori (cinema, teatro e tv) per il 5, 6, 7 febbraio. Un'affermazione strappata con la tecnica del «vince chi urla più forte».*

In chiusura dell'assemblea è stato deciso di riunire congiuntamente lunedì prossimo il comitato di lotta e il direttivo nazionale della Sai «per rivedere i punti qualificanti delle rivendicazioni a seguito di sopravvenute precisazioni alle proposte e alla sostanza della piattaforma». Una conclusione che ha ulteriormente messo in evidenza le contraddizioni esistenti in seno alla Sai, tanto che alla fine anche i rappresentanti dei sindacati apparivano soddisfatti perché, come essi avevano caldeggiato, lo sciopero degli attori sarebbe comunque slittato dopo quello generale del 2 febbraio.

L'unica nota positiva che emerge da questi vivaci confronti è la crescente partecipazione di attori di nome alle assemblee, che fino a poco tempo fa, invece, disertavano. Domenica scorsa il mattatore è stato Dario Fo, il quale trovandosi a Roma per la «prima» de La storia di un soldato, *è intervenuto all'assemblea indetta al Teatro Flaiano per decidere le modalità dello sciopero.*

«Se si vuole uscire dalla crisi — afferma Dario Fo — occorre trasferire nel cinema e nella televisione le esperienze del movimento teatrale di base, poiché non si rinventa un nuovo modo di gestire la cultura attraverso i produttori e le grandi produzioni». **e. b.**

Tutto Jean Vigo da oggi al Movie

TORINO — S'inizia oggi al Movie Club, in collaborazione con il Centre Culturel Franco-Italien di Torino e il Museo Nazionale del cinema, un «omaggio a Jean Vigo», una personale completa di tutto quanto il «Rimbaud del cinema» ha lasciato nella sua breve carriera di cineasta.

Questo il programma: stasera, dalle 20,45, *A propos de Nice* e *Taris ou la natation*, due documentari cui seguirà *Zero de conduite*, con Jean Dasté, Delphin, Louis de Gonzague-Frick. Domani sera, ancora al Movie club di via Giusti 8, alle 20,45 *L'Atalante*, con Jean Dasté, Dita Parlo.

L'attore di "Rocky,, a Roma per "Taverna paradiso,,

Dopo il pugilato, la lotta nel film di Stallone regista

ROMA — Esattamente a distanza di due anni Sylvester Stallone è tornato a Roma. Nel gennaio '77 si propose come autore ed interprete di *Rocky* e adesso si è presentato anche in veste di regista di *Taverna paradiso*, un film ambientato nella New York del 1946, l'anno in cui nacque questa nuova star del cinema americano. Almeno all'apparenza e nel modo di comportarsi Rocky (così continua a chiamarlo la gente) non è cambiato: sono aumentate invece — dicono i suoi accompagnatori — le esigenze: a Roma, per esempio, ha preteso un letto speciale, più grande del normale. Fortuna che in albergo c'era (fu costruito «su misura» per un altro personaggio del cinema: Alfred Hitchcock). D'altra parte può essere persino comprensibile che un giovane come lui si monti un pochino la testa: non è ancora uscito *Taverna paradiso* e Stallone ha in cassaforte contratti per altri quindici film.

«*Non sono più i tempi* — dice — *in cui un attore deve pensarci due volte prima di accettare un contratto. Oggi bisogna sfruttare immediatamente le occasioni che ti vengono offerte perché domani potrebbe essere troppo tardi. Per difendermi cerco di impormi come regista; è l'unica possibilità che si offre ad un attore se vuole evitare che venga travisata la storia per la quale è stato scritturato. Non voglio tuttavia dire che questa regola sia sempre valida. Durante le riprese di* Taverna paradiso *credevo che fosse il film più importante tra quelli da me realizzati: adesso mi piace un po' meno per i tagli che sono stato costretto a fare. In questo momento il film a cui sono più legato è* Rocky n. 2».

«*Nei miei programmi* — aggiunge — *ci sono, però, due storie che vorrei solo dirigere: una riguarda la vita dello scrittore Edgard Allan Poe e l'altra un poliziotto, chiamato il «leone di Broadway» che è finito tre volte sulla sedia elettrica e tre volte è sopravvissuto*».

Con *Taverna paradiso*, Sylvester Stallone torna nei bassifondi di New York: in questo caso non vive l'ascesa di un pugile sconosciuto, bensì la storia di un gigante dall'aria mite (Lee Canalito) che viene per denaro spinto dai fratelli (Stallone e Armand Assante) ad intraprendere la carriera di lottatore con il soprannome di Kid Salami.

«*Il film* — spiega Stallone — *è ambientato nel 1946 perché per molti americani fu un anno di transizione, essendosi trovati al ritorno dalla guerra senza lavoro e senza affetti. Questi ex soldati hanno dovuto arrangiarsi. In fondo tutto il film è incentrato su piccoli imbrogli e sull'arte dell'arrangiarsi per sopravvivere*».

Una curiosità. In *Taverna paradiso*, Stallone si cimenta anche come cantante. «*Un'esperienza* — confessa — *che difficilmente ripeterò. Ho accettato di cantare dopo che parecchi cantanti, primo fra tutti Frank Sinatra, ci avevano chiesto di eseguire la canzone del film per cifre sproporzionate*».

Sul boom dei film sportivi che attualmente si girano negli Stati Uniti, Sylvester Stallone ha una singolare opinione: «*Molti attori interpretano queste parti perché nella loro testa sono convinti che sia la cosa più sexy che si può fare al cinema all'infuori di fare all'amore. A tutti gli attori americani piace l'immagine del gladiatore e per questo motivo sono sempre a torso nudo*».

Ernesto Baldo

Gipo senza voce riprende domani

TORINO — Gipo Farassino, a causa di un persistente abbassamento di voce, ha dovuto sospendere le repliche di *Na sonada 'd Monssù Brichet* al teatro Erba. Stasera lo spettacolo è annullato, ma salvo imprevisti dovrebbe riprendere regolarmente domani sera.

Un fidanzato nuovo per Liza Minnelli

NEW YORK — Liza Minnelli avrebbe deciso di annunciare il suo fidanzamento ufficiale con il suo impresario teatrale Mark Gero, nel corso di un ricevimento nel ritrovo notturno dove la cantante-attrice trascorre abitualmente le sue serate. Lo scrive il *Daily News*.

Un'altra notizia riguardante l'artista è apparsa sulla rivista Forum: appartengono a Liza Minnelli «*le più belle e sensuali gambe del cinema americano*». La rivista precisa che in graduatoria la figlia di Judy Garland precede oggi Angie Dickinson (un tempo definita «le gambe»), Shirley MacLaine e Jane Fonda.

Quel vero blues paesano e la galattica Venus Gang

Il catalogo della Sun Record, di Memphis, è una straordinaria raccolta della musica che, negli Anni 50, dal blues e dal country ha fatto nascere il rock'n roll. Ora è pubblicato anche in Italia con etichetta Charly (sotto il titolo generale The Roots of Rock*), e vi si trovano sue nostalgie incisioni di Johnny Cash, Howlin' Wolf, Jerry Lee Lewis, Rosco Gordon, Charlie Rich. La musica, calda, trascinante, autentica, conserva la forza comunicativa del vero blues paesano (di cui sono testimonianza affascinante le registrazioni originali raccolte nelle campagne della Georgia da vecchi suonatori di colore, e pubblicate ora nel disco* Blues Around My Bed*).*

★ ★

Un genere che va molto in discoteca è la musica detta spaziale, come il disco Galactic Soul dei Venus Gang, che mettono assieme diavolerie elettroniche e ritmi sfrenati, o come Destruction of Mundbora*, che racconta con moduli sonori cinematografici la storia d'una stella dell'universo; i più celebri del gruppo restano comunque gli Space, che con* Deliverance *tentano anche un'operazione di rinnovamento stilistico rompendo il meccanismo e la freddezza geometrica di questa musica.*

★ ★

Tastierista dei Pink Floyd, Richard Wright profitta del lungo silenzio della sua «band» per far uscire questo Wet Dream*: le sonorità tipiche del gruppo segnano la struttura musicale dei dieci pezzi, ma la raffinatezza espositiva di Wright ha accenti e toni piacevolmente originali, in un'atmosfera di fluida dolcezza.*

m. c.

L'ampia rassegna presentata a Torino

Orson Welles scespiriano

TORINO — La prima domanda che ci si pone in [illegible] della bella rassegna di film ricavati da drammi di Shakespeare, organizzata dall'Assessorato per la Cultura in collaborazione con numerosi enti pubblici e privati, non è tanto se questi film sono più o meno fedeli agli originali, quanto piuttosto se è esistito e se esiste un cinema «scespiriano», nel senso che recupera e attualizza filmicamente quegli elementi della drammaturgia di Shakespeare che hanno caratterizzato per alcuni secoli il teatro occidentale.

Certamente, di fronte all'*Amleto* di Laurence Olivier o a quello di Grigori Kozintsev — per citare due dei film più significativi della rassegna — non si può non fare continuo riferimento all'omonima tragedia, stabilendo raffronti sul piano dell'interpretazione del testo e del modello di recitazione offerto.

E ciò vale in larga misura per l'*Otello*, nelle due versioni di Buchovetzky, con Emil Jannings, e di Jutkevic, con Sergej Bondarciuk, e ancora per il *Re Lear* di Kozintsev, per l'*Enrico V* di Olivier, o per i mediocri film di Zeffirelli, *La bisbetica domata* e *Romeo e Giulietta*, in cui in modi e misure differenti, e con risultati artistici non comparabili, il teatro di Shakespeare viene «rivisitato» alla luce di un'idea di cinema che tien conto della tradizione dello spettacolo secondo quei moduli contenutistici e formali che il pubblico è abituato a conoscere e ad apprezzare.

Ma già con il poliedrico *Falstaff* di Orson Welles costruito con brandelli di tragedie scespiriane attorno alla figura centrale del buffone di corte, o con il crudele e violento *Macbeth* di Roman Polanski, grondante rabbia e vendetta in una chiave persino autobiografica, il discorso critico si allarga.

E' il modello di spettacolo offerto che balza in primo piano, i vari gradi di «coinvolgimento» dello spettatore in rapporto a storie e personaggi che si caricano progressivamente di valenze contemporanee. E' come se Shakespeare passasse in secondo piano per lasciare il posto a un conflitto drammatico che non ha più nulla di «storico» perché è calato interamente nella contemporaneità, senza per questo confondersi con il quotidiano.

In questo senso, se si deve parlare di cinema «scespiriano», è soprattutto a Orson Welles che si fa riferimento, l'autore e l'attore certamente più coerente nel costruire uno spettacolo cinematografico che ha fatto propria la lezione di Shakespeare. E il farla propria non significa semplicemente attualizzarla, adattarla cioè alle esigenze del pubblico odierno, ma in certo modo riviverla attraverso una serie di personaggi che evidenziano, nella loro plastica presenza, i conflitti che travagliano l'[illegible] dell'uomo d'oggi. E ciò si può cogliere ancor meglio in quei film di Welles, da *Quarto potere* al *Processo*, che a Shakespeare non si richiamano affatto.

Gianni Rondolino

Concerto Ahronovitch all'Auditorium

Carnevale con Petrouchka

TORINO — Di un minore russo dell'Ottocento, Sergej Taneev, il maestro Ahronovitch ha fatto conoscere una *Sinfonia*, che porta il numero uno ma pare sia l'ultima delle tre o quattro da lui composte. E' un dotto lavoro tradizionale, in quattro tempi, che rivela la forte influenza di Ciaicovski, di cui Taneev era allievo e collaboratore scolastico al Conservatorio. Vive principalmente sopra un tenero tema melodioso, il secondo del primo tempo, di colorito vagamente italiano — anzi, veneziano, per essere esatti — richiamato poi in versione trionfalistica nel finale.

Per il resto, un buon mestiere (Strawinsky [illegible] che in gioventù aveva «*grande considerazione per il suo trattato di contrappunto: uno dei migliori libri del genere*») e molta prosopopea sinfonica. Un documento del declino a cui si avviava, per svuotamento progressivo, la gloriosa forma della sinfonia, ove non fosse riempita di nuovi contenuti, come tentavano di fare Bruckner e Mahler.

Ma l'accento della musica nuova batteva altrove, e il programma di Ahronovitch lo suggeriva con un'esecuzione di *Petrouchka, brillante nella grande cornice carnevalesca del primo e dell'ultimo quadro, un po' riduttiva della tristezza tragica che traspare nei quadri centrali. Ottima la resa dell'orchestra, accomunata al direttore negli applausi d'un pubblico abbastanza numeroso.*

m. m.

Sandokan si sposa

LONDRA — Kabir Bedi, l'attore indiano divenuto celebre in tutto il mondo per l'interpretazione del «Sandokan» televisivo, sposerà il primo febbraio la disegnatrice di moda Susan Humphreys. Dopo la cerimonia, che si terrà al «Self Realization Centre» di Hollywood, la coppia verrà in Europa per un «tour» propagandistico a favore del film «Ashanti» nel quale Kabir ha lavorato con Michael Caine, Peter Ustinov, Rex Harrison, William Holden e Omar Sharif.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, per «Spazio Musica — Iniziative Cemt», concerto del coro «Gli amici polifonici». In programma A. Banchieri, L. [illegible], G.P. da Palestrina, J. Arcadelt, Z. Kodály, T. Zardini, G. Petrassi, Anonimo, L. Sinigaglia, H. Villa Lobos. Ingresso libero.

La Vukotic e Branciaroli ne «La casta fanciulla» a tv uno

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti** (c). L'energia solare
- 13 — **Filo diretto** (c). Dalla parte del consumatore
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
- 17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
- 17,30 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
- 17,35 **C'era una volta... domani!**
- 18 — **Argomenti** (c). Album di Maria Callas
- 18,30 **TG1 Cronache** (c)
- 19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
- 19,20 **Happy days** (c). Telefilm: Codice d'onore
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **La casta fanciulla di Cheapside** (c), di Thomas Middleton, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti
- 21,35 **Scatola aperta** (c). L'ultimo cancello (la legge sugli ospedali psichiatrici)
- 22,35 **Graham Greene racconta: gli amori facili, gli amori difficili** (c): «Ahimè, povero Malling» — *Il racconto è costruito sulla figura di un solerte e coscienzioso impiegato, la cui carriera è stroncata dalle capacità del suo stomaco di raccogliere i suoni esterni e di riprodurli, al di fuori di ogni controllo, nelle circostanze più imprevedibili. Ora è il rumore di un trapano stradale, ora il motivo di una orchestrina ecc. fino alla catastrofica riproduzione della sirena dell'allarme aereo nella Londra del 1940*
- 23 — **Spaziolibero: i programmi dell'accesso - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

- 12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno: i giovani del malessere
- 13 — **TG2 ORE tredici**
- 13,30 **I diritti del fanciullo** (c). Lo sfruttamento
- 15 — **Roma: Pallamano. Banco Roma-Paoletti** (c)
- 17 — **Bull e Bill** (c). Cartone animato
- 17,05 **Sesamo apriti** (c). Per i più piccoli
- 17,30 **Trentaminuti giovani** (c)
- 18 — **Infanzia oggi** (c). Il colore del vento
- 18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** (c) e il telefilm «Compito in classe» della serie «Dottori in allegria»
- 19,45 **TG2 Studio aperto**
- 20,40 **TG2 Gulliver** (c). Servizi su Tito Schipa jr., meccanismi del potere in Svizzera; lettere di Freud innamorato, lette da Proietti; l'altra faccia degli arabi palestinesi
- 21,30 **Cavalcata Don Siegel**, ciclo di film. «La notte brava del soldato Jonathan» - **Prima visione** (c) - **TG2**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Povero Stevenson diventato feuilleton

La terza puntata de *Il signore di Ballantrae* poteva avere un guizzo? Sì, poteva averlo perché si ispirava ad una delle parti più allettanti e più drammatiche del romanzo di Stevenson: la notte del duello, con il ferimento di James e l'enigmatica sparizione del presunto cadavere è la strepitosa invenzione di uno scrittore il quale non solo ha escogitato trovate ad effetto rimaste classiche nella letteratura nera, ma si è servito proprio di queste trovate per aumentare la tensione interna del racconto fondata sulla coesistenza del bene e del male nella natura umana.

Sono pagine esemplari e «diaboliche». Ma di diabolico in questa terza puntata non c'era traccia.

Ancora una volta bisogna fare uno sforzo e dimenticarsi di Stevenson. Quello che il video ci ha mostrato è stata una storia in costume piuttosto noiosa: goffa e risolta in termini melodrammatici, con grande spreco di candele: una storia tutta in superficie, narrata con gli stessi criteri e gli stessi risultati degli Anni Cinquanta, tanto che lo sceneggiato [illegible] potuto ingenerare, senza destare alcun sospetto, [illegible] celebrazioni del venticinquennio facendosi passare per una produzione, e delle più fiacche, di allora. Convenzionale e blanda la regia. Majano ha senz'altro fatto di meglio. Stavolta ha scambiato «Il Master di Ballantrae» per «Castigo» e Stevenson per Matilde Serao. Ma se con «Castigo» s'era ritrovato a suo agio e aveva confezionato un *feuilleton* divertente sia che lo si prendesse sul serio sia che lo si considerasse una caricatura, con Stevenson e il suo capolavoro è a disagio, non ce la fa nemmeno a comunicarci le emozioni di un drammone o di un intrigo di avventure e finisce col darci un *feuilleton* scarso di mordente.

Gli attori seguitano ad arrancare. I due protagonisti volonterosi ma inadeguati (Pambieri e La Monica) hanno l'aria di due ragazzotti litigiosi truccati da gentiluomini mentre il vecchio padre, che una morte provvidenziale ha tolto di mezzo, pareva un matusalemme catarroso. C'è da compiangere Giancarlo Zanetti che, come ha dichiarato in un'intervista, preferisce i ruoli moderni e che qui invece è costretto a vestire i panni dello zelante segretario, figura ben lontana dalle sue stesse caratteristiche fisiche.

Per fare un elogio a Stevenson avrei voluto scrivere che i suoi romanzi resistono a tutto, a qualsiasi cattiva traduzione, a qualsiasi [illegible] manipolazione. Ma in questo caso non posso scriverlo. La tv è riuscita a demolire Stevenson.

★ ★

Non ho sottomano statistiche sull'ascolto del pomeriggio domenicale (prima e seconda rete). Comunque è facile supporre che in queste domeniche invernali l'indice sia stato alto e il pubblico non molto inferiore alle punte massime serali. D'altronde il piatto offerto l'altro ieri era composito e tutto sommato attraente, con varietà, telefilm, giochi, riprese sportive, persino musica classica. Nel secolo scorso con il gelo e il maltempo si stava davanti al fuoco in compagnia dei propri pensieri: adesso si sta tutto il pomeriggio del giorno di festa davanti al televisore e il fluire incessante delle immagini e delle parole — pensate alla mitraglia di parole di Corrado e di Arbore — vieta di formulare qualsiasi pensiero (e questo, di quando in quando, può essere anche un vantaggio).

★ ★

Ieri sera niente «Acquario». Costanzo è stato costretto ad una pausa dall'invadenza del regista austro-americano Otto Preminger che ha realizzato un film lunghissimo, quell'*Anatomia di un omicidio* che già vent'anni fa era stato giudicato abile, raffinato, penetrante, ma prolisso.

In alternativa, ancora un regalo gradito agli appassionati della lirica con Macbeth registrato nei mesi scorsi al festival britannico di Glyndebourne.

★ ★

Stasera è da segnalare e raccomandare la prima parte (vedremo la seconda domani) della spassosa commedia *La casta fanciulla di Cheapside* di Thomas Middleton, autore inglese del Seicento. La regia è di Ugo Gregoretti, il cast è foltissimo e tra i molti attori figurano Mario Monti, Milena Vukotic, Giovannella Grifeo, Lino Capolicchio, Franco Branciaroli, Tino Schirinzi e Felice Andreasi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,45 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 10,10 Controvoce
- 11,30 Mina: Incontri ravvicinati
- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Libro discoteca
- 15,05 Rally
- 15,35 Errepiuno
- 16,45 Alla breve
- 17,05 L'amore è una lacrima che ride, [illegible]
- 17,45 Scuola di musica
- 18,35 Spazio libero
- 19,30 Ascolta si fa sera
- 19,35 Concerto di musica tradizionale cinese
- 20,30 Occasioni
- 21,05 Radiouno jazz '79
- 21,40 Analesunga
- 22,10 Combinazione suono
- 23,18 [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible]; 16,30; [illegible]; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 7,45 Buon viaggio, un minuto per te
- 8,45 Anteprima disco
- 9,32 Corleone
- 10 — Speciale GR2 Sport
- [illegible] Sala F
- 11,32 Racconti, raccontini, favole d'oggi
- 11,52 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui radiodue
- 17,30 Speciale GR2
- 17,50 Long playing hit
- 18,33 Spazio X
- [illegible] Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Operistica
- 11,55 Sono morto l'anno scorso
- 12,10 Long Playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR3 cultura
- 15,30 Un certo [illegible] musica
- 17 — L'università e la sua storia
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Cercando un'altra Francia
- 21,55 G. Ludwig e L. Bernstein interpretano Brahms
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 12,15 Awanagana, gioco
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40

- 12 — **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
- 12,25 **Sci: Discesa femminile** (c)
- 13,45 **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
- 17,55 **Fifo il messicano torna a casa** (c)
- 18 — **Attraverso l'obiettivo**
- 18,25 **Signori, il bagno è pronto!** (c)
- 19,05 **Retour en France** (c)
- 19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Il villaggio sommerso**
- 21,50 **Terza pagina** (c)
- 22,50 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c), settimanale
- 20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
- 20,35 **Lucien Leuwen** (c)
- 21,35 **Temi d'attualità** (c), documentario
- 22,05 **Musica popolare** (c). Urss-Uzbekistan
- 22,30 **Punto d'incontro** (c)
- 22,45 **Sci: Slalom gigante maschile**

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; 22,35

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Parolìamo**, telequiz
- 18,20 **Un peu d'amour...**
- 19,15 **Telefilm**
- 20 — **Stop ai fuorilegge**
- 21 — **Non siate tristi per me**, film di Buddy Adler con Margaret Sullivan, Wandell Corey — *Mary vive felice col marito e una bimba, quando apprende d'essere gravemente ammalata. Impone al medico di non dire la verità al marito.*

Un esperimento alle elementari di Milano

Gemellaggio fra scolari di città e di campagna

Gli alunni del capoluogo, per una decina di giorni si trasferiranno nelle scuole dei paesi, mentre quelli dei centri agricoli saranno ospitati nella metropoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Trenta bambini di una quarta elementare di Sant'Angelo Lodigiano che da parecchi mesi sono in contatto epistolare con altrettanti loro coetanei del capoluogo presto passeranno dieci giorni interi con i loro amichetti per conoscerli meglio; per metà del periodo saranno ospiti e per l'altra metà ospitati.

E' uno degli aspetti che assume l'iniziativa congiunta Comune-Provincia «*Scuola città-scuola campagna*», varata in occasione dell'anno internazionale del bambino. Si tratta di settimane di scambi fra alunni delle scuole elementari dei centri urbani (quindi non solo Milano, ma anche, ad esempio, Monza, Sesto San Giovanni, Lodi) e bambini dei Comuni agricoli che pure esistono nella provincia più industrializzata d'Italia.

«*Ci si propone* — dice Maria Luisa Sangiorgio assessore comunale all'Istruzione — *di mettere in contatto realtà diverse perché i piccoli le possano confrontare. Le due classi "gemellate" ci rifletteranno sopra e lavoreranno assieme per tirare le fila di questa esperienza. Questi incontri* — ha aggiunto — *potranno essere fonte di arricchimento reciproco perché, se da un lato saranno occasione di uno scambio di esperienze scolastiche, dall'altro potranno portare sia a conoscere un ambiente diverso, sia a riscoprire la propria realtà attraverso le osservazioni dei nuovi compagni*».

Il materiale che i bambini, in tal modo sollecitati e stimolati, elaboreranno sarà oggetto di una riflessione scientifica che si concluderà con un seminario di studi sul tema «La cultura del bambino» ed eventualmente con una mostra ed una pubblicazione sui materiali prodotti.

A partire da primavera, dunque, saranno 7200 bambini di 288 classi della città a prendere la via della campagna dopo avere ospitato i loro coetanei. Comune e Provincia non intendono interferire nei piani di queste visite che però dovrebbero essere il meno frenetiche possibile per concentrarsi su alcuni aspetti più rilevanti delle differenti situazioni. Saranno così gli insegnanti di città e campagna, una volta individuate le classi partecipanti, ad incontrarsi per definire i programmi.

I piccoli di paese avranno possibilità di prendere contatto con la città attraverso i monumenti architettonici, i musei, le biblioteche, gli impianti sportivi, le redazioni dei giornali, i mezzi di trasporto e le fabbriche, mentre i piccoli cittadini si renderanno conto di fattorie, allevamenti, coltivazioni, realtà artigianali locali.

L'onere di tutta l'iniziativa è a carico degli enti che l'organizzano; ogni mattina 1200 bambini entreranno e usciranno dalla città su automezzi messi a disposizione dell'Atm e passeranno l'intera giornata fuori fruendo della refezione scolastica sul posto e questo per cinque giorni di seguito. La spesa complessiva è di 40 milioni: certamente poco se in questo modo i piccoli abituati ai casermoni di cemento potranno rendersi finalmente conto che la gallina è anche un animale e non solo un alimento.

m. f.

Il nostro patrimonio zootecnico

Centro assistenza per gli allevatori

BOLOGNA — Un «Consorzio per la promozione zootecnica» opererà in tutta l'Italia del Nord, con centri provinciali e regionali, per fornire il bestiame da ristallo o da rimonta alle stalle sociali. In un secondo tempo ci saranno anche centri di vendita. Questo Consorzio si chiama Cimaco (Consorzio zootecnico delle Confcooperative), e i suoi obiettivi li ha esposti in una conferenza stampa il presidente Remo Bedogni.

Già oggi il Cimaco dispone di otto macelli e cinque centri zootecnici nel Centro - Nord, oltre a 30 mila allevatori soci. Il giro d'affari annuo è di circa 200 miliardi.

Il Consorzio costruirà una rete di centri provinciali e regionali per irrobustire il patrimonio zootecnico nazionale ed allargherà il numero dei macelli aderenti: è prevista infatti l'associazione di altre sei strutture nel Veneto, in Emilia - Romagna e in Lombardia.

Si calcola che nel solo '79 il Cimaco importerà non meno di 30 mila capi, con una spesa di oltre 5 miliardi. Il Cimaco fornirà anche assistenza tecnica agli allevatori, e in particolare garantirà canali più diretti e più sicuri nella vendita.

Anche sui mercati, il Consorzio intende essere organizzato meglio: i sottoprodotti della macellazione (pelli, grassi, ossa, sangue) verranno lavorati e venduti, con l'obiettivo d'un fatturato, in tempi medio - brevi, di almeno 15 miliardi l'anno. In tale quadro — ha detto il presidente Bedogni — è allo studio una società mista (centrali cooperative - privati - partecipazione statale) per realizzare in proprio, nel settore, una struttura di lavorazione dei sottoprodotti.

Il Cimaco, inoltre, sta affrontando il problema della fornitura agli enti pubblici e agli ospedali, ora gestita dai singoli macelli, cioè da privati per almeno il 90 per cento. Bedogni ha detto che si partirà dall'Emilia - Romagna per estendere l'iniziativa almeno alle altre regioni del Centro - Nord, ove tale mercato comporta un giro d'affari di molte decine di miliardi.

Infine il Cimaco conta di reperire una struttura che consenta la commercializzazione in comune della carne: un magazzino all'ingrosso, cioè, rivolto soprattutto al Mezzogiorno, dov'è indirizzata buona parte della produzione delle cooperative bianche.

l. b.

PALERMO — La portaerei statunitense «Saratoga» è arrivata oggi a Palermo per essere sottoposta nei Cantieri Navali Riuniti ad una serie di lavori di manutenzione e riparazione. L'unità, che ha una stazza di 80 mila tonnellate ed un equipaggio di 5000 uomini, è stata rimorchiata nel porto con notevoli difficoltà a causa della sua mole.

Esclusa l'ipotesi del "giallo,,

I cuochi di Camogli annegati in mare per una bravata

Avevano bevuto qualche bicchiere in più; sono scesi in acqua, di notte, con un gozzo senza tappo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Non è stato ritrovato ancora — anche per le condizioni atmosferiche che impedivano di scendere in mare — il cadavere di Giovanni Simone, di 28 anni, l'aiuto cuoco dell'hotel Cosmona di Camogli, annegato la notte tra venerdì scorso e sabato, assieme al capo-cuoco Ernesto Patri, di 40 anni, il cui cadavere, invece, è stato ripescato al largo di Portofino, sabato sera.

Nel frattempo sembra ormai caduta l'ipotesi, in un primo tempo presa in considerazione dagli inquirenti, d'un omicidio. I due, secondo precise testimonianze, erano piuttosto alticci quando si avventurarono in mare su un «gozzo» trovato in secca nel porticciolo. Sarebbero naufragati a poche centinaia di metri dalla riva, perché sul fondo mancava l'«allievo», cioè il tappo che chiude il foro per lo scolaticcio dell'umidità che si forma in tutte le barche.

Il primo esame necroscopico sul corpo di Patri ha poi escluso che il capocuoco possa aver subito percosse o violenze. Il volto presenta una ferita vicino al naso e sullo zigomo, ma pare sia la conseguenza d'un urto contro la chiglia dell'imbarcazione rovesciata.

I fatti, sulla base della ricostruzione dei carabinieri di Recco, si sarebbero svolti così. La sera di venerdì Ernesto Patri e Giovanni Simone, dopo aver terminato il loro lavoro, assieme ad un terzo collega, Rocco Molinari, hanno cominciato a fare il «giro» dei bar ancora aperti a Camogli. Alla fine, con altri compagni occasionali, forse per smaltire i fumi dell'alcool, sarebbero usciti dal bar «Pirata», l'ultimo dove avevano fatto tappa, per passeggiare lungo il porticciolo.

Ad un certo punto Simone e Patri hanno cominciato ad armeggiare, ricorda Molinari, attorno ad un «gozzo» in secca. Molinari ha detto ai carabinieri di ricordare confusamente, ma di essersi allontanato dal gruppetto, pochi minuti dopo, mentre la barca veniva spinta in mare.

Tra l'altro il «gozzo» era privo di remi che sono stati prelevati da una barca vicina. La «gita» dev'essere però durata pochi minuti: un «gozzo», senza tappo sul fondo, non può percorrere più di 2-300 metri. Piena d'acqua, la barca s'è capovolta e i due non sono riusciti a tornare a riva a nuoto, forse anche a causa del freddo.

La barca è stata incrociata da un peschereccio la notte tra venerdì e sabato e il corpo di Patri, che viveva a Recco ed era sposato e padre di cinque figli, è stato scorto da un vaporetto la sera di sabato.

Dopo il recupero del primo cadavere, si è cercata per buona parte della giornata di domenica e nella prima mattinata di ieri anche la salma di Simone, ma si ritiene che per il vento e le forti correnti possa essere stata spinta al largo.

Anche il titolare dell'hotel Casmona, Giuseppe Trebiani, che ha compiuto il riconoscimento del corpo di Patri esclude l'ipotesi del «giallo». Ha precisato che i due erano molto amici e che spesso stavano insieme anche fuori delle ore di lavoro: «*Erano due bravi ragazzi, tranquilli. E' una vicenda assurda che mi ha scosso* — ha detto — *per me è stata una bravata, provocata da qualche bicchierino in più*».

p. l.

Fossili viventi scoperti nelle isole Andamane

VERONA — I componenti della spedizione scientifica veronese guidata dal prof. Franco Chierego, denominata «Reef 78», hanno concluso l'esplorazione fatta alle isole Andamane, nel Golfo del Bengala. Gli studiosi e tecnici erano partiti il 18 dicembre scorso portandosi una attrezzatura del peso di mezza tonnellata.

«*La spedizione* — ha detto il prof. Chierego — *non solo ha raggiunto gli scopi che si prefiggeva, ma è andata oltre*». «*Sotto l'aspetto naturalistico abbiamo scoperto forme di vita animale e vegetale che non esistono in nessun'altra parte del mondo, abbiamo raccolto un'infinità di dati e impressionato chilometri di pellicola sul nostro incontro con testimonianze delle età trascorse*».

«*Oltre alla scoperta di veri e propri fossili viventi* — ha continuato il prof. Chierego — *abbiamo trovato nelle foreste delle Andamane numerose specie biologiche assolutamente inedite*».

La spedizione veronese (la precedente fu compiuta nel 1880 da scienziati del museo di scienze naturali di Genova) si prefiggeva anche un'indagine antropologica sulle tribù di pigmei che vivono ancora allo stato primitivo nella giungla.

Genova: laboriose indagini del magistrato

Il perito calligrafico accuserà Minghella del quarto omicidio?

Riguarda la morte da Anna Pagano, la drogata che voleva uscire dal giro - Sul cadavere, l'omicida aveva scritto: "Brigate rose,, - Indagini anche sulla fine di una prostituta, strangolata con un elastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Maurizio Minghella è davvero il «mostro» di Genova e il responsabile di quattro dei cinque omicidi avvenuti nel capoluogo ligure, dalla primavera all'autunno dell'anno scorso? Vent'anni, sposato, praticamente disoccupato, anni ed anni passati in case di correzione, ladro d'automobili e «play boy» di periferia, brutale, incolto, spavaldo sembra contenere in sé tutte quelle caratteristiche tipiche del «pericolo pubblico».

Arrestato il 6 dicembre scorso per l'omicidio d'una ventenne, Wanda Scerra, violentata e strangolata con la cintura del proprio impermeabile in una radura della Val Polcevera, il giovane confessò dopo due giorni di estenuanti interrogatori anche un secondo delitto, quello di Maria Strambelli, 20 anni, scomparsa da casa e trovata morta in un prato, sempre in Val Polcevera, il 31 agosto.

Dopo la confessione, com'è noto, Minghella, forse pentito, ha rifiutato di firmare la confessione e ha ritrattato. Ma il giudice istruttore Gianfranco Bonetto gli ha inviato un terzo mandato di cattura per omicidio. Lo ha ritenuto responsabile della morte di Maria Catena Alba, 14 anni, strangolata nel mese di luglio e trovata legata ad un albero a Savignone, a pochi chilometri da Genova. Per quest'ultimo delitto si trova in carcere Gianni Lamparelli, 24 anni, l'ex fidanzato della ragazza.

Ora il magistrato ha riaperto un quarto «caso»: l'uccisione di Anna Pagano, 21 anni, una mondana tossicomane, trovata strangolata e sfigurata a colpi di pietra in Val Bisagno, nell'aprile dell'anno scorso e con il corpo coperto di scritte in stampatello. Il giudice Bonetto è convinto che la calligrafia di Minghella sia singolarmente somigliante a quella dell'assassino della Pagano e ha ordinato una perizia calligrafica.

Il giudice Bonetto crede veramente alla tesi del «maniaco», del «mostro»? «*Io credo* — risponde il magistrato — *a tutta una serie di elementi che sono qualcosa di più di semplici ipotesi. Non ci sono dubbi che Minghella abbia ucciso la Scerra. E' stato visto salire in macchina con lei, è stata ritrovata la macchina rubata, i suoi alibi sono caduti facilmente. La sua confessione è stata piena. Lo stesso discorso vale per la Strambelli. E' stato visto la sera in cui la ragazza è scomparsa aggirarsi presso casa sua e per quell'omicidio era già stato interrogato e sospettato. Ha confessato e ha aggiunto alcuni particolari precisi*».

Minghella, insomma, se le sue occasionali «partners» si trovavano nei giorni del «ciclo», le costringeva ad atti contro natura e quindi, in preda ad un raptus omicida, le uccideva, come fa notare il magistrato «*praticamente a mani nude o comunque con il primo oggetto che gli capitava*». Questi raccapriccianti particolari degli omicidi della Scerra e della Strambelli, in effetti, si riscontrano anche per il caso della «Tina» Alba. La ragazza, al momento della morte, era nelle stesse condizioni delle altre due sventurate e anche lei subì la medesima forma di violenza.

E passiamo al caso più difficile: quello di Anna Pagano. La polizia aveva sempre sostenuto che la ragazza, che stava per uscire dal «giro» e ricostruirsi una vita con l'uomo di cui era innamorata, fosse stata eliminata dai trafficanti di droga forse perché sapeva molte cose e poteva parlare. «*Per me* — dice Bonetto — *che pure non sono un esperto, la calligrafia di Minghella è identica a quella di chi ha tracciato le scritte sulla schiena di Anna Pagano. Se i periti confermeranno questa ipotesi, avremo un "delitto firmato", forse il più certo di tutti*».

C'è un quinto omicidio insoluto: quello della prostituta Giuseppina Ierardi, uccisa in un'auto rubata, vicino al porto, con una corda portapacchi. Anche per la Ierardi le analogie con gli altri quattro episodi sono evidenti. C'è un rapporto sessuale e poi un'esplosione di violenza bruta, forse non premeditata, considerata l'occasionalità dell'arma adoperata. «*Non ci sono prove d'un possibile collegamento con Minghella* — conclude il giudice Bonetto — *quindi è difficile poterlo accusare. Il sospetto rimane*».

A questo punto viene da chiedersi il perché della prima confessione parziale e della ritrattazione e poi dei «no» ostinati di Minghella di fronte alla raffica di nuove accuse. Sembra una linea difensiva disperata: al limite, la tesi del «mostro», oltre che risolvere non pochi problemi alla magistratura e agli inquirenti, potrebbe essere favorevole anche all'imputato. La sua alternativa, a questo punto, è tra il manicomio criminale e un probabile ergastolo.

Paolo Lingua

"Nessuna sanatoria per abusi edilizi" dice il ministero

ROMA — E' del tutto assente nel ministero dei Lavori Pubblici la volontà di concedere sanatorie nei confronti del fenomeno dell'abusivismo edilizio, sanatorie che potrebbero risolversi in una sorta di premio alla speculazione edilizia.

Questo è lo spirito di una puntualizzazione scaturita dal Ministero stesso in merito ad alcune critiche mosse dalla stampa in ordine allo schema preliminare per una legge quadro sull'abusivismo. «*Presso la direzione generale del coordinamento territoriale* — si legge in un comunicato — *esiste un Comitato permanente di coordinamento fra l'amministrazione centrale e le Regioni*.

«*Questo Comitato, che sta esaminando eventuali modifiche alla legge sul regime dei suoli, ha dovuto occuparsi anche del problema strettamente connesso a tale legge, concernente il fenomeno dell'abusivismo. Allo scopo di dare alla discussione un taglio concreto è stato distribuito, a cura degli uffici, un preliminare documento tecnico sul quale dovrà svilupparsi l'esame e la discussione con le Regioni, con gli enti locali e, naturalmente, con le forze politiche*.

«*Il problema è più vasto e riguarda la disciplina del fenomeno dell'abusivismo sia come repressione della speculazione sia come azione di recupero in termini urbanistici, nel confronto di particolari situazioni socio-economiche*.

Ustionati padre e figlio, incolume la madre

Roma: famiglia rischia la morte nell'alloggio invaso dal fuoco

ROMA — Un fisico nucleare, il prof. Angelo Basili, 34 anni, ha rischiato di bruciare nell'appartamento di via Tiburtina 150 devastato dalle fiamme in seguito all'incendio provocato da un corto circuito. Svegliatosi di soprassalto nel cuore della notte, poco dopo le 3, il Basili è riuscito a mettere in salvo la madre, Costanza Cianfragna, 65 anni, che è rimasta incolume, mentre gravi ustioni ha riportato il padre, Andrea, 69 anni e lo stesso fisico.

L'incendio, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, sarebbe stato determinato da un corto circuito verificatosi nel corridoio dell'appartamento. Una scintilla avrebbe raggiunto una tanica contenente venti litri di cherosene che servivano per il rifornimento dell'impianto autonomo di riscaldamento. Il fuoco è divampato rapidamente, ha invaso tutte le stanze vicine e raggiunto anche le camere da letto dove dormivano il professore e i suoi genitori. La situazione si è aggravata quando le fiamme si sono attaccate alla finestra del balcone dove erano depositate altre 5 taniche di cherosene. In pochi minuti l'appartamento si è trasformato in un inferno di fuoco.

Angelo Basili si è preoccupato innanzitutto di correre in aiuto dei genitori e ha messo dapprima in salvo la madre trasportandola nelle scale. Poi, insieme al padre ha tentato di domare l'incendio, però senza successo. In questa circostanza i due uomini hanno riportato ustioni e sono stati costretti ad abbandonare precipitosamente l'appartamento. Nel frattempo, in seguito ad una telefonata al 113 accorrevano sul posto numerosi automezzi dei vigili del fuoco, della polizia e un'ambulanza della Croce Rossa. L'intervento dei pompieri si protraeva per oltre mezz'ora prima di poter domare completamente le fiamme.

Trasporti pubblici in sciopero a Napoli

NAPOLI — Gravi disagi alla cittadinanza provocati ieri dagli scioperi articolati dei dipendenti dell'azienda dei trasporti pubblici (Atan).

Gli scioperi sono stati decisi dalla Cisal in prosecuzione di quello fatto domenica per l'intera giornata in segno di protesta per l'aggressione subita da un fattorino, Pasquale Gallinaro, assalito da un gruppetto di teppisti, ai quali aveva cercato di impedire di forzare la macchina distributrice di biglietti di un autobus in sosta.

Lo sciopero è stato indetto dalla Cisal, oltre che per ieri, anche per oggi e domani. Il personale viaggiante è invitato ad astenersi dal lavoro dalle 8 alle 10, dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 21, cioè nelle ore di punta del servizio. Le adesioni sono state calcolate ieri nel 70 per cento.

In città il panico sta diventando disperazione

Napoli: morta un'altra bimba Le vittime del male salite a 41

Finalmente, con parecchi mesi di ritardo, nel vertice di scienziati e di specialisti si sono decisi un programma ed un metodo per identificare almeno le cause del "male misterioso"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro decesso dopo quello avvenuto domenica sera con la morte della piccola Maria Rosa Cozzolino, di 9 mesi, viene ad aggravare il drammatico bilancio dei piccini stroncati dal virus sconosciuto. Ieri sera ha cessato di vivere anche Giulia Festa, la bimba di cinque mesi in coma da alcuni giorni nel centro di rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono.

Come per i precedenti casi, la scienza si è rivelata impotente. I sanitari hanno lottato invano contro l'oscuro male che, nel giro di nove mesi, ha mietuto ben 41 vittime. Ieri mattina, intanto, alla seconda Facoltà di medicina, di fronte alla recrudescenza del morbo, per esaminare la tragica situazione si è tenuto un consulto scientifico d'emergenza.

La riunione che ha visto dibattere sul delicato problema ricercatori, microbiologi, epidemiologi ed esperti dell'Istituto superiore della Sanità, è andata avanti per quattro ore. Sono state prese importanti decisioni che mettono finalmente in moto un programma di coordinamento delle diverse indagini miranti alla ricerca del virus sconosciuto.

Per la prima volta, dopo l'allarme suscitato circa nove mesi or sono dai misteriosi decessi, si incomincia a procedere con obiettivi prestabiliti, senza più annaspare a vuoto. Si è deciso di affidare al prof. Tarro, allievo di Sabin, e alla sua équipe del Centro virologico dell'ospedale contumaciale Cotugno, il compito di ricercare il virus all'origine del male. Le stesse analisi, per un raffronto, saranno compiute presso il laboratorio di virologia della seconda facoltà di medicina e chirurgia, diretto dal prof. Vecchio.

Le indagini batteriologiche verranno invece effettuate presso il laboratorio dell'Istituto d'igiene e dell'Istituto di microbiologia del secondo Policlinico, sotto la guida dei prof. Angelillo e Covelli. L'Istituto superiore di Sanità svolgerà, infine, ricerche sulla «tipizzazione di agenti virali e batterici eventualmente isolati nell'arco di questa ricerca».

Un programma sanitario non dedicato soltanto alle modalità di prelievo e di analisi, ma che si sviluppa anche su altre direttrici per non lasciare più spazio a dubbi e inquietanti interrogativi. In modo specifico, l'attenzione dei ricercatori si concentrerà su tutti i soggetti in età pediatrica ricoverati negli ospedali napoletani della provincia e che denunciano sintomi di affezioni e disturbi alle vie respiratorie.

Un'indagine a tappeto che interessa circa 300 bambini: questo è il numero dei ricoverati [illegible] servazione in età compresa tra i 5 mesi e 1 anno. «... tutti i lattanti — dice il prof. Ruggiero, dell'ospedale Santobono — sono in cura per broncopneumatite, forse uno strascico della forma influenzale che ha colpito negli ultimi tempi la nostra regione. Hanno soltanto un interessamento respiratorio e non si è finora notato alcun impegno a livello cerebrale...».

Per saperne qualcosa di più sulla misteriosa malattia, che ha mietuto vittime soprattutto tra i piccini appartenenti alle classi più umili, che vivono in condizioni di estremo disagio fisico e morale, bisognerà aspettare ancora una decina di giorni. E' il tempo richiesto per portare a termine tutta una serie di analisi, il periodo riservatosi dal prof. Giulio Tarro, già avvantaggiato nelle ricerche che stava svolgendo per proprio conto. Il noto ricercatore, e con lui anche altri esperti, sono del parere che l'obiettivo da raggiungere non è stato finora perseguito per tutta una serie di complicazioni dovute soprattutto alle «errate modalità di prelievo e ai tempi impiegati nel trasporto dei reperti da esaminare, fino a Roma».

Da ieri, infatti, tutte le indagini e gli accertamenti di laboratorio verranno svolti nella nostra città e questo è uno degli elementi positivi emersi dal «summit» scientifico. «Bisogna ricercare tra i virus influenzali, parainfluenzali, adenovirali ed enterovirus, — dice il prof. Tarro — tra quelle affezioni virali delle vie respiratorie, che hanno condotto a morte i soggetti debilitati».

Adriano Luise

LUCCA — A Torre del Lago, un movimento franoso si è verificato nel piazzale antistante la villa di Puccini, dove sorge anche il monumento dedicato al grande maestro. L'acqua del lago di Massaciuccoli, molto alta, lambisce il piazzale ed ha corroso la banchina.

Anche il computer cercherà il morbo?

BERGAMO — Il direttore del «Centro elettronico applicato alla semeiotica e alla chimica medica» di Bergamo, dott. Simone Morabito, ha detto di aver preso contatto con il ministro della sanità e il comune di Napoli per dare la propria disponibilità alla scoperta del morbo che ha provocato la morte di 40 bambini nel Napoletano.

Il dott. Morabito ha detto che, inserendo nel terminale di cui dispone il Centro, i dati relativi ai sintomi manifestati dai bambini colpiti dal morbo e i risultati delle analisi alle quali sono stati sottoposti, è possibile, quanto meno, restringere il campo delle ricerche. La risposta verrebbe da un calcolatore elettronico che si trova a Cleveland, nell'Ohio, e che dispone di circa cento milioni di combinazioni.

Casuali per l'Alitalia le due sciagure a Punta Raisi

ROMA — Sull'incidente aereo di Punta Raisi non si può dire niente finché non saranno noti i risultati della commissione d'inchiesta; è assolutamente casuale che si siano avuti a Palermo due incidenti che «hanno una fisionomia molto diversa». Questa è la posizione dell'Alitalia come è stata illustrata, rispondendo alle domande dei giornalisti, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'ing. Ferruccio Pavolini, direttore programmi e coordinamento operativo e il comandante Corrado Schreiber, capo pilota del «747». Ne è stata occasione la presentazione del documentario «Il comandante che vi parla», realizzato dalla compagnia per illustrare gli aspetti tecnici di un volo di linea.

Secondo l'Alitalia, «il sistema aeroportuale italiano è troppo distribuito; vogliamo pochi aeroporti ma bene attrezzati, perché richiedono impianti costosi per i quali è necessaria una costosa manutenzione».

A proposito delle caratteristiche degli aeroporti, secondo i dirigenti dell'Alitalia non si può parlare di «sicurezza» ma di «agibilità», se si atterra con ogni aeroplano sull'aeroporto adatto. Ad esempio a Palermo si può atterrare, con un «DC-9», soltanto se ci sono quattro chilometri di visibilità: «se la visibilità è inferiore, il comandante va ad atterrare su un altro aeroporto, si antepone la sicurezza alla regolarità del servizio». «Se a Palermo ci fosse l'Ils (apparato per l'atterraggio strumentale che è ancora in installazione) si potrebbe avere una visibilità minima di circa due chilometri, perché ci sono sempre ostacoli vicini, cosa che non avviene in altri aeroporti: a Linate ed alla Malpensa (gli aeroporti milanesi) si atterra con una visibilità minima di 600 metri».

Era stato sequestrato davanti all'ovile domenica mattina

Allevatore sardo, rapito, riesce a fuggire Nelle mani dei banditi ancora sei ostaggi

Ha raccontato ai carabinieri di essere rimasto solo con un rapitore che si era addormentato, non si esclude che i malviventi si siano decisi a liberarlo per paura - Poche speranze per l'imprenditore tedesco e il tecnico della Ferrari per i quali è già stata versata una parte del riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — S'è iniziata la serie dei sequestri del '79, fortunatamente con un esito insperato: la fuga (o la liberazione) dell'ostaggio, dopo appena 25 ore dal rapimento. E' accaduto a Ittiri, paese agro-pastorale, vittima Giuseppe Porcheddu, 69 anni, allevatore.

Domenica mattina è uscito di casa alle sei per andare a pascolare il suo gregge ad Abbaglienti, una località a sei chilometri dal paese. E' salito sull'auto di un vicino, Baingio Dore, 42 anni, che doveva recarsi da quelle parti. Arrivato a destinazione, è sceso per percorrere a piedi un centinaio di metri mentre il suo accompagnatore si allontanava, ma prima che Porcheddu potesse aprire la porta dell'ovile dove erano custodite 700 pecore, è stato assalito dai banditi.

Lunedì mattina alle sette la sorpresa: Porcheddu, su una strada a trenta chilometri dal luogo del rapimento si imbatte in una pattuglia della polizia stradale. Ha la giacca insanguinata, è stravolto, in preda allo choc. «Sono stato rapito ieri» dice. Lo portano a Sassari, in questura, dove racconta la sua avventura.

All'ovile lo attendevano in quattro, lo hanno aggredito, percosso fino a fargli sanguinare la testa e lo hanno trascinato via a piedi. Ma ben presto, quando il gruppo aveva percorso solo un paio di chilometri, s'è sentito volare un elicottero e allora i banditi si sono rintanati con l'ostaggio in una macchia di vegetazione e lì sono rimasti fino a notte inoltrata.

A sera di nuovo in marcia, fin verso l'alba, quando tutti si riparano di nuovo in un grosso cespuglio di cisto. Secondo il racconto di Porcheddu, tre banditi se ne vanno, uno solo resta di guardia e dopo un po' si addormenta. «Io sono riuscito a slegarmi le mani e poi i piedi e sono fuggito».

La versione della fuga sembra poco credibile. Gli inquirenti sono più propensi a ritenere che i banditi abbiano avuto paura e si siano decisi a rinunciare all'impresa lasciando libero l'ostaggio.

E' comunque probabile che si tratti di una banda di giovani («avevano l'accento barbaricino» ha soltanto detto il rapito), ancora inesperti, tanto da non usare un'auto per allontanarsi dalla zona con rapidità. Cioè un rapimento tipo Anni Sessanta e non con la tecnica continentale: preventivo furto di auto, sostituzione di targa, richieste di riscatti astronomici.

Nel '78 i sequestri furono otto e sei di essi sono ancora nelle mani dei banditi; i rilasciati erano bambini, Mauro Carassale di 11 anni e Gianluca Locci di 7, quest'ultimo rimasto prigioniero per novanta giorni, un record. Questo primato, tuttavia, è stato superato da Peter Reiner Besuch, imprenditore turistico tedesco, prelevato il 18 settembre, e da Giancarlo Bussi, tecnico della Ferrari, rapito il 4 ottobre mentre era in vacanza a Villasimius, nel Cagliaritano.

Purtroppo per questi due sequestrati si nutrono poche speranze. La madre di Besuch e la moglie di Bussi hanno più volte lanciato attraverso i giornali degli appelli ai banditi, rimasti senza esito. Il grave è che per entrambi erano stati effettuati dei versamenti (pare cento milioni per il tedesco, ottanta per l'ingegnere) e da un po' di tempo si sta constatando che i banditi sardi tendono ad usare la tecnica feroce della soppressione dell'ostaggio, dopo che ha reso una certa somma, per evitare che possa parlare e accusare.

Edda Vittoni, la moglie dell'ing. Bussi, appena qualche giorno fa si è decisa ad abbandonare l'isola e a tornare in continente, vista inutile l'attesa. Prima di partire ha rivolto un ultimo appello per cercare di avere il marito o almeno sue notizie: «*Vi chiedo umilmente un atto di misericordia nei nostri confronti. Vi, ditemi, buona o cattiva che sia, la verità sulla sorte di mio marito*».

Nelle mani dei banditi ci sono il commerciante [illegible] Salvatore Troffa, rapito il 3 novembre, Efisio Carta di 77 anni, rapito il 16 novembre, la diciottenne Pasqualba Rosas, rapita il 20 dello stesso mese e Dino Toniutti, studente, rapito il 26 dicembre, dopo che era tornato dall'ospedale dove era stato a far visita alla moglie che aveva partorito il secondo figlio.

Remo Lugli

Emmy, ma per i militari è maschio

ROMA — Non è ancora risolta la vicenda della ragazza canadese di nascita e cittadina italiana, studentessa in un liceo romano che la scorsa settimana ha ricevuto la cartolina precetto con la quale è invitata il 26 gennaio a presentarsi al distretto militare, ufficio servizio di leva.

Emmy Madeleine Marie Parisi (nella foto), una ragazza alta, bionda, carina dall'aspetto inequivocabilmente femminile, si è presentata ieri mattina all'ufficio leva del Comune, dove vengono compilate ogni anno le liste dei giovani chiamati alle armi: «*Siamo risaliti all'origine dell'errore* — ha spiegato Emmy Parisi — *ogni cittadino ha una scheda; per i maschi è nera, per le femmine è rossa. Il mio nome purtroppo è stato scritto su una scheda nera, dalla quale risulta perciò che sono maschio*».

La pratica burocratica è lunga e non è certo che la posizione della ragazza rispetto allo Stato italiano possa essere regolarizzata entro il 26 gennaio. In tal caso Emmy dovrebbe o presentarsi in caserma e trascorrervi tre giorni per la visita medica o dichiararsi renitente alla leva. A questo punto, però, la giovane rischia di essere arrestata.

Torino: il centro odonto-stomatologico compie venti anni

Qualcosa di nuovo per i denti

Dopo tanta infatuazione per le novità ad ogni costo, chi segue — sia pure un po' da profano e con un certo distacco — la vita medica del Paese, ha l'impressione che da qualche tempo in qua anche nella odontoiatria, come in vari altri settori della scienza medica, si stia ritornando ad un certo «conservatorismo». Non che si respingano le innovazioni tecniche o le scoperte terapeutiche, tutt'altro, ma insomma si torna ad affermare, per esempio, che prevenire è più efficace che curare, e si torna a pensare che l'appendice e le tonsille una qualche ragion d'essere la devono avere, e quindi è bene andare un po' cauti nell'asportazione, si ritiene di nuovo che certi istinti naturali debbano avere un loro significato anche medico (per esempio, la propensione per certi cibi piuttosto che per altri) e così via.

Per restare nella dentistica, si ritorna a pensare che è meglio un dente proprio, anche se non troppo bello e pagliardo, piuttosto del più prestigioso dente di porcellana. Ma c'è poco da fare. Un adulto che non abbia mai sofferto mal di denti è difficile a trovarsi. In pratica, arrivati ad una certa età, i denti cominciano a guastarsi e ad andarsene, quale prima e quale poi, e bisogna ricorrere alla protesi. Tutti questi mali (carie, paradentiti, paradentosi) sono dovuti in larga misura al moderno modo di vivere. Il bimbo che a poche settimane di vita riceve in bocca un succhiotto imbevuto di zucchero e di miele, il ragazzino che invece di prendersi ad una certa ora un panino di prosciutto assaggia ad ogni momento qualcosa di dolce, brioches, caramelle eccetera, è predestinato ad avere guai con la sua dentatura.

Il concetto attuale è dunque di prevenire combattendo carie e paradentiti per non dover più tardi curare e costruire protesi molto costose per la collettività e non sempre soddisfacenti. Tuttavia è impossibile evitare la carie al cento per cento, così come non è possibile sfuggire alla vecchiaia. Occorre quindi ricorrere alla protesi, anche perché oltre i guai naturali dell'età la vita moderna aggiunge gli incidenti della strada, le violenze, i disordini alimentari e così via.

Discorro di questi problemi con il professor Franco Ruspa, presidente d'un «Centro culturale odonto-stomatologico» costituito nella nostra città presso la clinica Pinna Pintor, e con il figlio professor Aldo che dirige a sua volta il «Centro operativo odonto-stomatologico» della stessa clinica. Il Centro culturale non ha fini di lucro (la quota di lire 10 mila annue serve, al più, per il rimborso delle spese) e si propone di tenere aggiornati i medici dentisti della nostra regione su ciò che avviene in tutto il mondo in tema di progresso odontoiatrico. Il progresso infatti è continuo, materiali nuovi, tecniche nuove, nuovi metodi d'impronta per le protesi in base di siliconi o di elastomeri di sintesi) nuovi «articolatori» di precisione, nuove tecniche per cinematografare il movimento della bocca, rilevare l'allineamento dei denti e così dicendo. Si tratta, in altre parole, di far sì che il dentista, che sia uscito con la sua brava laurea dall'università ed eserciti ormai da qualche anno, possa tenersi al corrente (e sempre senza perdere troppo tempo in una faticosa opera di ricerca sulle pubblicazioni specializzate) su tutto ciò che è stato fatto, detto, migliorato a Londra come a Parigi, a Zurigo come a Tokyo. Si pensi, ad esempio, all'importanza che assume la scelta dei metodi di anestesia da seguire; la gente (e a buon diritto, aggiungo) non accetta più la sofferenza e d'altra parte si diffonde sempre più una ipersensibilità allergica che può anche, in certi casi, riserbare brutte sorprese.

Il progresso, come si è detto, è continuo. Il professor Ruspa (che discende da una lunga dinastia di medici dentisti) conserva ancora in casa un trapano di suo nonno, azionato a pedale, che faceva 900 giri al minuto e un altro trapano, di suo padre, a motore, che faceva 1200 giri al minuto. Ora i trapani moderni arrivano a 520 mila giri al minuto, con tutti i problemi di raffreddamento e di resistenza dei materiali che sono connessi con una velocità così elevata.

Abbiamo voluto richiamare l'attenzione dei lettori sull'attività di questo «Centro culturale» odonto-stomatologico per tre motivi. Primo, perché si tratta di una iniziativa utile alla collettività e che fa onore alla nostra regione, secondo, perché il Centro si avvia a compiere i venti anni di attività, ed è giusto riconoscerlo, e infine per annunciare che giovedì prossimo, nel consueto salone dell'Ordine dei medici in via Caboto 35 si terrà una riunione di particolare interesse. Il professor Jean Hépo, noto insegnante francese di protesi fisse, porterà ai colleghi piemontesi il frutto della sua provata esperienza su un tema di alto interesse pratico, vale a dire su come conciliare l'estetica alla praticità e alla funzionalità nella progettazione dei ponti fissi.

Umberto Oddone

I lettori discutono

Parlando di acqua pesante

Nel resoconto del 13 gennaio sull'incontro al Circolo della stampa di Torino (dal titolo: «Le centrali nucleari in Italia, dibattito sulle future scelte»), mi viene attribuita, certamente per la necessità di accorciare il discorso, un'affermazione che non feci, e cioè che il costo energetico per la produzione dell'acqua pesante è superiore a quello necessario per arricchire l'uranio.

Il mio intervento riguardava principalmente il consumo energetico relativo alla produzione di uranio arricchito, consumo che è dell'ordine del 4 per cento dell'energia che si ricava dalla sua utilizzazione in centrale. Sull'acqua pesante dissi che essa era necessaria alla realizzazione dei reattori a uranio naturale e che il suo costo di «arricchimento» incideva notevolmente sul costo della centrale.

prof. Sergio Gallone, Agip Nucleare, Milano

Per selezionare i quadri politici

Mi riferisco alla «Lettera aperta» del collega e amico Luigi Firpo (*La Stampa* del 14 gennaio). Non entro nel merito dell'argomento principale (la scelta energetica) che richiederebbe un ben più lungo discorso. Mi riferisco solo alla frase: «... In regime democratico il popolo ha la sovranità piena e l'esercita designando i propri governanti...».

Ebbene, il fatto importante mi sembra proprio la perdita di fiducia del «designante» (il popolo) per i «designati» (il potere politico). Questa perdita di fiducia è ormai un fatto riconosciuto e segnalato in vari modi, tra i quali anche i referendum; sono come il termometro che non è la causa della febbre, ma la rivela e la misura.

Perdita di fiducia particolarmente per quanto riguarda proprio interventi e gestioni nel campo dell'economia e delle attività produttive.

Le cause di questo? Voglio accennare solo a quella che considero la principale: ritengo che sia viziato, inadeguato ai tempi in cui viviamo ed ai loro problemi, il meccanismo di selezione dei quadri politici.

Mi rendo conto delle difficoltà che incontra chi si propone di cercarne uno migliore. Ma, appunto per questo, perché non pensarci di più?

Carlo Mussa Ivaldi, Torino

Troppe le accuse ai poliziotti

Sono un ex sottufficiale di un corpo di polizia; dopo venti anni di servizio ho preferito cambiare lavoro, ma ancora oggi certe frasi (mi riferisco alla *Stampa* del 18 gennaio, a proposito della fuga di Ventura) mi fanno male.

Leggo, fra l'altro: «Bastava non perdere d'occhio il portone e le finestre della casa... e il resto si riduceva a un ordinario pedinamento». Ma chi scrive così sa esattamente in che cosa consiste un pedinamento? E ancora: «Catanzaro, del resto, è una città ideale per esercitare un controllo sul va e vieni, dato che vi si entra e se ne esce da due soli punti obbligati». Io vi sono nato e cresciuto e posso affermare che i punti di entrata e uscita della città sono almeno una decina.

E poi, perché di fronte a una legislazione così generosa verso certi presunti grandi criminali, dovrebbe corrispondere una così severa vigilanza dell'esecutivo, con grande sacrificio del singolo poliziotto e con tanto onere della collettività? E perché la magistratura non è in grado di fare i processi in tempo? Il povero poliziotto tante cose non può capirle. E se tutti lo attaccano che cosa fa? Cambia mestiere (come ho fatto io): ma se tutti i poliziotti cambiassero mestiere è facile immaginare che cosa succederebbe.

Franco Tavana, Arona (No)

Diplomi alberghieri per chi emigra

Come cittadino italiano vorrei mettere in guardia i connazionali a proposito di richieste, pubblicate qui a Berlino Ovest, di elementi provenienti da scuole alberghiere italiane: infatti i diplomi da queste conferiti non vengono qui riconosciuti. Nel caso poi che si voglia ottenere una qualificazione qui riconosciuta attraverso il conseguimento di un diploma alberghiero tedesco, si incontrano difficoltà tali che sembrano create apposta per avvantaggiare gli stranieri.

La soluzione più auspicabile sarebbe un interessamento delle autorità scolastiche italiane affinché da un esame dei contenuti dei diplomi conseguiti nei due Stati si giunga al logico e conseguente riconoscimento del diploma italiano.

Ermanno Piccolo, Berlin

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Dopo molti travagli

La Biennale un decollo diplomatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La Biennale di Venezia sta davvero decollando: il nuovo consiglio direttivo, infatti, sta facendo il possibile per far dimenticare le difficoltà e i ritardi che hanno caratterizzato gli ultimi tempi della passata gestione e i primi della nuova. Certamente meno travagliata di quella del presidente Galasso (che tra riserve e scioglimento con riserva [illegible] riserva ha tirato un po' per le lunghe) è stata l'elezione del segretario generale, il feltrino professor Sisto Dalla Palma — 46 anni, docente di storia del teatro e spettacolo presso l'Università Cattolica di Milano e direttore della scuola superiore delle comunicazioni sociali — che subentrerà a Floris Ammannati.

Ma [illegible] è questa la sola novità: il consiglio direttivo ha anche approvato il piano quadriennale delle attività. Si tratta di un documento articolato in sei punti che costituisce, fra l'altro, un piccolo capolavoro di diplomazia. Innanzitutto il raddoppio [illegible] settori (prima tre, ora sei), che fa sperare che questo nuovo direttivo abbia intenzione [illegible] fare di più e magari anche meglio. Inoltre c'è il potenziamento dell'archivio storico delle arti contemporanee, che potrebbe anche avere lo scopo di ammorbidire l'«incontentabile» Vladimiro Dorigo, conservatore dell'istituto e rappresentante del personale in seno al consiglio direttivo. Infine, fa spicco la «perla» del cinema, che il nuovo programma vuole a cadenza annuale (non si sa con quali modalità), in modo da far fronte alle numerose pressioni per un ritorno a Venezia di questa forma d'arte e soprattutto per controbattere l'iniziativa «di disturbo» attuata quest'anno da Palazzo Grassi e che ha riscosso un notevole successo.

Questo il programma: 1) i grandi settori di attività per il quadriennio [illegible] sono individuati nei seguenti: arti visive; architettura; cinema e spettacolo televisivo; teatro; musica; progetti speciali (due nell'arco del quadriennio).

2) La cadenza delle manifestazioni sarà annuale per il settore cinema. Per gli altri settori la cadenza sarà biennale o annuale a seconda delle risorse disponibili.

3) Ogni settore può avere nel proprio interno laboratori permanenti e può promuovere seminari, incontri, eccetera, sui temi di propria competenza.

4) I direttori di settore devono assicurare una adeguata presenza a Venezia da stabilire nei singoli contratti.

5) Potenziamento dell'Asac (Archivio storico arti contemporanee), con riguardo [illegible] possibilità di crescita e aggiornamento nelle collezioni, all'adeguamento delle sue strutture tecniche, al funzionamento delle sue attività permanenti in sede e per la circolazione del patrimonio culturale dell'ente.

6) Ripartizione prosecutiva ed [illegible] di periodo quadriennale del budget disponibile per le attività e le manifestazioni disciplinari e interdisciplinari dell'Asac.

Al termine della riunione del consiglio, il presidente Galasso ha detto: «Non vorrei peccare di ingenuo ottimismo, ma le soluzioni finora raggiunte fanno intravedere un percorso meno accidentato per il futuro Esistono, naturalmente, parecchi motivi di ulteriore riflessione, come il chiarimento [illegible] alcuni nodi culturali, l'utilizzo delle risorse in rapporto anche alla eventualità di un loro auspicato ampliamento Non posso, però, — ha concluso — fare a meno di rimarcare come nei succedersi delle sedute che abbiamo finora tenuto siano stati compiuti ogni volta dei concreti passi avanti. Graduati progressi, insomma, che sono culminati nelle importanti risultanze espresse da quest'ultima proficua riunione». Speriamo bene.

g. b.

La requisitoria del Pubblico ministero al processo di Milano

Chiesto quattro condanne all'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Saronio

Le massime pene per Giustino De Vuono, latitante, sospettato di essere uno dei capi delle Brigate rosse, Fioroni, Casirati e Piardi - Pene da cinque a dodici anni per altri quattro imputati

SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Carlo Fioroni, Carlo Casirati, Gennaro Piardi e Giustino De Vuono (presunto brigatista latitante), per il pubblico ministero Libero Riccardelli sono colpevoli di [illegible] sequestrato a scopo di estorsione, [illegible] volontariamente e sepolto in un campo della periferia, l'ing. Carlo Saronio. Per loro la pena [illegible] può essere che quella dell'ergastolo.

Questa la conclusione della parte più attesa della requisitoria svolta ieri mattina dal rappresentante della pubblica accusa. Il dott. Riccardelli ha parlato per quasi tre ore. Ha riepilogato, dando per scontata la ricostruzione [illegible] ruoli avuti nella vicenda dai singoli personaggi in quanto già sufficientemente messi in evidenza dai patroni di parte civile. Gli avvocati, chiedendo la condanna delle [illegible] persone come esecutori materiali di rapimento e omicidio, [illegible] vano anche indicato in Carlo Fioroni, il professorino, il perno attorno al quale è ruotata l'intera vicenda. «Pur definendosi militante politico della sinistra extraparlamentare — avevano sostenuto — non è altro che un provocatore che era già stato completamente emarginato dai suoi compagni e che viveva nel sottobosco della delinquenza comune, commettendo reati con i suoi nuovi amici per procurarsi il denaro necessario a mantenerlo in stato di latitanza».

Il pubblico ministero è partito dal risultato della perizia medico-legale compiuta sui resti dell'ingegnere. A distanza di tre anni dalla morte, sono stati trovati nel cervello tracce di toluolo e [illegible] il p.m. è stata una intossicazione [illegible] questa sostanza ad uccidere. In commercio, ha poi osservato, il toluolo si trova solo combinato con altri composti, di solito trielina o cloroformio, soprattutto negli insetticidi e negli smacchiatori. [illegible] di questi (con toluolo al 20 per cento) si sono serviti per stordire la loro vittima i rapitori. Il tampone è stato tenuto premuto sul viso troppo a lungo e ha provocato la morte.

Secondo Riccardelli, fu Gennaro Piardi a uccidere materialmente [illegible] in auto con lui c'erano Casirati e De Vuono che lasciandolo fare accettavano per intero la responsabilità di quello che poteva accadere. Fu volontario l'omicidio? Questa è la domanda più importante cui dare risposta. Secondo l'accusa sì, anche [illegible] avvenne subito dopo il prelevamento dell'ingegnere. Volontario non nel senso che Piardi e gli altri erano decisi a uccidere, ma perché è nota comunemente la pericolosità estrema della inalazione [illegible] sostanze utilizzate. E ancora: gli imputati si accorsero certamente che Saronio si sentiva male, ma non pensarono di portarlo in ospedale e neppure di abbandonarlo e avvertire una ambulanza: lo chiusero nel baule di un'auto e tornarono il giorno dopo per seppellirlo. Solo dopo telefonarono per chiedere il riscatto e che l'ostaggio fosse già morto è dimostrato dal fatto che prove indubbie della sua permanenza in vita ne furono mai fornite ai congiunti.

Secondo il magistrato, inoltre, Fioroni e Casirati non hanno mai sentito il minimo rimorso per quello che hanno fatto; il secondo ha cercato di commuovere i giudici popolari facendo ritrovare il corpo. Nel comportamento tenuto in aula dagli imputati, poi, il pubblico ministero ha ravvisato l'accettazione della morte dell'ostaggio come un evento previsto. Per questo, ha concluso, non sarebbe dignitoso parlare di quantità della pena detentiva: [illegible] può [illegible] solo il carcere a vita.

Molto più rapido è stato l'esame delle posizioni degli altri accusati. Alice Carobbio («l'ombra di Casirati» è stata definita) va assolta dall'omicidio e dall'occultamento di cadavere, [illegible] condannata, per concorso in sequestro in quanto preparò le divise da carabiniere necessarie al prelevamento di Saronio. Quindi 12 anni e un milione di multa.

Un'attesa pena detentiva è stata chiesta per Franco Prampolini, arrestato in Svizzera insieme a Fioroni mentre riciclavano il denaro del riscatto. «Non è credibile che abbia partecipato all'organizzazione del sequestro — ha sostenuto l'accusa — dove era stato presente al colloquio preliminari Fioroni-Casirati. Inoltre [illegible] rivela chi gli fornì il cannello ossidrico servito per forare [illegible] bombola di gas nella quale nascondere il denaro da riciclare perché quella persona potrebbe coinvolgersi prestato prima il rapimento chiarendo come egli sia tra gli organizzatori». Conclusione: 12 anni per concorso in sequestro.

Più leggera la condanna sollecitata per Maria Cristina Cazzaniga: 5 anni per favoreggiamento reale e personale di Fioroni. Rossano Cochis (ex braccio destro di Vallanzasca): non esiste la prova di una [illegible] partecipazione al rapimento: 8 anni di carcere e un milione di multa per favoreggiamento di Piardi: «na che brava persona è il p.m.» è stato il commento dell'imputato.

Per i rimanenti 12 imputati minori (accuse [illegible] ricettazione e favoreggiamento) il pubblico ministero [illegible] condanne [illegible] quasi 15 anni complessivi, due assoluzioni per insufficienza di prove e «non doversi procedere» per amnistia.

Marzio Fabbri

Milano. Carlo Fioroni parla con la madre (di spalle) e la sorella, durante una pausa del processo

Il «generale inverno» continua a imperversare

Una nuova nevicata sul Piemonte traffico difficile sulle strade

Incidenti a catena e auto fuori strada - Un operaio ferito nell'Astigiano dal crollo di una tettoia appesantita dalla copiosa nevicata

I meteorologi hanno avuto ragione. Avevano annunciato l'arrivo di un'ennesima perturbazione che avrebbe portato freddo e molta neve. Era difficile credergli dopo le luminose giornate della scorsa settimana e anche la tiepida temperatura di domenica. Poi nella notte sono arrivate le nubi e ieri mattina il Piemonte si è svegliato sotto la [illegible] prima neve leggera spolverata e [illegible] le ha cominciato a cadere fitta fitta. In molte [illegible], come a Nizza Monferrato, è stata preceduta dalla pioggia che ha spazzato le strade e sciolto i residui lastroni di ghiaccio che ancora si trovavano nei punti all'ombra. In seguito la temperatura si è abbassata di qualche grado e l'acqua è diventata [illegible]. Sulle strade si è formata una poltiglia che ha infastidito la circolazione, ma non l'ha bloccata: si viaggia bene anche sulle colline.

Pioggia e neve anche sui colli di Moncalvo. E' durata poco, la terra calda l'ha fatta subito sciogliere. Il traffico ne ha però risentito, specie sulla provinciale per Casale perché alcuni camion sono [illegible] per traverso sulla carreggiata.

Neve sui vigneti di Canelli che ha aumentato la preoccupazione degli agricoltori. Quindici giorni orsono avevano avuto il gelo e danni. Temevano che la neve si sarebbe fermata e che si fosse poi abbassata la temperatura. Invece [illegible] mezzogiorno è arrivata la pioggia che ha cancellato tutto il bianco. Le strade invece sono rimaste insidiose sulla provinciale per Alessandria. L'impiegata Rina Squillari, 23 anni, che guidava un'utilitaria, è finita contro la colonnina di un distributore di carburante. E' scoppiato un incendio, il titolare della stazione di servizio è riuscito subito a spegnerlo con l'estintore prima che arrivasse al deposito della benzina. Molta paura e danni abbastanza consistenti.

Quarta nevicata della stagione ad Asti. E' iniziata alle 9 e ha smesso verso le 16. Ne è caduta molta e ha fatto crollare anche una tettoia. Il rimasto ferito l'operaio Antonino Russo, [illegible] anni. Ci sono stati anche incidenti stradali, auto tamponate o finite fuori strada. La temperatura è sul [illegible] zero, ma verso sera si è [illegible] la nebbia.

Situazione diversa nell'Alessandrino: non [illegible] smesso di fare freddo. I campi sono ancora coperti dalla neve caduta all'inizio della stagione. E ieri se ne è aggiunta altra. Il gelo ha falciato gli ortaggi nelle serre e gelato i pozzi dell'acqua potabile che scarseggia in tutta la città [illegible] piani alti delle case arriva solo di notte e le massaie sono costrette ad alzarsi dal letto per fare rifornimento.

Chi sta peggio in Piemonte sono sicuramente i cuneesi, specie quelli che abitano nelle valli. Rivedono il colore dei campi solo a inoltrata primavera. Da ieri molte strade non sono tornate ad essere impraticabili e la temperatura, che è leggermente alzata, fa temere slavine e valanghe.

Incidenti in Emilia per strade ghiacciate

BOLOGNA — Il ghiaccio, la nebbia e la pioggia sono stati la causa di numerosi incidenti stradali in Emilia-Romagna.

Il più grave è avvenuto a Reggio Emilia dove un'operaia di 31 anni, Maria Amico, è morta bruciata nella sua vettura che si è incendiata dopo uno scontro frontale. L'incidente è accaduto alla periferia della città.

Sempre nel Reggiano, in particolare sulle strade dell'Appennino, diverse vetture sono finite fuori strada e autocarri si sono rovesciati. Nel Ferrarese, due giovani sono rimaste gravemente ferite in uno scontro.

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più estese e persistenti al nord e al centro. [illegible] sulle zone alpine e prealpine e sulle cime più alte dell'Appennino. Nebbia in banchi sulla pianura Padana. Temperatura: in lieve aumento.

Nelle zone di produzione liguri e piemontesi

Son saliti alle stelle per il gelo i prezzi di verdure e ortaggi

Danni gravi alle coltivazioni nella piana di Albenga - Distrutti dal 70 al 100 per cento i raccolti di alcuni prodotti anche di esportazione

L'ondata di gelo e le abbondanti nevicate che si sono abbattute su tutto il Piemonte e sulla Liguria, in particolare sulle zone coltivate a ortaggi e verdure, ha [illegible] gravissimi danni, provocando al tempo stesso una sensibile lievitazione dei prezzi. La più colpita sembra la piana di Albenga, dove il termometro è sceso a —7 nella prima quindicina di gennaio. La zona ha migliaia di ettari coltivati, di cui il 10% coperti da serre.

Alcune aziende [illegible] state colpite duramente. Nella piana di Albenga, nel periodo invernale, si coltivano prodotti orticoli destinati all'esportazione [illegible] del Nord Europa (erbe aromatiche come l'aneto, il prezzemolo riccio e il porro), L'aneto, un'erba simile al finocchio, quotata [illegible] lire il chilogrammo, è stato distrutto dal freddo al 70%. Sono gelate le piantagioni in pieno campo e in parte anche quelle in serre perché l'andamento climatico favorevole di dicembre non lasciava prevedere l'improvvisa calamità.

Il prezzemolo riccio e il porro hanno subito, a causa del freddo, un'accentuata disidratazione valutabile dal 5 al 10% del peso. La pioggia di questi giorni può favorire un recupero, ma un eventuale protrarsi del maltempo potrebbe far marcire i prodotti nelle campagne.

Secondo gli esperti della Cooperativa «L'Ortofrutticola», il maggior ente associativo della zona, sono stati poi distrutti al 100% i carciofi e la lattuga, ora importata dalla Francia (Perpignano) al prezzo di 1400 lire al chilogrammo. L'insalata catalogna è andata perduta all'90%, la valeriana è stata salvata dalle serre. Danni intorno al 20-30% nelle coltivazioni di bietole da costa, di costine, di finocchi, generi quotati attualmente, all'ingrosso, [illegible] 300 e [illegible] lire il chilogrammo.

Ecco alcuni [illegible] prezzi di vendita al mercato ortofrutticolo di Sanremo: la lattuga, che non supera [illegible] 600 [illegible] al chilogrammo, ieri mattina ha raggiunto le 1500 lire; i finocchi sono passati dalle abituali 400 lire alle 1200 al kg; i carciofi, ormai a fine stagione, sono stati venduti a 500 lire l'uno. Forti aumenti si prevedono anche per le patate e le carote.

Posizione del Sunia su problema sfratti

ROMA — Le famiglie per le quali [illegible] sarà possibile evitare lo sfratto dovranno essere sistemate — subito — in alloggi decenti e assegnate al pagamento dell'equo canone. E' quanto sostiene in sostanza il Sunia (Sindacato inquilini e assegnatari) in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti, al ministro della Giustizia Bonifacio e al [illegible] Lavori [illegible] Stammati.

Il Sunia «in vista [illegible] definizione del provvedimento legislativo sugli sfratti da parte del Consiglio dei ministri di venerdì 26 gennaio» propone la propria «posizione non pregiudizialmente contraria alla esecuzione degli sfratti per effettiva necessità del proprietario a condizione che venga però che sia, con opportune misure, contemporaneamente garantito alle famiglie sfrattate un altro alloggio».

Mancando tale garanzia, il Sunia ritiene «assolutamente ineseguibili gli sfratti».

Valentina Novarese Sassone

Emilia Gervino Mortarotti

Luciana Lucci Chiarlesi in Rossi

avv. Luciana Lucci Chiarlesi Rossi

ing. Ercole Rossi

dott. ing. Ercole Rossi

Guido [illegible]

dott. Giuseppe Annaratone

Bruno Pastorelli

Eugenia Luciano v. [illegible]

Giovanni Castellano

Ino Cavani

Giuseppina Rovetto ved. Musso

Tommaso Vercellino (Nino)

Teresa [illegible]

[illegible] Scaglia ved. Gramaglia

Teresa Bellagarda ved. Basile Pezzulla

(Continua a pag. 12)

Mentre il Parlamento discute per i precari

Ottomila docenti decisi a bloccare le università

Sono i non stabilizzati - Hanno doveri, ma non diritti uguali ai loro colleghi incaricati - Il «Pedini due» li ha esclusi, e vedono in pericolo dopo anni la propria carriera - La riforma degli atenei prende il via a Palazzo Madama

ROMA — Il «Pedini due», decreto di proroga dei rapporti di lavoro per precari all'università, è da oggi all'esame dell'aula di Montecitorio, con le modifiche apportate [illegible] Commissione pubblica istruzione della Camera la scorsa settimana. Contemporaneamente al Senato prende il via il dibattito sugli articoli della legge di riforma universitaria. Un dibattito che si annuncia lungo e difficile, per la complessità di alcuni dei temi da affrontare. Stato giuridico dei docenti, per esempio, e norme che regolino il tempo pieno e la incompatibilità fra insegnamento universitario e altri incarichi.

Nel frattempo, [illegible] le università italiane, sta prendendo forma e consistenza la protesta dei cosiddetti «incaricati non stabilizzati». Si tratta di ottomila docenti, un terzo circa dell'organico complessivo della categoria, che [illegible] di essere vittime di un'ulteriore ingiustizia da parte della Commissione pubblica istruzione, la settimana scorsa, e che vedono in più, dopo anni di lavoro, in pericolo la propria carriera nell'immediato futuro, a causa della riapertura dei concorsi a cattedra.

Per inquadrare la loro situazione, e capire le ragioni della protesta, che rischia di assumere, nei prossimi giorni, caratteristiche esplosive, è necessario un breve «flash back». Nell'università è dagli inizi degli Anni 70 che non si tengono più concorsi a cattedra. Chi, da allora, ha voluto scegliere la strada dell'insegnamento o del lavoro universitario, è stato costretto a iscriversi ai bandi di concorso per incarichi di insegnamento annuale emanati [illegible] singole facoltà. L'incarico era per un anno solo; una volta scaduto, il titolare doveva iscriversi al bando successivo, e così di anno in anno, preparando pubblicazioni e cercando di guadagnare i titoli che gli permettessero di vincere il concorso.

Una prima legge (la legge Bilse) del '71, e successivamente i «provvedimenti urgenti del '73» [illegible] di dare un assetto più stabile a questa struttura. Fino al momento in cui fosse varata la riforma: che [illegible] legislatore erroneamente prevedeva assai prossimo, gli incaricati erano «stabilizzati», vale a dire confermati nell'insegnamento senza bisogno di ulteriori esami, a patto che avessero completato tre anni di lavoro entro l'anno accademico '73-74, e che fossero in servizio quell'anno.

Da allora sono passati sei anni, la riforma non si è fatta e le facoltà hanno continuato a emettere bandi di concorso annuali; quelli che li hanno vinti, e che ogni anno devono ripresentarsi con la speranza di riottenere l'incarico, sono gli incaricati «non stabilizzati». Svolgono lo stesso lavoro dei colleghi ordinari o stabilizzati, prendono lo stesso stipendio e alcuni tribunali regionali (Piemonte, Toscana) li hanno confermati d'autorità nell'incarico. Si attende una sentenza della Corte Costituzionale, ma il processo Lockheed ha interrotto la normale routine, e il responso che i non stabilizzati attendono arriverà chissà quando.

I doveri di questi ottomila docenti sono eguali a quelli dei loro colleghi: dirigono corsi, sessioni di laurea, istituti, hanno responsabilità di ricerca [illegible] così i diritti: non spetta loro il congedo malattia, il congedo di studio, che in particolare per le facoltà scientifiche costituisce un severo impedimento alla crescita professionale personale. Soprattutto, se i non stabilizzati si iscrivono a un concorso a cattedra, e non lo vincono, restano a spasso: invece se ciò accade a [illegible] «stabilizzato», o la cattedra si sdoppia, oppure il perdente ha diritto a scegliersi un [illegible] incarico nella facoltà.

Nei prossimi mesi si riaprono i concorsi a cattedra: si prevede che entro giugno verranno messe in ballo [illegible] delle seimila cattedre disponibili. Gli incaricati non stabilizzati che vi concorreranno faranno un esercizio senza rete: qualora perdano, resteranno senza lavoro, dopo sei, sette anni di insegnamento. E questo perché la Commissione pubblica istruzione della Camera ha abolito, dal «Pedini due», il comma che prevede la stabilizzazione per tutti coloro che [illegible] l'anno accademico '78-'79 avessero maturato tre anni di incarico. «*Vi sono state influenze e pressioni sul governo e sui partiti* — ci ha detto Vincenzo Ferrari, del Comitato nazionale di categoria —; *si vuole giocare sulle cattedre dei non stabilizzati. Ora dobbiamo chiedere i concorsi e giocare al buio*».

Secondo Ferrari, sono false le motivazioni addotte per l'abolizione: non ci sarebbe stata un'eccessiva dilatazione del provvedimento, perché il numero dei posti coperti sarebbe rimasto eguale, e dal momento che i [illegible] «stabilizzati» sono già pagati, non vi sarebbe onere aggiuntivo per lo Stato.

Altrettanto inesatto, secondo Ferrari, [illegible] che la stabilizzazione avrebbe bloccato gli ingressi ai giovani: infatti [illegible] concorsi coloro che hanno un incarico sono comunque preferiti agli altri: precari, assegnisti, contrattisti e borsisti. La speranza della categoria è che in aula a Montecitorio il «Pedini due» torni a essere integrato dalla norma che la riguardava: e in questo senso il comitato nazionale avanza richieste nelle sedi politiche e sindacali.

Marco Tosatti

Alla periferia di Milano

Rapinatore uccide cliente in un bar

MILANO — Un uomo è stato ucciso e un altro ferito gravemente da rapinatori che hanno cercato di assaltare ieri sera un bar della cintura milanese. Pochi minuti prima delle 22 nel bar-tabaccheria gestito a Novate (10 km da Milano) da Vito Policastro, di 41 anni, da Andria (Bari), c'erano trenta clienti, in parte intenti a giocare a carte nella sala principale, in parte vicino al biliardo in una [illegible] a fianco.

Ha fatto irruzione un rapinatore col viso coperto da un passamontagna e armato di un fucile a canne mozze. Ha intimato a tutti di stare calmi e di andare verso la sala del biliardo. Ma un avventore, Carlo Buzzetti, di 56 anni, ortolano, [illegible] ha ubbidito, ha avuto un [illegible] di reazione. Proprio in quel [illegible] entrava nel locale un complice del bandito, il quale ha colpito il Buzzetti alla testa con il calcio d'una pistola che stringeva in pugno.

Approfittando della confusione, Vito Policastro s'è lanciato sul bandito, che ha aperto il fuoco con la pistola, uccidendo il Buzzetti e ferendo gravemente il Policastro.

Pechino è la città meno cara del mondo

LONDRA — Il *Financial Times* riferisce che secondo un sondaggio è stato possibile accertare che Tokyo è la città più costosa per gli uomini che vi si recano a sbrigare gli affari mentre la città meno cara è Pechino.

Il giornale precisa che Tokyo ha tolto il primato ad Amburgo, mentre New York, che un anno fa era seconda nella graduatoria delle capitali è scesa al sedicesimo posto. Nella graduatoria sono incluse le 66 città più frequentate dagli uomini di affari. Pechino è stata inclusa per la prima volta dato il crescente interesse per gli affari mondiali.

Londra, che due anni fa era trentottesima, ora è al quattordicesimo posto.

Le dieci città più care sono comunque nell'ordine: Tokyo, Parigi, Dubai, Bruxelles, [illegible] Francoforte, Manama (Bahrein), Copenaghen, [illegible] e Gedda (Arabia Saudita).

Le meno care, partendo dall'ultimo posto, sono nell'ordine, Pechino, Salisbury, Nicosia, Lisbona, Colombo, Belgrado, Città del Messico.

Accordo fra la giornalista e i figli dell'ex Presidente

La querela Leone-Cederna Sarà archiviato il processo

Il 12 febbraio il tribunale dovrebbe ratificare l'intesa fra le parti, che tuttavia mantengono ciascuna la propria versione dei fatti

ROMA — Pace fatta (per modo di dire, s'intende) tra Camilla Cederna ed i figli di Giovanni Leone: l'accordo perché non vada avanti il processo originato dalla querela per diffamazione presentata da Mauro, Giancarlo e Paolo contro la giornalista è raggiunto, anche se deve essere ratificato ufficialmente.

Ciascuno, in dichiarazioni separate, insiste nelle proprie versioni (i tre figli di Leone assicurano che non sono mai avvenuti gli episodi raccontati da Camilla Cederna nel suo [illegible] «*Giovanni Leone - Carriera di un presidente*»; la giornalista ammette di avere raccolto le informazioni sfogliando i giornali e frugando nell'*entourage* dell'ex Capo dello Stato) e considera a questo punto, chiuso il discorso: per lo meno sotto il profilo giudiziario.

In sostanza, Giancarlo Leone replica alle affermazioni di Camilla Cederna sostenendo di non essere stato il «fotografo» della sua famiglia e di non essersi riservato il diritto di vendere le foto ufficiali del padre. Paolo Leone assicura che ha partecipato ad una battuta di caccia nella tenuta di San Rossore in Toscana organizzata ufficialmente e che fu la polizia ad imporgli la scorta quando andò in Ungheria; Mauro Leone, infine, nega che tutti gli episodi attribuitigli dalla giornalista nel suo libro siano mai avvenuti.

Mauro Leone è tra i figli dell'ex Capo dello Stato quello al quale Camilla Cederna ha dedicato maggiore attenzione nel suo libro. La giornalista ha scritto che il primogenito di Giovanni Leone assunse di fatto la carica di vice presidente della Repubblica pretendendo di assistere a «*molti colloqui importanti*», che ha intascato [illegible] milioni provenienti dai «fondi neri» dei petrolieri; che ha conquistato il titolo di professore universitario «*senza alcun merito*»; che ha mostrato «*d'essere assetato di potere*», d'essere «*un intraprendente manovriere e affarista*»; che ha esercitato pressioni per impedire il sequestro di un appartamento.

Per tutte le «insinuazioni» di Camilla Cederna, il figlio primogenito di Giovanni Leone fornisce una spiegazione: non è vero che ha [illegible] 25 milioni dai petrolieri, come risulta da un processo per diffamazione originato da una sua querela; non è vero che ha cercato di impedire il sequestro di un appartamento al quale era interessato; non è vero che è diventato professore senza merito perché ri[illegible] di avere «*tutte le carte in regola*».

Camilla Cederna ha preso atto di tutti i chiarimenti forniti ed ha giustificato tutte le sue affermazioni sostenendo di averle raccolte in parte nell'*entourage* dell'allora Capo dello Stato e in parte sfogliando i giornali. Di qui «la pace» fra accusatrice ed accusati con archiviazione del processo: la ratifica dell'accordo, comunque, è stata rinviata alla mattina del 12 febbraio, quando tutti i protagonisti di questa storia si ritroveranno in tribunale.

g. g.

CENTO ANNI FA

Giovedì 23 gennaio 1879

L'inverno

TORINO — E' ricomparsa la neve, la quale viene giù rada e gelata. Le strade e i tetti ne sono ricoperti leggermente, e ci pare d'essere ritornati ai primi giorni dell'inverno. E fa freddo! Brrr! Questa sera vi dev'essere negli appartamenti di S.A.R. la Duchessa di Genova [illegible] ballo in [illegible] del principe Tommaso suo figlio, che parte per un viaggio di circumnavigazione.

Orribile tragedia a Ozzano Monferrato, un paese vicino a Casale

Impazzita uccide con un coltello la figlia strozza la nipote di 2 mesi e si sopprime

I tre cadaveri scoperti dal marito dell'omicida-suicida, un pensionato del cementificio - La donna, [illegible] anni [illegible] in cura per esaurimento nervoso - La [illegible] figliola [illegible] venuta da poco ad abitare con lei, con il marito e la neonata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OZZANO MONFERRATO — Tragedia nel pomeriggio di ieri in un alloggio alla periferia di Ozzano Monferrato, un comune di 1200 abitanti a dieci chilometri da Casale. Una donna, probabilmente in preda a un raptus di follia, ha sgozzato la figlia, strangolato la nipotina e quindi si è suicidata tagliandosi le vene dei polsi. L'agghiacciante fatto di sangue è stato scoperto verso le 19 dal marito dell'omicida-suicida.

Le vittime sono la casalinga Franceschina Rodio in Leporati, di 58 anni, la figlia Maria Luisa, di 31 anni, e la nipotina Cinzia Argentera, di due mesi. Maria Luisa era sposata con l'operaio Vincenzo Argentera, dipendente d'una fabbrica di Occimiano. Marito di Franceschina invece è il sessantenne [illegible] Leporati, ex custode del Cementificio di Ozzano, dove, in una [illegible] a fianco della fabbrica, in via Rivara 12, abitano le due famiglie.

In [illegible] i primi accertamenti — sul posto sono accorsi il procuratore della Repubblica di Casale, dott. Poggi, col sostituto dott. Maddalena, il maggiore Clara e il capitano Di Fine dei carabinieri — si è tentata [illegible] ricostruzione della tragedia. Nel pomeriggio di ieri, probabilmente tra le 16 e le 17, Franceschina Leporati, in una crisi di follia, ha raggiunto al primo piano della casetta la [illegible], dove sua [illegible] era intenta a sbrigare alcune faccende domestiche. Forse senza una parola, Franceschina Leporati ha aggredito la giovane impugnando un coltello da cucina e l'ha ripetutamente colpita alla gola, sgozzandola.

Quando la poveretta si è crollata sul pavimento priva di vita, la Leporati, con la mente sconvolta, ha raggiunto la sala da pranzo, dove in una culla dormiva la piccola Cinzia. Ha preso un foulard e lo ha stretto [illegible] al collo della piccina strangolandola. Poi è tornata in cucina e con la stessa arma con cui aveva sgozzato la figlia si è profondamente tagliata le vene dei polsi. Anche lei, come [illegible] Luisa, è caduta sul pavimento, dove è morta dissanguata.

Nessuno si è accorto di nulla. Soltanto alle 19 Davide Leporati, rientrato in casa per la cena, ha scoperto i tre cadaveri. Prima ha trovato in una pozza di sangue quelli della moglie e della figlia, poi quello della nipotina. Subito ha dato l'allarme, telefonando al medico condotto e ai carabinieri di Ozzano: quando il sanitario è accorso non ha potuto far altro che constatare la morte delle due donne e della bambina.

Mentre si svolgevano le indagini, sono rientrati anche il marito di Maria Luisa, e l'altra figlia dei Leporati, Paola, vent'anni, nubile, dipendente di una distilleria di Roncaglia, frazione di Casale. Scene in[illegible] di dolore e di sgomento, mentre i vicini cercavano di allontanare dalla casa i congiunti delle vittime.

Vincenzo Argentera, con la moglie Maria Luisa, abitava, fino a poco tempo fa, a San Giorgio Monferrato; i coniugi si erano poi trasferiti a Ozzano, in casa dei genitori di lei, dopo la nascita della piccola Cinzia, forse perché Maria Luisa aveva bisogno di un aiuto dalla mamma.

Franceschina Leporati, da qualche tempo, soffriva di un forte esaurimento nervoso ed era in cura presso il medico condotto del paese e presso un neuropsichiatra di Casale Monferrato. Una forma di malattia, però, che non sembrava dovesse destare grosse preoccupazioni. La donna era abbastanza tranquilla e nulla faceva presagire la tragedia.

Certamente è stata colta da un raptus imprevedibile, che l'ha portata prima ad uccidere la figlia e la nipotina e poi a togliersi la vita.

Le indagini proseguono anche per stabilire se eventualmente qualche circostanza possa essere all'origine del grave fatto di sangue come causa scatenante.

Franco Marchiaro

Inquirenti e vicini nella casa di Franceschina Rodio Leporati

Altri 19 incriminati per gli "enti lirici"

Di essi tre sono del Teatro Regio di Torino: Gianfranco Rivoli, Peter Maag e Giuseppe Erba

ROMA — Sono diventate cinquantacinque le persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria riguardante l'attività degli enti lirici.

Accogliendo [illegible] le richieste presentate tempo fa dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Fico, il consigliere istruttore aggiunto, Ernesto Cudillo, ha incriminato altre diciannove persone, contestando reati che vanno dalla mediazione teatrale (vietata espressamente dalla legge), alla concussione, alla corruzione e alla truffa. Inoltre è stata contestata la violazione di numerose altre disposizioni di legge.

L'iniziativa di [illegible] fa seguito a quella di Nino Fico che il 30 maggio dello scorso anno, a conclusione di una lunga indagine, emise ordine di cattura contro una trentina di persone.

Tra coloro che finirono in carcere, dove rimasero per alcuni giorni, vi furono i più noti esponenti del mondo della lirica. In particolare furono arrestati tra gli altri Gioacchino Lanza Tomasi, Francesco Siciliani, Nino Bonavolontà, Floris Ammannati, Arturo Wolf Ferrari.

Le nuove persone coinvolte nell'inchiesta sarebbero: Carlo Maria Badini, sovraintendente al Teatro della Scala di Milano ed ex sovraintendente del Teatro comunale di Bologna; Piero Rattalino, direttore artistico del Teatro comunale di Genova ed ex direttore artistico del Teatro comunale di Bologna; Peter Maag, direttore d'orchestra e ex direttore artistico del Teatro Regio di Torino; Pietro Dilliberto, segretario generale del teatro «Massimo» di Palermo; Gennaro Orta, funzionario del Teatro San Carlo di Napoli.

Fulvio Gilleri, direttore organizzativo del teatro «Verdi» di Trieste; Rosaldo Rocchi, direttore [illegible] dell'«Arena» di Verona; Gianfranco Rivoli, ex direttore artistico del Teatro Regio di Torino; Carlo Perucci, insegnante al Conservatorio di Pescara e direttore artistico dei teatri di Macerata e «Pergolesi» di Jesi. Armando Gatto, ex direttore artistico dell'«Arena» di Verona; Carlo Alberto Cappelli, sovraintendente all'«Arena» di Verona.

Inoltre Rolando Nicolosi, maestro accompagnatore del Teatro dell'Opera e nelle trasmissioni televisive dedicate alla lirica, Ercolina Castiglioni, maestra di canto e agente teatrale; Marcello Angeloni, agente teatrale; Oreste Lombardi, funzionario dell'Eti; Franco Soprano, critico musicale; Giuseppe Erba, sovraintendente al Teatro Regio di Torino; Emilia Moresco e Irene Casillo.

Un pappagallo "testimone" per la polizia

COPENAGHEN — Fatto senza precedenti nella storia della polizia, per la prima volta un pappagallo è stato ascoltato come testimone. Dalle sue «parole» i funzionari hanno avuto la conferma di quanto già sospettavano: l'uccello era [illegible] rubato insieme ad altri [illegible] pappagalli in un negozio di animali.

Agenti hanno sorpreso a dormire su un marciapiede un cittadino finlandese di 39 anni. Sulle [illegible] spalle sonnecchiava il pappagallo.

Completamente ubriaco il finlandese non riesce a parlare. Gli agenti non si perdono d'animo. Si rivolgono all'animale e gli chiedono come si chiama. La risposta è: «Jacobe». «Dove vivi?» è la seconda domanda alla quale Jacobe risponde: «*Da Hertha*», il nome appunto della proprietaria del negozio. Così la polizia è potuta risalire agli autori del furto.

Alla scuola guardie carcerarie di Cairo Montenotte

Scoppia un litigio tra due agenti volano insulti e pugni, uno muore

La vittima aveva 19 anni - Il suo antagonista, 18 anni, arrestato per omicidio preterintenzionale - Allievi modello, avevano appena finito il corso e stavano partendo per le loro destinazioni

CAIRO MONTENOTTE — Una guardia carceraria di 19 anni è morta, un suo commilitone è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Questo l'epilogo di una rissa avvenuta sabato pomeriggio in una camera della scuola degli agenti di custodia di Cairo Montenotte. La vittima si chiamava Carmine Bizzarro ed era originario di Cervinara, in provincia di Avellino. Il [illegible] rivale è Salvatore Bianco, 18 anni, residente a Niscemi (Caltanissetta).

Ambedue avevano prestato giuramento lo scorso ottobre ed erano stati promossi guardie. Proprio in questi giorni dovevano essere trasferiti, Bizzarro al carcere di Volterra e Bianco al penitenziario di Patti (Messina). Sabato a mezzogiorno erano già partiti 250 agenti destinati alle varie carceri italiane, in questi giorni sarebbero partiti gli altri 230 per fare posto ai nuovi allievi. Il corso inizierà nei primi giorni di febbraio.

La tragedia è avvenuta in un dormitorio poco dopo le 13 di sabato. In tutta la caserma c'è agitazione ed euforia. Fervono i preparativi per la partenza. Qualcuno è deluso per la destinazione, molti siciliani e calabresi andranno in Veneto, molti veneti in Sicilia e in Calabria.

Si riempiono i bauli di tutto il corredo. Nei corridoi c'è un andirivieni continuo. I militari scherzano tra di loro, si salutano, si prendono in giro. Dopo tre mesi di vita in comune molti sono diventati amici e stanno per separarsi forse per sempre. Li attende la durissima vita del carcere: Molti di loro sono rimasti scossi dalla morte dell'appuntato Lorusso, ucciso a Torino dai terroristi di «Prima Linea».

Il graduato era molto conosciuto anche nella caserma di Cairo dove per molto tempo era stato istruttore. Nella camerata di Bizzarro c'è animazione. Ad un tratto scoppia la lite, per futili motivi. Il siciliano avrebbe urtato il commilitone che stava riempiendo il suo baule e di lì è nata la discussione. Sono volati insulti, poi i primi pugni.

Bianco, più piccolo di statura, ma più agile, ha avuto il sopravvento. Altre guardie sono intervenute ed hanno diviso i contendenti. Bianco è stato allontanato e Bizzarro è rimasto solo, in piedi, con lo sguardo inebetito. Dopo un attimo si è accasciato al suolo senza un lamento.

Con un'ambulanza è stato trasportato alla clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte e di qui subito trasferito al «San Paolo» dove però è morto poco dopo le 17. Sul suo corpo non sono [illegible] riscontrate ferite e solo l'autopsia, compiuta ieri sera dai medici dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova, potrà stabilire le [illegible] della morte.

Dell'episodio si è occupata la procura della Repubblica di Savona. Nella scuola di Cairo Montenotte si è recato il sostituto procuratore dott. Antonio Petrella che ha interrogato a lungo Salvatore Bianco. Il magistrato, appena [illegible] conosciuti i risultati dell'autopsia di Carmine Bizzarro, ha spiccato ordine di cattura [illegible] Salvatore Bianco per omicidio preterintenzionale.

Stamane la salma di Bizzarro verrà trasferita al paese di origine dove sarà tumulata. Sull'episodio c'è il massimo riserbo: gli [illegible] commilitoni della guardia morta [illegible] vogliono parlare. «*E' la prima volta* — ha detto il comandante della scuola, il magg. Gennaro Aprea — *che si verifica un episodio del genere. I protagonisti di questa sconcertante vicenda sono stati allievi modello e nessuno dei due era mai stato punito durante l'intero corso. Forse il nervosismo per la partenza ha giocato un brutto tiro a questi due ragazzi*».

m. p.

Polemiche vecchie e nuove alla Procura di Roma

Il magistrato Vitalone accusato di truffa per una radiografia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora beghe poco edificanti fra magistrati: Claudio Vitalone, sostituto procuratore della Repubblica a Roma si trova coinvolto in una delicata vicenda giudiziaria per una radiografia allo stomaco (l'accusa potrebbe essere quella di falso e truffa) mentre, a sua volta, denuncia i colleghi (Pietro Federico, pretore di Palestrina, e Cesare D'Anna, sostituto procuratore generale) che hanno posto le premesse per trascinarlo sul banco degli imputati. La polemica ed il caso sono all'esame della magistratura [illegible] poletana.

E' una storia che risale ad alcuni anni or sono: il pretore di Palestrina Pietro Federico, procede ad una inchiesta sull'ospedale civile di Zagarolo in seguito all'esposto di una suora ed accerta che numerosi pazienti risultano [illegible] stati ricoverati mentre invece, nella realtà, rimanevano a casa. Tra costoro, anche Claudio Vitalone, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, che aveva bisogno di un accertamento radiologico allo stomaco: primario del reparto radiologia è Vito Vitalone, fratello del magistrato.

Il pretore di Palestrina, a conclusione delle indagini sommarie, trasmette tutto il materiale alla Procura della Repubblica di Roma e tra gli altri documenti anche quelli relativi al [illegible] Vitalone: si ipotizza il reato di [illegible] e quello di truffa, per cui il caso di Claudio Vitalone e del fratello prof. Vito viene trasmesso a Napoli per una questione di competenza. Nello stesso tempo, però, Vitalone reagisce denunciando il pretore ed il sostituto procuratore generale Cesare D'Anna perché, avendo parlato al procuratore generale Pascalino della questione, avrebbero violato il segreto di ufficio.

Claudio Vitalone da anni è al centro di clamorose polemiche: gli si rimprovera di avere «amicizie politiche molto importanti»; ha dovuto rivolgersi al Tribunale amministrativo per rimanere a Roma, mentre il Consiglio Superiore lo voleva trasferire altrove perché, seppure senza «sua colpa», era troppo «chiacchierato»; il procuratore generale della Corte d'appello lo ha chiamato ad indagare sulla morte di Moro, ma il Consiglio Superiore non è d'accordo su questa decisione ed ha chiesto che sia revocata.

Di quest'ultima vicenda, per l'accertamento radiologico, Vitalone dice che come magistrato ha diritto alla assistenza dell'Enpas e di conseguenza è andato a Zagarolo per il motivo, ovvio, che primario del reparto radiologico di quell'ospedale è suo fratello, nel quale ha fiducia.

«Sequestrato» il capo del personale

Incidenti e tensione alla Fiat di Cassino

CASSINO — Gravi incidenti alla Fiat di Cassino. Sono avvenuti ieri mattina, quando oltre cento operai, ricevuto dal capo del personale un rifiuto ad una loro richiesta, hanno devastato il suo ufficio e danneggiato le stanze attigue. Quindi, dopo aver proclamato uno sciopero, hanno costretto il responsabile del personale a sfilare in corteo.

Verso le 10.15 una delegazione di operai addetti [illegible] di montaggio è salita dal dottor Francesco Lonzi: «*Chiediamo che la pausa individuale di rarrimento* (due soste di [illegible] minuti durante il turno di lavoro, cui i lavoratori dell'azienda hanno diritto, *n.d.r.*) *diventi una pausa di gruppo*».

Al «no» del dirigente gli operai hanno risposto che sarebbero entrati subito in sciopero: quindi i più scalmanati hanno fatto uscire il dott. Lonzi dalla stanza, incominciando a distruggere le suppellettili e allontanando gli impiegati. Sulle pareti sono state tracciate delle scritte e disegnata una stella a cinque punte.

In un comunicato sugli incidenti di Cassino, emesso nel pomeriggio, la Fiat «*condanna tale gravissimo comportamento, che con atteggiamenti irresponsabili instaura un clima di violenza e di tensione in un momento particolarmente delicato sia per le relazioni industriali nell'imminenza dei rinnovi contrattuali, sia per la situazione generale del Paese*».

L'azienda, «*nel ribadire che tali episodi hanno l'unico scopo di alimentare un clima di tensione e di insicurezza estraneo ad un corretto confronto tra le parti sociali, informa che in merito ai fatti avvenuti verrà presentata denuncia alle competenti autorità giudiziarie*».

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1979

MORTI — Montanari Giuseppe, di anni 80, [illegible] a Torino, pensionato, abitante in via Palmieri 73; Pentassuglia Maria in Mereu, a. 64, Torino, pens., l.go Antonelli 129; Cerrina Amalia v. De Rossi, a. 80, Genova, pens., via Marco Polo 7; Cavaliere Maria v. Cavallone, a. 90, Tricerro, pens., v. Marco Polo 7; Martina Baquette Enrico, a. 71, Sala Biellese, pens., c. S. Telesio 36; Capo Maria v. Berruto, a. 90, Torino, pens., v. Miglietti 20. Cardacino Giuseppe, a. 81, Spinazzola, pens., v. Cherubini 76; Prina Giuseppe, a. 63, Rivoli, pens., str. Valletta 309; Sachero Maria Alice v. Poggi, a. 41, Vado Ligure, pens., v. [illegible] 36; Boccalatte Maria, a. 73, Cassine Monf., pens., v. Crevacuore [illegible], Ferrua Pierina, a. 80, Scagnello, pens., v. Morgari 11; Carbonatto Angela, a. 74, Valperga, pens., v. P. Tommaso 35; Manafre Antonio, a. 54, Orta Nova, operaio, c. Vercelli 25; Garibaldo Maria, a. 79, Torino, pens., v. Panti 5.

Deceduti in ospedale: Alba Anna Rosa in Patacchi, a. 36, Verbania, casalinga; Bennera Giovanni, a. 66, Maddaloni, operaio; Siccardi Francesco, a. 72, Cerignola, pens.; Balmas Pierina, a. 80, Bricherasio, casal.; Atzene Bonanino Giacomo, a. 62, Barbania, pens., Marzano Gian Carlo, a. 48, Torino, operaio; Capellini Remo, a. 65, Orgiano, pens.; Zanfabro Caterina v. Barbieri, a. 77, Valle d'Istria, pens.; Corsaro Giuseppe, mesi 11, Torino; Gabbai Elvira, a. 66, Torino, pens.; Pagella Felice, a. 90, S. Pietro Mosezzo, pens.; Maffiotto Alessio, a. 91, Sangano, pens.; Lagana Giuseppe, a. 32, Valguarnera, operaio; Daretti Margherita v. Tonelli, a. 80, Mondovì, pens.; Gotta Giovanni, a. 79, Cassino, pens.; Marsala Carmen in Alessandria, a. 61, Coppero, pens.; Olivieri Rosa in Bernardo, a. 51, Castelnuovo, pens.; Ghiannacopoli Caterina v. Lorenzini, a. 76, Krionerio, pens.; Bonansa Benedetto, a. 75, Torino, pens.; Giordano Luigia, a. 79, Barbaresco, pens.; Rosingana Carlo, a. 63, Torino, pens.

Nati 30 - Matrimoni 1 - Morti 35

20 gennaio 1979

NATI — Cipriano Ugo, La Cara Gaetano; Camia Alessandro; Marchesano Antonio; Ala Patrizia, Russo Andrea, Galinello Giovanni, Marchese Eugenio, Cantarella Simone, Carrato Roberta, Antonini Lorenzo; Coccia Nicola, Chiarelli Fulvio; Di Girolamo Sara; Rossa Silvia, Cannarsa Andrea; Capobianco Daniela, Fortemoli Massimiliano; Schiavone [illegible] nuele, Rosso Alessandro; Loria Francesco; Carcamo Francesco; Lombardo Verusca, Cico Massimiliano; Canta Alessio; Vilasco Mariacristina, Cannillo Roberto; Lesci Simona, Saracino Michele; Gagliano Davide, Lasbarrone Daniele; Darala Innocenzo; Calanio Sabrina; Biangino Luca; Giannetta Anna; Franzone Sabrina; Maggi Manuela, Tamagnone [illegible].

MORTI — Regano Pasquale, di anni 63, nato a Cerignola, pensionato, abitante in via Botticelli 18; Piana Maria v. Vece, a. 82, Torino, pens., v. San Secondo 3, Scatto Maria v. Costamagna, a. 81, Cavallermaggiore, pens., v. De Canal 27, Mabino Virginia, a. 76, Ventimiglia, pens., v. Ormea 134, Martinengo Domenica v. Sardo, a. 83, Asti, pens., v. Palmieri 23; Feradotto Franco, a. 56, Lanzo Tor., pens., v. Giotto 11; Musari Giuseppe, a. 69, Colle, pens., v. Vistrorio [illegible] Gavarra Alberto, a. 62, [illegible] gnole, pens., v. Pellice 11; Bongiorno Ignazio, a. 79, Alcamo, pens., v. Pramollo 2.

Deceduti in ospedale: Chirico Francesco, a. 53, Brindisi, autista; Basile Avelino, a. 45, Conlarino, operaio; Lacasso Giuseppe, a. 30, Palazzo Gervasio, agente custodia; Galeotti Ines, a. 64, Figarolo, operaia; Morel Flaminia v. Benedetti, a. 88, Costigliole, pens.; [illegible] reggia Rosa v. Bert, a. 80, Torino, pens.; Mussaro Michelina, a. 70, Costigliole, pens.; Faretta Luigi, a. 79, Mesagne, pens.; [illegible] Alessio, gg. 12, Torino.

Nati 36 - Matrimoni 10 - Morti 16

(Segue a pagina 11)

E' tornato alla Casa del Padre

mons. Vincenzo Barale

Canonico prevosto della Chiesa metropolitana di Torino già segretario di S.E. il cardinale Maurilio Fossati

Addolorati lo annunciano la [illegible] Margherita ved. Bucci, la Piccola Casa della Divina Provvidenza, i nipoti Gianni, Rina, Giuseppe, Marina con famiglie, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino mercoledì 24 corr. alle ore 10 nella Chiesa metropolitana con partenza dal seminario di via XX Settembre 83, indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Gaveno.

— Rivoli, 21 gennaio 1979.

Partecipano al [illegible] avv. Tullio Gallo e famiglia.

Gli affezionati cugini Angeloni, Alessi, De Carlo partecipano al dolore.

Ester De Carlo e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa di

mons. Vincenzo Barale

— Giaveno, 21 gennaio 1979

Presidente, Collegio di Amministrazione, Collegio dei Revisori, Sovrintendenza sanitaria, Direzione amministrativa, Consiglio sanitario centrale, Consiglio dei delegati e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al lutto per la [illegible]

mons. Vincenzo Barale

già consigliere dell'Ente

— Torino, 22 gennaio 1979

Le famiglie Barale - Martinengo - Giacosa piangono il carissimo cugino

mons. Vincenzo Barale

— Torino, 22 gennaio 1979

La Comunità Israelitica di Torino memore e riconoscente dell'attività clandestina di

mons. Vincenzo Barale

partecipa commossa al dolore dei familiari e degli amici tutti

— Torino, 23 gennaio 1979

Il Capitolo Metropolitano del Duomo di Torino annuncia la morte del canonico

[illegible] Vincenzo Barale

chiamato a Dio dopo una vita [illegible] mente spesa a servizio della Chiesa. I funerali avranno luogo in Duomo mercoledì 24 corrente alle ore 10.

— Torino, 22 gennaio 1979

Anna e Sandro Crosetto Pastorello sono vicini alla signora Margherita Barale ved. Bucci, a Marina, Piero, Paolo, Marco e Simona e partecipano al grande dolore che li ha colpiti con la scomparsa del reverendissimo

mons. Vincenzo Barale

— Torino, 22 gennaio 1979

[illegible] e [illegible] Bosticco piangono la scomparsa del caro amico

mons. Vincenzo Barale

— Pieve Ligure, 22 gennaio 1979

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata

Giuseppina Bozzetto nata Di Dio

di anni 78

Lo annunciano affranti il marito Ladislao, la figlia Maria con il marito Rino Lanzetta, il figlio Francesco con la moglie Silva Carmura, la figlia Laura con il marito Giorgio Bracci, la figlia Silvia con il marito Beppe Dolce, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dottor Roberto Negroni per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 10.15, presso la parrocchia Pilonetto (p.za Zara). La salma verrà tumulata nel cimitero di Cavoretto.

— Torino, 23 gennaio 1979

Si uniscono al grande dolore della famiglia:

Mercedes ed Ernesto Cavanna
Renina, Giovanni [illegible]
Aldo, Lucia e Rossana Lanzetta.

Il personale del Calorificio Piemontese: Barale Pietro, Scaletta Antonio, Gennaro Pier Carlo e la signora Caglio Lucia, partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Le Pian Soldano e Lusa, partecipano al lutto della famiglia.

Affettuosamente vicini a Francesco e Silva e famiglia
Carla e Gigi Corna
Sandra e Marisa Barelli
Ines Barelli

Famiglie Pellerito e Solza, fraternamente vicini partecipano.

I nipoti Bozzetto: Pina Dino Rina e Rita con le rispettive famiglie rimpiangono dolorosamente la scomparsa della cara zia GIUSEPPINA.

Aldo e Lisa Casale con Clara e Valeria sono affettuosamente vicini a Francesco e famiglia.

Agnese Nicola v. Dunand

non è più tra noi. La piangono la figlia Carla con il marito Angelo Cravanzoli, la cognata Cristina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don Pier Paolo Giacomasso per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 10.15 nella cappella dell'ospedale [illegible] (via Sergera 5).

— Torino, 23 gennaio 1979

Gino, Felicita, Maria Teresa e Renza, ricordano con rimpianto la cara zia Gina.

Carolina Crabbacco
Piero e Piera Solo
partecipano al dolore

Il Presidente del Cus Torino, il Consiglio Direttivo, Dirigenti, Allenatori, Atleti partecipano al dolore di Carla e Angelo.

Enzo Gasparda sono vicini a Carla e Angelo.

(Continua a pag. 13)

Il generale Garebaghi ha affermato che [illegible] ci sarà colpo [illegible] Stato»

Nell'Iran l'esercito si sfalda?

La decisione di affidare venerdì alle forze armate il servizio d'ordine per il ritorno [illegible] Khomeini indicherebbe una rinuncia al «golpe» - Aumentano le diserzioni, la gendarmeria s'è praticamente dissolta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Il generale Garebaghi, capo di stato maggiore generale, ha annunciato ieri che l'esercito curerà il servizio d'ordine pubblico, venerdì prossimo, giorno del ritorno in patria [illegible] Khomeini dopo 15 anni di esilio. Sarà il generale Rajmi, governatore militare [illegible] Teheran, «a garantire le misure necessarie perché il previsto grande afflusso di folla non determini danni a persone o cose». Il linguaggio burocratico apparentemente esprime la preoccupazione [illegible] evitare incidenti provocati [illegible] probabili episodi [illegible] fanatismo: in realtà non si può non dare all'annuncio del [illegible] maggiore un significato politico piuttosto rilevante.

Come [illegible] ricorderà, l'ayatollah [illegible] detto più volte che sarebbe tornato dopo aver verificato le reali intenzioni delle forze [illegible] rigor di logica, le dichiarazioni [illegible] Garebaghi confermerebbero che codesta «verifica» è [illegible] stata fatta. Si era parlato, nei giorni scorsi, di una missione segreta di alcuni [illegible] gradi a Parigi: si era anche parlato, malgrado le secche smentite ufficiali, [illegible] contatti triangolari tra esercito, religiosi e governo. Mehdi Bazargan, leader del «Movimento per la libertà dell'Iran», considerato il braccio secolare dell'opposizione religiosa e il possibile presidente di una Repubblica islamica, ha smentito ieri di aver esercitato opera di mediazione tra Khomeini e il primo ministro Bakhtiar, tuttavia non ha smentito di aver tenuto i contatti con le forze armate.

L'annuncio di Garebaghi, il quale ha ancora una volta detto che [illegible] ci sarà colpo [illegible] Stato», che le forze armate «appoggeranno il governo legittimo», non vuol dire peraltro che l'establishment militare abbia deciso di allinearsi sulle posizioni di Khomeini. Al contrario dell'imam che preme sull'acceleratore, sono [illegible] i generali ad applicare la strategia dei tempi lunghi. Non [illegible] altro perché l'esercito è perplesso per non dire diviso (lo stesso premier Bakhtiar, in un'intervista alla tv, ha dichiarato come esistano «divergenze [illegible] vedute [illegible] gruppi religiosi e non religiosi delle forze armate»).

[illegible] [illegible] scollamento nei ranghi dell'esercito imperiale vengono denunciati [illegible] [illegible] plici fatti: mentre a Rezayeh, capoluogo dell'Azerbajan occidentale, ieri la truppa è scesa in campo contro i dimostranti, arrivando a sparare coi cannoni dei [illegible] armati contro la moschea dove si [illegible] rifugiate un centinaio di persone (si ignora il [illegible] [illegible] delle vittime), nelle [illegible] principali basi [illegible] [illegible] ufficiali fanno lo sciopero della fame «in segno [illegible] solidarietà con l'imam e per prevenire [illegible] dini antipatriottici degli alti comandi». Non è tutto: la gendarmeria — un corpo paramilitare — praticamente si è dissolta: ufficiali, sottufficiali e soldati [illegible] leva dell'esercito continuano a disertare. E lo fanno senza buttarsi alla macchia, bensì tornandosene semplicemente a casa loro, dove ricevono i giornalisti. Non avete timore [illegible] venire arrestati? Risposta: «E da chi?».

In queste condizioni riesce difficile pensare a un colpo di Stato, perlomeno a breve [illegible] denza. E si capiscono meglio [illegible] ragioni che hanno indotto Khomeini ad affrettare i tempi del suo ritorno, cogliendo di sorpresa tutti: Bazargan ha dichiarato che la notizia per lui è stata uno choc.

Innanzi tutto la situazione in cui versa il Paese. Il disastro economico è alle porte e il [illegible] provocato in ogni settore da scioperi, dimostrazioni, episodi di disobbedienza civile è tale da imporre, ormai, decisioni rapide ed energiche, pena il salto nel buio. C'è, poi, il problema [illegible] vuoto [illegible] potere determinato [illegible] partenza-fuga di [illegible] Pahlavi e che Shapur Bakhtiar, a dispetto di molto coraggio e tanta ostinazione (domenica sera ha dichiarato che [illegible] si dimetterà mai), [illegible] è riuscito a colmare. Sicché vediamo in Iran [illegible] [illegible] parte lo straordinario [illegible] [illegible] dell'obbedienza della [illegible] alle parole d'ordine lanciate [illegible] religiosi e, dall'altra, l'apparato militare che, alla lunga, [illegible] potrebbe limi[illegible] a subire passivamente i contraccolpi di una tale situazione. Il persistere di un vuoto di potere potrebbe, insomma, spingere le forze armate (o parte di esse) a realizzare quel colpo di Stato al quale avreb[illegible] rinunciato nell'intento di favorire una soluzione di compromesso: il governo Bakhtiar.

Il compromesso si avvia al fallimento: il capo del consiglio del re, inviato in missione a Parigi da Bakhtiar, si è dimesso, il Parlamento è vuoto, i ministri [illegible] possono entrare nei ministeri, tutto è fermo, i dipendenti [illegible] tv [illegible] nunciano che sospenderanno lo sciopero per trasmettere in diretta l'arrivo [illegible] Khomeini. L'apparizione dell'imam dovrebbe funzionare da elettrochoc; [illegible] cura folgorante i cui risultati tuttavia rimangono incerti.

Igor [illegible]

Assuan. Reza Pahlavi e Farah Diba poco prima della par[illegible]

Lo Scià non va in Usa

DAL [illegible] [illegible]

NEW YORK — Il governo americano vive momenti [illegible] ansia per la crisi iraniana. [illegible] so considera questa la settimana decisiva, e ha intensificato i suoi sforzi per una larga convergenza sul governo Bakhtiar. I suoi timori si [illegible] accresciuti dopo l'annuncio che Khomeini farà ritorno a Teheran venerdì prossimo, e che [illegible] [illegible] non verrà negli Stati Uniti «ma rimarrà ospite di Paesi amici». A [illegible] parere si tratta [illegible] sviluppi negativi. Nella presenza di Khomeini in Iran, il governo americano vede [illegible] nuovo motivo di tensione, e il pericolo [illegible] una guerra civile. Nel rifiuto [illegible] Scià di lasciare il Marocco, dove si è trasferito dall'Egitto, vede il rischio di un colpo di Stato militare.

Per [illegible] terza volta in una settimana, il presidente Carter ha convocato il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown e il consigliere Brzezinski. Il suo obiettivo è il maggior controllo possibile degli eventi iraniani e la messa a punto della strategia di contenimento dell'Urss — il cosiddetto progetto del «Ripiano Nord» — dal Pakistan alla Turchia. Carter ha ribadito che [illegible] vi [illegible] [illegible] re interferenza americana negli affari interni dell'Iran, ma ha dato disposizione affinché i militari «siano [illegible] raggiati dal tentare un golpe» e affinché [illegible] varie forze politiche, al di là del governo di emergenza Bakhtiar, [illegible] spinte ad assumere un preciso impegno di «autonomia e non comunismo». Vance ha dichiarato [illegible] «le prospettive sono buone, purché si superi questa settimana».

La decisione dello Scià di non venire negli Stati Uniti ha colto tutti di sorpresa. In un colloquio ad Assuan, [illegible] Egitto, coll'ex presidente Ford, lo Scià ha asserito [illegible] aver cambiato idea per due motivi. Innanzitutto il governo americano non lo ha appoggiato fino in fondo, contrariamente agli impegni assunti. In secondo luogo se egli si rassegnasse «all'esilio californiano», le [illegible] probabilità di tornare in Iran scomparirebbero. Ciò ha confermato quanto il governo americano sospettava, e cioè che [illegible] [illegible] considera temporanea la sua assenza da Teheran, e intende riprendere il potere [illegible] le circostanze glielo consentiranno. Negli ultimi giorni il governo americano ha accettato l'ipotesi della trasformazione dell'Iran in una repubblica. Nella speranza che rimarrebbe comunque legata politicamente ed economicamente [illegible] mondo occidentale.

Di fronte all'atteggiamento di Khomeini e dello [illegible] il presidente Carter ritiene [illegible] che urgente [illegible] chiarimento con l'Urss. Il Dipartimento di Stato [illegible] di [illegible] criticato sabato [illegible] gli attacchi «irresponsabili» della stampa e della radio e televisione sovietiche a[illegible] Stati Uniti. «Sia i leaders islamici che quelli militari [illegible] [illegible] sull'indipendenza dall'Urss — ha detto un portavoce — [illegible] gruppi di estrema sinistra hanno avviato iniziative sovversive».

L'impazienza di Carter [illegible] dovuta anche a un appello senza precedenti di [illegible] [illegible] rossissimo gruppo di ex generali, tra cui l'ex capo di [illegible] maggiore ammiraglio Zumwalt, affinché gli Stati Uniti blocchino l'espansione sovietica. L'appello, pubblicato a piena pagina dal New York Times e dagli altri principali quotidiani, asserisce che l'Urss «è impegnata [illegible] una guerra silenziosa... [illegible] superato [illegible] potenza militare l'America... e [illegible] a impadronirsi [illegible] Medio Oriente e a paralizzare l'Europa».

Nell'ambito dell'«operazione Ripiano [illegible]», intesa appunto a bilanciare l'Urss, il Dipartimento [illegible] Stato ha reso [illegible] che il principe Fahd dell'Arabia Saudita visiterà Washington il mese prossimo, [illegible] discutere la difesa del Golfo Persico e il trattato di pace tra Egitto e Israele.

Ennio Caretto

Si è appellato [illegible] Papa contro il liberalismo

Un vescovo integralista nella Chiesa d'Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Monsignor Gijsen, vescovo di Roermond, ha dichiarato in un'intervista ad un settimanale olandese che il Papa deve intervenire affinché l'immagine della Chiesa d'Olanda non sia «snaturata» da una minoranza. Il vescovo non è un nuovo Lefebvre, si attiene agli insegnamenti del Concilio Vaticano II, ma è offeso dall'eccessivo liberalismo della Chiesa olandese.*

La [illegible] richiesta di un intervento diretto di Papa Giovanni Paolo II, tuttavia, non è stata accolta favorevolmente negli ambienti ecclesiastici. Il vescovo di Den Bosch, monsignor Bluyssen, ha risposto che i fedeli non hanno bisogno delle maniere forti, ma del dialogo.

Ieri monsignor Gijsen [illegible] vietato [illegible] messa ecumenica a Maastricht con la partecipazione di cattolici e di protestanti, qualche giorno fa ha scomunicato due sacerdoti, perché uno era sposato e l'altro [illegible] annunciato la sua intenzione di prendere moglie.

La battaglia del vescovo contro i «liberali» cattolici dura, infatti, da parecchio tempo. Gijsen ha dato alle stampe un catechismo, ha fondato un seminario e si rifiuta di dare un contributo finanziario all'Istituto arcivescovile di Nimegue, del quale contesta l'insegnamento religioso.

Gijsen sostiene che [illegible] sommo Pontefice è d'accordo con lui, ma finora da Roma non è giunto alcun incoraggiamento ufficiale alle [illegible] prese di posizione. Il controverso [illegible] di Roermond si occupa anche di problemi politici: ha minacciato i parlamentari cattolici [illegible] rifiutare [illegible] i sacramenti se voteranno a favore [illegible] progetto [illegible] legge per la liberalizzazione dell'aborto, che nei Paesi [illegible] è illegale, anche se tollerato.

Gli altri vescovi olandesi accusano Gijsen di integrismo, e qualche giorno fa si sono tutti riuniti a porte chiuse per discutere il «caso». Al termine della discussione, il cardinale Willebrands, arcivescovo di Utrecht, ha dichiarato che erano stati approfonditi i temi del dissenso in seno alla Chiesa cattolica, ma che non [illegible] stati risolti.

Willebrands si sarebbe recato anche a Roma, ma era stato preceduto dal vescovo [illegible] Roermond. Nonostante l'appello di Gijsen, negli ambienti cattolici olandesi si ritiene che il Papa rifletterà a lungo prima di intromettersi nella disputa tra i vescovi d'Olanda.

Renato Proni

I prelati olandesi a febbraio dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II riunirà al più presto in Vaticano i sette vescovi olandesi per cercare di superare le divergenze, latenti [illegible] anni, ma esplose [illegible] il [illegible] Gijsen».

Il Papa, che in [illegible] aveva convocato due volte Gijsen, ha ricevuto nei giorni scorsi il primate olandese, cardinale Willebrands, e il [illegible] di Rotterdam, Simonis. A Willebrands ha annunciato la decisione [illegible] riunire il «vertice episcopale».

Willebrands ha invitato Gijsen a «parlare [illegible] problemi della sua diocesi e a consultare gli altri vescovi quando vuole toc[illegible] le questioni di tutta la Chiesa olandese».

Spia per amore una giovane danese

Per 3 anni fornì segreti al bel tedesco dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENAGHEN — Sesso e spionaggio: una combinazione ancora una volta d'attualità. Un [illegible] giovane della Germania Orientale, mandato in Danimarca per procurarsi informazioni segrete, ha intrecciato [illegible] relazione con una giovane danese impiegata presso una sezione speciale del ministero degli Esteri riuscendo, per tre anni, a farsi raccontare tutto ciò che avve[illegible] nelle alte sfere del governo, nonché dettagli [illegible] riguardavano la Nato e i rapporti con Svezia e Norvegia. I due sono stati arrestati domenica e la polizia, in base ad una legge speciale sulla sicurezza dello Stato, ha deciso di condurre le indagini [illegible] fornire informazioni.

Si sa con certezza, in ogni [illegible], che l'aitante tedesco orientale, 27 anni, sportivo, ottimo parlatore e con ampie possibilità finanziarie, aveva ricevuto l'incarico di prende[illegible] proprio con la giovane danese, 22 anni, piuttosto [illegible] e di aspetto insignificante. Il tedesco disponeva di [illegible] passaporto falso, dal quale risultava cittadino della Germania Occidentale. Si era iscritto all'università di Copenaghen e un giorno, in un self service, aveva fatto finta [illegible] incontrare per caso la ragazza, che si era subito innamorata pazzamente di lui.

Già pochi giorni dopo la loro prima notte d'amore la giovane aveva portato a casa protocolli segreti, copie di riunioni ad alto livello, disegni di piani militari ed estratti [illegible] decisioni [illegible] governo. In tre anni ha sottratto all'ufficio migliaia di documenti, [illegible] gnando al boy-friend (che fotografava sempre tutto, restituendo scrupolosamente ogni documento originale in pochissimo tempo) le indicazioni sul rifugio previsto per [illegible] famiglia reale e il governo [illegible] [illegible] so di guerra, nonché le vie che sarebbero [illegible] tenute aperte per un'eventuale fuga in Svezia e in Norvegia.

Il [illegible] orientale, che le compagne dell'università hanno descritto come un [illegible] mo dal fascino irresistibile, compiva sovente viaggi nelle altre nazioni scandinave e la polizia ha finito per interessarsi di lui in quanto lo [illegible] spettava di traffico [illegible] stupefacenti.

Walter Rosboch

La Cia internò un leader straniero

WASHINGTON — La Cia ha reso ora disponibili per la pubblicazione — in base alla legge recentemente approvata sulla libertà d'informazione — una serie [illegible] documenti ancora segreti dai quali risulta che [illegible] culmine della guerra fredda, dopo la seconda guerra mondiale, il servizio d'informazioni americano internò in un ospedale psichiatrico il capo di un partito politico di un Paese estero prendendo anche [illegible] considerazione l'eventualità di sbarazzarsene quando questo dirigente politico rifiutò di continuare a lavorare per la Cia.

L'uomo in questione [illegible] nel 1952 29 anni; viene definito in un memorandum della Cia, senza essere identificato, come «giovane, brillante e ambizioso», dirigente [illegible] un piccolo partito politico che «ostentatamente operava a favore dell'indipendenza» di un Paese straniero non identificato.

Secondo due giornalisti americani

Begin rivelò [illegible] Sadat [illegible] complotto libico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un complotto ordito da Gheddafi contro Sadat (un gruppo di terroristi palestinesi avrebbe dovuto assassinare il presidente egiziano al Cairo nell'estate del '77) sarebbe [illegible] il punto [illegible] partenza delle tormentate trattative di pace tra Egitto e Israele. Il premier israeliano Begin venne a conoscenza del complotto qualche settimana prima della sua attuazione, e avvertì Sadat, che cinque giorni dopo attaccò la Libia provocando una sanguinosa anche se breve guerra di frontiera. Questi clamorosi retroscena vengono rivelati in un libro di prossima pubblicazione a firma dei giornalisti Sidney Zion e Uri Dan, [illegible] casa editrice del New York Times. L'autorevole quotidiano ne ha stampati alcuni estratti nel suo supplemento a colori domenicale, scatenando aspre polemiche.

Secondo il New York Times, i servizi segreti israeliani scoprirono accidentalmente il complotto [illegible] Gheddafi, durante un'incursione [illegible] [illegible] rifugio palestinese. Quando Begin lesse i documenti, chiese loro quale prassi si seguisse. «Di solito, diamo tutto alla CIA, i servizi segreti americani, che li trasmette poi, come suoi, ai leaders interessati», gli risposero. «Lo abbiamo già fatto per le congiure sventate contro re Hussein di Giordania [illegible] e re Khaled dell'Arabia Saudita». Begin tuttavia fu di avviso diverso: «Dateło direttamente a Sadat» ordinò.

Il New York Times asserisce che la consegna dei documenti avvenne in Marocco, con [illegible] mediazione di re Hassan. Li ricevette di persona l'allora capo dei servizi segreti egiziani, il generale Ali, oggi ministro [illegible] [illegible] Difesa. Ali subodorò una trappola. [illegible] volle egualmente controllare. [illegible] [illegible] appartamento [illegible] Cairo trovò i terroristi palestinesi, altri documenti libici, e gli interrogatori confermarono la responsabilità [illegible] Gheddafi. «Sadat [illegible] tutto nascosto» scrive il quotidiano. «Ma entro una settimana, i suoi bombardieri distruggevano i radar e le altre installazioni costruite [illegible] sovietici alle frontiere della Libia. A Tel Aviv, Begin proclamò pubblicamente che nes[illegible] azione di disturbo sarebbe [illegible] stata condotta dagli israeliani in Sinai, finché [illegible] era impegnato [illegible] Libia». Il premier israeliano [illegible] [illegible] ricevuto da Sadat calorosi ringraziamenti «per il suo atto [illegible] gentiluomo e statista» che gli aveva salvato la vita, e la rassicurazione che l'Egitto era disposto a firmare «un accordo di non belligeranza». Un mese dopo l'incontro Carter-Dayan, il presidente egiziano, che vedeva trascorrere inutilmente il tempo, prese l'iniziativa. All'apertura del Parlamento [illegible] Cairo, [illegible] novembre [illegible] '77, di fronte [illegible] capo del fronte [illegible] [illegible] palestinese, Arafat, egli pronunciò parole di pace. Dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ostacolare le trattative, Sadat affermò: «Sono pronto ad andare a Tel Aviv, e a discutere [illegible] persona [illegible] trattato».

I due autori del libro ritengono che l'impulsivo Sadat abbia concepito in quel momento la sua storica visita, e sostengono che l'iniziativa colse tutti [illegible] sorpresa, al punto che il ministro degli Esteri Fahmy, legato alla causa islamica, si dimise.

e. c.

Lo Scià in Marocco

MARRAKECH — Lo Scià è giunto ieri pomeriggio a Marrakech, proveniente da Assuan. Accompagnato dall'imperatrice [illegible] Diba, è stato accolto da re Hassan II, che l'aveva invitato la settimana [illegible]. La visita dello Scià in Marocco viene definita «strettamente privata».

Reza Pahlavi risiederà nel «Jenan el-Kebir» (il grande giardino), una residenza privata di re Hassan.

In agitazione da ieri un milione [illegible] [illegible] di dipendenti pubblici

Inghilterra travolta dagli scioperi

Anche le ambulanze si sono fermate - Ospedali, scuole, aeroporti, nettezza urbana e numerosi altri servizi paralizzati - [illegible] aumenti richiesti farebbero saltare la politica dei redditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Su un'Inghilterra già fiaccata da quasi due settimane di gravissimi scioperi si è abbattuta ieri una nuova e più minacciosa ondata di agitazioni. E' cominciata [illegible] grande, rabbiosa e disperata protesta dei «lavoratori manuali dei servizi pubblici». [illegible] delle categorie peggio pagate e più crudelmente colpite da tre anni di severa politica dei redditi. Oltre un milione e mezzo di [illegible] voratori ha incrociato le braccia, paralizzando ospedali, scuole, aeroporti, trasporti e mille vitali attività, come il servizio delle autoambulanze. [illegible] [illegible] dichiarazione, il premier Callaghan ha riconosciuto le difficoltà e le delu[illegible] del suo governo.

Dopo la protesta collettiva di ieri, i «lavoratori manuali», alle dipendenze [illegible] Stato e dei Comuni, [illegible] batteranno nei prossimi giorni [illegible] scioperi a scacchiera su scala nazionale. Le conseguenze sono facilmente immaginabili. Un giornale pacato come l'Observer avvertiva domenica: «*Siamo di fronte a una prospettiva agghiacciante. Ospedali in [illegible] assedio, scuole chiuse, aeroporti fermi, immondizie nelle strade, autoambulanze immobili, cadaveri insepolti nei cimiteri*». E tutto questo mentre continua [illegible] sciopero dei camionisti e [illegible] i macchinisti delle locomotive sono ancora sul sentiero di guerra. Oggi paralizzano la rete ferroviaria nazionale per la terza volta in nove giorni.

La [illegible] è densa di fatti penosi e dolorosi. Ieri, a Londra, e in altre città, [illegible] ambulance men non hanno [illegible] [illegible] la loro promessa [illegible] soc[illegible] [illegible] i [illegible] più urgenti e più gravi: anzi, in protesta contro l'uso [illegible] autoambulanze dell'esercito, hanno annunciato che [illegible] [illegible] forse dal lavoro, ogni giorno, fino a quando le loro richieste non saranno soddisfatte. I più combattivi sono gli ambulance men della capitale e, ieri sera, il governo li ha esortati alla moderazione [illegible] questo appello: «*La situazione è drammatica. Non spingetevi oltre l'orlo dell'abisso, chi lo farà dovrà accettere [illegible] [illegible] guenze [illegible] sue azioni*». Collaborano con l'esercito numerosi volontari.

I «lavoratori manuali» chiedono un [illegible] del 40 per cento. [illegible] innalzi la loro paga settimanale a [illegible] sterline, 96.000 lire. Il governo non sembra disposto ad andare oltre il 9 o il 10 per cento. Lo sciopero colpisce soprattutto i servizi sanitari e sociali, che si trovano adesso senza personale d'importanza essenziale; e senza neppure migliaia d'infermiere, molte delle quali non ricevono che una sterlina all'ora [illegible] lire). Scioperano gli [illegible] ai riscaldamenti negli edifici pubblici, i bidelli e anche parecchi insegnanti, i lavoratori di vari aeroporti, i becchini, gli assistenti sociali. Ad essi si aggiungeranno for[illegible] [illegible] addetti all'erogazione dell'acqua e alle fogne.

Nel bel mezzo di questa bufera si è appreso ieri che il governo laborista e la confederazione sindacale tenteranno di accordarsi [illegible] un nuovo «patto sociale». La notizia non ha fatto grande impressione. Il parere [illegible] più che il governo si [illegible] già impegnato fin troppo [illegible] le Unions. Prima, [illegible] [illegible] colazione, Callaghan aveva accantonato il suo consueto ottimismo, si limitava a promettere: «*Non cederò al panico*».

Mario Ciriello

Il vescovo ortodosso alla riunione Olp

Dura polemica degli israeliani col Vaticano per mons. Capucci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ritorno nel Medio Oriente dell'arcivescovo Hilarion Capucci, ha suscitato indignazione e stupore in Israele. L'ex capo [illegible] Chiesa greco-cattolica [illegible] Gerusalemme è giunto, infatti, due giorni fa [illegible] Camas a[illegible] per partecipare alla riunione del Consiglio nazionale palestinese. [illegible] supremo dell'Olp e, dopo aver baciato tre volte il suolo siriano sotto i flash della televisione, ha [illegible] parte ai lavori dell'assemblea, istigando all'insurrezione armata [illegible] tro Israele.*

L'8 agosto 1974 l'arcivescovo Capucci fu colto in flagrante mentre con la sua auto targata «Corpo Diplomatico», trasportava armi ed esplosivi dal Libano a Gerusalemme con prove irrefutabili della sua partecipazione ad attività clandestine contro Israele.

Processato nel dicembre dello stesso anno, fu condannato a dodici anni di prigione e per tre anni organizzò nel carcere scioperi della fame e altre clamorose manifestazioni di protesta. Nel novembre 1977, a seguito di lunghe trattative e richieste da parte della Santa Sede, si arrivò [illegible] un accordo, a seguito del quale — dopo una lettera [illegible] Paolo VI al presidente dello Stato d'Israele Efraim Katzir — Capucci fu liberato per «motivi [illegible] salute» ed espulso da Israele con l'impegno che il prelato melchita [illegible] sarebbe più tornato nel Medio Oriente e non avrebbe più svolto attività politica.

Dopo una breve sosta a Roma (durante la quale Capucci non mancò di attaccare e insultare Israele) egli fu destinato a posti nell'America del Sud; ha svolto in questi tempi [illegible] [illegible] attività [illegible] Brasile, [illegible] Argentina e, ultimamente, in Venezuela.

La stampa israeliana [illegible] reagito con molta durezza non tanto alla presenza di Capucci a Damasco quanto al fatto che [illegible] Santa Sede abbia autorizzato il suo viaggio e non abbia espresso alcuna disapprovazione nei confronti del prelato.

Giorgio Romano

«Sorpresa» in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — E' stata accolta con sorpresa in Vaticano la notizia del viaggio del vescovo cattolico Capucci a Damasco e del suo discorso all'assemblea dell'Olp.

Il suo viaggio sarebbe avvenuto all'insaputa della segreteria di Stato vaticana: si ritiene dunque che egli abbia lasciato senza alcun permesso del [illegible] l'America Latina, dove era [illegible] inviato circa due anni fa [illegible] l'incarico di restare come «visitatore» presso le locali comunità cattoliche orientali.

(Segue da pagina 12)

Dopo una vita dedicata alla famiglia al lavoro con saggezza e dedizione è crudelmente mancato

[illegible] Capella

cavaliere della Corona d'Italia

Ne [illegible] il triste annuncio il figlio Marilisa con il marito Mario Segre e i figli Gianluca e Ludovica. Il figlio Raimondo con la moglie Linda Rossotto e i figli Luisa, Silvia e Giovanni. Un sentito ringraziamento al cugino dott. Guido Capella che con affetto fraterno si è sempre prodigato nelle cure prestategli. Un particolare ringraziamento a Maria Azzolina per la devota assistenza e le assidue cure. I funerali avranno luogo il giorno 23 gennaio alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 21 gennaio 1979

Antonietta Pianezza ved. Segre partecipa al lutto di Mario e Marilisa e della famiglia Capella.

Maurizio [illegible] prende parte [illegible] [illegible] per la morte del

cav. Giovanni Capella
— Torino, 21 gennaio 1979

Le Erminia Lubiani e Dipendenti Cinema Pustiodus partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici
Ludovico Agosio
Luca Biondi
Mauro Carignani
Remo Calvi
Alberto Lavezza
Edoardo Mensani
Angelo Vaila
e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Dino per la scomparsa del [illegible]

cav. Giovanni Capella
— Torino, 22 gennaio 1979

Adriana ed Alberto Lavezza unitamente ai suoceri Elsa e Luigi Mensani con Marina e Sergio sono particolarmente vicini al carissimo amico Dino e Marilisa per la scomparsa del padre

cav. Giovanni Capella
— Torino, 22 gennaio 1979

La famiglia Vercelli partecipa con vivo dolore alla scomparsa del

cav. Giovanni Capella

per lunghi anni vicino nei momenti sereni e nei momenti di dolore, con la sua nitida figura di vecchio galantuomo piemontese.
— Torino, 22 gennaio 1979

Giuseppe Eras e famiglia partecipa al dolore della famiglia.

Si unisce al dolore della famiglia Capella la Snc [illegible]

Carlo e Gianni Vertengo con profondo affetto partecipano al dolore di Marilisa.
— Milano, 22 gennaio 1979

Massimo Bersano partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Capella
— Torino, 22 gennaio 1979

Gli Inquilini e le Custodi di via La Chiusa 13 prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia.

Geom. Angelo Rosso e famiglia partecipano dolore famiglia Capella.

Luisa, Dino e Tito Segre partecipano al dolore di Marilisa e Dino per la scomparsa del padre

cav. Giovanni Capella
— Torino, 23 gennaio 1979

La famiglia Cannaguda partecipa affettuosa al dolore della famiglia Capella e Segre.

I cugini Marcia Guido Capella e Margherita Enrico Keller partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Sergio e Lidia Almasici partecipano affettuosamente al dolore di Marilisa e della famiglia tutta.
— Torino, 22 gennaio 1979

[illegible] è tornata alla casa del Signore

Giuseppina Adriano [illegible] Stroppiana

di anni 81

La piangono il marito Giacomo; i figli Dario ed Ezio; le sorelle Clelia e Maria; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori. I funerali avranno luogo in Alba martedì 23 gennaio alle ore 15 partendo dall'ospedale S. Lazzaro, per la cattedrale. La cara salma proseguirà per S. Maria di La Morra, ove dopo la benedizione alle ore 16,15 sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 22 gennaio 1979

La S.E.L.G.E.S.C.A. Sas di Stroppiana D. & C. partecipa con affettuosa tristezza l'immatura scomparsa della signora

Giuseppina Adriano in Stroppiana
— Alba, 22 gennaio [illegible]

L'ing. Leonardo Prunotto e famiglia prendono parte al profondo dolore della famiglia Stroppiana per la scomparsa della signora

Giuseppina Adriano in Stroppiana
— Alba, 22 gennaio 1979

Maestranze e Dipendenti della ditta S.E.L.P.A. Spa prendono viva parte al dolore della famiglia Stroppiana per la perdita della signora

Giuseppina Stroppiana
— Alba, 22 [illegible] [illegible]

I Dipendenti della ditta Pi.esse.gi. partecipano al dolore della famiglia Stroppiana per la scomparsa della signora

Giuseppina Stroppiana
— Alba, 22 gennaio 1979

Giuseppe Gemma e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Stroppiana.

La SpA Alba «2000» si associa al dolore della famiglia Stroppiana.

L'Impresa Pellisseri partecipa commossa al dolore della famiglia Stroppiana.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e gli Azionisti della Decta Alberi SpA partecipano al dolore che ha colpito Dario Stroppiana per la morte della MAMMA.

Partecipano al [illegible] della famiglia Stroppiana gli amici
Maurizio, Ivana Odderino
Carlo e Silvana Castellengo
Giulio, Amelia, Gegy Baroli
Grazia Olvero
Piero Merlo
Stella Prandi
Giorgio Ratomasjo
Giovanni e Fanny Bocchino
Filippo Gianca
Bruno Ciavarella
Franco e Nanni Rebaldo
Antonietta Brero.

Ferdinando Bergaglio partecipa al grave lutto del rag. Giacomo Stroppiana per la scomparsa della moglie

Giuseppina Stroppiana
— Torino, 22 gennaio 1979

Presidente e Consiglio d'Amministrazione della Unical SpA partecipano al dolore [illegible] [illegible]. Giacomo Stroppiana, [illegible] [illegible] collegata Sabe SpA per la scomparsa della consorte

Giuseppina Stroppiana
— Torino, 22 gennaio 1979.

E' mancata

Maria Viglione vedova [illegible]

Con infinito dolore lo annunciano: Nini e Franco con Irene, Michela, Lalla, Maurizio; Beppino e famiglia, cognata e nipote. I funerali, dopo la benedizione alle ore 14 in Torino, si svolgeranno in Trana alle ore 15 di martedì 23 partendo da casa Laschiera.
— Torino, 22 gennaio 1979

Partecipano commossi al dolore di Nini Gina, Nina, Olga e Giulia.

Zia Eugenia con Domenico e Giuliana partecipano affettuosamente al dolore di Nini e Franco.

Il giorno 19-1-1979 è scomparso

rag. Giuseppe Varesio

[illegible] [illegible] volontà dell'estinto [illegible] danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Angela, i figli Riccardo e Paola con la moglie, i fratelli Placido e Franco e rispettive famiglie, la mamma, la suocera, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma riposa in Castiglione Torinese nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 gennaio 1979

Raffaele Di Rapo partecipa al lutto della famiglia.

Il personale della S.V.E.L.T. partecipa con dolore alla scomparsa del consigliere

rag. Giuseppe Varesio
— Torino, 23 gennaio 1979

L'affezionatissima Severina, profondamente costernata, si associa al dolore della famiglia per la prematura dipartita del

rag. Giuseppe Varesio
— [illegible], 23 gennaio [illegible]

Giuseppe Gasiaitti, Paolo Orsini e Giovanni Treglia con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore della Famiglia Varesio per la prematura scomparsa del fraterno amico GIUSEPPINO.
— Torino, 23 gennaio 1979

Lina e Paolo Tassa prendono viva parte al dolore della Famiglia Varesio.

Le Ditte
Distilleria Rossi Chiea, Chivasso
G. Treglia, Torino
P. Orsini, Torino
Magnetto, Vercelli
partecipano al lutto della famiglia Varesio.

Ricordando con affetto GIUSEPPINO le famiglie Camerano Cipolla Galasso Pertinaro, partecipano commosse al dolore della famiglia.

Con profonda tristezza prendono parte al dolore della famiglia Varesio e Pilo per la morte del

cav. rag. Giuseppe Varesio

gli amici con le loro famiglie:
Pierluigi Adorno
Giuseppe Clerico
Andrea Desorato
Natale Malvezzi
Franz Protto
Silvano Rosazza
Carlo Villata
— Torino, 23 gennaio 1979

Guido e Giorgio Acconnero, Ettore Bresso e Collaboratori partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Varesio
— Torino, 23 gennaio 1979

Romano Lugas Rosa partecipa sentitamente e profondamente al vostro dolore.

I colleghi Camerano, Chiastellino, Capella, Carignano, Ferrati, Lupino, Mattia, Oberto, Vergnano, Zino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Giuseppe Varesio

vice presidente del Consorzio Liquoristi Torinesi
— Moncalieri, 23 gennaio 1979

Arduino e Ugolini partecipano commossi al dolore dei familiari.

Aldo Abbene con il figlio Alberto e Ludovico Odile partecipano commossi al dolore della famiglia.

La Grafica particolarmente commossa si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del Sig.

Giuseppe Varesio

ricordandone la sua bontà e simpatia.
— Torino, 23 gennaio 1979

Condomini Inquilini Amministrazione [illegible] Gobetti [illegible] partecipano [illegible] al dolore della famiglia.

La famiglia Odasso partecipa sentitamente al dolore della famiglia Varesio.

La famiglia Cecchellani, Ratto, Valabrega partecipano al lutto dell'amico Franco.

Le famiglie Fanelli e Cechia prendono [illegible] [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Varesio
— Torino, 23 gennaio 1979

E' mancata all'affetto del marito Armando e dei figli Flaviana e Beppi

Rosaria Di Donato in Farina
— Torino, 23 gennaio 1979

Si uniscono al dolore le famiglie Farina-Di Donato Balliano e Vitaliano.

La Direzione dell'Accademia Internazionale S. Rita si unisce nel dolore per la perdita della cara

Sala Farina

consorte amatissima del presidente Armando Farina.
— Torino, 22 gennaio [illegible]

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti di

Pietro Canavero

la moglie e cognati Mateu sentitamente ringraziano il professore Luigi Bellora e [illegible] Ottavio Garrone.
— [illegible] Ceteri, 22 gennaio 1979.

La moglie e familiari del carissimo

[illegible] Ornato

ringraziano quanti si sono uniti affettuosamente al loro grande dolore.
— Villafranca Piemonte, 23-1-1979

[illegible]

1974 — 1979

Franco Gobetti

Non c'è trascorrere di tempo che possa farci dimenticare il calore del tuo sorriso, l'immensità del tuo [illegible] la tua prorompente vitalità.
— Torino, 23 gennaio [illegible]

1974 — 1979

Alessandra Fiorito

Cinque anni sono già una eternità! Le nostre lagrime ed il nostro rimpianto non cessano di straziare profondamente il nostro cuore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

[illegible] [illegible]

le sorelle, i [illegible] parenti tutti e amici la ricordano con [illegible] ed immutato affetto.
— Torino, 23 [illegible] 1979

1978 — 1979

Plinio [illegible]

La [illegible] lo ricorda [illegible] immutato affetto.

1978 — 1979

[illegible] Diana Corbelli Negro

I tuoi cari con affetto ti ricordano.

1977 — 1979

Giovanni Ravinetto

La moglie e la figlia lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

[illegible] — [illegible]

Pierino David

Ricordandoti con affetto.

23-1-71 — 23-1-79

Enrico Lavagno

Ricordi rimpianto.

Nell'impossibilità [illegible] singolarmente la moglie Maria, il fratello Eugenio ed i familiari tutti del compianto

cav. Carlo Thedy

ringraziano dal profondo del cuore tutte le persone buone che con scritti, di presenza e con la preghiera hanno partecipato al loro grande dolore. In particolare ringraziano gli Alpini del A.N.A. del Centro Sesia, i coscritti tutti del 1900, le autorità di Gressoney la Trinité e di Gressoney Saint-Jean che con i loro amministratori hanno accolto con tanto affettuoso cordoglio il caro defunto che ritornava ai monti della sua giovinezza.
— Biella, 20 gennaio 1979

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

DIPLOMATI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

tecnici

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

ACQUISTIAMO VENDIAMO

ALFETTA

AUTOCOMMERCIO

CITROEN GS PALLAS

COMPERIAMO

HORIZON

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

I contemporanei non presero sul serio il genio [illegible] Giambattista della Porta

Camere oscure, magneti e uso dei veleni fra scienza e magia nel Rinascimento

Dove si discorra o legga di storia della scienza nel Rinascimento, sempre compare il nome di Giambattista della Porta, letterato, medico, scienziato e mago. Su questo singolare [illegible] e sulla sua opera è giusto uscito un attento e approfondito studio (Luisa Muraro, *Giambattista della Porta, Mago e Scienziato*, Feltrinelli Editore, Milano 1978, pagine 222, lire 4500).

Uomo di scienza egli fu, nel senso abbastanza moderno del termine, ricercatore, sperimentatore, attivo in laboratorio, non meno che il [illegible] contemporaneo Galileo. Fra gli oggetti delle sue indagini, l'ottica, che coltivò con molta manipolazione di lenti, specchi, cannocchiali, microscopi. Fu perfezionatore della camera oscura: avendo sostituito in essa, al semplice forellino di una delle facce, [illegible] lente convergente egli offri un'indicazione (raccolta tre secoli appresso) per l'invenzione della macchina fotografica. Fu inoltre [illegible] attento del magnetismo, che sperimentò con calamite a sbarretta, discoprendo parecchie proprietà di [illegible] poi [illegible] parte riprese da [illegible] altro famoso medico, l'inglese William Gilbert.

Questi peraltro adoperava più volentieri la calamita sferica, a imitazione del «grande magnete Terra», e la chiamava «terrella». L'inglese, in una sua famosa opera (*De Magnete*) cita sovente il napoletano, per confutarlo in parte, ma in realtà si appropria [illegible] di lui, una rapina, a quei tempi, abbastanza frequente (non se ne fece scrupolo neanche Galileo).

Scienziato dunque, ma altresì (con qualche timidità per via dell'Inquisizione) mago, cioè sedicente esperto nell'operare a beneficio o maleficio altrui; perché appunto in questo la magia si distingue dalla scienza, che la scienza è volta al puro conoscere, la magia [illegible] fare (e perciò [illegible] ghiottamente cercata). Così nell'indice della *Taumatologia*, un'opera da lui proposta all'Imperatore Rodolfo II d'Asburgo, ma rimasta allo stato di progetto, lo troviamo alle prese con [illegible] po' di tutto: come scrivere in cifra (per crittogrammi); come adoperare i veleni delle vipere, dei rospi, delle mosche, della coda del cervo, delle schegge di diamante, cospargendone poi spade, coltelli, camicie, fiori.

Ed ecco uno schema per un singolare telegrafo: «*Come due amici, facendosi una piaga in un braccio o gamba, che stia sempre aperta, con un alfabeto scritto intorno, pungendosi una lettera con uno stile bagnato nel sangue dell'amico, l'altro di lontano si senta pungere nella medesima lettera col medesimo dolore e si avvisino* [illegible] *quel che vogliono*».

Parimenti prometteva (nel tempo di pestilenze e di untori, e proprio in una lettera al cardinale Federigo Borromeo) «*segreti mirabili a far la peste*». Possedeva altresì modi per discacciare demoni, preparare la pietra filosofale, trasformare argento [illegible] oro, cavare il sangue dai coralli, medicamenti per dare o restituire la virilità.

Per le parti nefaste della magia, raccomandava che i suoi libri, i suoi scritti, non [illegible] dessero nelle mani degli uomini malvagi. Dio sa come si sarebbe potuto impedire. Da anni, in un nostro scaffale, abbiamo di lui un libro innocente «De Humana Physiognomia», stampato (1616) a Francoforte, con belle incisioni: nel quale [illegible] vuole indicare [illegible] dai tratti del corpo e del volto, dal naso e capelli e colorito, da ogni fattezza insomma, nonché [illegible] raffronto con musi di animali, [illegible] il carattere di una persona: è una ricerca congetturale, con abbondanti citazioni di scrittori antichi, divertente a scorrerla qua e là. Esso testimonia del gusto [illegible] un dotto, di un erudito, di un letterato: non di uno scienziato né di un mago.

Giambattista della Porta

Come ai tempi di Giordano Bruno, Campanella, Galileo, un tale [illegible] riuscisse a campare indenne fino a tarda età [illegible] dei portenti non menzionati in quella scienza dei portenti che è (etimologicamente) la taumatologia. Vero è che l'uomo rifuggiva da quelle generalità metafisiche e teologiche che erano la tentazione [illegible] dei summenzionati suoi contemporanei [illegible] forse non lo prendevano molto sul serio: un destino allora benefico, ma che pesò sul giudizio che di lui dettero i posteri.

Tal che nella storia della scienza egli fa un po' la figura (così osserva la Muraro) dell'«ultimo della classe»: essendo stato giudicato impreciso, cercatore del consenso volgare oltre che [illegible] quello dei dotti, infantilmente affascinato dal prodigioso, incline alla superstizione, incapace di legare bene insieme la ricerca sperimentale e [illegible] costruzione teorica. Tutto vero: ma la scienza [illegible] qualche debito [illegible] lui.

Didimo

A Canonica d'Adda [illegible] sonde hanno raggiunto i 7000 metri

Si riscoprono i giacimenti in Val Padana [illegible] le trivellazioni a grandi profondità

Recentemente abbiamo avuto notizia del brillante risultato ottenuto dagli italiani che hanno conquistato il record europeo di profondità di perforazione: dopo un anno di lavoro, [illegible] velocità di una ventina [illegible] metri al giorno affrontando temperature che superano i 170 e pressioni molto elevate (più di [illegible] atmosfere) i tecnici dell'Agip (del gruppo Eni) hanno raggiunto con un pozzo petrolifero la profondità di 7110 metri a Canonica d'Adda, [illegible] Bergamasco.

Negli ultimi anni sono state effettuate trivellazioni molto profonde; il primato mondiale di 9585 metri è stato conseguito [illegible] nel 1974 nel Nord America mentre quello europeo, prima della recente affermazione italiana, [illegible] detenuto dalla Germania Orientale. L'attività della perforazione che viene effettuata in strati profondi presuppone la necessità [illegible] avere strumenti tecnici sufficienti per operare attraverso terreni di difficile penetrazione.

L'attrezzatura per la perforazione dei pozzi di petrolio si è, pertanto, notevolmente trasformata; le prime torri rudimentali, [illegible] lontane dagli attuali «derricks», somigliavano piuttosto, [illegible] secolo fa, al campanile della chiesa in un paese di campagna: erano costruite con tavolame, come il magazzino che le fiancheggiava. All'inizio, anche le vere perforatrici furono in legno. Le ricerche petrolifere non tardarono a perfezionarsi e il sistema rotativo in uso da una sessantina d'anni ha condotto alla costruzione di nuovi impianti sempre più adatti alle loro funzioni.

L'impianto National in attività nella postazione di Malossa

Fino a qualche anno fa, per [illegible] grande maggioranza dei pozzi scavati, la profondità media dove [illegible] trovava gran parte del petrolio nel mondo si aggirava [illegible] i [illegible] ed i 3000 metri.

Nel Medio Oriente, i soli pozzi produttivi che raggiungono i 3000 metri sono quelli [illegible] Rumaila e Zubair nell'Iraq meridionale, quello di Darula al largo delle coste dell'Iran e quello di Minagish nel Kuwait, ma la loro produzione complessiva corrisponde al 6-7% di quella totale del Medio Oriente. Nell'Africa del Nord, i giacimenti profondi di El Gassi e di Hassi Messaoud (3000-3300 metri) forniscono oltre il 50% della produzione totale algerina, mentre i pozzi della Libia estraggono l'oro nero da 1500-1800 metri.

In Italia il passaggio dalla fase di esplorazione alle prime trivellazioni di grande profondità [illegible] è maturato a partire dal 1970. Fu allora che i dirigenti dell'Agip, che cominciavano a disporre di soddisfacenti radiografie del sottosuolo, decisero di dare inizio alle «grandi perforazioni» e acquistarono negli Stati Uniti, a un prezzo di circa cinque miliardi l'una, alcune supersonde [illegible] elevata potenza.

Il miglioramento delle tecniche di prospezione e l'utilizzo di questi nuovi imponenti impianti hanno permesso l'affermazione di successi (Malossa, Settala, Cavone, Merlino, Calepplo, Premenugo ecc.) che giorno per giorno [illegible] vanno delineando tanto che, a detta degli specialisti, si sta verificando una vera e propria «riscoperta» degli idrocarburi nella Valle Padana.

Mario Bertoli

La partenogenesi è lontana per i mammiferi, anche se è d'uso in molte specie animali

E domani la fecondazione senza maschio?

L'idea che l'uovo possa svilupparsi senza fecondazione ha affascinato da sempre il «curiosus naturae». E' la riproduzione verginale, quella che in gergo tecnico si chiama «partenogenesi», adottata da un numero di specie animali più elevato [illegible] quanto non [illegible] creda.

Secondo Michael White, autore di [illegible] volume pubblicato [illegible] di recente, sono circa un migliaio [illegible] specie che si riproducono esclusivamente in tale maniera. A questo migliaio bisogna aggiungere quelle in cui la partenogenesi si alterna con la riproduzione sessuale e si arriva così a una cifra, trascurabile forse rispetto ai quasi due milioni di specie che popolano la Terra, ma pur sempre degna di considerazione.

Tipiche vergini autosufficienti, almeno per qualche tempo, sono le dafnie che, quando passano a miglior vita, costituiscono, essiccate, il mangime dei pesci d'acquario. Gli acquariofili dilettanti, che hanno tra le mani quella polvere bruna, non sospettano nemmeno quale [illegible] suggestivo si celi nei suoi minuscoli granelli.

Ciascuno di loro, da vivo, era una femmina, un piccolo crostaceo dalle grandi antenne bifide e piumose e dal corpo diafano [illegible] procede a scatti sulla superficie dell'acqua, sospinta dai battiti [illegible] antenne come da vigorosi colpi [illegible] [illegible]. Sembra saltelli e gli [illegible] bene il nome di «pulce d'acqua». In trasparenza è possibile vedere, [illegible] dovuto ingrandimento, la [illegible] incubatrice, una [illegible] di [illegible] più che, contrariamente alle usanze, non si trova [illegible] pancia, bensì nella schiena.

E' qui che [illegible] ammassano [illegible] uova. Non [illegible] fecondate perché maschi in circolazione non [illegible] ne [illegible]. Tuttavia [illegible] sviluppano ugualmente dando origine a [illegible] [illegible] generazione di femmine, partenogenetiche anche loro. Si continua [illegible] lo stesso sistema fino all'autunno, [illegible] fanno timidamente la loro comparsa i maschi e ha luogo una regolare riproduzione sessuale.

Le uova fecondate, protette da [illegible] guscio particolarmente resistente, trascorrono l'in[illegible] [illegible] una sorta [illegible] letargo. [illegible] svilupperanno solo col tepore della primavera, dando origine, manco a dirlo, a nuove femmine partogenetiche.

Su questo schema, con opportune varianti, avviene la riproduzione dei rotiferi, di certi acari e di [illegible] insetti, fra cui i «pidocchi delle piante» e le api. Per la verità, nelle api, la partogenesi è facoltativa. Ne dispone a suo arbitrio la regina. E' lei che, tornata dal viaggio di nozze [illegible] una bella provvista di liquido seminale, che le basterà per tutta la vita, decide se fecondare o no le uova, man mano che scendono lungo l'ovidotto.

Se le feconda, ne nascono individui di [illegible] femminile che [illegible] regine od operaie, a seconda [illegible] cibo che verrà loro somministrato. Se invece non le feconda, le uova si sviluppano lo stesso partenogeneticamente dando origine a individui di sesso maschile, i «fuchi», che, dopo aver adempiuto alla loro missione di fecondatori della regina in carica, vengono trucidati a colpi [illegible] pungiglione.

Acari o crostacei, farfalle o cinipidi, ifanotteri o emitteri, tutti questi esseri che praticano in un modo o nell'altro [illegible] riproduzione verginale, appartengono comunque al mondo degli organismi [illegible] evoluti, a quelli che, [illegible] termine oggi ripudiato, venivano chiamati «invertebrati».

Fino a vent'anni fa nessuno sospettava che qualcosa del genere potesse succedere anche tra i vertebrati. Fu un erpetologo sovietico che, nel 1958, fece la sensazionale scoperta. Ilya Darevsky, dell'Istituto zoologico dell'Accademia delle scienze dell'Urss, scoprì che una lucertola del Caucaso (la «lacerta saxicola»), quando si rende difficile l'incontro fra i due sessi, si riproduce [illegible] natura per partenogenesi.

Sulle prime la notizia non fu presa sul serio, la cosa sembrava assolutamente incredibile, ma poi fu giocoforza arrendersi all'evidenza. Nel 1971 Paul Maslin, dell'Università del Colorado, riuscì a far riprodurre partenogeneticamente in laboratorio alcune lucertole isolate dai maschi. Disgraziatamente la maggior parte [illegible] neonate morì.

Nei vertebrati superiori, uccelli e mammiferi, la partenogenesi sembrerebbe fantascienza. Tuttavia una ricercatrice americana dell'Istituto di genetica e fisiologia animale di Beltsville, nel Maryland, [illegible] riuscita a tenere in vita quattro pulcini nati da uova partenogenetiche. Alla schiusura erano terribilmente gracili ma, a furia di cure, riuscirono sopravvivere.

Qualche risultato del genere si è ottenuto anche con i tacchini.

E nella specie umana? Forse la segreta speranza delle femministe più accese è quella di riuscire [illegible] giorno a concepire senza l'intervento maschile, ma per ora è pura utopia.

Isabella Lattes Coifmann

Plutone [illegible] perso il primato di pianeta più lontano dal Sole

[illegible] — Per quasi [illegible] anni [illegible] studenti che si avvicinavano all'astronomia hanno saputo che il pianeta più distante dal Sole era Plutone. A partire da oggi l'affermazione non è più vera. Secondo i calcoli effettuati dall'osservatorio della Marina americana, il pianeta entra nell'orbita [illegible] Nettuno che conquisterà in questo modo il simbolico primato.

Ma si tratta di un record che Nettuno continuerà a detenere sino [illegible] 14 marzo [illegible] 1999 giorno in cui le orbite di Plutone e Nettuno si incroceranno nuovamente consentendo a Plutone di riavere quanto oggi gli è tolto.

Da quando nel 1930 l'astronomo Clyde Tombaugh [illegible] l'osservatorio di Lowell (Massachusetts) scoprì l'esistenza di Plutone è la prima volta che gli scienziati hanno [illegible] prova del [illegible] spostamento all'interno dell'orbita di Nettuno. Si ritiene che il fenomeno avvenga ogni 248 anni. Prima [illegible] oggi accadde quindi nel 1731 e prima [illegible] nel 1483, 1235 e così via.

I buchi neri e l'universo

Mi riferisco all'articolo comparso nella «Stampa» del 16-1-79 intitolato «I buchi neri fra [illegible] *realtà e il mito», con sottotitolo «Non sottostanno alle leggi della fisica* [illegible] [illegible] [illegible] *servabili dall'astronomo».*

I buchi neri sottostanno a precise leggi fisiche, e cioè alla relatività generale e a quella parte della meccanica quantistica nota come statistica di Fermi. Sono, quindi, entità lontanissime dal mito. Non è vero, poi, che «la gravità agisce fino a creare la cosiddetta singolarità, in cui la densità diventa infinita...», come scritto nell'articolo. Quando la massa di una stella fredda, ossia di una stella n[illegible] *quale non avvengono più reazioni termonucleari, supera le 3-4 masse solari, questa può diventare un buco nero,* [illegible] *diminuire il* [illegible] *raggio fino al raggio di Schwarzschild, che è di qualche km, dopo un tempo che per* [illegible] *osservatore lontano dal* [illegible] *nero, ossia per noi, è infinito.*

[illegible] *densi*[illegible] *della stella così contratta non diventa infinita,* [illegible] *elevata, ed è tanto meno elevata quanto maggiore è la massa del buco nero.*

Un osservatore in movimento assieme alla materia che costituisce il buco nero può eseguire qualsiasi esperimento, non mi pare possibile, quindi, affermare che il buco nero costituisce [illegible] *altro universo. Inoltre,* [illegible] *arriva al raggio di Schwarzschild dopo* [illegible] *tempo che per noi è infinito, ossia mai, pertanto, qualunque segnale proveniente dal buco nero in un istante per noi finito può essere ricevuto da noi.*

La trattazione teorica del problema dei buchi neri, do[illegible] *a Oppenheimer, si basa* [illegible] *alcune ipotesi semplificative, fatte per rendere snella la deduzione matematica. L'ipo*[illegible] *basilare è che la pressione sia nulla, questo porta a risultati sufficientemente precisi per contrazioni fino* [illegible] *raggio di Schwarzschild, ma* [illegible] *è certamente lecito considerarla valida per la successiva contrazione. Supponendola valida, anche per raggi della stella più piccoli, si arriva alla conclusione che, per un osservatore solidale con la materia che si contrae (ma non per noi), la densità cresce oltre ogni limite, dopo un tempo fi*[illegible] *per questo osservatore. Questo, tuttavia, è un semplice esercizio matematico, non si può, cioè, sostenere la validità fisica di* [illegible] *conclusione dedotta* [illegible] *premesse non vali*[illegible] *per lo specifico problema trattato.*

Di questo ci sono esempi [illegible] *moltissimi altri campi della scienza classica; basti pensare che si potrebbe dedurre matematicamente, dall'ipotesi spesso usata in elettromagnetismo, che le cariche elettriche siano puntiformi, applicata a fenomeni nei quali non si possa invece prescindere dalla dimensione finita delle cariche stesse, che ogni carica elettrica ha energia infinita.*

Non mi risulta che sia [illegible] *stata studiata la contrazione* [illegible] *una stella al di sotto del raggio di Schwarzschild partendo da ipotesi ragionevoli per questo problema; ma questo è dovuto unicamente a difficoltà matematiche.*

[illegible] Bisno

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

CENTRALISSIMI

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

A metà stagione, anche se il gioco e i gol confortano Perugia, Inter e Torino

Il Milan lascia poche speranze a chi insegue

Obblighi del "ritorno" e doveri azzurri

Juve, ciclo del sonno?

E adesso, Vecchia Signora, come la mettiamo? Tutti «sprintano», dal Milan [illegible] Torino [illegible] Perugia, secondo quegli «stimoli» che [illegible] stituiscono un magnifico luogo comune del vocabolario calcistico. Tutti cercano [illegible] vendemmia dalla partita domenicale [illegible] dagli obblighi agonistici. Tutti rispettano le tradizionali consegne [illegible] forniscono argomenti ai rispettivi clan tifosi. Ed Ella, benché Madama, venerata anche dopo la «deposizione», punzecchiata invano dal suo stesso presidente — che giudica «sconfitta» persino un secondo posto e ha ragione — Ella, dunque, si distrae, gioca a rimpiattino, che [illegible] poi [illegible] classico «non gioco».

Comodo molto. Anzi: troppo. Trapattoni ormai merita la laurea «ad honorem» per gli ottovolanti dialettici che riesce [illegible] compiere dopo una partita. Buon Trap: [illegible] miracoli, scovando aggettivi nei cespugli, verbi nei fienili, motivazioni dietro ogni angolo. Umanamente, lo comprendiamo. Deve proteggere vecchi ronzini e falsi purosangue, che se appena smettono di credere in se stessi, se appena cadono un'unghia della giusta tensione intima, eccoli scaduti, eccoli preda [illegible] un Montesi qualunque, eccoli dormire sotto De Ponti.

Per carità: non vogliamo che la partita ad Avellino dei bianconeri diventi un «test» psicologico. E [illegible] dimentichiamo (non dimenticheremo) ciò che la truppa bianconera fece nei suoi anni gloriosi. Ma c'è un limite [illegible] tutto. Anche nello «scaricarsi», anche nel pareggiare — come? — sul terreno irpino. Ed è giusto che i sostenitori di Madama [illegible] lo domandino. Pronti a baciarle l'augusta [illegible] domani, ma non oggi: non qui ed ora. I doveri in football sono molti. E raddoppiano quando «non vinci» ma hai blasone, carisma, tradizione e affetti da difendere. Chi non crede più ad una Juve scudettata, ha diritto di pretendere [illegible] Juve [illegible] panni di arbitra [illegible] campionato. E' il minimo del dovere [illegible] della pena).

Anche per Enzo Bearzot, a parte Boniperti e il Trap. Chi più [illegible] tutti è stato difeso dal «Vecio», se non questo [illegible] quel juventino in maglia azzurra? Chi più del «blocco Juve» ha fruito [illegible] occasioni, meritevoli certo, ma che altri commissari avrebbero certamente e diplomaticamente svicolato?

Oggi la «truppa azzurra» formata dai diversi juventini rischia la falcidie. Sarà anche questo un effetto del famoso ciclo, ma al posto di [illegible] Bettega magari [illegible], il popolo tifoso, che [illegible] anche impietoso, che non bada ai rischi di un «mosaico» azzurro, che pretende Baresi al posto di Scirea (come [illegible] costui avesse cent'anni e non fosse sempre tra i migliori, dall'Argentina ad oggi) non offrirà alcuna [illegible] comprensione a Bearzot, se almeno un terzo degli juventini non si rifà [illegible] faccia, ad [illegible] del loro club e della Nazionale stessa.

Tra l'essere e non [illegible] [illegible] ad Amleto, i bianconeri hanno scelto [illegible] dormire? Attenzione: anche i cicli del [illegible] possono diventar lunghi.

Giovanni Arpino

Franco [illegible] giovane colonna [illegible] Milan capolista

Baresi [illegible] l'alfiere rossonero

Applausi a scena aperta [illegible] S. Siro per il "gioiello" del Milan - "Devo tutto a Liedholm" ammette Franco - I rossoneri stasera partono per il Sud - Ad Avellino forse assente Bet, ancora fuori Rivera

MILANO — *Ora si che è tornata la «Scala» del calcio! I tifosi [illegible] Milan hanno ripreso a pavoneggiarsi e possono anche permettersi il lusso di applaudire un protagonista a scena aperta. [illegible] riservato a pochissimi. Domenica contro la Lazio è stato il turno di Franco Baresi, un libero per il quale stanno spendendo elogi [illegible] tanti. Da Enzo Bearzot all'ultimo degli [illegible], appunto [illegible] Lovati. Il ragazzo, uno scarto dell'Inter (era troppo magrolino e poi avevano già il fratello, Giuseppe) era finito tra i «boys» rossoneri quando aveva appena [illegible] anni; ora [illegible] è neppure diciannovenne ed è già un indiscusso titolare [illegible] Milan campione d'inverno con [illegible] speranze [illegible] trapiantarsi presto in azzurro.*

Domenica una [illegible] azione ha fatto alzare in piedi buona parte degli spettatori, è scattato con uno slalom [illegible] [illegible] messo fuori ca[illegible] mezza [illegible] della Lazio, quindi ha scodellato la palla [illegible] centro dell'area di rigore per Chiodi che però era un pochino distratto. Gli elogi non lo toccano. E' giovane, timido, evita le interviste.

Domenica sera quando è uscito dallo spogliatoio per sottoporsi [illegible] controllo antidoping sembrava quasi chiedere scusa [illegible] [illegible] sguardi [illegible] passare in mezzo ai giornalisti che intervistavano [illegible] vera.

Il suo capitano parlò [illegible] lui [illegible] termini entusiasti, quasi incondizionati, [illegible] la prima volta che Liedholm, in estate, lo trapiantò nel tessuto rossonero: «Gioca con una [illegible] insolita in un ragazzo della sua età — *dichiarò Rivera* — penso che potrà risultare molto utile [illegible] Milan». *Colombo e Vitali avevano tanta fiducia in [illegible] da vendere Turone al Catanzaro per aprire la strada al loro beniamino. Non mancarono [illegible] polemiche. Qualcuno scrisse apertamente che [illegible] una pazzia rinunciare ad un libero esperto come «Romeo» per puntare su un giovincello senza esperienza [illegible] A. Lo avevano utilizzato soltanto in [illegible] [illegible] ultime [illegible] di campionato, quelle di Verona, poi Franco era rientrato tra [illegible] [illegible]. Ora chi si sognerebbe di discutere?*

Franco [illegible] [illegible] il giorno di riposo a casa, nel Bresciano, a Travagliato dove si trova col fratello-rivale Giuseppe e con [illegible] famiglia: i commenti alle partite del Milan e dell'Inter si sprecano «ma non facciamo mai lite — *dice il libero del Milan al telefono* —. Certo di questo passo andiamo verso [illegible] derby bellissimo. La nostra squadra ha preso coscienza delle proprie possibilità grazie ai risultati ottenuti ma soprattutto per gli insegnamenti del signor Liedholm. [illegible] [illegible] [illegible]d. Vincere lo scudetto d'inverno è già un grosso traguardo ma ora ci attendono prove ben più difficili».

Tutto qua. E' come cavargli un [illegible]. Preferisce parlare in campo. Risponde alle domande aggirando gli ostacoli. Un po' per timidezza ma anche per l'esempio di Liedholm. Domenica a San Siro c'era Azeglio Vicini, il tecnico della «Under 21», e naturalmente il suo rapporto a Bearzot sarà come di consueto punteggiato di buoni apprezzamenti. Anche Franco al pari del fratello sta per diventare una colo[illegible] di questa nazionale anche se il posto di libero è occupato da Galbiati. In azzurro però potrebbe esserci per lui un avvenire come mediano.

Al pari dei suoi giocatori Liedholm è in vacanza. Ha trascorso il lunedì a Salsomaggiore assieme alla moglie. Oggi radunerà la truppa rossonera compreso Bet che probabilmente dovrà saltare l'appuntamento di Avellino. Stasera partiranno in venti in aereo per Roma; ci sarà [illegible] Rivera che riprenderà ad allenarsi sui campi meno ghiacciati. Anche lui però non potrà giocare.

«Meglio non rischiare — *conviene Liedholm da Salsomaggiore* —. Gianni è d'accordo; in questo momento la squadra non [illegible] toccata. Anche contro la Lazio si sono visti i meccanismi funzionare alla perfezione. Sono d'accordo che si poteva mettere al sicuro il risultato molto prima, ma può capitare a tutti di sbagliare». *Poi le sue solite dichiarazioni. Campionato aperto, perfetto [illegible] temibile alle spalle [illegible] Milan. Torino in netta ripresa.*

Mentre la squadra parte per Roma il presidente Colombo e il d.s. Vitali prendono l'aereo per Madrid: vanno a definire il contratto per la partecipazione al torneo «Bernabeu» [illegible] opporrà i rossoneri in doppi incontri ad Ajax e Bayern.

Giorgio Gandolfi

La formula-ritmo di Nils Liedholm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La squadra che vola in testa alla classifica a metà campionato è nata negli uffici di via Turati, viene allevata — perché la crescita non è certo conclusa — fra gli abeti del campo di Mila[illegible], in un isolamento che sino a ieri sembrava pesare ed ora è interpretato da molti come uno dei segreti del successo. Il Milan che si presenta al suo pubblico vive poco [illegible] città: il centro di allenamento [illegible] vicino a Varese, molti giocatori vivono fuori. [illegible] durante la settimana ma grande calore, alimentato dai risultati, la domenica. La tradizione lega i tifosi. [illegible] classifica li esalta: le fratture non lontane sono ormai saldate. E lo stesso accade all'Inter che si prepara nella quiete di Appiano.

Il legame giocatori-società, per i due clubs milanesi, è anche un fatto di nascita, di sangue. Il Milan ha nelle [illegible] file ben otto lombardi (Antonelli, Baresi, De Vecchi, Boldini, Maldera, Rigamonti, Minoia e Sartori), altrettanti o forse più ne ha l'Inter. Per quanto poco dovrebbe valere il riferimento, in una Europa che cerca [illegible] governo comune, tutto è [illegible] in un clan, anche [illegible] battuta in dialetto. Del [illegible] la Lombardia è da tempo la regione guida del nostro football (lo conferma il Torino, che ha costituito le sue fortune pescando oltre il Ticino ben otto elementi).

E' anche giusto, quindi, che Milan ed Inter, rivolgendosi [illegible]mente al mercato più vicino dopo i salassi operati dagli invasori, vivano questo momento felice. Nils Lied[illegible], lombardo di carriera, è l'uomo che fa da amalgama in questo Milan che va forte, e lascia per ora a [illegible] insegue soltanto l'appiglio [illegible] riferimenti storici (quel campionato [illegible] con sette punti [illegible] vantaggio) [illegible] [illegible] [illegible] pratico.

L'esempio di Gianni Rivera

L'esempio, quest'anno, lo [illegible] dato Gianni Rivera, pur tenendo presente [illegible] i risultati [illegible] la [illegible]glior medicina. [illegible] il capitano, accusato in tempi non lontani di voler diventare il «padrone», di condizionare scelte di uomini e di tattiche, ha saputo nella corrente stagione entrare ed uscire dalla squadra con umiltà, serenità, evitando di causare traumi o paure. *«Preparo il mio ritiro senza tensioni»* ci aveva detto prima di Natale a Milanello, davanti ad un camino che scoppiettava. I compagni possono esserglene grati. Adesso la squadra che fece borbottare a Bearzot *«con tutto rispetto, se il migliore è Rivera vuol dire che non offre grandi novità»*, gioca e vince senza Gianni, priva dell'ispiratore del gioco. Tutti registi e porta-borracce, ed il Milan si conferma anche con il modulo più moderno possibile (ecco che ha il suo peso, e grande, l'armonia fra i singoli).

Il Milan ha [illegible]uto fortuna all'inizio del campionato, quando i risultati sono arrivati senza il conforto del gioco, quando la formazione era spesso variata alla ricerca del meglio. I gol di Maldera hanno raddrizzato partite difficili. Adesso è il merito a fare punti. Non avrà toppo[illegible], davanti, la squadra di Liedholm, ma sembra attrezzata a far fronte ad ogni difficoltà. Se la conferma di giornata in giornata di Franco Baresi non stupisce più (ma resta fenomenale la disinvoltura di un ragazzo che compirà diciannove anni a maggio, in un ruolo delicato come quello di libero) sorprende la facilità con la quale i rossoneri sono passati dal modulo vecchio — non per l'età di Rivera, ma per la sua funzione di catalizzatore del gioco alle [illegible] delle punte — a quello [illegible] del tourbillon a tutto campo. La partita contro la Lazio, [illegible] onta della debolezza dei romani, è [illegible] esemplare per sincronismo degli scambi, per l'evidente «mutuo soccorso» tra i giocatori.

Solo Bet [illegible] "vecchio stile"

Pur rimanendo più sicura, a nostro avviso, la formula con un punto di riferimento (dinamico e agile, intendiamoci: un Pecci in forma, ecco), quella senza regista già applicata con successo dalla Juventus è senza dubbio moderna e spettacolare, per l'alternarsi dei giocatori in compiti diversi. Domenica, nel Milan, solo Bet e Collovati non sono andati al tiro. Tutti hanno «piedi buoni», questo conta. Di vecchio stampo c'è solo Bet: un difensore all'[illegible] è il massimo che ci si possa permettere nel football moderno (nel Torino, a malincuore è stata obbligatoria una scelta fra Danova e Mozzini). Nel ritmo [illegible] rossoneri, c'è la [illegible] dell'allenatore, ma va detto che Liedholm ha trovato gente disposta a [illegible]. Buriani è l'esempio, contro la Lazio ha offerto un rendimento eccezionale. Su di lui, il pericolo di una cotta in primavera, ma potrebbe evitargliela il riposo cui è stato costretto a fine '78 dalla botta alla spalla [illegible] contro Onofri.

Dunque, davanti a «nonno» [illegible] fanno guardia Bet, Collovati, Baresi e Maldera, gli ultimi due con licenza di offendere (qualche rischio è inevitabile, merita correrlo). A centrocampo la linea Buriani, Antonelli, De Vecchi, Bigon: il primo libero di andare secondo polmoni e garretti. Il secondo più vicino agli avanti. Bigon e De Vecchi più attenti a coprire la zona. Davanti Chiodi a far da punto di riferimento mobile (netti i progressi) e Novellino più a destra, ma anche al centro ed a sinistra secondo estro. Quando l'ex perugino passa la palla rende il doppio di quando cerca il duello personale con tutti. Questa la fotografia, non la scoperta, dell'ultimo Milan. La macchina potrebbe incepparsi, ma è la facilità con la quale i giocatori si sono adattati ancora a compiti diversi a far ritenere difficile la crisi in cui spera chi [illegible].

Bruno Perucca

Trapattoni spiega la crisi [illegible] propone Verza

[illegible]«Occorre battere nuovi sentieri»

TORINO — *Domenica sera. Il treno viaggia nella notte da Napoli a Torino. E' un trasferimento lungo e [illegible]. Sul vagone letto c'è la Juventus reduce da Avellino che ri[illegible] [illegible] Giovanni Trapattoni che non ha sonno. Appoggia la mano al finestrino e racconta la recente, attuale storia dolorosa [illegible] bianconera.*

L'ultima immagine — *La trasferta di Avellino, quel pari [illegible] senza [illegible] vivacità e co[illegible] alla partita, non può certo aver entu[illegible]smato chi era presente. Ma Trapattoni ha cambiato metro di giudizio. Minimo ed in via confidenziale le osservazioni del tecnico, la tendenza ad una assoluzione globale. Atteggiamento che ci [illegible] stupito, una medicina che non può dare rimedio. Ma Trap dimentica il sincero dopo-Firenze e dice [illegible] voce stanca:* «Ho visto una prova vigorosa. Ci siamo mossi con continuità. Vedis ha dato quanto mi aspettavo [illegible] lui». *Finalmente un'ammissione:* «Come al solito siamo mancati quando si trattava di finalizzare, negli ultimi venti metri. Però l'Avellino non ci concedeva spazi, i suoi uomini [illegible] schierati in blocco a difesa del portiere, il terreno era infame». *D'accordo, ma la Juventus ha manovrato senza convinzione, con molti uomini spenti, con assoluta fragilità offensiva.*

I giovani — *Ad Avellino erano relegati in [illegible] due giovani, Fanna e [illegible]. Il primo infortunato, l'altro confinato nei panni dello spettatore per scelta tecnica. Trapattoni ha preferito insistere sulla «vecchia guardia», forse condizio[illegible] dalle pressioni di quest'ultima. Il tecnico spiega comunque così il mancato impiego [illegible] Verza:* «L'innesto di questi ragazzi [illegible] d[illegible] [illegible] tr[illegible]. Devono sussistere valide premesse per una [illegible] utilizzazione. Non posso certo mandarli allo sbaraglio, nel mara[illegible], rischiando per giunta il loro domani». *Una cosa comunque è certa. Verza giocherà [illegible] prossima nell'incontro casalingo con la Lazio; gli cederà la maglia uno degli «anziani» (Benetti?) del centrocampo. L'allenatore è pure intenzionato ad insistere su Virdis:* «Pietro — [illegible] *Trapattoni* — ha bisogno [illegible] maturare [illegible] l'aspetto tattico. Non è da mettere in croce. Ditemi voi, [illegible] mai avuto l'obbligo di segnare gol e [illegible] in una grande squadra alla [illegible] età? Chi c'è riuscito? Bisogna avere pazienza. Se sono rose fioriranno. Io ho fiducia». *Quanto a Fanna forse la comparsa non appena si ristabilirà [illegible] guai muscolari. Forse sarà l'ora d'una variante di posizione che comporterebbe una soluzione con Causio mezz'ala e la promessa friulana all'ala.*

[illegible] stagione da salvare — «Non ricordo — *afferma Trapattoni* — una Juventus così staccata dal vertice alla conclusione del girone d'andata. Gli otto punti rappresentano comunque un [illegible] sproporzionato. A mio avviso siamo sempre competitivi. Come potenziale tecnico non siamo inferiori alle altre squadre, Milan compreso. Certo occorrerà svecchiare, battere nuove vie. Fa parte d'una regola di vita. Questa Juventus merita rispetto. Ha vinto moltissimo, ha dato un'impronta al nostro calcio, gente nuova alla nazionale». *E adesso? Quali propositi guideranno Bettega e soci da qui a maggio?* «Ora ci rimangono — *risponde il tecnico* — quindici incontri per valutare bene le ultime leve, senza perdere di vista la classifica, una partecipazione alla Coppa Uefa, un prestigio di club. Poi ci sarà la Coppa Italia, [illegible] altro motivo per salvare in parte un'annata storta, veramente all'insegna della sfortuna. Sembra che tutto sia contro di noi. Non riusciamo più a segnare, il solo Bettega alla fin fine dovrebbe togliere le castagne dal fuoco. Anche i compagni pagano un certo stress da primato, l'obbligo di vincere sempre. Fare gol non è semplice. Noi, per caratteristiche dei giocatori, abbiamo uno schema [illegible] preciso, collaudato, che [illegible] tempo ha dato loro di risultati. Fraseggio in orizzontale, per intenderci. Tentare di sfondare in verticale rimane un'impresa impossibile quando gli avversari ti costruiscono un autentico muro».

Il campionato degli altri — «Il Milan — *sono sempre parole di Trapattoni* — va a gonfie vele, [illegible] un Maldera in più. Le altre si sono rafforzate, era inevitabile. Prima o poi doveva finire la nostra egemonia. Ora c'è un maggiore equilibrio di valori, [illegible] c'è una Juventus che vuol tornare [illegible] più presto a primeggiare».

Ferruccio Cavallero

Serie A

[illegible]vellino - Juventus	0-0
Fiorentina - Inter	1-2
Vicenza - Atalanta	1-1
Milan - Lazio	2-0
Napoli - Verona	1-0
Perugia - Bologna	3-1
Roma - Ascoli	1-0
Torino - Catanzaro	3-0

Classifica

Milan	p. 25
Perugia	22
Inter e Torino	20
Juventus	17
Napoli e Lazio	16
Fiorentina	[illegible]
Vicenza	14
Ascoli e Catanzaro	13
Roma	12
Avellino	11
Atalanta	10
B[illegible] Verona	8

L'allenatore del Torino insiste per Zaccarelli libero

R[illegible]dice: «T[illegible]nti cinque punti ma il distacco è colmabile»

TORINO — E adesso, signor Radice? L'allenatore del Torino, subito dopo la vittoriosa partita con il Catanzaro, ha definito Zaccarelli *«la mossa tattica vincente»* ma per la trasferta di Firenze conta di re[illegible] Salvadori e di poter utilizzare l'anconitano come «libero». Contro i calabresi Zaccarelli, finalmente in buone condizioni fisiche, si è adattato a giostrare anche sul l'«out», manovrando però a tutto campo: partendo da una posizione più arretrata s'è distinto sia nel marcamento che nella confezione e nella finalizzazione del gioco.

«E' un'altra soluzione interessante — ammette Radice — *A prescindere dal numero sulla maglia, i compiti di Zaccarelli [illegible] erano del tutto inediti. In passato gli era capitato [illegible] controllare uomini come Causio e Antognoni [illegible] ottimi ri[illegible]ti e non solo nell'interdizione. Doveva ritrovarsi fisicamente e, quando è in forma, il suo contributo si sente. E con Zaccarelli "libero" alle spalle di una difesa più eclettica, ne beneficia tutta [illegible] squadra [illegible] sta riproponendo il "pressing" con una equa distribuzione dello [illegible] garantendo copertura in tutte le zone del campo».*

Radice, [illegible], [illegible] in Zaccarelli il «libero» ideale anche se Onofri, dopo aver [illegible]to un paio [illegible] incertezze nel primo tempo, è cresciuto [illegible] tono nella ripresa. Zaccarelli non fa obiezioni ai progetti del tecnico. *«Questi sono problemi che deve risolvere Radice* — spiega il giocatore — *Per quanto mi riguarda le vecchie perplessità sono scomparse. Adesso il ruolo di libero mi affascina e [illegible] un'importanza maggiore. Nel calcio moderno il gioco deve nascere dalle retrovie. Nel campionato in corso ho già disputato cinque partite come [illegible]: in principio era una soluzione [illegible] [illegible] fatto che rientravo dopo [illegible] lunga assenza e non [illegible] può dire che mi sia [illegible] all'altezza [illegible] mie possibilità».*

Zaccarelli è un «jolly» che può [illegible]aro in diversi ruoli e se Radice lo schierasse stabilmente i[illegible] guardia ciò [illegible] gli precluderebbe la possibilità d'impiego in Nazionale come centrocampista.

«Cinque punti non sono pochi ma non costituiscono un divario incolmabile — garantisce Radice — *C'è tutto un girone di ritorno a disposizione e noi dobbiamo continuare a recitare, con convinzione, il ruolo di "anti-Milan" che ci calza a pennello».*

Il calendario offrirà al Torino due grosse "chances": ospiterà al «Comunale» sia il Milan che il Perugia. Radice osserva che il fattore-campo ha un peso relativo: *«A questi due grossi appuntamenti penseremo quando sarà il momento. Una cosa è certa: ad essi il Torino si presenterà vestito a festa. Per ora concentriamoci sul prossimo appuntamento».*

A Firenze, nell'aprile scorso, il Torino disputò una brutta partita arrendendosi (0-2) di fronte ad un'avversaria che aveva l'acqua alla gola. La Fiorentina è reduce da tre sconfitte consecutive e Radice, che ha guidato i viola e conosce bene l'ambiente, sa che ci sarà battaglia.

«Noi andremo in campo per vincere — promette Radice —. *Non voglio apparire presuntuoso ma il nostro obiettivo è conquistare due punti e giocar bene. Se poi non ci riusciremo l'importante sarà averci provato facendo il nostro dovere».*

Radice ha fiducia nel Torino e lo conforta la prestazione offerta dai granata contro il Catanzaro. *«Sono davvero soddisfatto e non ho rilievi critici da fare* — puntualizza — *E' stata una delle più belle partite della stagione. Sul piano del gioco sono convinto che il Torino non potrà più regredire. Sarà più o meno brillante ma saprà divertire. L'essenziale è [illegible] senza lasciarsi prendere la mano dai tre successi consecutivi. Avevo ragione a credere che i valori della squadra sarebbero tornati a galla quando potevo disporre di tutti i giocatori e non mi sono sbagliato».*

Attorno al Torino c'è [illegible] nuovo un certo entusiasmo e i tifosi, pur non facendosi soverchie illusioni, ricominciano a sperare. Se i risultati continueranno ad essere positivi la conferma di Radice [illegible]che per la prossima stagione è scontata. Al tecnico non dispiacerebbe affatto continuare a guidare i granata e la società non avrebbe nulla in contrario a rinnovare il contratto.

Bruno Bernardi

D[illegible] sorpassi in nove anni

Stagione '69-'70

ANDATA		RITORNO	
Cagliari	22	Cagliari	45
Juventus	19	Inter	41
Inter	18	Juventus	[illegible]
Fiorentina	19	Milan	36
Vicenza	17	Fiorentina	[illegible]
Milan	17		

Stagione '70-'71

ANDATA		RITORNO	
[illegible]	[illegible]	Inter	46
Napoli	22	Milan	42
Inter	21	Napoli	39
Bologna	17	Juventus	[illegible]
Juventus	17	Bologna	34

Stagione '71-'72

[illegible]		RITORNO	
Juventus	[illegible]	Juventus	[illegible]
Milan	22	Milan	42
Inter	21	Torino	42
Cagliari	[illegible]	Cagliari	39
Fiorentina	19	Inter	36
Roma	19		

Stagione '72-'73

[illegible]		RITORNO	
Juventus	[illegible]	Juventus	45
Milan	22	Milan	[illegible]
[illegible]	21	Lazio	[illegible]
Lazio	21	Fiorentina	37
Fiorentina	17	Inter	37

Stagione '73-'74

[illegible]		RITORNO	
Lazio	23	Lazio	43
Juventus	20	Juventus	41
Fiorentina	[illegible]	Napoli	36
Napoli	20	Inter	35
Milan	18	[illegible]	34

Stagione '74-'75

ANDATA		RITORNO	
Juventus	23	Juventus	[illegible]
Lazio	20	Napoli	[illegible]
Roma	19	[illegible]	39
Milan	[illegible]	[illegible]	37
[illegible]	18	Milan	[illegible]
Torino	18		

Stagione '75-'76

ANDATA		RITORNO	
Juventus	26	Torino	45
Torino	23	Juventus	43
Cesena	19	Milan	38
Milan	19	Inter	[illegible]
Napoli	[illegible]	Napoli	36

Stagione '76-'77

[illegible]		RITORNO	
Juventus	25	J[illegible]	51
Torino	25	Torino	50
[illegible]	19	Fiorentina	35
Fiorentina	[illegible]	Inter	33
Napoli	17	Lazio	31

Stagione '77-'78

ANDATA		[illegible]	
Juventus	22	Juventus	[illegible]
Torino	20	Vicenza	39
Vicenza	19	Torino	39
Inter	[illegible]	Milan	37
Milan	18	Inter	[illegible]
Perugia	18		

Per l'arbitraggio di Menicucci in Napoli-Verona

Garonzi ribadisce le accuse

VERONA — Il presidente del Verona, Saverio Garonzi, il giorno dopo non si rammarica delle sue dichiarazioni sulla partita Napoli-Verona. [illegible] «Confermo per filo e per se[illegible] — ha ribadito infatti — *tutto quanto ho detto a gara conclusa. Menicucci ci ha insultati, danneggiati, provocati e, in mala fede, ci ha fatto perdere una partita [illegible] gli stessi avversari si accontentavano di pareggiare».*

«Sono abituato a dire [illegible] quello che penso — ha proseguito il presidente del Verona — *e a pagare di persona. Elementi [illegible] come Menicucci vanno tolti di [illegible] se si vuole salvare il gioco del calcio. In quindici partite mi sono lamentato solo a Firenze per la direzione di Menegali e questa volta proprio perché mi sono reso conto di essere vittima di un complotto. Il Verona potrà finire in serie "B", ma Menicucci avrà finito di arbitrare. Lo dico nell'interesse del campionato».*

Alla [illegible]nda perché non voglia considerare un errore arbitrale alla stregua [illegible] [illegible] qualsiasi infortunio, Garonzi ha risposto. *«Ho visto troppa malafede. Fin dalle prime battute l'arbitro ha condizionato i miei giocatori dicendo loro che [illegible] primo fallo li avrebbe espulsi, a Negrisolo ha [illegible] lei domenica non giocherà a Roma". Poi, quando l'ho insultato, non ha avuto il [illegible]raggio di reagire».*

Dal canto [illegible] Menicucci, interpellato telefonicamente, [illegible] [illegible]: *«Ho scritto [illegible] nel rapporto: non ho, in assoluto, niente da aggiungere. In campo ho visto bene».*

r. s.

Bersellini realista anche dopo Firenze

L'[illegible] farà [illegible] conti a Pasqu[illegible]

MILANO — Scanziani, protagonista assieme a Muraro della vittoria di Firenze, è tornato a casa con un ginocchio malconcio. [illegible] [illegible] una distorsione. Ieri mattina all'ospedale di Pavia gli è stato bloccato l'arto. E' probabile che salti la gara di domenica prossima col Bologna. Bersellini è il primo a dispia[illegible] dell'infortunio del suo «jolly» il cui impiego — ha precisato — era previsto fin dall'inizio [illegible] settimana: non è stato affatto condizionato dalla formazione dei viola.

Dopo aver allenato i giocatori assenti a Firenze (con l'eccezione di Fontolan) Bersellini si è concesso un pomeriggio di riposo in una giornata «matta [illegible] l'Inter» — ha detto il tecnico — causa l'avvicendarsi di pioggia, neve e vento.

«Noi — ha continuato — *non [illegible] lottando per lo scudetto. Il nostro ruolo è quello di inseguitori: l'avevo detto all'inizio di stagione che speravo di trovare l'Inter fra le prime a Pasqua. [illegible], la sera di Pasqua trarrò le mie conclusioni, poi si vedrà. Certo se giocassimo domenica prossima come abbiamo fatto a Firenze batteremmo anche il Bologna».*

[illegible] però va fortissimo.

«Guardi — ha risposto Bersellini — che la classifica non è fatta a caso. *Se i rossoneri sono in alto è perché [illegible]no bene e segnano. Ad ogni modo è un discorso [illegible]to. Ripeto che è indispensabile attendere la primavera sia per noi che per gli altri».*

La vittoria di Firenze conferma ancora una volta che l'Inter è squadra [illegible] trasferta, [illegible] da contropiede: appena tornata a San Siro denunciata tutte le vostre difficoltà.

«Sono d'accordo fino ad un certo punto — ha concluso Bersellini — *nel primo tempo [illegible] l'Avellino siamo andati molto bene e potevamo segnare tre o quattro reti».*

Resta il fatto che l'Inter formato esterno (anche Muraro, il suo bomber, [illegible] sempre [illegible] centro fuori casa [illegible] gol) ha impressionato non soltanto i viola ma anche Enzo Bearzot e l'allenatore del Beveren, il belga Goethals.

g. gand.

D'Inzeo diventa tecnico

Raimondo D'Inzeo e Graziano Mancinelli sono stati nominati tecnici responsabili del settore salto ostacoli.

Un'analisi dell'incidente che ha caratterizzato le fasi iniziali del G. P. di Argentina

Evitare che la F1 diventi una corrida

Le foto dei giornali locali [illegible] Watson - L'asso irlandese: «È stato Scheckter ad urtarmi per primo» - Il «no comment» di molti piloti - Solo Regazzoni senza peli sulla lingua: «Vetture troppo veloci, esasperate accelerazioni in partenza, tanti che non vogliono staccare il piede dall'acceleratore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] AIRES — Grandi e chiare fotografie pubblicate dai giornali locali accusano piuttosto pesantemente l'irlandese John Watson dell'incidente che domenica ha reso drammatico l'avvio del [illegible] mondiale di Formula 1. Nelle immagini prese da un fotografo del «Clarin» dalla s[illegible] della pista, si vede la McLaren di Watson all'esterno della curva, stringere sulla Ferrari di Scheckter ed urtarla [illegible] violenza ponendosi quasi di traverso davanti alla vettura del sudafricano. Nella sequenza si può anche [illegible] come la T-3 abbia subito perduto la ruota posteriore sinistra, ragion per cui dopo la collisione Jody non ha più avuto la possibilità di controllare la macchina impazzita ed è stato la causa indiretta della incredibile carambola che ha poi coinvolto [illegible] quel, Pironi, Merzario, Tambay, Andretti e in maniera più lieve Arnoux.

Scheckter prima di partire per l'Italia domenica sera aveva dichiarato di essere stato letteralmente investito da Watson che, passando largo, cercava di recuperare il terreno perduto nei confronti della Ferrari del sudafricano il quale invece era riuscito ad inserirsi bene in questa posizione alle spalle di Laffite, Jarier, e Depailler, tenendo la parte interna della curva.

L'irlandese però ne dato una sua versione dei fatti, difendendosi dalle accuse. *«Per mettersi in quella posizione — ha detto — Scheckter si era infilato brutalmente in mezzo e mi aveva toccato spostandomi. Il primo urto è [illegible] provocato dalla sua Ferrari ed io sono stato messo di traverso dalla botta.»*

Ancora una volta dunque la storia si fa complessa e nessuno vuole assumersi le proprie responsabilità. Onestamente anche controllando [illegible] attenzione le immagini, dopo aver sentito le versioni dei due piloti, non sapremmo a chi dare ragione. Pur se ci sembra che Jody essendo all'interno avesse il diritto di passare per primo. In ogni caso l'incidente alla partenza riporta alla [illegible] il drammatico problema delle corse automobilistiche. Si può trovare una formula, [illegible] regolamento [illegible] evitare queste pericolosissime collisioni collettive?

Le varie associazioni, quella dei costruttori e quella dei piloti, oltre alla [illegible] sportiva internazionale discutono parecchio su questo problema. [illegible] in realtà, di concreto, non si fa nulla. Si è parlato di trovare nuovi sistemi per dare il [illegible], di aumentare la distanza fra vettura e vettura, di vietare i sorpassi [illegible] prima curva o sino al termine [illegible] primo giro [illegible] è fatto per Montecarlo. Al momento però l'unica soluzione realizzabile in tempi brevi sarebbe quello di mezzo, cioè di allargare lo spazio alla griglia di partenza.

Molti piloti preferiscono tacere e si trincerano dietro ad un «no comment». Altri si appellano alla Commissione di sicurezza. [illegible] si fa a credere in un simile organismo che «processa» un Patrese e poi lascia correre quando i protagonisti degli incidenti sono gli stessi membri della commissione? Chi non ha avuto ieri peli sulla lingua, sebbene non sia rimasto per sua fortuna coinvolto nel colossale tamponamento, è Clay Regazzoni, un pilota che non è un santo in quanto a correttezza ma che vanta molta esperienza.

«La verità è — ha detto il ticinese — *che queste macchine [illegible] sempre più forte, che passano in curva come sui rettilinei. Qualche anno fa le accelerazioni alla partenza erano di gran lunga inferiori ed il gruppo, con qualche vettura più competitiva delle altre, si sgranava subito. Ora in un attimo si va a duecento all'ora, [illegible] addosso all'altro, quasi tutti con le stesse prestazioni. Cosa succede allora? Che qualche [illegible] deve togliere il piede dall'acceleratore per lasciare passare gli altri. Sovente c'è qualcuno che vuole fare il furbo e così succedono gli incidenti*».

Ed il problema non è solo questo. L'avvento delle «wing-car», degli alettoni e degli spoiler ha portato altre difficoltà. Queste macchine lanciate a grande velocità, grazie all'effetto suolo, sono attaccate al terreno. Ma basta il minimo urto, la perdita di un particolare aerodinamico per farle decollare. Ed allora diventano come trottole impazzite, senza alcun controllo, senza la possibilità da parte del pilota di correggere le traiettorie, di cercare di evitare gli [illegible].

«*Mario Andretti che ha vinto un campionato mondiale per la sua bravura ma anche per le "minigonne"* [illegible] *Lotus* — ha continuato Regazzoni — *non dirà* [illegible] *che questi dispositivi sono micidiali. Ma la realtà è questa. Sarà necessario pensarci, tentare di tornare indietro con nuovi regolamenti, altrimenti prepariamoci ad avere un incidente almeno ad ogni gara. I gran premi prenderanno il [illegible] della corrida.*»

Un discorso che ci sembra più che logico. Non si vuole andare contro l'evoluzione delle macchine. Ma non si può neppure procedere in direzione sbagliata e poi iniziare la [illegible] ai fantasmi quando succede qualcosa di grave. Domenica, subito dopo l'incidente, [illegible] Chapman è andato a vedere cosa era accaduto. Quando si è reso conto che non vi erano vittime è tornato in moto lungo la pista tenendo il pollice alzato [illegible] il pubblico come per dire «va tutto bene». Per questa volta è vero, ma l'orsetto che ha messo sulle sue Lotus per ricordare Ronnie Peterson non ci sembra sufficiente per dimenticare e vivere alla giornata sperando che le macchine resistano agli urti e non prendano fuoco.

Detto questo, poche parole sulle indicazioni fornite dalla gara. Della Ligier, vincitrice, parliamo a parte. Per la Lotus, sempre competitiva, bisognerà attendere il modello nuovo. Stessa situazione per la Ferrari che comunque sembra avere ancora problemi con i pneumatici e sarà costretta a fare delle prove venerdì ad Interlagos, con Villeneuve. Circa la Brabham ieri Lauda ha provato ancora la BT [illegible] ed oggi il pilota tornerà in Europa insieme ai progettisti per mettere a punto la vettura. Sarà un lavoro lungo e difficile perché i guai da risolvere [illegible] no parecchi. [illegible] sostanzialmente, [illegible] nel nuovo motore Alfa a 60 gradi, la bella monoposto sembra avere un «cuore» molto generoso.

Cristiano Chiavegato

È incominciata l'era-Ligier?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Dopo l'anno-Lotus stiamo avviandoci ad un'era-Ligier? Francamente è troppo presto per un'[illegible]zione di questo genere. Certo è comunque, che [illegible] Laffite ha fatto sensazione, [illegible] perché la macchina francese avrebbe potuto comodamente aggiudicarsi una «doppietta», cioè [illegible] il secondo posto, se negli ultimi giri Depailler non avesse do[illegible] rallentare la propria marcia a causa di un cedimento del motore, accontentandosi di finire in quarta posizione. La Ligier ha dimostrato di avere doti notevoli una grande tenuta di strada, ottime velocità di punta, un'accelerazione eccezionale. Insomma tutte quelle caratteristiche che nella passata stagione avevano reso quasi invincibile la Lotus.*

Delle vetture di Colin Chapman, la nuova Ligier JS-11, progettata dai tecnici Carillo e Beaujon con la supervisione di Gerard Ducarouge, ha adottato il sistema della [illegible]-car» o meglio delle vetture-ala per ottenere il famoso effetto suolo. Ma dire che la macchina francese è una copia esatta della Lotus (come la Tyrrell 009) sarebbe ingiusto. In effetti, pur avvalendosi dell'idea originale del costruttore inglese, la Ligier ha realizzato una monoposto con diverse soluzioni originali.

Si tratta di una macchina molto robusta, realizzata per la [illegible] sicurezza del pilota [illegible] centine in acciaio costituiscono l'ossatura della scocca) che ha trovato l'equilibrio perfetto per sfruttare nel modo migliore l'effetto ariola. Sono in molti a pensare che il segreto del miglioramento rispetto alla Lotus stia nel notevole allungamento del «passo», cioè della distanza tra i mozzi delle ruote anteriori e quelli delle ruote posteriori. Il «passo» della Lotus è di 247 centimetri mentre quello della Ligier è di 280, il più lungo di tutte le vetture di Formula 1. Questo accorgimento darebbe maggiore equilibrio alla macchina che fra l'altro ha un abitacolo di guida che non è [illegible] avanzato come quello [illegible].

Tuttavia, il fatto più stupefacente nella «JS-11» deriva dalle prestazioni del motore. Come si sa la marca francese lo scorso anno utilizzava i propulsori Matra a 12 cilindri. Il ritiro ufficiale dalle competizioni di quest'ultima ha costretto Guy Ligier, proprietario [illegible] scuderia a rivolgersi alla Ford per [illegible] i Cosworth otto cilindri. In pochissimo tempo i tecnici della Ligier hanno adattato il nuovo motore alla macchina ottenendo prestazioni eccezionali.

A sentire girare questo motore c'è l'impressione che abbia qualcosa in più o in meglio di quelli montati sulle altre monoposto. Evidentemente qualcuno ha messo le mani su questo motore. E la voce che circola nell'ambiente della Formula 1 è che la Matra, una industria elettronica spaziale ad altissimo livello, pur ritirandosi ufficialmente abbia studiato una particolare elaborazione dell'otto cilindri, ottenendo un rendimento superiore a quelli convenzionali. Qualche cavallo in più ma soprattutto una rabbiosa progressione che si evidenzia all'uscita delle curve e delle frenate quando la Ligier stacca nettamente tutte le auto rivali.

Le caratteristiche del tracciato misto di Buenos Aires hanno messo in evidenza la superiorità [illegible] Ligier. Ma [illegible] detto che la pista di San Paolo, dove il 4 febbraio si svolgerà il G.P. del Brasile, sarà ancora più adatta alla sua macchina. E' una controprova alla quale ci prepariamo tutti con il massimo interesse.

c. ch.

Roma. L'ingegnere Forghieri e Jody Scheckter all'arrivo a Fiumicino (Telefoto Durazzi)

Rientrato a Roma il pilota sudafricano della Ferrari

Scheckter: «Potevo continuare»

«Abbiamo lavorato tanto — lamenta Forghieri — per una corsa di soli 200 metri» - Forse ad Interlagos Jody potrà gareggiare con [illegible] vettura rimessa a nuovo - Prove della T4 a Fiorano

ROMA — *A meno di 24 ore dal dramma sfiorato sulle piste di Buenos Aires, Jody Scheckter è sbarcato nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino, in compagnia del d.t. della Ferrari ing. Mauro Forghieri. Il pilota della casa di Maranello è apparso sereno e tranquillo. Ha raccontato i particolari dell'incidente,* [illegible] *non ha aggiunto elementi nuovi a quanto già si sapeva.* «Di sicuro posso dire soltanto di essere stato toccato da Watson — *ha dichiarato Scheckter* — che a [illegible] volta ha asserito di aver ricevuto anche lui un colpo da dietro. Poi c'è stata una gran confusione».

Pensa che ci sia [illegible] *una parte di colpa nella guida di Watson?*

«Sinceramente non lo so. Io ero sulla linea giusta, se si parla quindi di responsabilità, è una faccenda in cui non c'entro minimamente».

Ha avuto paura? «No, si è svolto tutto rapidamente, forse [illegible] ne ho avuto il tempo. Piuttosto mi rimane il grande rammarico di [illegible] aver potuto partecipare alla corsa non avendo fatto niente di sbagliato».

Il pilota si è parso un po' seccato anche per la decisione adottata dal medico argentino che non gli ha consentito di riprendere la gara a causa del colpo ricevuto al polso sinistro. «Si è trattato di un incidente molto leggero — *ha aggiunto Scheckter che sosteneva disinvoltamente, con la mano "ferita", una valigetta "24 ore"* — io penso che avrei potuto continuare».

Si è parlato, però, di un lieve stato confusionale che forse ha consigliato prudenza al sanitario. «Non è vero niente — *ha risposto per il pilota l'ing. Forghieri, aggiungendo* [illegible] *battuta spiritosa* — Jody è sempre confuso. Ha riso e scherzato per tutto il viaggio. E' in ottime condizioni di salute. Ma se il polso dovesse procurargli qualche fastidio, domani sarà visitato da un medico».

Scheckter ascoltava divertito, con aria scanzonata, le notizie sulle sue condizioni fisiche. Leggermente abbronzato, ben rasato, con i riccioli biondi ben pettinati e il sorriso sereno sulle labbra, il pilota della Ferrari non dava certo l'im[illegible] *di un uomo ancora impaurito dalla brutta avventura.*

Forghieri e Scheckter hanno abilmente dribblato la domanda se esistessero analogie con l'incidente capitato a Monza. «E' un paragone che non regge — *ha detto il tecnico della Ferrari* — aggiungo però che i larghi spazi del circuito argentino consentono di mettersi in salvo con maggiore facilità, come del resto è stato dimostrato».

Scheckter fu tra i piloti che rivol[illegible] *accuse a Patrese. Qual è il suo atteggiamento dopo quanto accaduto a Buenos Aires? La replica è stata secca e polemica:* «Patrese fu criticato per una somma di comportamenti che non avevano nulla in comune con la sicurezza del circuito monzese».

«Io credo che la caccia [illegible] responsabilità — è intervenuto Forghieri — non serva a nulla. Occorre, piuttosto, trovare gli accorgimenti affinché non accadano più fatti come quelli di domenica, con quattro vetture coinvolte seriamente, che avrebbero potuto causare danni anche irreparabili ai piloti. Noi della Ferrari siamo inoltre dispiaciuti per il lavoro speso molti giorni intorno ad una vettura che ha potuto fare una corsa di appena 200 metri. Non si è realizzato neppure più che speravamo in termini monetari [illegible] subito in Italia, secondo un programma già stabilito. Abbiamo molto da lavorare sulla T4 che proveremo a Fiorano se non sorgeranno complica[illegible] di carattere [illegible]. Le macchine di Scheckter e di Villeneuve saranno smontate e controllate minuziosamente. Vedremo se sarà il caso di spedire parti nuove. Non escludo che ad Interlagos, Scheckter possa correre con la sua vettura rimessa a nuovo».

Mario Bianchini

Totocalcio n. 21

Colonna vincente:
x, 2, x, 1, 1, 1, 1, 1, 1; x, 1, 1, 1, 1

Le quote:
«13» L. 3.104.200 vinc. 686
«12» L. 134.800 vinc. 6.755

Totip n. 3

Colonna vincente:
x, 2; 1, 2; n.d.; 1, 2; n.v.; n.d.

Le quote:
«6» L. 35.500 vincitori 2388

Le Ford Escort in testa al Rallye di Montecarlo

Alen, malgrado il male non si vuole arrendere

Il pilota della Fiat soffre di appendicite - Mikkola è primo davanti a Waldegaard, poi le 131 Abarth di Rohrl e del finlandese

MONACO — «*So continuo? Ma sicuro, sto meglio e ho voglia di divertirmi*». Markku Alen è pallido pallido, ma è contento di essere arrivato nel principato. Lui sostiene di avere avuto un attacco influenzale. I medici sono sicuri nella loro diagnosi: appendicite. Fatto sta che il finlandese, con la [illegible] 131 Abarth e il co-pilota Kivimaki, [illegible] molte battaglia.

Alen ha concluso ieri pomeriggio la prima fase del Rallye di Montecarlo — duemila chilometri, con cinque [illegible] speciali nel tratto conclusivo Vals-les-Bains-Monaco — al quarto posto. In testa alla corsa, che apre il campionato mondiale marche, ci sono Hannu Mikkola ed Arne Hertz. La loro Ford Escort precede quella dei compagni di squadra Waldegaard-Thor[illegible] di appena sette secondi. In un primo tempo i cronometristi avevano assegnato il primato a Waldegaard e il finlandese ha dovuto recarsi di persona nella «permanence» del rallye per ristabilire la verità. Un errore clamoroso [illegible] una gara di tanta importanza.

Dopo le Escort, ecco le 131: troviamo Rohrl, Alen appunto, Andruet, seguiti dalla Lancia Stratos di Darniche, curata dall'importatore francese Chardonnet, e dalla Porsche di Nicolas, il vincitore a sorpresa della scorsa edizione di questa classica competizione invernale. I distacchi, per Rohrl ed Alen, sono contenuti (1'27" e 1'28"), già più pesanti per i tre piloti francesi: 2'36", 3'07" e 3'40". Stupiscono soprattutto quelli di Darniche (ma Bernard ha avuto problemi — tanto per cambiare — di gomme e, guarda caso, Michelin) e Nicolas (l'alimentazione della sua Porsche Carrera ha fatto i capricci).

Il divario tra Ford e Fiat trova spiegazioni logiche, senza dimenticare che eravamo soltanto alle prime battute della gara e che oggi, con il percorso comune Monaco - Gap - Digne - Monaco (1300 km, 15 prove per un totale di km 335), comincia il «vero» Rallye di Montecarlo. Dunque, la Escort ha 260 cavalli e la 131 Abarth 230, Rohrl ed [illegible] hanno impostato d'[illegible] con Daniele Audetto, responsabile del «team», una tattica relativamente prudente mentre Waldegaard e Mikkola hanno subito [illegible] fondo. Le condizioni del [illegible] hanno favorito le vetture «made in England», più asciutto o, comunque, bagnato che neve e ghiaccio. La pioggia, caduta nella notte, ha ripulito quasi ovunque il percorso. C'erano [illegible] nei punti più elevati delle cinque prove speciali alcune zone ghiacciate, ed è per evitare rischi inutili che Rohrl ed Alen hanno adottato soluzioni di gomme e chiodi più sicure anche se meno — come dire? — velocistiche.

Né si deve dimenticare lo [illegible] di salute di Alen, ridotto ad uno [illegible] Bartoletti, [illegible] co della squadra, gli ha praticato cure particolari (endovene e fleboclisi) ed una dieta rigorosa: risotto, prosciutto e grana. E Rohrl, per un colpo di coda contro la neve nella seconda prova, ha un polso dolorante, quello fratturatosi in novembre nel Rac.

Nell'interessante settore delle vetture di gruppo 2, una Renault 5 Alpine ed una Golf Gti davanti alla debuttante Ritmo mentre le Fiesta sono in grave ritardo. Pure questo, per ora, è risultato logico. E se il [illegible], anch'egli esordiente nel «Montecarlo», ne sbatte a destra e a sinistra, lo svedese Eklund, con l'altra Ritmo, corre con un dito rotto: ci sarebbe [illegible] da ridere. Il dottor Bartoletti non sa più a che santo votarsi. E fa gli scongiuri.

Michele Fenu

Classifica: 1. Ford Escort (Mikkola-Hertz) 1 ora [illegible]; 2. Ford Escort (Waldegaard-Thorszelius) a 7"; 3. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geist[illegible]) a 1'27"; 4. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 1'28"; 5. Fiat 131 Abarth (Andruet-Lienard) a 2'36"; 6. Lancia Stratos (Darniche-Mahé) a 3'07"; 7. Porsche Carrera (Nicolas-Todt) a 3'40"; 8. Renault 5 Alpine (Frequelin-Delaval) a 5'08"; 9. [illegible] Golf Gti (Therier-Vial) a [illegible]"; 10. Lancia Stratos (Bacchelli-Scabini) a 6'35"; 11. Fiat Ritmo (Eklund-Silvan) a 7'08".

Oggi a Steinach Stenmark da battere

Un "gigante" ripido ok per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STEINACH — *Dopo la classica dell'Hahnenkamm, il ciclo delle gare austriache di Coppa del Mondo si chiude con un gigante isolato a Steinach, stazione invernale [illegible], Valle del Brennero, con pista di gara che si affaccia sull'autostrada. L'arrivo è proprio sotto il nastro d'asfalto, che in quel punto procede a sbalzo, i pullman della televisione sono parcheggiati sulla corsia di sosta, la tribuna naturale è chiaramente costituita dal «guard rail». Che nostalgia per quella perfetta di Anzère, «umarcold» di uno sci molto più vero.*

L'Hahnenkamm ha dato una svolta alla Coppa, ma non nel senso d'averla indirizzata verso un possibile vincitore, piuttosto d'averla invece riaperta a molti. Andreas Wenzel ha ripreso la sua marcia di avvicinamento al vertice, Phil Mahre ha confermato il ritrovo verso una condizione esplosiva che costituisce garanzia per una prossima crescita. Piero Gros ha ripreso quota ed entra fra i possibili vincitori, seppure con una percentuale di probabilità piuttosto limitata. Persino Toni Steiner è riuscito a tornare fra i papabili, vincendo la combinata e mettendo le basi per futuri possibili piazzamenti [illegible] anche in slalom e discesa. L'unico in regresso è Peter Luescher, [illegible] un calo di forma era preventivabile, e lui di punti ne ha fatti tanti a dicembre da poter permettersi un'attesa fino [illegible] fase finale di stagione.

Esce invece di scena per propria scelta Gustavo Thoeni, cui pochi giorni di allenamento specifico fra i pali hanno già ridato una sciata brillante in slalom e forse anche in gigante. Oggi dovremo appunto vedere quale parte dei miglioramenti venuti in luce ad Adelboden [illegible] confermati. Gros invece ha bisogno di far punti e, se gli riuscisse di acchiappare un terzo posto, la discesa di Garmisch assumerebbe tutto un altro valore, visto che superando quota 75 in Coppa si matura il diritto a partire in libera immediatamente dopo il primo gruppo.

Il pendio è anche qui a Steinach sufficientemente ripido da garantire una buona selezione tecnica e Gros, ormai a un ottimo livello di forma, può finalmente trovare il risultato favorevole che finora la fortuna gli ha sempre rifiutato. Anche Thoeni sciò molto bene ad Adelboden mentre qualche perplessità c'è rimasta su David, che è già molto più bravo di quanto si potesse pronosticare all'inizio di stagione, ma che proprio per le doti potenziali messe in luce dovrebbe ormai essere v[illegible] al successo assoluto.

In chiave di [illegible], il favorito resta comunque certo Ingemar Stenmark, [illegible] finora ha vinto quattro giganti su quattro disputati e se riesce a fare il pokerissimo ha vinto già la coppetta di specialità, unico traguardo alla sua portata visto che è fallita l'operazione-combinata per quella malaugurata caduta nello slalom del Lauberhorn. Dietro allo svedese, Wenzel e Phil Mahre, poi la banda degli svizzeri, senza precise graduatorie di merito, visto che si scambiano ad ogni occasione i piazzamenti, e quindi gli azzurri.

Giorgio Viglino

Oggi a Schruns slalom femminile

SCHRUNS — Le gare femminili di Coppa del Mondo di sci del Montafon han subito un cambiamento di programma, perché la ventata di Foehn ha sciolto la neve in tutta la zona dell'Arlberg. Schruns già sostituisce Pfronten (stazione bavarese assolutamente verde al momento), ma anche qui è impossibile per ora fare la libera. Si [illegible] quindi oggi lo slalom e mercoledì o giovedì si cercherà di disputare la [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondino Riollo

Anno 113 Numero 19

LA STAMPA

Martedì 23 Gennaio 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA [illegible]

AGRICOLTURA

Il ministro Marcora sollecita alla Cee l'abolizione degli importi monetari e chiede di svalutare la «lira verde»

di *Renato Proni*

A PAGINA [illegible]

MONDIALE F. 1

Evitare che le corse si trasformino in [illegible] corrida. Scheckter, rientrato in Italia: «Potevo continuare»

di *C. Chiaregato* e *M. Bianchini*

Il primo viaggio di Papa Wojtyla

Anche in Messico c'è una terza via

Il protocollo messicano non prescrive nessun omaggio ufficiale al Papa Giovanni Paolo II appena atterrerà nel territorio del Messico per l'intervento alla terza Conferenza episcopale latino-americana di Puebla. La Costituzione messicana del [illegible], la più separatista e laica che la storia conosca, ignora la Chiesa cattolica, che pure sfiora la soglia del [illegible] per cento dei battezzati in quella lontana repubblica, non le attribuisce nessun diritto, non le riconosce nessuna garanzia: le comunità religiose non possono possedere nulla, neanche [illegible] edifici del culto che sono proprietà dello Stato, non possono gestire istituti di assistenza o di educazione, i preti non hanno diritti civili, non possono votare né essere eletti, non possono insegnare, non possono ereditare. [illegible] possono portare [illegible] talari in pubblico.

Eppure [illegible] Papa — c'è [illegible] prevederlo — sarà accolto trionfalmente. [illegible] paradosso messicano — residuo di una lotta tenace fra clericalismo e anticlericalismo, senza esclusione di colpi — è solo il primo della complessa e contraddittoria realtà sud-[illegible] che andrà incontro, in tutte le [illegible] lacerazioni e antinomie irrisolte, il Pontefice venuto da lontano, così come colpì dieci anni fa Paolo VI, intervenuto all'analoga conferenza di Bogotà. Da soli quasi [illegible] milioni di cattolici su [illegible] milioni di battezzati: il 43 per cento dell'intero popolo di credenti, destinato a diventare il cinquanta per cento in pochi anni, con l'inquietante, inarrestabile ritmo di natalità.

Una Chiesa radicata profondamente nella realtà dei singoli Paesi: simbolo di conservazione e puntello dei regimi nazionali una volta, da anni, anzi da decenni, svincolata da un condizionamento esclusivo del potere politico, orientata verso un'opera di apostolato con trasalimenti profetici e non senza vene guerrigliere e ribelli, in parecchie regioni. Un episcopato che ha conosciuto tutte le confusioni e le commistioni della croce e dell'aquila, ma ha pure ricuperato, in un faticoso snervante processo, la sua autonomia da Cesare, la sua indipendenza di giudizio, la sua carica proselitistica e missionar[illegible].

Dieci anni fa, nel clima delle accorte estenuate mediazioni montiniane, la precedente conferenza [illegible] Medellin, [illegible] Colombia, segnò una svolta. Rotti gli argini del conservatorismo [illegible] concilio giovanneo, tutto rischiò di straripare: in discussione la disciplina del clero, pullulanti le comunità di base, sottoposta la stessa dottrina cattolica a una profonda, sofferta revisione, nel moto di emancipazione delle grandi masse popolari — estranee all'evoluzione capitalistica e a un tipo ordinato di [illegible] industriale — offriva spunti e apporti non solo di socialismo ma anche di comunismo cristiano (collegati alle stesse radici storiche [illegible] un certo millenarismo sociale, tipico della Chiesa povera, della Chiesa di massa).

[illegible] scelta di Medellin fu per i poveri, fu per il riscatto degli oppressi e dei diseredati: [illegible] [illegible] teologia della liberazione nacque [illegible] lì, col suo afflato [illegible] rottura, con la sua superba indifferenza a un passato [illegible] compromissioni istituzionali portate al massimo. Il quadro del Sud-America [illegible] ben diverso da quello di oggi: la speranza democratica fioriva in Cile, governi di alleanza radical-popolare si succedevano in vari Paesi, le spietate dittature tecnocratiche del Brasile o dell'Argentina erano lungi dall'aver perfezionato i loro strumenti di diss[illegible]sione collettiva, la strategia della «sicurezza nazionale», oggi imperversante [illegible] continent[illegible] sud-americano [illegible] tutti i rigori della politica di potenza, non aveva definito i suoi obiettivi ultimi. Si guardava con fiducia all'evoluzione democratica di Castro: la parola di Camillo Torres infiammava larghi strati di credenti. Un clero battagliero e di sinistra si muoveva verso la redenzione delle plebi, con l'apporto dell'allora segretario della conferenza, mons. Pironio, il futuro cardinale.

Oggi tutto è diverso. In Cile c'è Pinochet; il Vaticano deve impegnare perfino il [illegible] prestigio — come ai tempi di Leone XIII — per risolvere una vertenza, come quella dell'arcipelago australe di Beagle, che rischia di spezzare i rapporti fra Argentina e Cile. Il flusso della contestazione si è arrestato: assistiamo piuttosto a un riflusso moderato, che non manca di investire episcopato e clero.

Il documento di lavoro, su cui si muoverà la Conferenza [illegible] Puebla, tende a restringere gli spazi di Medellin. Un soffio di restaurazione dottrinale e disciplinare soffia anche su Puebla: e il Papa formato nel clima [illegible] verissimo [illegible] seminari polacchi, estranei a ogni volontà di revisione, porterà [illegible] parola di fiducia nella Chiesa istituzionale, che si assocerà solo a un profondo rispetto delle comunità locali (egli si è definito di recente «*il capo del collegio dei vescovi*», in omaggio alla dottrina conciliare, [illegible] lui sinceramente accettata, [illegible] collegialità episcopale).

Cosa potrà dire, un Papa di origine polacca, a una Chiesa come quella dell'America Latina, solcata da tante vene di ribellione? Una volta, nel 1974, il cardinale Wojtyla dichiarò di «*conoscere poco il Sud-America*», criticando i facili schemi. E' ingiusto parlare — aggiunse — di «Chiesa del silenzio» per la Polonia: sarebbe ingiusto condannare o classificare tutte le esperienze novatrici del SudAmerica sotto l'unico e semplicistico termine «liberazione».

In realtà c'è un elemento che unisce la Polonia all'America Latina, oltre le differenti [illegible] dei regimi e dei popoli: la fede cattolica costituisce prima di tutto un [illegible] di identità nazionale. «*Bisogna tener presente che l'unità dell'America Latina* — si legge nel documento preparatorio di Puebla — *procede fondamentalmente da un'unità di fede*». Oltre i ripetuti richiami conciliari, riaffiora il proposito orgoglioso di una «terza via» cattolica fra [illegible] mondo socialista e il mondo capitalista: l'intero Sud-America che diventa un «modello di sviluppo» (il termine è usato nella risoluzione) dove la dottrina sociale cristiana si trasforma in principio di azione e di vita collettiva.

E' un sogno che può diventare pericoloso, estendendosi all'ecumene cattoli[illegible]: in quanto l'esperienza latino-americana, con tutta la sua carica di populismo e di [illegible] alternati, è lontana dalle grandi correnti ideali [illegible] mondo moderno, liquidate nei documenti di Puebla sotto l'accusa indiscriminata di «illuminismo» e di «secolarismo».

Il Papa non ha niente in comune con l'ayatollah Khomeini; il cattolicesimo, anche nazionale, non giustifica la teocrazia. Il futuro del cattolicesimo nel mondo [illegible] è legato solo alle risoluzioni di Puebla.

Giovanni Spadolini

Oggi e domani gli incontri di Zac per salvare il governo

Il pci chiede di rivedere subito l'accordo politico

L'intervento di Natta alla Camera sul caso Parlato - I sindacati confermano lo sciopero generale del 2 febbraio e si dichiarano insoddisfatti del piano triennale

ROMA — Per un governo con i «giorni contati», continuamente in attesa di una «sentenza di morte» che tutti annunciano ma che nessuno pronuncia [illegible], quella di ieri è stata una giornata nervosa e tesa, densa di alterne vicende, alcune positive, altre assai meno. Sembra ormai chiaro che il dilemma crisi o non crisi verrà sciolto dagli incontri che Zaccagnini avrà con gli altri *leaders* della maggioranza fra oggi e domani.

«E' necessario un chiarimento politico di fondo», ha detto il capogruppo del pci, Natta, ieri alla Camera. Questa esigenza prevale ormai su tutto nei partiti e nei sindacati.

C'è stato il «vertice» sindacale sul piano triennale. A Pa[illegible] Chigi, era l'avvenimento più temuto, dopo il giudizio negativo espresso [illegible] *leaders* confederali l'11 scorso, appena scesi nel cortile della presidenza del Consiglio.

La[illegible] Macario e Benvenuto, non senza contrasti, hanno deciso di rinviare il giudizio definitivo [illegible] piano, confermando «soltanto» lo sciopero generale del 2 febbraio per il Mezzogiorno. Ufficialmente, il rinvio è motivato dalla volontà di [illegible] mischiare i due problemi: piano e Mezzogiorno, anche [illegible] quest'ultimo occupa gran parte del piano stesso.

Nella motivazione ufficiale c'è, ovviamente, del vero. Al «vertice» sindacale, hanno [illegible]rò prevalso una serie di esigenze politiche molto precise e gravi, il cui succo è il seguente: pronunciare da [illegible] pulpito come quello della segreteria unitaria un giudizio definitivamente negativo sul piano significava ferire a morte un governo [illegible] [illegible] maggioranza già in [illegible]mento per dissensi tra i partiti su tanti altri problemi.

Cgil-Cisl-Uil hanno preferito attendere le decisioni dei partiti, convinti, non a torto, che l'attesa dovrebbe essere breve. Oggi, la dc dovrebbe rendere noto il «calendario» degli incontri con gli altri partiti. Punta sul piano triennale, ma è pronta a discutere, come ha detto Zac in direzione, «*su tutto e con tutti, con un solo limite:* [illegible] *politica del confronto*».

In questo clima, i sindacati, pur confermando lo sciopero per il Mezzogiorno e le critiche al piano, hanno preferito attendere con «armi al piede», senza sfoderarle. «*Tutti dicono di non volere la guerra, ma accumulano montagne di munizioni e richiamano alle armi anche i riservisti*», ha scritto Craxi sull'*Avanti!*. Alla vigilia di grandi battaglie per i contratti, nessuno può vietare ai *leaders* sindacali di accumulare tutte le «munizioni» che a torto o a ragione ritengono necessarie. Però la guerra non l'hanno annunciata, anche perché poteva forse scoppiare ad opera di altri, proprio contemporaneamente al vertice.

L'avvenimento contemporaneo al *summit* sindacale, che qualcuno ha definito ieri, forse con fretta interessata, «*una nuova spinta verso la crisi*», era il dibattito alla Camera sulla fuga di Ventura e sull'allontanamento del capo della polizia Parlato. Per la sua decisione, presa d'accordo con il presidente del Consiglio, Rognoni è stato convocato in Quirinale e quindi duramente «strapazzato» dal capo dello Stato. Lo hanno poi attaccato, senza mezzi termini, socialisti, socialdemocratici e liberali, mentre La Malfa ha inviato un telegramma di «accorata deplorazione».

Rognoni è stato [illegible] sotto accusa anche [illegible] molti compagni di partito e di governo: i ministri Forlani, Pastorino, Vittorino Colombo e Malfatti hanno criticato il collega, chiedendo perché si è voluto fare di Parlato il [illegible] «pro espiatorio» di una vicenda che avrebbe avuto ben altre responsabilità, a monte e a valle.

Ce n'era dunque abbastanza per [illegible]r temere il peggio, sia pure non subito, per ovvi motivi di forma e di sostanza. Ma il peggio non è avvenuto; forse, per il «caso Parlato», [illegible] verrà mai. Sommerso da una valanga di interrogazioni, il ministro dell'Interno ha atteso con pazienza che venisse il suo turno; quindi, in un'aula tesa, si è alzato in piedi e ha letto un discorso a «due facce».

Il discorso ha deluso chi si attendeva di sapere, finalmente, qualcosa di sicuro, da una fonte di governo, sull'identità e le responsabilità di quelli che Pertini ha definito a Savona i «*burattinai del terrorismo*». Sui burattinai di quella che prima è stata la strategia della tensione, poi del terrore, sulle ipotesi, sempre più probabili, [illegible] un complotto, di una organizzazione eversiva che si muove dietro tante fughe, il rapporto Rogn[illegible] è completamente carente; sembra che quanto è accaduto dal '69 ad oggi sia imputabile [illegible] atti di delinquenza comune. Un'altra buona occasione perduta, pur nella grave circostanza che l'ha provocata.

[illegible] sulla questione più stringente (era giusto o non era giusto che Parlato venisse sostituito?) le motivazioni lette da Rognoni alla Camera sono sembrate almeno in parte convincenti. Nel corso del dibattito, molti partiti le hanno contestate, ma dietro questi interventi si intravedono esigenze di schieramento, non di contenuto. Al di là di tante carenze legislative e di tante disfunzioni del «sistema», magistratura e forze dell'[illegible] in testa, un ministro non può apprendere dall'Ansa una notizia come la fuga di Ventura!

Un capo della polizia deve poi ritenersi responsabile [illegible] ordini del governo tanto precisi [illegible] [illegible] stati eseguiti. Perché la sorveglianza sul pianerottolo di casa del presunto autore della strage [illegible] piazza Fontana non è avvenuta e è stata sospesa per motivi sconcertanti? Perché poi Parlato, come ha rivelato Rognoni alla Camera, non è mai andato personalmente a [illegible]tanzaro a controllare una situazione tanto delicata? Giusto, dunque, il siluramento, e tanta giustizia dovrebbe spuntare qualche arma rivolta [illegible] [illegible] governo che traballa, che continua a non cadere.

Luca Giurato

Il ministro degli Esteri sovietico

Gromyko [illegible] Roma

ROMA — Accolto da Forlani a Ciampino, il [illegible]tro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko ha iniziato nel primo pomeriggio di ieri una visita ufficiale di cinque giorni in Italia.

«*La nostra* — ha detto appena sbarcato dal Tupolev giunto alle 15 da Mosca — *è una visita di amicizia il cui scopo è di contribuire a consolidare i rapporti di amicizia tra Italia e Unione Sovietica. Con ciò intendiamo sia i rapporti in campo politico, economico, commerciale, sia in altri settori. Noi crediamo che ci siano questioni sulle quali è molto utile parlare. Sono le questioni riguardanti la situazione in Europa e in generale nel mondo. Intendo esprimere la speranza che i nostri colloqui si svolgeranno in un'atmosfera cordiale, fattiva, di amicizia, così come è stato in occasione dei precedenti incontri* [illegible] *sovietici*».

Il capo della diplomazia moscovita sarà ricevuto questo pomeriggio [illegible] presidente Pertini al Quirinale, giovedì vedrà Andreotti a Palazzo Chigi. Domani, dopo una parentesi turistica [illegible] lago di Bracciano, Gromyko sarà ricevuto [illegible] udienza privata da Giovanni Paolo II: è questo il primo incontro del «Papa dell'Est» con un rappresentante del governo sovietico.

L'agenda della visita di Gromyko prevede ovviamente una serie d'incontri con Forlani: [illegible] primo colloquio stamane, che sarà seguito da una colazione a Villa Madama; un secondo giovedì mattina, che culminerà nella firma di tre accordi. Si tratta di un memorandum d'intesa sulla collaborazione in materia di astrofisica e di neutrini, di un protocollo per scambi culturali fra [illegible] museo leningradese dell'Ermitage e la [illegible]

[illegible] Ventari

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Attentato dinamitardo a Beirut

Ucciso il vice-Arafat che nel 1972 organizzò il massacro di Monaco

Ali Salameh, in una foto scattata [illegible] 1975 a Londra (Tel. Ap)

BEIRUT — [illegible] Salameh, capo [illegible] servizi di sicurezza [illegible]l'*Al Fatah* e presunto artefice [illegible] raid terroristico che culminò nella strage di 11 atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco, nel 1972, è stato ucciso in un attentato. L'azione terroristica ha fatto altre cinque vittime fra le sue gu[illegible] del corpo ed i passanti.

[illegible] Salameh è [illegible] [illegible] aria con la sua auto blindata mentre usciva dal parcheggio privato presso la sua abitazio[illegible]. La carica esplosiva [illegible] per minare l'auto era di [illegible] potenza tale che, a quanto ha riferito un vicino di casa che ha assistito alla scena, anche la camionetta di scorta che seguiva a qualche metro [illegible] stata ridotta ad [illegible] mucchio informe di rottami.

Salameh ufficialmente era [illegible] del servizio segreto dell'*Al Fatah*, il più importante fra i gruppi confluiti nell'Olp e che fa direttamente capo a Arafat.

(Ags-Ap)

Un breve incontro fra l'inviato [illegible] premier Bakhtiar [illegible] l'ayatollah

Per essere ricevuto da Khomeini Teherani sconfessa il Consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'*ayatollah* Khomeini ha vinto un'altra battaglia, costringendo il presidente del Consiglio di reggenza al potere in Iran dopo la partenza dello Scià, Sayed Jalal Teherani, prima a dimettersi dal suo incarico, poi a riconoscere per iscritto l'«*illegalità*» dell'organo. Poi ha acconsentito ad un breve incontro con l'uomo politico, giunto improvvisamente giovedì sera a Parigi, incaricato di una missione di mediazione dal primo ministro Bakhtiar.

Teherani non era riuscito neppure ad avvicinarsi alla «capitale provvisoria» della repubblica islamica d'Iran, la villetta di Neauphle-Le-Château dove da cento giorni Khomeini dirige la sua [illegible]ciata contro lo Scià.

L'*ayatollah* aveva posto a Teherani come condizione all'incontro le dimissioni dal suo incarico di capo del Consiglio [illegible] [illegible] Teherani ha resistito alle pressioni per due giorni, nessuno è a conoscenza dei suoi reiterati tentativi per incontrare egualmente Khomeini senza sottostare al suo ultimatum. Ha tentato di [illegible] l'attenzione affermando che si sarebbe spostato per il *weekend* a Bruxelles, e che sarebbe rientrato a Parigi soltanto ieri. In realtà era rimasto in Francia, a far anticamera davanti all'anti-scià. Domenica notte ha ceduto, annunciando ufficialmente che [illegible] dimetteva.

In una dichiarazione trasmessa a Khomeini da un intermediario, Teherani ha spiegato di aver accettato l'incarico dello Scià di presiedere il Co[illegible] di reggenza per «*proteggere gli interessi nazionali e tentare di calmare la situazione in Iran*». Visti inutili i suoi sforzi, ha dec[illegible] di dimettersi a causa delle «*difficoltà che l'Iran conosce dopo* [illegible] *ultime manifestazioni*» e per «*rispettare la volontà del popolo iraniano*».

Ma questa spiegazione non è bastata ancora [illegible] placare Khomeini, che ha rifiutato di ricevere Teherani se questo non avesse denunciato per iscritto «l'*illegalità*» del Consiglio di reggenza. Dopo un ulteriore patteggiamento, Teherani ha ceduto, e ieri sera è stato finalmente ammesso alla presenza dell'*ayatollah*. L'incontro è durato soltanto dieci minuti, una parte dei quali è stata dedicata alla lettura della «sconfessione» di Teherani. Non si hanno altri particolari sul colloquio.

Il capo dell'opposizione religiosa ha ricevuto ieri nel «l'anti-reggia» della banlieue parigina anche l'ex ministro [illegible] Giustizia americano, Ramsey Clark. Ufficialmente, Clark ha negato di essere latore d'un messaggio della Ca[illegible] Bianca all'*ayatollah* e di [illegible] incaricato [illegible] un'opera di mediazione.

Ma questa versione ufficiale non ha convinto nessuno, e l'incontro di Clark con l'*ayatollah* a pochi giorni dal rientro del leader religioso nella capitale iraniana, accentua l'impressione che Khomeini rappresenti il vero fulcro della crisi iraniana.

In questa gigantesca partita che si svolge nel triangolo Parigi - Teheran - Washington, all'*ayatollah* Khomeini restano [illegible] tre giorni per indebolire ulteriormente il fronte dei suoi avversari coagulatosi attorno ai due poli del governo Bakhtiar e dell'esercito. Intransigente nei confronti di Bakhtiar, al quale chiede di dimettersi come ha fatto Teherani, Khomeini è invece più prudente con le forze armate.

Ma Khomeini teme l'eventualità d'un colpo di Stato militare. E ancora ieri sera uno dei suoi più stretti collaboratori, Sadeck Ghob Zadeh, ha [illegible]to sulla base di non meglio definite informazioni in [illegible] possesso, che «*gli americani stanno preparando qualcosa*».

Paolo Patruno

Ancora sequestri ieri sera altri due

LOCRI — Il medico Francesco Morgante, [illegible] [illegible] anni, è stato rapito [illegible] sera davanti all'ospedale di Locri (Reggio Calabria).

Il dott. Morgante, primario chirurgo, è stato aggredito alle 19,05 da alcuni banditi.

Morgante, con [illegible] moglie, Rosa Muratore, e due figli, abita a Dellanuova, una decina di chilometri da Locri.

Quello del dott. Morgante è il cinquantanovesimo sequestro dal 1963 ed il primo del 1979 in Calabria. Non si hanno [illegible] [illegible] del farmacista Macrì, rapito il 5 ottobre 1978, e di Mariangiola Passalacqua, moglie dell'industriale milanese Sergio Paglietti, rapita il 28 giugno [illegible].

BRESCIA — Rapito un giovane industriale. [illegible] tratta di Enrico Onutti, 31 anni, titolare di uno stabilimento metalmeccanico a Ospitaletto. E' stato bloccato ieri sera mentre tornava dal lavoro. Tre banditi su una «Bmw» bianca targata Alessandria hanno tamponato l'auto su cui viaggiava. Onutti è sceso per controllare i danni: è stato affer[illegible] da tre uomini, sollevato [illegible] peso e buttato dentro la «Bmw».

Enrico Onutti appartiene a una delle dinastie industriali di Lumezzane. Il giovane [illegible] [illegible] dell'azienda specializzata in cuscinetti e rulli, assieme ai fratelli Marco e Gianfranco.

Incontro a Torino con l'economista americano Franco Modigliani

L'Italia non va poi così male

TORINO — «In questo momento, in Italia, le cose vanno abbastanza bene per [illegible] per cento della popolazione che è dentro il sistema, mentre vanno assai male per il 15 per cento che ne è fuori». Così *afferma Franco Modigliani, uno dei più noti economisti occidentali,* [illegible] *di nascita ed americano di adozione. I suoi interventi, abbastanza frequenti, nel dibattito economico italiano, lasciano sempre il segno; appartiene alla schiera degli economisti liberal-progressisti, ma non è legato ad alcun partito ed è ascoltato con attenzione da tutti.*

Proprio perché la maggioranza in fondo non ha problemi urgenti da risolvere, secondo Modigliani, è questo il [illegible] *mento di impostare razionalmente i problemi economici italiani. La razionalità ci dice, egli afferma, che abbiamo fatto bene ad aderire allo Sme.* «I costi, dice Modigliani, ci sono comunque, che si entri o che non si entri, e c'è [illegible] maggior potere contrattuale a stare dentro».

Si potrebbe pensare che svalutando la lira incoraggeremmo l'estero ad acquistare i nostri prodotti che pagherebbe meno, e [illegible] *così nuova occupazione.* [illegible] fatto, però — *dice Modigliani* —, i salari in Italia sono completamente indicizzati, [illegible] con la svalutazione l'aumento dei prezzi dei beni importati si espande rapidamente, annullando il vantaggio della svalutazione della lira». *Per gli stranieri, dunque, la lira costa meno ma i prezzi in lire sono più alti.*

La conclusione è che «manovrare i cambi, oggi, in Italia significa soltanto decidere quanta inflazione [illegible] [illegible] e [illegible] certo su[illegible] l'occupazione. Se si vuol dire basta all'inflazione bisogna anche rinunciare a svalutare la lira». *In* [illegible]*re parole: il Piano triennale, che di fatto prevede che i salari non aumentino più* [illegible] *prezzi, è l'altra faccia dell'adesione allo Sme, che richiede la stessa cosa.*

Un'impostazione razionale dei problemi italiani dovrebbe portare alla constatazione che «gli aumenti di salario non avvengono a spese del datore di lavoro, il quale, prima o poi aumenta i prezzi, ma dei disoccupati», *dal momento che non c'è alcun incentivo ad aumentare la produzione. Secondo Modigliani,* «la solidarietà con i disoccupati si dimostra [illegible] scendendo in piazza ma accettando una politica salariale coerente [illegible] l'assorbimento della disoccupazione».

In quest'ottica, l'economista italo-americano ritiene che vada approfondita la proposta sindacale di riduzione d'orario, che contiene elementi interessanti.

Modigliani si è detto ottimista circa la possibilità [illegible] *persuadere il sindacato, nel caso in cui l'inflazione rallenti, ad accettare gli scatti della scala mobile ogni sei mesi invece che ogni tre,* «mentre se l'inflazione dovesse tornare attorno [illegible] 20 per cento, probabilmente il sindacato richiederebbe gli scatti mensili».

Modigliani [illegible] *apparso complessivamente molto meno pessimista sulla situazione italiana di quanto non lo sia stato in passato. In* [illegible] *incontro con banchieri, economisti e industriali, promosso dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, ha espresso giudizi lusinghieri circa l'industria italiana, che contrastano nettamente con molte opinioni correnti.*

Per Modigliani, infatti, «l'industria italiana non [illegible] affatto saltando in aria. Certo, c'è la necessità di ricostituire profitti, [illegible] non siamo certo al disastro». *Ed infatti si sommano agli utili ed agli ammortamenti anche gli interessi passivi, siamo* [illegible] *livelli di*

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'[illegible] di Torino [illegible] i due br

Vincenzo Acella

[illegible]NO — Identificati i due brigatisti che sabato sera hanno ferito tre agenti della mobile che li avevano sorpresi a bruciare volantini.

La questura ha fornito [illegible] ora la foto e il [illegible] [illegible] [illegible] solo: Vincenzo Acella, 27 anni, incensurato, senza un lavoro fisso. Dell'altro per ora si dice che «è un noto brigatista, già ricercato da mesi per partecipazione a banda armata». Si fanno quattro nomi: Pietro Panciarelli, 23 anni, Nicola Sardone, di 25, Vincenzo Guagliardo, di 29 e Prospero Gallinari, di 27, tutti latitanti.

E' stata scoperta la loro base, un piccolo alloggio al piano terra di via Venaria 72/6, affittato due anni fa proprio dall'Acella. «Qui — ha detto ieri sera il questore dott. Pirella — sono stati sequestrati volantini e documenti molto importanti». Si parla di ritagli di giornali, appunti, annotazioni [illegible] nomi di agenti.

(Servizi di Claudio Giacchino, Ezio Mascarino e Vincenzo Tessandori a pagina 4).

Impazzita [illegible] Ozzano nel Monferrato

[illegible] [illegible] uccide nipotina [illegible] figlia poi [illegible] sopprime

CASALE MONFERRATO — Una donna di [illegible] anni, Franceschina Rodio, ha ucciso in una crisi di follia [illegible] figlia e la nipotina e si è quindi tolta [illegible] vita. La tragedia, avvenuta a Ozzano Monferrato, è stata scoperta [illegible] [illegible] pomerig[illegible] quando Davide Leporati, marito di Franceschina Rodio, è rincasato.

Franceschina Rodio aveva dapprima sgozzato la figlia Maria Luisa, di 31 anni, poi aveva strozzato la nipote Cinzia, di due mesi, e quindi si era ucci[illegible] tagliandosi le vene dei polsi.

Il duplice omicidio (la Rodio era [illegible] tempo in cura per un forte esaurimento nervoso, anche se [illegible] aveva denunciato pre[illegible]tori sintomi di violenza) è stato compiuto in un'ora ancora imprecisata del pomeriggio in una casetta di proprietà della «Cementeria» [illegible] Ozzano.

Davide Leporati, attual[illegible] in pensione dopo aver lavorato per molti anni alle dipendenze della stessa cementeria, e la moglie Franceschina Rodio vi risiedevano da parecchio tempo insieme con un'altra figlia, Paola, di 20 anni.

Da poco si erano aggiunti al nucleo famigliare anche [illegible]ria Luisa, suo marito, Vincenzo Argentera, operaio in una fabbrica di Occimiano, e la loro figlioletta Cinzia. Provenivano dal vicino paese di San Giorgio Monferrato: avevano [illegible] di sistemarsi definitivamente ad Ozzano per rimanere accanto ai parenti.

(Servizio di Franco [illegible] *chiaro a pagina 12)*

A PAGINA 2

Critiche [illegible] sindacati al piano tri[illegible]

Rognoni: poco [illegible] magistrati e polizia

A Caselle una simpatica iniziativa

All'insegna del fai da te si sono ridipinta la scuola

Cento alunni della succursale della scuola media ospitati in un decrepito palazzo - Le vernici pagate dal Comune

Gli alunni di Caselle al lavoro con le vernici acquistate dal Comune

Le pareti delle classi avevano bisogno di essere rinfrescate, ma l'intervento del Comune tardava a venire. Così, all'insegna del «fai da te», i cento alunni [illegible] succursale della media di Caselle ospitati dal decrepito Palazzo Mosca, hanno imbiancato i muri delle loro aule. Quale modo migliore di legare alla realtà le lezioni di «applicazioni tecniche»?

L'idea è piaciuta [illegible] ragazzi, che hanno trovato nel prof. Vito Manzo, insegnante di educazione tecnica, un valido aiuto. Il preside della media di Caselle, prof. Chiò, ha chiesto l'autorizzazione al consiglio d'istituto («Anche questa è socializzazione», dice) ed ha dato il via ai lavori. Il prof. Manzo ha ottenuto dall'assessore all'istruzione di Caselle, Rizzotto, bacche e pennelli.

In una settimana i ragazzi, a [illegible], hanno raschiato le pareti e le hanno ridipinte, fino all'altezza di un metro e mezzo, con [illegible] vernice color nocciola chiara. Per non sporcarsi hanno rimediato, con l'aiuto dei bidelli, cinque o sei vecchi grembiuli che ben presto sono stati coperti di macchie. «Sono stati ottimi imbianchini — dice il prof. [illegible] —. Purtroppo non abbiamo potuto ridipingere anche la parte più alta delle pareti e i soffitti. Il regolamento non lo consente, perché per i ragazzi sarebbe troppo pericoloso».

In questo modo i cento ragazzi delle 1ª, 2ª, 3ª A e 3ª L si sentono più a casa loro. Hanno reso più accoglienti [illegible] classi ricavate in un palazzo che avrebbe bisogno di una radicale ristrutturazione ma sia loro che gli insegnanti sperano di avere in futuro una migliore sistemazione. La sede centrale della media è ormai insufficiente, né è possibile sopraelevarla in quanto si trova proprio sotto il sentiero di discesa dell'aeroporto di Caselle e la sua altezza è vincolata. Il Comune ha così cercato altri locali nel paese [illegible] soluzioni di fortuna. I ragazzi sperano forse che la buona volontà che hanno messo nel restaurare le pareti della loro scuola sia d'incoraggiamento agli amministratori comunali per trovare soluzioni più dignitose per le aule.

g. b.

Il finanziamento biennale

Edilizia agevolata 6 miliardi a Pinerolo

Cinquecento milio[illegible] andranno a Pero[illegible]; 190 a Cavour; 240 a Torre Pellice

Il finanziamento biennale (1978-79) del piano decennale per l'edilizia previsto dalla legge 45 ha assegnato al comprensorio di Pinerolo oltre 6 miliardi e mezzo da suddividere fra edilizia sovvenzionata ed edilizia agevolata, oltre ad una quota da destinare agli interventi di ricupero. Questa [illegible] ripartizione: due miliardi e 700 milioni per edilizia sovvenzionata (di cui 610 milioni per interventi di ricupero) e 3 miliardi 890 milioni per edilizia agevolata (di cui 894 milioni per interventi di recupero), a giunta comprensoriale dopo una consultazione con [illegible] commissioni [illegible] i sindaci ha approvato la destinazione [illegible] finanziamenti secondo la priorità delle proposte.

[illegible]er l'edilizia sovvenzionata sono stati assegnati a Pinerolo un miliardo e 200 milioni per nuove costruzioni e 570 milioni per opere di risanamento; a Perosa Argentina 600 milioni per nuove costruzioni; a Cavour 190 milioni per opere [illegible] risanamento ed a Torre Pellice 240 milioni per analoga [illegible]

[illegible]er l'edilizia agevolata [illegible] assegnati finanziamenti per 534 milioni all'amministrazione comunale di Pinerolo e 100 milioni a quella di Cavour; 2 miliardi 16 milioni a cooperative dei comuni di Pinerolo, Luserna San Giovanni e Villafranca Piemonte; 1 miliardo 440 milioni ad imprese dei comuni di Villar Perosa, Luserna San Giovanni, Perosa Argentina, Airasca, Torre Pellice, favorendo quelle che operano nel comprensorio per evitare [illegible] ulteriore flessione del livello occupazionale.

Pinerolo «isolata» senza nuove strade

Non ci sono prospettive che la Regione intervenga con realizzazioni consistenti sulla viabilità del comprensorio di Pinerolo. L'intervento dell'assessore regionale Salerdi [illegible] chiusura del convegno indetto dalla dc, ha stroncato [illegible] speranza al riguardo: il finanziamento per il settore della viabilità è notevolmente al disotto dei costi per le opere prioritarie e senza dubbio le scelte cadranno su collegamenti europei a scapito delle opere minori.

L'emarginazione dell'area pinerolese dai centri economici e culturali che la circondano [illegible] una conseguenza fatale di que[illegible] scelte e i progetti di ristrutturazione della viabilità [illegible]ranno ancora per molti [illegible] sul tappeto. La scelta politica di sospendere i lavori già avviati per la costruzione dell'autostrada Torino-Pinerolo ricade ora sul movimento giornaliero di circa 27 mila veicoli costretti a percorrere strade inadeguate e pericolose, ma causa anche disagi non indifferenti agli operai e studenti che ogni giorno debbono raggiungere dal comprensorio [illegible] Pinerolo gli insediamenti industriali [illegible] cintura torinese. Se ciò non bastasse, il compartimento ferroviario di Torino intenderebbe addirittura soppri[illegible] il «ramo secco» Pinerolo-Torre Pellice, passivo di gestione ma indispensabile per i collegamenti con [illegible] Val Pellice.

In tre ore di dibattito sono emerse le gravi situazioni di disagio cui sono sottoposte le popolazioni dell'area pinerolese.

Chivasso, tasse per le case sfitte?

La ricerca di una casa continua ad essere, nonostante l'introduzione dell'equo canone, un'impresa. Le difficoltà sono varie, non tutte legate ai nuovi canoni d'affitto. Spesso dietro la «fame» di alloggi si nasconde la piaga delle abitazioni sfitte volutamente lasciate senza inquilini dai legittimi proprietari.

Contro questa realtà si è mosso, sollecitato dalla cittadinanza, l'assessore [illegible] finanze [illegible] comune di Chivasso, il comunista Gaudeni. In un telegramma ai presidenti della Camera e del Se[illegible] e ai capigruppo parlamentari [illegible] tutti i partiti, ha [illegible] che «venga presentata una proposta di legge per l'applicazione di una tassa [illegible] le sugli alloggi non locati

È stato chiesto dalla famiglia

[illegible] stampa [illegible] Gatta

Il padre dice: "In questo modo speriamo che i rapitori si facciano vivi con prove concrete,,

Marco Gatta iscritto al primo anno di Agraria

Il «silenzio stampa» chiesto domenica dall'avvocato Cesare Zaccone forse faciliterà i contatti con i rapitori di Marco Gatta, il figlio del concessionario della «Bmw» di corso Turati e nipote del fondatore della «Lancia», Vincenzo Lancia. Lo sperano i familiari che da venerdì sera stanno vivendo ore d'angoscia accanto al telefono della loro villa di Testona.

Sul fronte delle indagini niente di nuovo. I carabinieri hanno in mano pochi indizi e non si nascondono le difficoltà per seguire una pista precisa. Ieri mattina, seguendo le indicazioni di una telefonata anonima, hanno compiuto una battuta nel Pinerolese, dove erano state viste persone sospette nei pressi [illegible] una cascina abbandonata. L'operazione non ha dato esito.

Ancora [illegible] grave episodio

A Piossasco scuola devastata da vandali

Non è stato rubato nulla, ma i danni [illegible] ugualmente pesanti - Imbrattata la mensa

Nuovo atto vandalico a Pios[illegible] teppisti si sono introdotti nei locali della media «Alessandro Cruto» di via Volvera devastando aule e uffici di segreteria. Sono state messe fuori uso tutte le macchine per scrivere dell'ufficio segreteria, gettati a terra fascicoli e schede, rovesciati cassetti e scrivanie. Nelle aule i vandali si sono accaniti contro serrature di armadietti, porte, banchi con una furia inspiegabile.

Non è la prima volta che nelle scuole di Piossasco avvengono simili atti di teppismo. Sono già stati presi di mira i plessi di via Dante Alighieri, nel quartiere Fiat, di zona Paperia e della Marsignana dove sono state spaccate vetrate e perpetrati numerosi furti.

Questa volta i teppisti non hanno rubato nulla, ma si sono accaniti contro gli arredamenti ed il materiale didattico. Sono stati pure presi di mira i locali delle mense dove i teppisti hanno distrutto ogni cosa divertendosi a tracciare nova [illegible] altri [illegible] menti contro i muri.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno [illegible] per furto d'auto Bruno Belli, 38 anni, via Juvara 8, Giancarlo Valra, 19 anni, Orbassano, via Coppino 14.

Bosconero: arrestato geometra per falso

Su mandato [illegible] cattura emesso dal pretore, dottor Fornace, i carabinieri hanno arrestato il geometra Pietro Pena, di Bosco[illegible], [illegible] uno studio tecnico in [illegible] Balbalzen, nei pressi della cascina Vittoria, sulla statale Torino-Rivarolo.

Il motivo che ha indotto il magistrato ad emettere l'ordine di arresto è la redazione e la vendita, per una cospicua cifra, di una falsa planimetria.

Rapina [illegible] Cossano

Verso le 11,30 un giovane armato di pistola si è presentato alla titolare dell'ufficio postale di Cossano nel Canavese, Maria Domenica Bocchietto, e all'impiegato Domenico Semeraro. Puntando l'arma contro di loro si è impadronito di circa cinquecentomila lire.

A Ciriè

Il [illegible] [illegible] un bilancio

Stabilità amministrativa, «progetto di città», riassetto finanziario, miglioramento dei servizi e rilancio delle opere pubbliche sono i cardini su cui la «nuova» giunta di Ciriè dc-psdi lavora per rimuovere la paralisi amministrativa che aveva colpito il Palazzo comunale nella precedente giunta di centro-sinistra, dc-psi. La crisi si era risolta con le elezioni del 15 maggio 1978 dopo un periodo di gestione commissariale.

«Questi primi sei [illegible] [illegible] vita — afferma il [illegible], il [illegible] Brizio — si [illegible] risulti nel raggiungere una stabilità amministrativa e nel varare tutta una serie d'iniziative tese a dare una nuova immagine e rappresentatività al Comune». Il punto di partenza è stato un riesame completo della città in vista dell'avvio operativo dell'Unità locale dei servizi. È stato dato l'incarico per la stesura del piano commerciale, dei pubblici esercizi, sono state fatte indagini sui trasporti.

In campo finanziario: rideterminazione dei deficit scoperti precedenti (nel '77-'78 si è giunti ad una cifra attorno ai 200 milioni) e loro eliminazione. I servizi hanno subito un notevole impulso: è partito il consultorio familiare, è stato istituito il servizio di medicina scolastica, di animazione nelle scuole e potenziata la meccanizzazione negli uffici comunali. Il rilancio delle opere pubbliche ha visto interventi sulle strade, sulla pubblica illuminazione, fognature, acquedotto e interventi per l'edilizia popolare. In campo scolastico, oltre al completamento della scuola di via Tanaschie e la sopraelevazione [illegible] scuola media «Nino Costa», è prevista la costruzione di una nuova sede della scuola professionale «D'Oria».

Volpiano, chiude l'istituto musicale?

Dopo cinque anni di attività l'istituto musicale di Volpiano sarà costretto a chiudere i battenti se non saranno reperiti al più presto i fondi necessari a gestire l'attività della scuola, cui sono iscritti più di 100 allievi provenienti da molte zone del Canavese e dalla stessa Torino: il bilancio è nettamente in passivo e ben presto non si potrà più pagare l'affitto dei pianoforti e l'acquisto del materiale didattico.

L'istituto è composto di dieci classi in cui si apprende a suonare pianoforte, chitarra, flauto, tromba e violino: «I corsi sono effettuati secondo due livelli — dice il professor Pinna, direttore della scuola — nel primo vi sono i giovani più promettenti, che potrebbero ambire a diventare professionisti, nel secondo invece vi sono coloro che intendono possedere solo una buona infarinatura musicale attraverso l'apprendimento di uno strumento».

Ogni problema sarebbe risolto se il Comune, che affitta i locali alla scuola, si occupasse della gestione completa dell'istituto: molte promesse sono già state fatte in questo senso.

[illegible]

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Messalina vergine e martire; San Clemente. Domani: San Feliciano vescovo, San Francesco di Sales.

IVREA — Ladri nell'alloggio di Silvano Miotti, 46 anni, corso Vercelli, si sono impossessati di una pelliccia, due macchine fotografiche e preziosi per 2 milioni.

AVIGLIANA — Anche se il freddo si è notevolmente mitigato e la temperatura in questi ultimi giorni è risalita sopra lo zero nelle ore diurne, lo spessore del ghiaccio che ricopre il Lago Piccolo di Avigliana permane sui 25 centimetri circa. Centi[illegible] di giovani temerari domenica hanno passeggiato sul la[illegible].

IVREA — È cominciata ieri sera al teatro «Giacosa» la settimana del teatro d'avanguardia dedicata a Claudio Remondi e Riccardo Caporossi. Il primo spettacolo, «Bacco», viene replicato stamane alle 10,30 per le scuole. Domani andrà in scena nella palestra di via dei Cappuccini «Richiamo» (replicata giovedì per le scuole) e venerdì nuovamente al Giacosa sarà la volta di «Pozzo» che gli studenti potranno vedere sabato. Remondi e Caporossi a partire da oggi ogni pomeriggio fino a venerdì hanno in programma una serie di incontri liberi a tutti presso il Laboratorio Teatrale.

RIVAROLO — Si inizia domani, nella scuola elementare di [illegible] Roma, un corso di aggiornamento per insegnanti, genitori e tutte le persone interessate [illegible] problema dell'integrazione degli [illegible] nella scuola. Il programma sarà sv[illegible] tutti i mercoledì fino al 14 marzo.

Scalenghe: industriale arrestato per truffa

Agenti della polizia di frontiera a Ventimiglia hanno bloccato, perché trovato in possesso di carta d'identità falsa intestata a Umberto Poggio, l'industriale Giampiero Soda, 26 anni, Scalenghe, via Torino 23.

Il Soda era ricercato perché colpito da quattro mandati di cattura per truffa e reati contro il patrimonio. Anche a Montecarlo, ove pare intendesse recarsi, è finito alle carceri di Sanremo.

Medicina sportiva centro a Villardora

[illegible] inaugurato a Villardora nei locali messi a disposizione dall'amministrazione della piccola Valmesa, un centro medico sportivo comunale. Le attrezzature sono state donate in parte dalla Federazione baseball e dalla sorella del campione Tom Augudio, al quale il centro è stato intitolato, e in parte dalla società Valmesa.

Il centro, unico nella Valle Susa, sarà aperto a tutte le comunità, scuole e società sportive; vi opererà una équipe di medici che visiterà i giovani e gli studenti che praticano attività sportive istituendo una scheda personale.

[illegible], scontro mortale

Luigi Spandre, 57 [illegible] abitante a Barbetti, frazione di Ciriè, è morto in uno scontro al bivio della Paganina, a Robassomero. L'uomo viaggiava su una «500» guidata da Valentino Marzolla, 64 anni, S. Maurizio Canavese, via Ceretta 67. L'utilitaria è stata investita da una «128» proveniente dalle Grange di Nole che pare non abbia rispettato il segnale di «stop». L'autista di quest'ultima, Antonio Ponsat, Venaria, via Matteotti 30, è rimasto incolume come anche gli altri tre passeggeri. Valentino Marzolla, ricoverato alle Molinette, guarirà in due mesi per la frattura di alcune costole.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Il gangster di Brooklin»; 0,30 «La morte dal pianeta Hatin». **Programmi:** 11,30 Ma che musica maestro; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Speciale casa; 19 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 23,15 La città domanda.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Quel treno per Juma»; 19 «La prima avventura»; 20,30 «La colonna di Traiano». **Programmi:** 10,30 Tribuna cittadina.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 19,20 Riandando in poesia; 20 Jazz corner; 20,40 Telegiornale; 21,10 Rassegna del lascio; 22,15 Indianapolis.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «Giamaica»; 10 «Una sporca guerra»; 12,10 «Resta pure amore [illegible]»; 20,30 «L'armata delle belve»; 8 «Tutte le ore [illegible]»; 6,30 «Per favore non toccate le modelle». **Programmi:** 10,53 Borsa valori; 16,20-19,15-0,20 Flash; 16,45 Hot dog; 18,10 Marsandini e l'etere; 16,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 0,45 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «L'agguato delle cento frecce». **Programmi:** 16,30 Elezioni universitarie: [illegible] problema da discutere; 19,45 Di che [illegible] sei?; 22 Questa sera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (59 Uhf) — **Film:** 8 «Guerra lampo dei fratelli Marx»; 11 «Signorina cow boy»; 14 «La morte scende leggera»; 17 «Elvira Madigan»; 3,30 «Delitto e castigo». **Programmi:** 10 Oroscopo di Heidy; 13 e 24 Telefilm; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,15 Documenti; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — **Film:** 10 «La settima vittima»; 13 «Una [illegible] piena di sabbia»; 15,30 «Operazione poker»; 17,30 «Cinque matti allo stadio»; 20 «La spietata colt del gringo»; 22 «E il letto continua a raccontare»; 24 «Nessuna pietà uccidetelo». **Programmi:** 12 Show musicale; 17 Volare; 21,30 Pop rock & soul; 23,30 La coppia comica.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 20,30 «Paradiso terrestre»; 22,30 «Tutti i peccati del mondo». **Programmi:** 17 Space angel; 18 Documentario; 19,15 Speciale casa; 19,45 Notizie; 22 Disco magic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 17,15 Videoshow; 19,30 Pronto Bobby gol; 20,30 Il Totale; 21,30 Chi uno quell'anno.

A metà stagione, anche [illegible] il gioco e i gol confortano Perugia, Inter e Torino

Il Milan lascia poche speranze a chi insegue

Obblighi del "ritorno,, e doveri azzurri

Juve, ciclo del sonno?

E adesso, Vecchia Signora, [illegible] la mettiamo? Tutti «sprintano», dal Milan [illegible] Torino al Perugia, secondo quegli «stimoli» che costituiscono un magnifico luogo comune del vocabolario calcistico. Tutti [illegible] trar vendemmia dalla partita domenicale e dagli obblighi agonistici. Tutti rispettano le tradizionali consegne e forniscono argomenti al [illegible] clan [illegible] Ed Ella, benché Madama, venerata anche dopo la «deposizione», pungolata invano [illegible] stesso presidente — che giudica «sconfitta» persino un secondo posto e ha ragione — Ella, dunque, si distrae, gioca a rimpiattino, che è poi un classico «non gioco».

Comodo molto. Anzi: troppo. Trapattoni or[illegible] merita la laurea «ad honorem» per gli ottovolanti dialettici che riesce a compiere dopo [illegible] partita. Buon Trap' fa miracoli, scovando aggettivi nei cespugli, verbi [illegible] itentili, motivazioni dietro ogni angolo. Umanamente, lo comprendiamo. [illegible] proteggere vecchi ronzini e falsi purosangue, che se appena smettono [illegible] credere in se stessi, se appena cedono un'unghia della giusta tensione intima, eccoli scaduti, eccoli preda [illegible] un Montesi qualunque, [illegible] dormire [illegible] De Ponti.

Per carità: [illegible] vogliamo che la partita ad Avellino dei bianconeri diventi un «test» psicologico. E non dimentichiamo (non dimenticheremo) ciò che la truppa bianconera fece nei suoi anni gloriosi. [illegible] c'è un limite a tutto. Anche [illegible] «scaricarsi», anche nel pareggiare — come? — sul terreno irpino. Ed è giusto che i sostenitori di Madama [illegible] lo domandino. Pronti a [illegible] l'augusta manina domani, ma [illegible] oggi; [illegible] qui [illegible] ora. I doveri in football sono molti. E raddoppiano quando «non vinci» ma [illegible] blasone, carisma, tradizione e affetti da difendere. Chi non crede più ad una Juve scudettata, ha diritto [illegible] pretendere una Juve nei panni [illegible] arbitra del campionato. [illegible] minimo [illegible] dovere (e delle pene).

Anche [illegible] Enzo Bearzot, a parte Boniperti e il Trap. Chi più di tutti è stato difeso dal «Vecio», se non questo [illegible] quel juventino in maglia azzurra? Chi più del «blocco Juve» ha fruito di occasioni, meritevoli certo, [illegible] che altri commissari avrebbero certamente e diplomaticamente svicolato?

Oggi [illegible] «truppa azzurra» formata dai diversi juventini rischia la falcidie. Sarà anche questo [illegible] effetto del famoso ciclo, ma [illegible] posto di [illegible] Bettega [illegible] Rossi attento. Il popolo tifoso, che è anche impietoso, che [illegible] bada ai rischi di un «mosaico» azzurro, che pretende Baresi al posto [illegible] Scirea (come se costui [illegible] cent'anni e non fosse sempre tra i migliori, dall'Argentina ad oggi) [illegible] offrirà alcuna comprensione a Bearzot, se almeno [illegible] terzo degli juventini non si [illegible] la faccia, ad onore del loro club e della Nazionale stessa.

Tra l'essere e non essere, obbedendo ad Amleto, i bianconeri hanno scelto il dormire? Attenzione: anche i [illegible] del sonno possono diventar lunghi.

Giovanni Arpino

Franco Baresi, giovane colonna del Milan capolista

Baresi è l'alfiere rossonero

Applausi a scena aperta a S. Siro per il "gioiello,, del Milan - "Devo tutto a Liedholm,, ammette Franco - I rossoneri stasera partono per il Sud - Ad Avellino forse assente Bet, ancora fuori Rivera

MILANO — Ora si che è tornata la «Scala» del calcio! I tifosi del Milan hanno ripreso a pavoneggiarsi e possono anche permettersi il lusso di applaudire un protagonista a [illegible] sporta, [illegible] riservato a pochissimi. Domenica contro la Lazio è stato il turno di Franco Baresi, un libero per il quale stanno spendendo [illegible] elogi in [illegible] da Enzo Bearzot all'ultimo degli avversari, appunto Bob [illegible]. Il ragazzo, uno scarto dell'Inter (era troppo magrolino e poi avevano già il fratello, Giuseppe) [illegible] era finito tra i boys rossoneri quando [illegible] appena 14 [illegible] ora non è neppure diciannovenne [illegible] è già un indiscusso titolare del Milan campione d'inverno [illegible] buone speranze [illegible] inserirsi [illegible] in azzurro.

Domenica una sua azione ha fatto alzare in piedi buona parte degli spettatori: è scattato [illegible] uno slalom che ha messo fuori causa mezza difesa della Lazio, quindi ha accodato la palla nel centro dell'area di rigore per Chiodi che però era [illegible] pochino distratto. Gli elogi non lo toccano. Il giovane, timido, evita le interviste.

Domenica sera quando è uscito dallo spogliatoio per sottoporsi [illegible] controllo antidoping sembrava quasi chiedere [illegible] con lo sguardo di dover passare in mezzo ai giornalisti [illegible] intervistavano Rivera.

Il suo capitano parla [illegible] lui [illegible] termini [illegible], quasi inconsueti [illegible], [illegible] la prima [illegible] che Liedholm, in estate, lo trapiantò nel [illegible] rossonero: «Gioca [illegible] una disinvoltura insolita in un ragazzo della sua età — dichiara Rivera — penso [illegible] potrà risultare molto utile al Milan». Colombo e [illegible] avevano tanta fiducia in Baresi da vendere Turone al Catan[illegible] per aprire le [illegible] al loro beniamino. Non mancarono le polemiche. Qualcuno scrisse apertamente che era una pazzia rinunciare ad un libero esperto come «Ramon» per puntare su un provinciallo senza [illegible]rienza in A. Lo [illegible] utilizzato [illegible] in una delle ultime [illegible] di campionato, quella di [illegible], [illegible] Franco [illegible] rientrato tra le riserve. Ora chi si sognerebbe di discutere?

Franco Baresi passa il giorno [illegible] riposo a [illegible], [illegible] Bresciano, o Travagliato dove [illegible] trova col fratello-rivale Giuseppe e [illegible] la famiglia. I commenti alle partite del Milan e dell'Inter si sprecano: «ma non facciamo mai lite — dice il libero [illegible] Milan al telefono —. Certo di questo passo [illegible] un derby [illegible]. La nostra [illegible] [illegible] ha preso coscienza delle proprie possibilità grazie ai risultati ottenuti ma soprattutto per gli insegnamenti del [illegible] Liedholm. Gli dobbiamo molto. Vincere lo scudetto d'inverno è già un grosso traguardo ma ora ci attendono prove ben più difficili».

Tutto [illegible]. E' come cavargli [illegible] dente. Preferisce parlare in campo. Risponde alle domande aggirando gli ostacoli. Un po' per timidezza ma anche [illegible] l'esempio di [illegible]dholm. Domenica a [illegible] Siro c'era Azeglio Vicini, il [illegible] della «Under 21», il visionario. Il suo rapporto [illegible] a Bearzot [illegible] di consulto punteggiato di buoni apprezzamenti. Anche Franco ai peri del fratello [illegible] per diventare una colonna di questa nazionale anche se il posto di libero è occupato da Galbiati, in azzurro però potrebbe essere per lui un avvenire come mediano.

Ai peri [illegible] giocatori Liedholm è in vacanza. Ha trascorso il lunedì a Salsomaggiore assieme alla moglie. Oggi [illegible] riunirà [illegible] truppa rossonera, compreso Bet che probabilmente dovrà saltare l'appuntamento di Avellino. Stasera partiranno in venti in aereo per Roma: ci [illegible] anche Rivera che riprenderà ad allenarsi sul [illegible] manto ghiacciati. Anche lui però non potrà giocare.

«Meglio non rischiare — conviene Liedholm da Salsomaggiore —. Gianni è d'accordo: in questo momento la squadra non va toccata. Anch[illegible] tro la Lazio si sono visti i meccanismi funzionare alla perfezione. Sono d'accordo che si poteva mettere al sicuro il risultato molto prima, ma può capitare a tutti di sbagliare». Poi le sue solite [illegible] ragioni. Campionato aperto, perfetto terzetto temibile alle spalle del Milan, Torino in netta ripresa.

Mentre la squadra parte per Roma il presidente Colombo e il d.s. Vitali prendono l'[illegible] per Madrid: vanno a definire il contratto per la partecipazione al torneo «Bernabeu» che opporrà i rossoneri in doppi incontri ad Ajax e Bayern.

Giorgio Gandolfi

La formula-ritmo [illegible] Nils Liedholm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La squadra che vola in [illegible] alla classifica e [illegible] campionato è nata negli uffici di via Turati, viene [illegible] — perché la crescita [illegible] è certo conclusa — fra gli abeti del campo di Milanello. Il [illegible] isolamento che [illegible] e ieri sembrava pesare [illegible] ora è interpretato da [illegible] come uno [illegible] [illegible] del successo. Il Milan che si presenta al suo pubblico vive poco in città: il centro di allenamento è vicino a Varese, molti giocatori vivono fuori. Serenità durante la settimana ma grande calore, alimentato dai risultati, la domenica. La tradizione lega i tifosi, la classifica li esalta: le fratture non lontane sono ormai saldate. E lo stesso accade all'Inter che si prepara nella quiete di Appiano.

Il legame giocatori-società, per i due [illegible] [illegible], è anche un fatto di nascita, di sangue. Il Milan [illegible] [illegible] sue file ben otto lombardi (Antonelli, Baresi, De Vecchi, [illegible], Maldera, Rigamonti, Minoia e Sartori), altrettanti e forse più ne ha l'Inter. Per quanto poco dovrebbe valere il riferimento, in una Europa che cerca un governo comune, tutto è utile in un clan, anche la battuta in dialetto. Del [illegible] la Lombardia è da tempo la regione guida del [illegible] football (lo conferma il Torino, che [illegible] costituito le sue fortune pescando oltre il Ticino ben otto elementi).

E' anche giusto, quindi, che [illegible] ed Inter, rivolgendosi finalmente al mercato più vicino dopo i salassi operati dagli invasori, vivano questo momento felice. Nils Liedholm, lombardo [illegible] carriera, è l'uomo che fa da amalgama in questo Milan che va forte, e [illegible] [illegible] ora a chi insegue soltanto l'appiglio di riferimenti [illegible] (quel campionato perso [illegible] [illegible] punti di vantaggio) di dubbio valore pratico.

L'esempio di Gianni Rivera

L'esempio, quest'anno, lo [illegible] dato Gianni Rivera, pur tenendo presente che i risultati [illegible] la miglior medicina. Ma il capitano, [illegible] in tempi [illegible] lontani [illegible] voler diventare il «padrone», di condizionare scelte di uomini e di tattiche, ha saputo nella corrente stagione entrare ed uscire dalla squadra con umiltà, serenità, evitando di [illegible] traumi o paure. «Preparo il mio ritiro senza ten[illegible] [illegible] detto prima di Natale a Milanello, davanti ad un camino che scoppiettava. I compagni possono arrangiarsi gratis. Adesso la squadra che feci borbottare a [illegible] «con tutto rispetto, se il migliore è Rivera vuol dire che non offre grandi novità». [illegible] e vince senza Gianni, priva dell'ispiratore [illegible] gioco. Tutti registi e porta-borracce, ed il Milan si conferma anche con il modulo più moderno possibile (ecco che ha il suo [illegible] e grande, l'armonia fra i singoli).

Il Milan ha avuto fortuna all'inizio del campionato, quando i risultati sono arrivati [illegible] il conforto del gioco, quando la formazione era spesso variata alla [illegible] [illegible] meglio. I gol di Maldera hanno raddrizzato partite difficili. Adesso è il monto a fare punti. [illegible] avrà tappeti di rose, davanti, la squadra di Liedholm, ma [illegible] attrezzata a far fronte ad [illegible] difficoltà. Se la conferma di giornata in giornata di Franco Baresi non stupisce più (ma resta fenomenale la disinvoltura di un ragazzo che compirà diciannove anni a maggio, in un ruolo delicato come quello di libero) sorprende la facilità con la quale i rossoneri [illegible] passati dal modulo vecchio — non per l'età di Rivera, ma per la sua funzione di catalizzatore del gioco alle spalle delle punte — a [illegible] nuovo [illegible] tourbillon a tutto campo. La partita contro la Lazio, ad onta [illegible] debolezza dei romani, è [illegible] esemplare per sincronismo degli scambi, per l'evidente «mutuo soccorso» fra i giocatori.

Solo Bet è "vecchio stile,,

Pur rimanendo più sicura, a nostro avviso, la formula con un punto di riferimento (din[illegible] e agile, intendiamoci: un Pecci in forma, ecco), quella senza regista già applicata con successo dalla Juventus è senza [illegible] moderna e spettacolare, per l'alternarsi [illegible] giocatori in compiti diversi. Domenica, nel Milan, solo Bet e Collovati non [illegible] andati al tiro. Tutti hanno «piedi buoni», questo conta. [illegible] vecchio stampo [illegible] [illegible] Bet: un difensore all'an[illegible] è il massimo che ci si possa permettere nel football moderno (nel Torino, a malincuore è stata obbligatoria una scelta fra Danova e Mozzini). Nel ritmo dei rossoneri, c'è la mano dell'allenatore, ma va detto che Liedholm ha trovato gente disposta a correre. Buriani è l'esempio, contro [illegible] [illegible] ha offerto un rendimento eccezionale. Su di lui, il pericolo [illegible] una cotta in primavera, [illegible] potrebbe evitargliela il riposo cui è [illegible] costretto a fine '78 [illegible] botta [illegible] spalla rimediata contro Orioli.

Dunque, davanti a «nonno» [illegible] fanno guardia Bet, Collovati, Baresi e Maldera, gli [illegible] [illegible] con licenza di offendere (qualche rischio è inevitabile, [illegible] corretto). Il centrocampo [illegible] linea Buriani, Antonelli, De Vecchi, Bigon: il primo libero di andare [illegible] condo polmoni e garretti, il secondo più vicino agli avanti, Bigon e De Vecchi più attenti a coprire la [illegible]. Davanti Chiodi a far da punto di riferimento mobile (netti i progressi) e Novellino più a destra, ma anche al centro od a sinistra secondo estro. Quando l'ex perugino passa la palla rende il doppio di quando cerca il duello personale con tutti. [illegible] la fotografia, non la scoperta, dell'ultimo Milan. La macchina potrebbe incepparsi, ma è la [illegible] con la quale i giocatori si sono adattati [illegible] compiti diversi a far [illegible] [illegible] la crisi in cui opera chi insegue.

Bruno Perucca

Trapattoni spiega la crisi e propone Verza

«Occorre [illegible] nuovi sentieri»

TORINO — Domenica sera. Il treno viaggia nella notte da Napoli a Torino. E' un trasferimento lungo e faticoso. Sul vagone letto c'è la Juventus reduce da Avellino che riposa, c'è Giovanni Trapattoni che non ha [illegible]. Appoggia [illegible] mano al finestrino e racconta la recente [illegible] [illegible] [illegible] del bianconeri.

L'ultima immagine — *La trasferta di Avellino, quei pali strappato [illegible] dare vivacità e colore alla partita, non può [illegible] aver entusiasmato chi [illegible] presente. Ma Trapattoni ha cambiato [illegible] di giudizio. Minimo ed in via confidenziale le osservazioni del tecnico, le tendenze ad una assoluzione globale. Atteggiamento che ci ha stupito, una medicina che non può dare rimedio. Ma Trap dimentica il sincero dopo-Firenze e dice [illegible] voce stanca: «Ho visto una prova vigorosa. Ci siamo mossi con continuità. Virdis ha dato quanto mi aspettavo da lui». Finalmente un'ammissione: «Come al solito [illegible] mancati quando si trattava di finalizzare, negli ultimi venti metri. Però l'Avellino non ci concedeva spazi. I suoi uomini erano schierati in blocco a difesa del portiere, il terreno era infame». D'accordo, ma la Juventus ha manovrato senza [illegible] vinzione, con molti uomini spenti, con assoluta fragilità offensiva.*

I giovani — *Ad Avellino erano relegati in tribuna due giovani, Fanna e [illegible]. Il primo infortunato, l'altro confinato nei panni dello spettatore per scelta tecnica. Trapattoni [illegible] preferito insistere sulla «vecchia guardia», forse condizionato dalle pressioni di quest'ultima. Il tecnico spiega comunque così il mancato impiego di Verza: «L'innesto di questi ragazzi non deve essere traumatico. Devono suscitare valide premesse per una loro utilizzazione. Non posso certo mandarli allo sbaraglio, nel marasma, rischiando [illegible] giunto il loro domani». Una [illegible] comunque è certa. Verza giocherà [illegible] prossima nell'incontro casalingo [illegible] la Lazio: gli cederà la maglia [illegible] degli «anziani» (Benetti?) [illegible] [illegible]. L'allenatore è pure intenzionato ad insis[illegible] su Virdis. «Pietro — dichiara Trapattoni — ha bisogno di m[illegible] sotto l'aspetto tattico. Non è da [illegible] in croce. Ditemi voi, chi ha mai avuto l'obbligo di [illegible] gol a valanga in una grande squadra alla sua età? Chi c'è riuscito? Bisogna avere [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] torneranno. Io ho fiducia». Quanto a Fanna farà la comparsa non appena si ristabilirà dai guai muscolari. Forse sarà l'ora d'una variante di posizione che comporterebbe una [illegible]zione con Causio mezz'ala e la promessa friulana all'ala.*

Una stagione da salvare — *«Non ricordo — afferma Trapattoni —* una Juventus così staccata dal vertice alla conclusione del girone d'andata. Gli otto punti rappresentano comunque un distacco approssimato. A mio avviso siamo sempre competitivi. Come potenziale tecnico non siamo inferiori alle altre squadre, Milan compreso. Certo occorrerà svecchiare, [illegible] re nuove vie. Fa parte d'una [illegible] di vita. Questa Juventus merita rispetto. Ha vinto moltissimo, ha dato un'impronta al nostro calcio, gente nuova alla nazionale». E adesso? Quali propositi guideranno Bettega e soci da qui a maggio? «Ora ci rimangono — risponde il tecnico — quindici incontri per valutare bene le ultime leve, senza perdere di vista la classifica, una partecipazione alla Coppa Uefa, un prestigio di club. Poi ci sarà la Coppa Italia, un altro motivo per salvare in parte un'annata storta, veramente all'insegna della sfortuna. Sembra che tutto sia contro di noi. Non riusciamo più a segnare, il solo Bettega alla fin fine dovrebbe togliere le castagne dal fuoco. Anche i compagni pagano un certo stress da primato, l'obbligo di vincere sempre. Fare gol non è semplice. Noi, per caratteristiche dei giocatori, abbiamo uno schema ben preciso, collaudato, che nel tempo ha dato [illegible] [illegible] risultati. Fra[illegible] [illegible] orizzontale, per intenderci. Tentare di sfondare in verticale rimane un'impresa impossibile quando [illegible] ti costruiscono un autentico muro».

Il campionato degli altri — «Il Milan — sono sempre parole di Trapattoni — va a gonfie vele, ha un Maldera in più. Le altre si sono rafforzate, era inevitabile. Prima o poi doveva finire la nostra egemonia. Ora c'è un maggiore equilibrio di valori, ma c'è una Juventus che vuol tornare al più presto a primeggiare».

Ferruccio Cavallero

Serie [illegible]

Avellino - Juventus	0-0
Fiorentina - Inter	1-2
Vicenza - Atalanta	1-1
Milan - Lazio	2-0
Napoli - Verona	1-0
Perugia - Bologna	3-1
Roma - Ascoli	1-0
Torino - Cata[illegible]	0-0

Classifica

Milan	p. 25
Perugia	22
Inter e Torino	20
Juventus	17
Napoli e Lazio	16
Fiorentina	15
Vicenza	14
Ascoli e Catanzaro	13
Roma	12
Avellino	11
Atalanta	10
Bologna e Verona	8

L'allenatore del Torino insiste per Zaccarelli libero

Radice: «Tanti cinque punti ma il distacco è colmabile»

TORINO — E adesso, signor Ra[illegible] L'allenatore [illegible] Torino, subito dopo [illegible] vittoriosa partita [illegible] il Catanzaro, [illegible] [illegible] Zaccarelli «la mossa tattica vincente» ma per la trasferta [illegible] Firenze conta di recuperare Salvadori e di poter utilizzare l'a[illegible] [illegible] «libero». Contro i calabresi Zaccarelli, finalmente in [illegible] condizioni [illegible], si è adattato a giostrare anche [illegible] l'«out», manovrando però a tutto campo: partendo da una posizione più arretrata s'è distinto sia nel marcamento che nella confezione e nella finalizzazione del gioco.

«E' un'altra soluzione interessante — ammette Radice. — [illegible] *prescindere dal numero sulla maglia, i compiti di Zaccarelli non erano del tutto inediti. In [illegible] gli era capitato di controllare uomini [illegible] Causio e Antognoni [illegible] [illegible] risultati e non solo nell'interdizione. [illegible] ritrovarsi fisicamente [illegible] quando è in forma, il suo contributo si sente. E con Zaccarelli "libero" alle spalle [illegible] una [illegible] più [illegible] ne [illegible] tutta la squadra che sta riproponendo il "pressing" con una equa distribuzione [illegible] sforzo garantendo copertura* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *del campo».*

Radice, dunque, vede in Zaccarelli il «libero» ideale anche se Onofri, dopo aver accusato un paio di incertezze nel primo tempo, è cresciuto di tono nella ripresa. Zaccarelli [illegible] le obiezioni ai progetti del tecnico. *«Questi sono problemi che deve risolvere Radice — spiega il giocatore — Per quanto mi riguarda [illegible] [illegible]che perplessità sono scomparse. Adesso il ruolo di libero [illegible] affascina e assume un'importanza maggiore. Nel calcio moderno il gioco deve nascere dalle [illegible]. [illegible] campionato in corso ho già disputato cinque partite come battitore. In principio era una soluzione dettata dal fatto che rientravo dopo una lunga assenza e non si può dire che mi sia [illegible] all'altezza delle mie possibilità».*

Zaccarelli [illegible] [illegible] «jolly» che può giocare in diversi [illegible] e se Radice lo [illegible] stabilmente in retroguardia ciò non gli precluderebbe la possibilità d'impiego in Nazionale [illegible] centrocampista.

«Cinque punti non sono pochi ma non costituiscono un divario incolmabile — garantisce Radice —. C'è tutto un girone di ritorno a disposizione e noi dobbiamo continuare a recitare con convinzione. Il ruolo di "anti-Milan" [illegible] ci calza a pennello».

Il calendario offrirà al Torino due grosse "chances": ospiterà al «Comunale» sia il [illegible] che il Perugia. Radice osserva che il fattore-campo ha un peso [illegible]: «A questi due grossi appuntamenti penseremo quando sarà il momento. Una cosa è certa, ad essi il Torino si presenterà vestito a festa. Per ora concentriamoci sul prossimo appuntamento».

A Firenze, nell'aprile scorso, il Torino disputò una brutta partita [illegible] (0-2) di fronte ad un'avversaria che aveva l'acqua alla gola. La Fiorentina è reduce da tre sconfitte consecutive e Radice, che ha guidato i viola e conosce bene l'ambiente, sa che ci sarà battaglia.

«Noi [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]cere — promette Radice — Non voglio apparire presuntuoso ma il nostro obiettivo è conquistare due punti e giocar bene. Se poi non ci riusciremo l'importante sarà averci provato facendo il nostro dovere».

Radice ha fiducia nel Torino e lo conforta la prestazione offerta dai granata contro il Catanzaro. *«Sono davvero soddisfatto e non ho rilievi critici da fare — puntualizza. — E stata una delle più belle partite della stagione. Sul piano del gioco [illegible] no convinto che il Torino non potrà più regredire. Sarà più o meno brillante ma saprà divertire. L'essenziale è insistere senza lasciarsi prendere la mano dai tre successi consecutivi.* Avevo ragione a credere che i valori della squadra sarebbero tornati a galla quando potevo disporre di tutti i giocatori e non mi [illegible] sbagliato».

Attorno [illegible] Torino c'è [illegible] [illegible] un certo entusiasmo e i tifosi, pur non facendosi soverchie illusioni, ricominciano a sperare. Se i risultati continueranno ad essere positivi la conferma di [illegible] anche per la prossima stagione è scontata. Al tecnico non dispiacerebbe affatto continuare a guidare i granata e la società non avrebbe nulla in contrario a rinnovare il contratto.

Bruno Bernardi

Due sorpassi [illegible]

Stagione '69-'70

ANDATA		[illegible]	
Cagliari	22	Cagli[illegible]	45
Juventus	19	Inter	41
Inter	19	Juventus	38
Fiorentina	19	Milan	38
V[illegible]	17	[illegible]	36
Milan	17		

Stagione '70-'71

ANDATA		[illegible]	
Milan	24	Inter	46
Napoli	22	[illegible]lan	42
Inter	21	Napoli	[illegible]
Bologna	17	Juventus	35
Juventus	17	Bologna	34

Stagione '71-'72

[illegible]A		RITORNO	
Juventus	24	Juven[illegible]	43
[illegible]lan	22	[illegible]	42
Inter	21	Torino	42
Cagliari	20	Cagliari	39
Fiorentina	19	Inter	38
Roma	19		

Stagione '72-'73

ANDATA		RITORNO	
Juventus	22	Juventus	45
Milan	[illegible]	Milan	[illegible]
[illegible]	21	Lazio	43
Lazio	21	Fiorentina	37
Fiorentina	17	Inter	37

Stagione '73-'74

ANDATA		RITORNO	
Lazio	23	Lazio	43
Juventus	20	Juventus	41
Fiorentina	20	Napoli	36
Napoli	20	Inter	35
Milan	[illegible]	Torino	34

Stagione '74-'75

ANDATA		RITORNO	
Juventus	23	Juventus	43
Lazio	20	Napoli	41
Roma	19	Roma	39
Milan	18	Lazio	37
Napoli	18	[illegible]	36
Torino	[illegible]		

Stagione '75-'76

ANDATA		RITORNO	
[illegible]	26	Torino	45
Torino	23	Juventus	43
Cesena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	19	[illegible]	37
Napoli	19	Napoli	[illegible]

Stagione '76-'77

ANDATA		RITORNO	
Juventus	25	Juventus	51
Torino	25	Torino	[illegible]
Inter	[illegible]	Fiorentina	35
Fiorentina	[illegible]	Inter	[illegible]
Napoli	17	Lazio	31

Stagione '77-'78

ANDATA		RITORNO	
Juventus	22	Juventus	44
Torino	20	Vicenza	[illegible]
Vicenza	19	Torino	39
Inter	18	Milan	37
Milan	18	Inter	[illegible]
Perugia	18		

Per l'arbitraggio di Menicucci in Napoli-Verona

Garonzi ribadisce [illegible] accuse

VERONA — Il presidente del Verona, Saverio Garonzi, il giorno dopo non si rammarica delle sue dichiarazioni sulla partita Napoli-Verona. *«Confermo per filo e per segno — ha ribadito infatti — tutto quanto [illegible] detto a gara conclusa. Menicucci ci ha insultati, danneggiati, provocati e, in mala fede, ci ha fatto perdere una partita che gli stessi avversari si accontentavano di pareggiare».*

«Sono abituato a dire [illegible] quello che penso — ha proseguito il presidente del Verona — e a pe[illegible] di persone [illegible] come Menicucci [illegible] tolti di mezzo se si vuole salvare il gioco del calcio. In quindici partite ne sono fermenti solo a Firenze per la direzione di Menegali e questa volta proprio perché [illegible] sono reso conto di essere vittima di un complotto. Il Verona potrà finire in serie "B", ma Menicucci [illegible] [illegible] di arbitrare. Lo dico [illegible] interesse del campionato».

Alla domanda perché non voglia considerare un errore arbitrale alla [illegible] di [illegible] qualsiasi infortunio, Garonzi ha [illegible]: *«Ho visto troppe malafede. Fin dalle prime battute l'arbitro ha condizionato i miei giocatori dicendo [illegible] loro che si erano fatti li avrebbe espulsi; a Negrisolo [illegible] detto lei domenica non giocherà a Roma". Poi, quando l'ho insultato, non ha avuto il [illegible] raggio di reagire».*

Dal canto suo Menicucci, interpellato telefonicamente, ha detto: *«Ho scritto tutto nel rapporto, non ho, in assoluto, [illegible] da aggiungere. In campo ho visto bene».*

F. S.

Le 300 medaglie di Agnelli

TORINO — Il dottor Gianni Agnelli (nella foto con Luca Montezemolo e Alberani, campione del mondo di pallanuoto) ha effettuato ieri, al Palazzetto Sisport Fiat di via Guala, la premiazione dei 311 vincitori del Trofeo Agnelli 1978. Dopo un'introduzione di Boniperti e prima di procedere alla consegna di medaglie e trofei, il dottor Agnelli, in un breve discorso, s'è detto particolarmente lieto dell'occasione: «In passato — ha spiegato — m'ero abituato ad intervenire ogni anno a diverse premiazioni sportive, ma nel '78, visto come va la Juve e come ha cominciato la Ferrari, questa rischia di restare l'unica». Al Trofeo Agnelli 1978, riservato a dipendenti e familiari di dipendenti Fiat, hanno partecipato poco meno di 4000 atleti, nelle varie discipline. Per il 1979 entrerà in vigore una nuova formula [illegible] permetterà la partecipazione anche ai dipendenti di altre regioni.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.301; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 88.143

Proteste di democristiani e repubblicani

Ovada: il nuovo ospedale non si costruirà più?

OVADA — Un anno fa, all'incirca, l'opinione pubblica ovadese era divisa [illegible] una polemica che vedeva schierati [illegible] due opposti fronti i fautori e gli oppositori della costruzione del nuovo ospedale nell'area scelta dall'amministrazione ospedaliera [illegible] centro della città. Si tratta dell'area compresa tra le vie Ruffini e Carducci, dov'è la villa Gabrielli circondata da un [illegible], area già inserita a tale scopo nel piano comunale.

[illegible] allora troppo poco [illegible] è concluso per arrivare alla realizzazione del [illegible] ospedale, ancora meno per dare veramente il via ai lavori di costruzione. «O si fa l'ospedale lì, subito, oppure si rischia [illegible] non farlo più», affermava, tra l'altro, un documento dei fautori (fra gli altri la sezione di «Italia nostra»). E si aggiungeva, allora: c'è già un miliardo stanziato per dar via [illegible] all'opera. Ma, come abbiamo detto, [illegible] passati molti mesi. I lavori non si sono iniziati (neppure appaltati), dell'ospedale si parla sempre meno mentre è necessario alla comunità e mentre si rischia di lasciare degradare l'attuale ospedale che, pur con le sue pecche, il suo ruolo lo può ancora svolgere.

La situazione ha spinto due partiti ovadesi, la dc e il pri, a prendere posizione. «*Può sembrare strano che un tema così delicato, che investe un servizio essenziale per tutta [illegible] zona, non abbia turbato i pensieri dell'amministrazione comunale al punto che l'opinione pubblica non è per nulla informata sulla situazione*», afferma l'avvocato Ugo Sultana, segretario del pri.

Escluso che sia prossima la [illegible] costruzione, il segretario [illegible] repubblicano prospetta il dubbio che il «*territorio ovadese si debba sacrificare in direzione del mastodontico complesso realizzato ad Acqui*». Premesso questo, l'avv. Sultana riconosce che, nel frattempo, l'attuale ospedale, grazie alla competenza e alla dedizione di medici e paramedici, «*ha corrisposto* [illegible]*zialmente alle esigenze e alle attese*»; uno sforzo che deve [illegible] premiato evitando «*disaffezione, scoraggiamento e la fuga dei medici*».

Occorre, [illegible] il pri, completare l'organico medico e paramedico per una maggiore funzionalità dei servizi: [illegible]tuire [illegible] reparto di ortopedia (tenendo presenti le nuove esigenze dopo l'apertura dell'Autostrada dei Trafori); potenziare alcune strutture come laboratorio analisi, pronto soccorso, radiologi.

La dc lamenta che, dopo il passaggio alle sinistre delle giunte provinciale e regionale, «*si è fatta sempre più lenta la soluzione del problema ospedale. Resta oggi la necessità di non sollevare polveroni polemici ma di mettersi al lavoro per giungere definitivamente all'inizio dei lavori del nuovo complesso*». Il tempo perso in discussioni è ormai troppo e «si noti — dice la dc — *che tutte queste cose finiscono per danneggiare i cittadini ovadesi; senza distinzione di partito siamo tutti interessati al nuovo ospedale*».

«*Nell'interesse generale occorre essere solleciti* — dicono alla dc — *le polemiche non concludono nulla. Chiediamo all'assessore regionale alla sanità di svolgere il suo compito; si spera sia l'ultima richiesta dopo tutte quelle che, [illegible] ripetute occasioni, sono [illegible] fatte*». **Franco Marchiaro**

ALESSANDRIA — «I genitori fra [illegible] e libertà», questo il tema del secondo di [illegible] serie di incontri programmati dal [illegible]tro comunale di cultura dell'università Cattolica, [illegible] la collaborazione [illegible] Comune, per [illegible] e operatori socio-pedagogici nell'ambito delle «proposte per la scuola». [illegible] svolgerà stasera alle 21 in [illegible] Vescovado.

Lo stabilimento dà lavoro a 350 persone

Frine: ancora [illegible] rinvio dell'assemblea creditori

TORTONA — *Ancora un rinvio per l'assemblea dei creditori della «Frine», lo stabilimento che opera nel settore dell'abbigliamento per signora e che dà lavoro ad oltre 350 dipendenti. La riunione dei creditori, che doveva aver luogo nei giorni scorsi al tribunale di Busto Arsizio, è stata nuovamente rinviata al prossimo mese.*

Già nel dicembre [illegible] *si* [illegible] *verificata la stessa situazione: riuniti in tribunale, diversi creditori dell'azienda avevano chiesto un rinvio in quanto non tutti erano stati in grado di verificare con attenzione le perizie tecniche.*

Per questo il giudice delegato dr. Edoardo Vitale e il commissario giudiziale avv. Angelo Grassi avevano concordato la richiesta, fissando il successivo incontro subito dopo le festività natalizie. Così è stato: nei giorni scorsi diversi creditori si sono riuniti ma ancora [illegible] *volta, dopo un'ampia discussione, si è deciso di rinviare ogni cosa* [illegible] *merito al futuro dell'azienda.*

Secondo le poche informazioni che è stato possibile raccogliere, [illegible] *sarebbe un nutrito numero di creditori, tutti per piccole somme, propenso ad accettare il concordato preventivo per l'azienda.* «Tutto questo — *viene sottolineato* — nella speranza e nell'attesa che si prospetti un rilancio del settore tessile. **e. r.**

Un documento del comitato anti nucleare per l'impianto di Trino

Centrale atomica: aspre polemiche

CASALE MONFERRATO — L'installazione di altre centrali termonucleari nel Comprensorio di Casale, a Trino Vercellese, dove già è in funzione da anni [illegible] centrale atomica «Enrico Fermi», continua a essere dibattuta con vivacità dai sostenitori delle opposte tendenze.

Nella [illegible] interessata i pareri contrari all'installazione sembrano essere in notevole [illegible]. E' possibile affermare che le popolazioni direttamente interessate non vogliono altre centrali a Trino, mentre la località viene indicata da quelli che non vivono nella zona [illegible] possibile oggetto [illegible] scelta.

[illegible] Casale si registra ora una nuova voce che si oppone alle centrali termonucleari. [illegible] tratta del Comitato antinucleare, che contesta le affermazioni dei paladini della tesi opposta, i quali assicurano tra l'altro che le centrali [illegible] sono sicure perché vengono progettate con cura, e a sostegno [illegible] [illegible] affermazioni portano [illegible] di [illegible] incidenti su centomila reattori all'anno.

«*I filonucleari ammettono che possono aversi modeste emissioni radioattive dalle centrali nucleari e in misura maggiore dagli impianti di ritrattamento del combustibile irraggiato, ma escludono che possano* [illegible] *perché le dosi sono minime*», scrivono [illegible] antinucleari; che aggiungono: «*I biologi però* [illegible] *che, ad esempio, lo iodio radioattivo si concentra nella tiroide e che attraverso la catena* [illegible]*mentare altri composti possono concentrarsi in altri organi*».

[illegible] proseguono: «*E' vero che esistono piani di evacuazione della popolazione,* [illegible] *potranno essere attuati? Verificandosi un'anomalia del funzionamento della centrale, il direttore può valutare se* [illegible] *potrà provocare l'incidente più grave, quale la fusione del nocciolo del reattore? In tal caso il direttore* [illegible] *tenuto ad avvisare il prefetto che deve ordinare l'evacuazione* [illegible] *popolazione entro un'area che* [illegible] *presume verrà investita dalla nube radioattiva. E' possibile nel tempo di un'ora sgomberare la popolazione di un'a*[illegible] *di alcune centinaia di chilometri quadrati? E' proprio necessario correre questi rischi?*», si chiedono e chiedono alle autorità i componenti del Comitato antinucleare [illegible] Casale. **m. v.**

Acqui: si vota al quartiere Centro

ACQUI [illegible] — Gli abitanti [illegible] quartiere Centro sono chiamati questa sera [illegible] urne per l'elezione del nuovo consiglio. L'assemblea si svolge alle 21, nella [illegible] consiliare [illegible] Palazzo Levi. Debbono es[illegible] [illegible] dodici consiglieri di cui [illegible] per il pci, un socialista, 4 dc, un socialdemocratico e un liberale. **(p. p.)**

Giovane di Alessandria incriminato per direttissima

Ruba un'auto, minaccia orafo poi si costituisce: arrestato

ALESSANDRIA — Ruba la «Mini Minor» di una guardia giurata, prende la pistola, una Bernardelli cal. 7,65 con caricatore e sette pallottole e una macchina fotografica che erano a bordo. Con l'arma minaccia un orafo, abbandona la vettura [illegible] periferia, quindi si presenta in questura e si costituisce. Arrestato per furto pluriaggravato, minaccia a mano armata, porto abusivo d'arma, sarà processato [illegible] in tribunale per direttissima. E' Mauro Falcetti, 24 anni, via Stephenson 1, già finito in carcere per furti di auto compiuti allo scopo di procurarsi droga.

La [illegible] fra sabato e domenica l'orafo Sergio Giaccone, 32 anni, via Montegrappa 2, ha notato sulle scale della cantina un giovane, che aveva visto qualche minuto prima mentre raccoglieva [illegible] terra [illegible] macchina fotografica. All'invito [illegible] Giaccone di seguirlo (l'orafo intendeva chiedere l'intervento del «113») [illegible] giovane [illegible] ha minacciato di morte [illegible] la pistola ed è fuggito, allontanandosi alla guida di una «Mini Minor».

Il Giaccone stava segnalando i fatti alla questura quando si è presentata la guardia giurata, Giorgio Autano, [illegible] anni, via Rosselli 10, [illegible] quale [illegible] denunciato il furto della propria «Mini» parcheggiata [illegible] casa, chiusa [illegible] chiave e su cui si trovava la [illegible] pistola [illegible] ordinanza e [illegible] macchina fotografica.

Dalla descrizione fatta da Giaccone gli agenti della Mobile hanno identificato [illegible] ladro dell'auto — [illegible] stessa persona che probabilmente [illegible] va minacciato l'orafo — in Falcetti i cui genitori hanno detto [illegible] non vedere [illegible] figlio da ventiquattro ore. Una pattuglia stava iniziando [illegible] ricerche quando il giovane [illegible] è presentato in questura, [illegible]do di aver rubato per motivi che non sapeva spiegare. L'auto però l'aveva subito abbandonata — ed è [illegible] infatti ritrovata [illegible] [illegible] Solero —; [illegible] pistola il giovane si era disfatto ma [illegible] ricordava dove l'avesse gettata. Gli agenti l'hanno ritrovata sotto un'auto parcheggiata in via Piona, mentre [illegible] un'altra vettura [illegible] nella stessa via, hanno trovato [illegible] caricatore. **e. c.**

Mauro Falcetti

Non ha voluto dare spiegazioni sulla [illegible] fuga

Ritrovata a Verona la giovane scomparsa da casa a dicembre

ALESSANDRIA — Era a Verona, per nulla preoccupata dei quattro figli che l'attendevano a casa, Agata Natale Lo Monaco, 30 anni, l'alessandrina scomparsa da casa senza soldi e documenti il 28 dicembre scorso e che in tutto questo periodo mai ha dato notizie di [illegible].

Nella città veneta la donna è giunta a metà della [illegible] settimana — ha detto di essersi andata in treno sebbene priva di biglietto — ma dove e come abbia vissuto nelle precedenti [illegible] non si sa. Agata Natale non lo dice: [illegible] suo forzato rientro in Alessandria si è limitata ad asserire che non intende ritornare dal marito Francesco, [illegible] pensionato raccoglitore di stracci che, dal canto suo, non ha voluto rivedere la moglie.

Agata Natale

La giovane [illegible]na [illegible] è presentata [illegible] giorni scorsi a [illegible] congregazione religiosa di Verona chiedendo ospitalità perché priva di mezzi. Le suore, insospettite, hanno [illegible]lefonato in questura apprendendo che si trattava della casalinga scomparsa da Alessandria, le cui ricerche erano state estese in tutta Italia.

La Natale però ha sospettato qualcosa, è uscita dicendo che sarebbe ritornata il giorno [illegible] dopo e invece non si è più fatta vedere. A questo punto la madre [illegible] trentenne ha deciso di recarsi a Verona [illegible] [illegible] rintracciarla: e così è stato.

Agata Natale era in un bar e si è lasciata convincere a fare ritorno ad Alessandria. Interrogata dall'assistente di polizia Tecla De Rusio, non ha fornito alcuna spiegazione sulla sua fuga. «*Me ne sono andata perché lo desideravo* — si [illegible] limitata a dire — *e ora me ne vado a casa di mia madre*». **e. c.**

Da domani a Voghera stagione teatrale

VOGHERA — L'assessore alla cultura Baldo Romeri ha illustrato ieri mattina in una conferenza stampa [illegible] progetto di rilancio delle attività culturali.

La stagione teatrale che si apre domani [illegible] alle 21 al teatro Sociale con Pigmalione [illegible] G.B. Shaw (regia di Giulio Bosetti), rappresenta la prima di una serie di attività che investiranno anche il settore cinematografico e quello musicale con l'obiettivo [illegible] sostenere iniziative anche [illegible] altre direzioni: mostre e dibattiti in primo luogo. Gli spettacoli di prosa [illegible] [illegible] organizzati dal Consiglio comunale in collaborazione [illegible] l'amministrazione provinciale di Pavia, [illegible] Regione Lombardia, i circoli e le associazioni culturali, i [illegible] aziendali e i Comuni [illegible] [illegible] Casei Gerola, Casteggio, Corana, Pancarana, Pizzale, Rivanazzano e Torrazza.

Il cartellone comprende sei spettacoli; oltre a Pigmalione, Il diavolo e il Buon Dio di Sartre, lunedì 19 febbraio, per la regia di Aldo Trionfo (Cooperativa Teatro oggi), Pene d'amore perdute, di Shakespeare, giovedì 1° marzo, per la regia di Marco Parodi (Cooperativa Ata), [illegible] Giovanni di Molière, venerdì 16 marzo al Teatro Arlecchino, per [illegible] regia di Carlo Cecchi (Teatro regionale toscano). Bagno finale, di Roberto Lerici, [illegible] coledì 28 marzo, al Teatro Ro[illegible] (Cooperativa Teatro [illegible] Buratto), e infine La Storia [illegible] soldato di Stravinski, per la regia di Dario Fo, sabato 21

Protestano i dipendenti comunali di Alessandria

"Se non ci pagheranno di più non spaleremo neve di notte,,

ALESSANDRIA — Il personale dell'ufficio tecnico comunale preposto allo sgombero della neve dalle vie cittadine e dai sobborghi (escluso il centro storico, dove [illegible] impossibile operare con lame spartineve), minaccia di svolgere il servizio solamente nelle ore di lavoro e non più nei giorni festivi e di notte, [illegible] non verrà accolta dall'amministrazione comunale la richiesta di un aumento del compenso per la reperibilità.

«*La reperibilità* — dicono i dipendenti comunali — *comporta l'impegno per cinque mesi, da novembre a marzo, di essere sempre presenti e disponibili, di giorno e di notte, festività comprese, e a recarsi al magazzino municipale non appena inizia a nevicare. Il compenso totale per la prestazione è di 50 mila lire lorde, cioè meno di 10 mila lire al mese, senza distinzione di qualifiche e grado*». Una cifra modestissima che [illegible] soddisfa [illegible] personale addetto al servizio, costretto ad affrontare disagi notevoli. Da qui la richiesta presentata al sindaco [illegible] elevare la somma ad almeno 150 mila lire, sempre per cinque mesi.

A quanto pare però l'amministrazione comunale avrebbe [illegible] fatto capire che non [illegible] disposta ad accogliere la richiesta, ritenendola eccessiva, proponendo invece un compenso globale di 70 mila lire.

«*Per questa cifra* — dicono all'ufficio tecnico — *preferiamo disporre* [illegible] *nostro piacimento del tempo libero, visto che tale* [illegible] *viene quasi interamente assorbita dalle necessità* [illegible] *ristoro* [illegible] *chi opera otto ore al freddo e in mezzo alla neve*».

Oggi pomeriggio [illegible] giunta esaminerà la richiesta dei dipendenti. **r. sc.**

Voghera, sembra esclusa la disgrazia

Si è uccisa la donna caduta dal balcone?

Rosina Pezzoni

VOGHERA — Rosina Pezzoni, [illegible] anni, caduta nel pomeriggio di domenica dal balcone della propria abitazione, nel condominio [illegible] Park di via Sardegna 15, non sarebbe stata vittima di una disgrazia. Secondo i risultati delle indagini svolte dai carabinieri, la donna si sarebbe gettata nel vuoto in un momento di grave depressione.

Sembra che la donna soffrisse per la lontananza del marito, Giovanni Scafuri, [illegible] anni, costretto, per ragioni di lavoro, a recarsi frequentemente all'estero. L'uomo la[illegible] presso la compagnia internazionale Wagons-lits e domenica si trovava [illegible] Francia, [illegible] Avignone. Avvertito della tragedia dalla sua compagnia, [illegible] rientrato immediatamente a Voghera, dove [illegible] giunto durante [illegible] notte.

Al momento del suicidio in casa c'erano solo i due figli dei coniugi, uno di quattro anni e l'altro di due, i quali hanno continuato a giocare ignari della tragica fine della madre. L'alloggio della Pezzoni [illegible] al sesto piano del palazzo: [illegible] donna [illegible] caduta sul pavimento [illegible] cemento del cortile da un'altezza [illegible] [illegible] venti metri. E' morta sul colpo. **r. s.**

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha designato quali componenti la commissione giudicatrice [illegible] [illegible] per il posto di dirigente la terza ripartizione del Comune, ragioneria e finanze i consiglieri Bruno Ottone [illegible] Pier Maria Ferrando (psi) e Domenico Cattaneo (psdi).

OVADA — E' in programma [illegible] alle 15.30 [illegible] Società di mutuo soccorso un'assemblea [illegible] pensionati. Si discuterà sui soggiorni marini invernali, sulla riforma pensionistica.

Fra le opere in programma anche il macello

Entrate e spese per tre miliardi nel bilancio di Acqui per il 1979

ACQUI TERME — La bozza [illegible] bilancio comunale di previsione 1979 prevede il pareggio su 3 miliardi e 380 milioni. L'esecuzione [illegible] opere in conto capitale ammonta a [illegible] miliardi e 833 milioni. Il personale si porterà via [illegible] 35,54 per cento della spesa complessiva, pari a un miliardo 201 milioni, ma vi sono [illegible] numerose altre spese per il funzionamento degli uffici [illegible]cipali.

Per [illegible] pubblica istruzione e cultura [illegible] stanziati il 20,59 per cento della [illegible] complessiva con un impegno di 696 milioni; per l'assistenza e sanità 306 milioni e 010 mila lire, corrispondenti al 9,07 per cento. Infine l'ammortamento [illegible] dei mutui già stipulati prevede una spesa [illegible] 674 milioni e 524 mila lire, pari [illegible] 19,96 per cento.

Questi i primi dati, i principali. Fra le opere [illegible] programma, già previste negli anni precedenti, figurano: il primo lotto della metanizzazione (300 milioni); il macello pubblico [illegible] milioni); l'acquisto di una parte dell'immobile ex-caserma Battisti e caserma Rosati (500 milioni); asili nido (265 milioni); esproprio e sistemazione dell'area Bruzzo (100 milioni); rete idrica [illegible] milioni); sottopasso pedonale via Casagrande (60 milioni); parcheggio al centro sportivo di Mombarone (71 milioni); ponte sul rio Medrio fra via Bellingeri e [illegible] Crispi (28 milioni); rete fognaria (700 milioni); sottopasso di via Crenna (150 milioni); apertura delle vie Grandi, Di Vittorio, Nenni, Buozzi e Montessori (86 milioni).

Le entrate tributarie [illegible] di 2 miliardi e 344 milioni, mentre il pareggio del bilancio è assicurato da un contributo di [illegible] milioni e 473 mila lire. L'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili aumenterà di 60 milioni salendo a 200, la tassa dei rifiuti solidi urbani dovrebbe rendere al Comune 248 milioni, le affissioni 17 milioni e mezzo, le contravvenzioni 24 milioni, l'affitto di fabbricati comunali [illegible] milioni e 700 mila lire. Le altre principali [illegible] di [illegible] provengono [illegible] [illegible] tributi dello Stato e della Regione.

Nel capitolo delle spese [illegible] milioni [illegible] per il funzionamento del centro elaborazione dati; 38 per [illegible] posta, i telefoni e il materiale di cancelleria. Le spese giudiziarie saranno di [illegible] milioni, il trasporto degli alunni alla scuola dell'obbligo ne costerà 25, 18 [illegible] refezione scolastica. La colonia climatica altri 18 milioni; libri di testo e materiale didattico 25; l'illuminazione pubblica [illegible]; la spesa per l'appalto del servizio di nettezza urbana 346. **g. p.**

ALESSANDRIA — Per la rassegna dei «Film d'arte» organizzata dalla sezione culturale del Dopolavoro ferroviario, questa sera alle 21.30 al cinema Ambra sarà proiettato «La perdizione» di Ken Russel. Seguirà un dibattito.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Fuga di mezzanotte
Ambra: La piovanone
Comunale: [illegible]
Corso: Domani i [illegible]
Cristallo: Giochi d'amore proibiti
Galleria: Occhi di Laura Mars
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: Ragazza alla pari e [illegible]
Cristallo: Gli [illegible]
Garibaldi: Il mondo dei [illegible] di Emy Wong
Italia: riposo

[illegible] MONFERRATO

Moderno: I duellanti
Nuovo: riposo
Politeama: Amigo mei

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ultimo combattimento di Chen
Iris: La carica degli di Bamberg
Italia: Fame di moda
Moderno: La moglie arabica

OVADA

Lux: Il lungo addio
Moderno: Woodstock
Torrielli: Superbad
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Fratello [illegible]
Lux: Vigilato speciale

TORTONA

Moderno: Convoy [illegible]
Sociale: Anche i bianchi [illegible] un'anima [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: Lo squalo 2
Teatro: Il vizietto
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Peccati, jeans e [illegible]
Galleani: Assassinio sul Nilo
Roma: Per amore [illegible] divertiamo con noi
Sociale: Il dottor Zivago

[illegible]

Alessandria: Ospedale, via Venezia 6; Chimo, corso Roma 16; notturna: Ospedale, via Venezia
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefano, via Emilia
Valenza: Centrale del dottor Ferraris, corso Garibaldi

temperatura ieri ad Alessandria

massima 4
minima —3

Umidità media 71%. Temperatura il 22 gennaio dell'anno scorso (4; 1). Il sole sorge alle 7.57 e tramonta alle 17.14.

[illegible] previsioni: [illegible] coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso; visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (5; [illegible]) Casale Monferrato (4, 1), Novi Ligure (6, 2), Ovada (5, 3), Tortona (2, 1) [illegible] (3, 1).

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la vittoria [illegible] la capolista Reggiana

I tifosi grigi esultano «Siamo ancora grandi»

Il tiro [illegible] Bongiorni che colpita [illegible] schiena [illegible] Pigozzi finirà in rete (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Grande soddisfazione fra gli sportivi per la strepitosa vittoria dei grigi sulla Reggiana (4 a 1). Si è trattato [illegible] «goleada» [illegible] vista negli ultimi tempi, se si eccettua il poker inflitto da Marullo alla Pro Patria tre anni fa.

Guido Capello, raggiante negli spogliatoi insieme al presidente Cavallo e ai collaboratori, ha parole di elogio per tutti: *«Il colpaccio lo abbiamo proprio fatto. Direi che abbiamo lasciato tutti a bocca aperta perché è stata una prestazione superlativa. Sul piano atletico, sulla continuità [illegible] azione, sulla impostazione tattica e disciplinare siamo stati superiori ai granata emiliani. Restano i due punti, e nei tifosi il ricordo di una bella partita, che mi auguro consentirà agli assenti [illegible] riavvicinarsi [illegible] squadra»*.

L'Alessandria [illegible] ha dimostrato alcuna [illegible], come ha sottolineato Zagatti, osservatore del Milan, insieme a Galbiati [illegible] e Canali della Sampdoria. «*L'abbiamo messa proprio ko* — fa rilevare Capello che gusta il sapore [illegible] successo —. *La Reggiana non [illegible] stata capace di reagire perché siamo sempre stati noi a prendere [illegible] l'iniziativa annullando Crivelli e compagni*».

I grigi hanno disputato la migliore gara del campionato, cancellando il mezzo passo falso del passato turno con la Cremonese anche sotto il profilo tecnico. La Reggiana si è disintegrata di fronte ai «mandrogni» che hanno offerto scampoli di calcio sudamericano in certi frangenti. La tradizione ha, dunque, finito per prevalere: nei 14 incontri finora giocati fra Alessandria e Reggiana al «Moccagatta», i grigi ne hanno vinti 11 pareggiandone 3. Inoltre, Colombo e compagni sono la squadra [illegible] infrange l'imbattibilità dei portieri. E' accaduto [illegible] Bellinelli del Mantova, Avagliano (Modena) e Piccoli, estremo reggiano, inviolato da 426'. Come ultima curiosità vi è da rilevare che contro gli emiliani, l'Alessandria ha concluso a rete 11 volte.

Frattanto, Angelo Calisti, colpito da una gomitata, ha ricevuto quattro punti di sutura al labbro inferiore: guarirà in tempo per la ripresa degli allenamenti fissati per oggi pomeriggio. All'incontro con la Reggiana, che non ha [illegible] vinto sul rettangolo alessandrino, erano presenti [illegible] sostenitori genoani di Rapallo e Chiavari. Costoro [illegible]nno stretto una sorta di gemellaggio con il «Club Alè Grigi» del rione Orti.

Allo sgombero della neve hanno preso parte, nella mattinata di domenica, numerosi volontari, oltre al presidente Cavallo, all'allenatore, ai giocatori e Aldo Fratlino, Giancarlo Alberiazzi e Luigi Camu[illegible]. «*Quando la squadra gira* — sostengono i supporters [illegible] — *siamo disposti a dare [illegible] mano, sperando che il presidente faccia veramente [illegible] grande squadra per l'anno prossimo*».

L'Alessandria ha giocato con: Lucatti, Gardiman, Con[illegible], Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni, Picco, Piccolli, Barozzi. r. g.

A Lecco ancora un pareggio [illegible] reti inviolate

Junior: difesa molto forte ma l'attacco non funziona

CASALE MONFERRATO — *Anche dalla trasferta [illegible] lo Juniorcasale è tornato con un risultato positivo. Come già avvenuto a Piacenza, [illegible] gara si è conclusa a reti inviolate il che sta a significare che [illegible] difesa, pur lamentando un'assenza importante come quella dello squalificato Fali, è ugualmente ben registrata grazie all'apporto di Tumellero, che sta dimostrando di essere un valido sostituto.*

Non altrettanto può dirsi del quintetto attaccante, da troppo tempo ormai a digiuno di reti. Molte e Pozzi dimostrano di avere le polveri bagnate, [illegible] ovviamente [illegible] responsabilità di non riuscire ad andare a rete non è totalmente imputabile alle due punte: è l'intero reparto che macina un notevole volume di gioco ma raramente mette i «punteros» in posizione favorevole per concludere. Questo significa che la squadra casalese è sulla strada buona per superare il periodo nero delle tre sconfitte, ma che qualcosa nell'ingranaggio del complesso non funziona ancora a dovere.

Sarà compito dell'allenatore Vincenzi individuare le [illegible] che non funzionano e, quindi eliminarle. Tutto ciò [illegible] può essere fatto in breve tempo, [illegible] abilità e pazienza. Doti che al tecnico nerostellato non mancano.

Dall'andamento della partita [illegible] Piacenza, ma ancor più da quella di Lecco, si trae il convincimento che un attacco più in palla avrebbe [illegible] allo Junior di portare a [illegible] due vittorie. Il Lecco è un complesso che s[illegible] gradino più basso del Piacenza e la classifica lo dimostra. Era lecito per[illegible] sperare che lo Juniorcasale potesse anche fare bottino pieno.

Il pareggio tuttavia sta bene alla squadra casalese. Una divisione dei punti sul campo altrui è pur sempre un risultato positivo e rispetta la media inglese che assicura addirittura il primato. E' piuttosto il modo un po' scarso con il quale è stato conseguito a far pensare i tifosi che forse è stato un po' più opaco di quello precedente, tenuto [illegible] anche del diverso valore degli avversari che i casalesi avevano [illegible] fronte.

Occasioni per andare in vantaggio non ne sono mancate ai casalesi, ma non si deve dimenticare che se la squadra è riuscita a portare a casa un punto lo si deve anche, e in misura notevole, a Ridolfi, [illegible] quale ha sfoderato alcuni interventi di classe che sono valsi a salvare la rete.

Vincenzi ha ora una settimana dinanzi a sé per migliorare il rendimento [illegible] quintetto attaccante e renderlo più incisivo. m. v.

L'Aics-Gbc Novi supera il Lavagna

NOVI LIGURE — Netta vittoria esterna dell'Aics-Gbc nella terza giornata del campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile. Ha superato a Lavagna la compagine locale della Stella Azzurra [illegible] netto 3 a 0.

L'Aics-Gbc era scesa in campo con questa formazione: Contarino (giocatore-allenatore), Barbagelata, Sigliero, Sartirana, Massa, Laguzzi. In panchina: Mallarino, Mancini, Lasagna, Traverso.

I novesi mancavano di tre degli elementi migliori, i militari Guglielmi, Migliecta e Scarrone. «*Tutta la squadra è da elogiare* — commenta il presidente Gilberto Barbagelata — *ma su tutti si è elevato il regista Contarino. Abbiamo ormai superato il noviziato della serie C e ci siamo avviati sulla buona strada*». (g. c.)

Messo in palio dai commercianti [illegible] via dell'arco

Giovane di San Michele vince il primo premio della lotteria

Il gruppo dei vincitori della «Lotteria dell'arco» organizzata dai commercianti (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — E' un giovane che abita nel sobborgo alessandrino di S. Michele, Franco Cestaro, il vincitore del primo premio della «Lotteria dell'Arco», la manifestazione che tanto successo ha ottenuto grazie all'iniziativa dei commercianti di via Dante (appunto la «via dell'arco»).

Il premio, una «Ford Fiesta», gli è stato consegnato dal dottor Michele Adamo, responsabile dell'ufficio lotto e lotterie dell'Intendenza di Finanza, durante una simpatica cerimonia presso la Ford-Traversa di via Dante, presenti tra gli altri il presidente della Associazione commercianti, Cesarino Fiasore, e i rappresentanti dell'associazione negozi "dell'arco" De Giglio e Ricci.

Nell'occasione [illegible] stati consegnati i premi [illegible] altri vincitori: Alessandro Barattero di Acqui (viaggio a Londra per due persone, quattro giorni); Francesco Colucci di Bosconarengo (impianto stereo); Damiano Brusco [illegible] Alessandria (ciclomotore «Bravo»); Giovanni Buzio di S. Salvatore (enciclopedia De Agostini); Nicola Oliveri di Alessandria, Grazia Olivero di Alessandria, Nuccia Oleandro di Solo, Patrizia Berago di Alessandria e Fernando Fiore di Alessandria (un orologio ciascuno); Angela Cervetti, Daniela Barbierato, Mario Gazzaniga e Antonella Mariotti, tutti di Alessandria (un gioco televisivo a colori); Marco Boraldo e Giovanni Notaro di Alessandria.

Restano da assegnare un televisore a colori, un orologio da tavolo, una radiosveglia, e un pettine elettrico: non essendosi fatti vivi i vincitori [illegible]no stati estratti i numeri di riserva. Sono, nell'ordine: serie HILMNOPQRS (verde) n. 051167; serie HILMNOPQRS (verde) n. 049000; se[illegible] CDEFG (rosa) n. 007339 e [illegible] CDEFG (rosa) n. 091304. I vin[illegible] devono presentarsi entro [illegible] 3 febbraio ai «Negozi dell'arco». f. m.

Continua sempre la serie positiva

Con la cura Bonafin Novese più matura

NOVI LIGURE — *I lombardi dell'Aurora Desio, capolisti del girone, [illegible] stati superati con un netto [illegible] a 0 da una Novese superlativa e incontenibile. Scesi allo stadio comunale di viale Rimembranze convinti di ottenere un risultato positivo, hanno [illegible] accantonare le velleità di fronte alla superiorità tecnica e tattica dei biancocelesti.*

La Novese, sulla cresta dell'onda, continua la serie positiva. Nelle ultime sei gare, dall'arrivo di mister Bonafin, ha incamerato undici dei dodici punti a disposizione, realizzando nove reti e subendone una sola.

Risaliti [illegible] zona retrocessione alle posizioni di testa della classifica, i biancocelesti puntano al primato e al passaggio di categoria.

La prima rete è stata ottenuta su tiro di Rosignoli (con deviazione [illegible] un giocatore ospite) che ha poi realizzato la [illegible]conda, confermandosi il goleador della squadra con sette reti all'attivo.

«Abbiamo disputato una grossa partita — *commenta Giulio Bonafin* —, battere l'Aurora, con un risultato indiscutibile, non è impresa [illegible] poco. I nostri giocatori sono tra i migliori del girone: dobbiamo ancora migliorare».

«Effettivamente [illegible] cura Bonafin sta dando buoni frutti — *aggiunge il dirigente Pierluigi Savico* — però non [illegible] montia[illegible] la testa, rimaniamo [illegible] piedi per terra, andiamo avanti [illegible] domenica in domenica, [illegible] umiltà, ma consapevoli della nostra forza».

La Novese ha giocato [illegible]: Brondo; Schiesaro, Saverino; Cattaneo, Bacarelli, Dalladonna; Dellacasa (dal [illegible]' Palazzolo), Battistel, Talarico, Boc[illegible], Rosignoli. g. c.

Il Ricre Acqui supera il Crimea

ACQUI TERME — Nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D di tennis tavolo ad Acqui il Ricre ha superato il Crimea di Novi Ligure per 5 a 1. La formazione del Ricre: Colla (2 punti), Carozzi, Carciosiolo.

Questi gli altri risultati [illegible] giornata di ritorno: a Torino la Vaccarino di Alessandria ha battuto la Fidauto per 5 a 3; ad Alessandria il Gamondio ha battuto il C.R.D.C. di Torino per 5 a 2.

La giornata è stata caratterizzata [illegible] clamorosa impresa della Vaccarino di Alessandria, ultima in classifica, che ha vinto sul terreno della capolista Fidauto per 5 a 3.

Il Ricre ha potuto così insediarsi al secondo posto, affiancando i torinesi della Fidauto a due lunghezze dal Gamondio.

La classifica: Gamondio 10; Ricre e Fidauto 6; Crimea e C.R.D.C. 4; Vaccarino 2.

Prossimi incontri [illegible]o 3 febbraio, a Torino C.R.D.C.-Ricre; a Novi Ligure Crimea-Fidauto, ad Alessandria Vaccarino-Gamondio. (g. p.)

Malumore in campo

L'Acqui bloccato dalla neve

ACQUI [illegible] — Campionato a singhiozzo. E' bastata sabato sera una spruzzata di neve per rendere inagibile il terreno di gioco e il rinvio della partita Acqui-Balangero. «Durante la settimana avevamo spalato neve ghiacciata; si è fatto di tutto per riprendere — dice [illegible] Merlo, [illegible] re sportivo dell'Acqui Calcio —. Il pubblico attendeva la squadra edizione '79».

L'arbitro, il verbanese Bencin, [illegible] compiuto il [illegible] sopralluogo [illegible] 14,30 e se ne [illegible] andato. Qualche accen[illegible] di protesta anche tra i dirigenti [illegible] Balangero.

«Non [illegible] più possibile continuare con [illegible] campionati invernali a singhiozzo — dice il presidente acquese Luciano Scazzola —. Ci faremo promotori di un convegno invitando ad Acqui i dirigenti delle società di Promozione e dilettanti di Prima categoria. Neve e pioggia bloccano ogni anno l'attività agonistica, con incertezza fra il pubblico e danni, soprattutto per le società. g. p.

Grazie al pareggio con l'Imperia

Derthona: è aperta la via della salvezza

TORTONA — Il pareggio contro la capolista Imperia ha galvanizzato i tifosi bianconeri che vedono, dopo questo risultato positivo, i leoncelli proiettati [illegible] la salvezza. La conferma viene dal campo: i bianconeri contro i liguri hanno giocato da [illegible] leoni per tre quarti della gara, imponendo alla partita un ritmo che in più occasioni ha messo in difficoltà la squadra di Bruno Baveni.

«*Il successo che arriva sul campo* — dice Pelagalli — *vie[illegible] solo dalla volontà dei ragazzi, ai quali va tutta la mia riconoscenza per quanto sanno fare e mettere in pratica [illegible] questo mese, infatti, hanno lavorato sodo eseguendo alla perfezione tutti i [illegible] ordini. Contro l'Imperia abbiamo attaccato per ottanta minuti senza però riuscire a fare gol; penso che moralmente la gara l'abbia[illegible] vinta noi. Mi ritengo soddisfatto del risultato e dell'impegno della squadra*».

[illegible] stessi tifosi sulla [illegible] dell'entusiasmo sono usciti dal [illegible] riserbo per lasciarsi andare ad alcune dichiarazioni. «*E' stata [illegible] bellissima partita, [illegible] ha entusiasmato* — [illegible] Carla Zambruno, fedelissima del "Derthona" —. *Tutti bravi i ragazzi; forse se [illegible] fosse stato a centrocampo qualche elemento che purtroppo non ha giocato [illegible] incidente [illegible] si sarebbe potuto anche [illegible]*. Si riferisce all'assenza forzata [illegible] Gianni Ardemagni, costretto al riposo per un'infezione al tendine.

«*L'arrivo del [illegible] allenatore* — dice un altro tifoso, Gildo Camussa — *ha giovato [illegible] squadra. Oggi il Derthona [illegible] più grintoso, più combattivo; si sono visti [illegible] l'Imperia dei giocatori che all'inizio del campionato [illegible] in ombra e che attualmente in campo si fanno sentire e mettono in difficoltà gli avversari. Un esempio è Russo: partito in sordina, si è trasformato [illegible] riesce a mettere in difficoltà le difese avversarie. Lo [illegible] discorso [illegible] per Bisi e Simoniello. Il primo penso sia il migliore in assoluto della squadra*». e. r.

Sciatori di Novi in gara [illegible] Giovà

NOVI LIGURE — Sui campi di neve del Passo del Giovà si è disputata la gara di sci della fase comunale, categoria giovanissimi, dei «Giochi della gioventù» 1979.

Risultati: 1. Alberto Anselmi (primo circolo) 20"2; 2. Alessandro Arona (primo circolo) 21"3; 3. Stefano Fanzio (primo circolo) 22"; 4. Aristide Romagnano (terzo circolo) 22"3; 5. Stefano Pochellini (terzo circolo) 25"6; 6. Paolo Verdona (terzo circolo) 25"2; 7. Massimo Aurelio (terzo circolo) 26"; 8. Simona Merlano (terzo circolo) 29"7; 9. Paolo Albano (terzo circolo) 31"9; [illegible] lio Scagliola (primo circolo) 32"2; 11. Valentina Canevaro (terzo circolo). (g. c.)

Basket, finito il campionato [illegible] C

La Junior sconfitta [illegible] Parma: retrocederà?

CASALE — *Si è concluso il campionato di serie C [illegible] basket. La Junior Casale, che nell'ultima giornata era impegnata nell'incontro casalingo con il Parma, seconda [illegible] classifica, ha terminato il suo impegno [illegible] una sconfitta (122/97). Certo giocare con [illegible] pretendenti alla pro[illegible] in [illegible] non è facile per una compagine che in questo torneo [illegible] era partita con grandi aspirazioni.*

Comunque [illegible] questa gara [illegible] Junior ha fatto vedere qualcosa in più di altre volte [illegible] notevole punteggio raggiunto lo dimostra: per meglio considerare [illegible] la bella prestazione [illegible] padroni di casa, [illegible] detto che il Parma ha faticato un po', pur rimanendo sempre [illegible] vantaggio, a distaccare gli avversari.

E' stata una partita discreta, giocata con [illegible] contropiede da ambo le parti; le difese invece sono state più accorte. In ottima forma si sono dimostrati, [illegible] le file [illegible] Junior, Riboldi, che sta crescendo di domenica in domenica, Mauro Santolli e Bargero.

Ora il campionato è terminato [illegible] le squadre continua[illegible] ad allenarsi per disputa[illegible] chi [illegible] poule [illegible] promozione in serie B, chi, [illegible] Junior, la fase per non retrocedere. g. ga.

I cestisti valenzani vincitori [illegible] Milano

Ebor basket in lotta per la promozione in C

VALENZA — Conclusione in crescendo della Ebor [illegible] basket [illegible] serie D. I valenzani hanno terminato il loro impe[illegible] campionato con un'esaltante vittoria esterna contro la capolista Cassa di Risparmio di Milano (82 a 73).

E' stata una bella gara, gio[illegible] solollezza: le due compagini sono [illegible] alla pari per quasi tutto l'incontro. Il passaggio di marcatura, da [illegible] a uomo, attuato dalla «Cassa di Risparmio» ha permesso ai valenzani di replicare canestro su canestro guadagnando il vantaggio finale. Assenti Strazzeri e Zanelfato; in netta ripresa Del Marco dopo l'infortunio subito in una gara precedente.

La Ebor con questa vittoria termina il torneo al secondo posto in classifica, [illegible] punti. E' [illegible] alla fase di promozione per la serie C.

«*E' stato un torneo qualificante per noi* — ha [illegible]tato Giovanni Aggeri, [illegible]sidente della Ebor —. *Abbiamo fatto esperienza in questa se[illegible]. Forse potevamo fare di più se non avessimo perso cinque gare, di cui quattro in casa*». Il merito, oltre che ai ragazzi va [illegible] Varvello, il coach «*che ha saputo creare l'amalgama necessario*». Se la squadra manterrà, [illegible] probabile, la forma attuale, le prospettive di passare [illegible] categoria sono reali. «*Continueremo il lavoro* — ha concluso il presidente —; *non lasceremo nulla [illegible] intentato*». g. ga.

ALESSANDRIA — In serie A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria - Maxim Nicoli è stato sconfitto dall'Esperia Parisen Como per 5 a 2.

ALESSANDRIA — In serie C maschile di tennistavolo il G.S. Don Stornini ha sconfitto, a Milano, l'Alfa Dufour per 5 a 3.

La squadra di Scienza sconfitta a Pavia

Un arbitro eccellente ma il Casale non vince

CASALE — *Anche per il Casale Basket di serie C, come per le cugine Junior, il campionato si è concluso con una sconfitta. I ragazzi di Scienza hanno perso (89-59) sul difficile campo della capolista Pavia.*

Il risultato, nonostante i di[illegible] valori in campo, è stato incerto sino ai primi minuti del secondo tempo.

La compagine di Scienza, che ha risentito [illegible] di Callegari, Barbieri e Ferrari, ha dovuto subire il forcing avversario ed è stata distanziata senza più ombra di recupero. Positivo, ha [illegible] il coach casalese, l'arbitraggio. Ha diretto la gara [illegible] solo arbitro. «Notevolmente superiore e corretto — *ha detto Scienza* — a tutte le coppie che hanno diretto le nostre gare in questo campionato».

Ora, in a[illegible] del calendario per la poule di retrocessione, il Casale continuerà gli allenamenti: in questo periodo Scienza spera di recuperare i tre giocatori assenti nella gara di domenica scorsa. g. ga.

Volley: i risultati

ALESSANDRIA — Questi i risultati [illegible] campionati di pallavolo provinciali giovanili e di terza categoria maschili e femminili.

Campionato allieve - femminile. A Valenza: Gimar batte Valenza 2 a 0; ad Acqui: Acqui Scelto batte Gimar B 2 a 0; ad Acqui: GS Bruno batte Arquatese 2 a 0.

Campionato allievi - maschile: Ad Alessandria: Elettromarket batte Arquatese 2 a 0.

Terza divisione maschile, 1ª giornata: Ad Acqui: Gsg Bruno batte Duomo 3 a 1; a Borgo San Martino: Junior Franger Frigor batte Valmacca 3 a [illegible]; a Tortona: Derthona batte Elettromarket 3 a 2; ad Arquata Scrivia: Arquatese [illegible] batte Aics Novi 3 a 0; ad Ovada: Jacorossi Al batte [illegible] Pall. 3 a 1.

Terza divisione femminile, 1ª giornata: A Casale: Gimar A batte Cucine Porzio Libertas 3 a 1; ad Acqui: Sasia batte Valenza Pall. [illegible] a 0; a [illegible] Ligure: Virtus D.[illegible], Brionvega batte Arquatese 3 a [illegible]; a Ovada: Pozzolese batte Campo Ligure 3 a 0.

Altri risultati [illegible] squadre della provincia. Serie B/M: a Casale: Coma Mobili (Modena) batte Junior Gimar 3 a [illegible]; serie C/M: a Lavagna (Ge): Aics Novi batte [illegible] Azzurra Lavagna 3 a 0. r. g.

Jacorossi [illegible] Ovada Valley

OVADA — Si è iniziato il [illegible]pionato provinciale di pallavolo maschile [illegible] terza categoria; [illegible] di Alessandria [illegible] battuto per 3-1 l'Ovada che ha [illegible] Trotti, Badino, Scutto, Ferrari, Gaggero, Pareto, Milanesi, Scarsi, Bardi.

La [illegible] che si è dimostrata più coriacea e preparata ha giocato con Orgero, Russo, Zuccotti, Piano, Massolo, Galbina, Barberis, Giacobone, Ravazzi, Quaglia. (g. f.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — **ASTI E PROVINCIA** — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Cinque centimetri nell'Astigiano rendono pericolose le strade

Dopo il freddo arriva la neve

Numerosi gli incidenti - Sei feriti, [illegible] gravi - A Canelli un'auto sbanda, si schianta contro un distributore e si incendia - [illegible] a rilento in provincia

Asti. Dalle 8 di ieri mattina nevica su Asti e provincia. Nella foto la zona di corso Dante

ASTI — Un'altra nevicata sull'Astigiano; la quarta nel mese di gennaio. Le precipitazioni sono iniziate verso le 9 e sono cessate alle 15. Nel capoluogo, a causa delle strade viscide, sono accaduti diversi incidenti a tamponamenti.

Verso sera, [illegible] strade di fondovalle, si [illegible] formati banchi di nebbia. Alla periferia [illegible] città, forse a [illegible] del peso della neve, è crollata una tettoia che ha ferito il manovale Antonino Russo, 18 anni, che ha riportato alcune lesioni alla spalla e al braccio destro. Per tutta la giornata la temperatura si è mantenuta sullo 0.

NIZZA MONFERRATO — Nel Nicese, dalle prime ore di ieri mattina, è ripreso a nevicare. Dapprima è caduta la pioggia, che si è poi trasformata in neve che si scioglieva appena a contatto col suolo favorendo anche il disgelo dei lastroni di ghiaccio che ancora coprono l'asfalto in talune strade cittadine.

La circolazione stradale, per la nuova nevicata, nella zona non ha subito intralci di sorta e si svolge con regolarità anche sulle strade collinari.

MONCALVO — Breve, ma intensa nevicata sui colli moncalvesi, ieri mattina. Sulle strade la neve, pur abbondante, si è però sciolta in poche ore per la mite temperatura.

Il traffico ha avuto brevi interruzioni nel tratto Moncalvo-Casale Monferrato a causa di alcuni grossi automezzi bloccati nel [illegible] della [illegible] reggiata.

CANELLI — Prima nevischio, [illegible] neve asciutta e qualche ora dopo pioggia sul Canellese, e in particolare sulle colline della Valle Bormida. Sull'Alta Langa, invece, nevica; a Roccaverano sono caduti dodici centimetri di neve fresca. Il rialzo [illegible] temperatura, soprattutto a valle, ha fatto sciogliere in parte la neve sulle strade e di conseguenza la circolazione stradale si è fatta particolarmente insidiosa.

Molti gli automobilisti finiti fuori strada; per fortuna non si segnalano feriti gravi. L'incidente più spettacolare è avvenuto in Borgata Piana di Mombercelli, sulla provinciale per Alessandria, dove un'utilitaria condotta dall'impiegata Rina Squillari, 23 anni, del luogo, [illegible] nel momento in cui si apprestava a svoltare a destra per dirigersi verso un distributore di carburante, si è schiantata contro una colonna di benzina, che si è incendiata. Sul posto sono subito accorse numerose persone, fra le quali il titolare del distributore, [illegible] Nicola, meccanico, che, avendo a portata di mano un estintore, è riuscito ad avere ragione [illegible] fiamme prima che raggiungessero il deposito di benzina.

L'impianto ha riportato danni consistenti. Tra gli inquilini di una casa che sorge nelle vicinanze del distributore c'è stato panico e un fuggi fuggi generale.

CASTAGNOLE LANZE — Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, dalle prime ore di ieri è ripreso a nevicare su tutta la zona; nei tratti collinari in poche ore sono caduti oltre quindici centimetri di neve provocando rallentamenti nella circolazione stradale. E' comunque neve molto fradicia che favorisce lo scioglimento dello strato sottostante preesistente; tuttavia [illegible] sono mancati gli incidenti, ma con soli danni ai mezzi. v.m.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Super Vixens.
Politeama: Ho dirillo al piacere.
Salesio: riposo.
Splendor: Suor Emanuelle.
Teatro: L'amico sconosciuto.
Vittoria: [illegible] vai in vacanza?

CANELLI
Balbo: Il professionista.
Regina d'Oro: riposo.

MONCALVO
Nuovo: Cugino, cugina.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: La polizia li vuole morti.
Verdi: Convoy (ai tiene l'grove).

SAN DAMIANO
Lux: Emanuelle e Lolita.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Santa Caterina, corso Torino 31. Comunale, via Corsi 1; servizio notturno: Santa Caterina.
Canelli: Fanlozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ar[illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

temperature ieri ad Asti

massima	1
minima	—2

Umidità media: 75%. Temperatura il [illegible] gennaio dello scorso anno: (6; —1). Il sole sorge alle 8.07 e tramonta alle 16.53. Vento debole.
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso; venti deboli; visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia; temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (2; —1); Moncalvo (3; —1); Nizza (2; 0).

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra ha ritrovato intesa e grinta e si avvia verso [illegible] posizione più tranquilla

L'Asti abbandona la paura

Dice Cuscela: «Da alcune giornate il rendimento dei ragazzi è in crescendo. I risultati [illegible] potevano certo [illegible]»

Il difensore Mastorci — Bruno si è infortunato — L'allenatore Cuscela

ASTI — Vincendo a spese del Sastri e dando soprattutto una [illegible] dimostrazione di gioco e di salute atletica, l'Asti ha compiuto un altro passo [illegible] le posizioni più tranquille del centro-classifica.

La partita era importante per molti motivi: metteva di fronte ai «galletti» un'altra formazione impegnata nella lotta per la retrocessione; doveva dare la misura dei progressi emersi nella trasferta di Albenga e proponeva agli astigiani un [illegible] tabùo, l'att[illegible] ad una squadra arroccata in difesa, fino ad ora ostico all'undici di Cuscela.

La vittoria è venuta su rigore, ma l'Asti l'ha legittimata con una prestazione impeccabile per concentrazione e lucidità di gioco. I liguri hanno dovuto inesorabilmente ripiegare sotto la pressione astigiana, affidandosi alla bravura del portiere Paterlini per reggere l'urto dei padroni di casa.

Cuscela [illegible] incaricato Alberti della guardia di Zanelli, ecco sul campo con diligente intenzione di dare qualche dispiacere ai suoi ex compagni di squadra.

Il terzino bian[illegible] ne ha progressivamente preso le misure [illegible] dalla partita nel secondo [illegible]. In difesa interpreti efficaci [illegible] risultati [illegible] Zanutto, implacabile su Nasi, e Mastorci, [illegible] del pericoloso Beccaloni.

Ad assicurare i rifornimenti alle punte ha provveduto con instancabile continuità il giovane tornante Lo Manno. Piaggio [illegible] di marcarlo a zona, ma ha finito per perderlo di vista fin dal primo minuto.

Altra pedina vincente è risultato Russo, di nuovo schierato in posizione più arretrata dove l'ex juventino sta rivelando notevoli doti di grinta e disciplina tattica.

«Anche contro il Sastri non ho avuto difficoltà a giocare come mezz'ala — ha confermato Russo — certo devo fare un po' l'abitudine a questo ruolo, soprattutto nelle partite casalinghe quando la squadra si proietta all'attacco».

F[illegible]do perno su Lo Manno e Russo che tenevano alto il ritmo e bersagliavano la porta dei «corsari» da tutte le posizioni, la manovra astigiana è risultata svelta e precisa con aperture in profondità e sulle fasce laterali, scambi di prima e conclusioni rapide.

La vittoria ha portato naturalmente molta [illegible] biancorosso.

«Forse abbiamo trovato la formazione giusta — conferma Bruno, il cui rendimento è stato limitato da una contrattura muscolare — se riusciremo a ottenere cinque punti nelle prossime tre partite abbandoneremo definitivamente la zona calda della classifica».

L'allenatore Cuscela ha liquidato il commento dell'incontro in due battute: «Da alcune giornate il rendimento [illegible] squadra è in crescendo. I risultati non potevano mancare».

Domenico [illegible]co

È stata sconfitta dal dinamico Abbiategrasso

Per la terza volta Torretta ko

ASTI — Ad Abbiategrasso la Torretta doveva assol[illegible] conquistare un risultato positivo per cancellare il momento di [illegible]. E' uscita invece sconfitta per 0-1 confermando che per l'undici di [illegible]no il lavoro per risalire la china sarà lungo.

La squadra rossoblù, infatti, dopo tre sconfitte consecutive, vede allontanarsi pericolosamente le formazioni che guidano la classifica.

La situazione è tanto più preoccupante perché il calo di rendimento accusato dagli astigiani sembra rendere problematica qualsiasi rimonta. Nattino aveva studiato una serie di cambi per irrobustire la formazione sotto tono in troppi uomini chiave.

L'assenza di Gottardo lo ha costretto a rinunciare all'esperimento di Delle Donne nel ruolo di battitore libero, ripresentando Bastoni che ha certamente pagato con una prestazione incerta, la difficile situazione psicologica in cui è sceso in campo.

Era nella zona di costruzione del gioco dove la Torretta schiera gli uomini migliori, che si attendeva una pronta riscossa tenendo conto che, in trasferta, il centrocampo rossoblù si era sempre mosso con disinvoltura sfruttando spazi più ampi e marcature meno rigide.

Confinato Delle Donne nella posizione arretrata di mediano, Nattino [illegible] affidato a Delle Vedove il compito di appoggiare Albrigi nella [illegible]. La Torretta ha dovuto così mettere in bilancio anche il prevedibile disagio dell'ex alessandrino che, per la lunga assenza dai campi di gioco, non ha né il ritmo né la tenuta per reggere il timone del centrocampo in attacco Algarotti, tra l'altro sostituito nella ripresa, ha lottato con determinazione sui rari palloni ricevuti, ma ha trovato poco appoggio in Panucci il cui [illegible] rendimento sta diventando cronico.

Così piena di lacune la squadra astigiana ha finito inevitabilmente per ripetere la scialba [illegible]stazione di domenica scorsa, con l'aggravante che questa volta [illegible] di [illegible] formazione modesta come l'Abbiategrasso.

Già in altre occasioni i rossoblù avevano concesso agli avversari il vantaggio di un gol, ma avevano saputo poi rimontare, imponendo alla distanza schemi più limpidi e gioco ragionato.

Contro i lombardi la volontà di rimonta si è esaurita in [illegible] lunga offensiva, nella ripresa, rimasta però desolatamente priva di conclusioni pericolose [illegible] mettessero in crisi la tutt'altro che irresistibile difesa dai padroni di casa.

d. q.

La Pivato [illegible] [illegible] di pallavolo

ASTI — [illegible] Pivato deconcentrata e irriconoscibile è stata sconfitta (0-3) dal Bologna nell'incontro di ritorno del Trofeo Federale.

Gli astigiani, che pure vantavano un [illegible]so per 3-1 al palazzetto, sono stati così estromessi dal torneo. I padroni di casa, presentatisi ad Asti con molte riserve nel sestetto base, hanno schierato in questa partita due dei loro migliori.

Il gioco è quindi notevolmente migliorato, ma [illegible] Pivato su livelli accettabili avrebbe potuto [illegible] [illegible] una resistenza più tenace.

Barbagallo ha mandato in campo il sestetto titolare con Massola, Arbuffi, Marchese, Fasson, Sc[illegible]zi, e Bonaspetti. (d. q.)

Con il Canaletto

Basket: l'Aba perde [illegible]

ASTI — *L'Aba Cassa di Risparmio ha concluso la prima parte del campionato con una sconfitta interna ad opera del Canaletto La Spezia: dopo un tempo supplementare (78-80). Per gli astigiani, scesi in campo di nuovo privi di tre pedine fondamentali come Ferrari, Pascolati e Moro, si trattava di una partita priva di valore pratico.*

[illegible] buona parte del primo tempo il punteggio dell'incontro è rimasto in bilico [illegible] un vantaggio minimo per i liguri che solo nel finale, approfittando dell'uscita temporanea di [illegible], Cavallero e Nebiolo, gravati di tre falli, si sono portati avanti di 8 punti.

Nel secondo tempo gli ospiti, agevolati dagli errori di uno del quintetto astigiano, guadagnavano fino a 13 punti di margine. Poi [illegible] [illegible] canestri dei due fratelli Vitrango riportava gli astigiani sul [illegible] pari.

Nuova accelerazione del Canaletto e pronta rimonta dell'Aba che coglieva il pareggio proprio a nove secondi dal termine con due personali trasformati da Nebiolo (73-73).

Nel convulso finale Cavallero, molto nervoso, si faceva fischiare un tecnico che gli costava l'uscita per cinque falli. (d. q.)

Polizia [illegible] giovane fuggito [illegible] minorenne

ASTI — Un giovane è ricercato dai carabinieri per sottrazione consensuale di [illegible] minorenne. Il pretore ha emesso nei suoi confronti ordine di cattura. Si chiama Claudio Callegaro, 25 anni, il quale si è allontanato da Asti, dove abita, con una tredicenne residente nel centro della città.

La giovane si sarebbe allon[illegible] spontaneamente col Callegaro quattro giorni fa e le ricerche fino a [illegible] hanno dato esito negativo.

Non è escluso che la coppia sia nascosta in qualche località dell'Astigiano. Fonogrammi di ricerca [illegible] stati inviati a tutti i comandi. (c. m.)

Giovane venditore ambulante di Nizza

Condanna a 4 anni per atti immorali

ASTI — Quattro anni di reclusione, interdizione [illegible] pubblici uffici e al termine della pena espiata 1 anno di libertà vigilata: questa la condanna inflitta, ieri mattina, dal tribunale a Sergio Ferrero, 27 anni, nato a Montechiaro d'Asti e abitante a Nizza Monferrato, ambulante, ritenuto responsabile di atti immorali nei confronti di due fratelli, uno di 12 e l'altro di 13 anni, entrambi residenti ad Asti.

Il pubblico ministero dottor Armato ha chiesto otto anni di reclusione. Il processo, per la delicatezza del [illegible], si è svolto a porte chiuse, dopo che il presidente del tribunale, dottor Di Salvo, aveva letto i capi d'imputazione.

Il Ferrero, che è in stato di detenzione, era stato arrestato il [illegible] ottobre dello scorso anno dalla questura. Alcune ore prima i genitori di due ragazzini avevano denunciato che i figli erano caduti nelle mani di un maniaco.

I minorenni si trovavano nei pressi della piazza del Palio quando il Ferrero, dietro compenso, li invitava a [illegible]care alcune cassette vuote da un camioncino.

Poi chiedeva ai ragazzi di recarsi [illegible] lui in una zona della periferia per raccogliere della frutta. I fratelli, per guadagnare qualche migliaio di lire, acconsentivano, ma quando il Ferrero si è trovato in aperta campagna ha compiuto, sui due ragazzini, degli atti immorali. Inoltre picchiava uno dei fratelli.

Appena denunciato il fatto, la polizia, attraverso le foto segnaletiche, identificava l'autore nel Ferrero che veniva arrestato. L'imputato ha negato, sia in istruttoria che in tribunale, ogni addebito. v. m.

Spettacoli all'Alfieri divertimento e cultura

ASTI — «Gestione pubblica e uso sociale delle sale cinematografiche e teatrali» è il tema di un convegno che, col *patrocinio della Regione, è indetto dal Comune di Asti, con la partecipazione di Provincia, Comprensorio, Teatro Stabile, Teatro Regio di Torino, Museo del Cinema di Torino, Cineteca Griffith di Genova, Teatro Nuovo di Torino, Italnoleggio di Roma, assessorati alla Cultura dei Comuni piemontesi.*

Il motivo del convegno, che si terrà il 3 febbraio, nel salone del palazzo Ottolenghi, viene così spiegato dal sindaco Vigna: «Dopo più di due anni di gestione pubblica del Teatro Alfieri, pensiamo sia il caso di verificare criticamente l'esperienza sin qui maturata e guardare quali possono essere le prospettive di un intervento organico da parte degli enti locali nel campo dell'organizzazione e della produzione culturale». v. m.

L'anno [illegible] [illegible] residenti (3900 nel 1928)

Moncalvo: da cinquant'anni gli abitanti non aumentano

Calamandrana: 120 trifolau a raduno

CALAMANDRANA — Alla tavernetta del «Quartino» si è svolto l'ottavo rad[illegible] dei «trifolau» della Valle Belbo a cui hanno preso parte 120 appassionati cercatori.

Ospite d'onore il presidente [illegible] Provincia di Asti, Andriano, a cui sono state fatte presenti le necessità che interessano la categoria: prima [illegible] [illegible] la sostituzione delle vecchie piante tartufaie con nuovi alberi a produzione qualificata.

Animatore della discussione [illegible] Balestrino. (c. a.)

MONCALVO — Il Comune [illegible] ha più i [illegible] abitanti di un secolo fa, ma da 50 anni mantiene un costante equilibrio demografico: 3900 residenti nel 1928, 3818 nel 1951, 3882 nel 1976.

Rispetto al '77 si è avuto un incremento di 43 unità, anche se ci sono stati 88 decessi contro 41 nascite.

Mentre molte cittadine del Piemonte a economia agricolo-commerciale subiscono un progressivo spopolamento, Moncalvo sfugge a questa situazione con un rapporto immigrati-emigrati che, rimasto uguale a 1 nel '77, ha fatto registrare nello scorso [illegible] un movimento demografico di 150 arrivi e di sole 80 partenze, con un saldo attivo di 70 persone.

Due studenti in sociologia stanno analizzando a fondo questi dati per verificare se un così alto numero di immigrati sia dovuto al riflusso dei lavoratori occupati nelle industrie in crisi del Piemonte e della Lombardia, oppure a un ritorno «meridionale».

Fenomeno quest'ultimo che troverebbe giustificazione nell'integrazione omogenea della gente del Sud, già da un decennio stabilmente insediata nell'artigianato moncalvese.

Un dato certo, ma preoccupante, riguarda il rapporto popolazione residente - numero delle famiglie: 3[illegible] 1415, che con un quoziente medio di 2,7 persone per nucleo familiare indica l'età abbastanza avanzata dei moncalvesi. g. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la vittoria con la capolista Reggiana

I tifosi grigi esultano «Siamo ancora grandi»

Il tiro di Bongiorni che colpita la schiena di Pigozzi finirà in rete (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Grande soddisfazione tra gli sportivi per la strepitosa vittoria dei grigi sulla Reggiana (4 a 1). Si è trattato di una «goleada» mai vista negli ultimi tempi, se si eccettua il poker inflitto da Marullo alla Pro Patria tre anni fa.

Guido Capello, raggiante negli spogliatoi insieme al presidente Cavallo e ai collaboratori, ha parole di elogio per tutti: *«Il colpaccio lo abbiamo proprio fatto. Direi che abbiamo lasciato tutti a bocca aperta perché è stata una prestazione superlativa. Sul piano atletico, sulla continuità di azione, sulla impostazione tattica e disciplinare siamo stati superiori ai granata emiliani. Restano i due punti, e nei tifosi il ricordo di una bella partita, che mi auguro consentirà agli assenti di riavvicinarsi alla squadra».*

L'Alessandria non ha dimostrato alcuna pecca, come ha sottolineato Zagatti, osservatore del Milan, insieme a Galbiati e a Canali della Sampdoria. *«L'abbiamo messa proprio ko* — fa rilevare Capello che gusta il sapore del successo — *La Reggiana non è stata capace di reagire perché siamo sempre stati noi a prendere l'iniziativa annullando Crivelli e compagni».*

I grigi hanno disputato la migliore gara del campionato, cancellando il mezzo passo falso del passato turno con la Cremonese anche sotto il profilo tecnico. La Reggiana si è disintegrata di fronte ai «mandrogni» che hanno offerto scampoli di calcio sudamericano in certi frangenti. La tradizione ha, dunque, finito per prevalere: nei 14 incontri finora giocati fra Alessandria e Reggiana al «Moccagatta», i grigi ne hanno vinti 11 pareggiandone 3. Inoltre, Colombo e compagni sono la squadra che infrange l'imbattibilità dei portieri. E accaduto con Zaninelli del Mantova, Avagliano (Modena) e Piccoli, estremo reggiano, inviolato da 426'. Come ultima curiosità vi è da rilevare che contro gli emiliani, l'Alessandria ha concluso a rete 11 volte.

Frattanto, Angelo Calisti, colpito da una gomitata, ha ricevuto quattro punti di sutura al labbro inferiore, guarirà in tempo per la ripresa degli allenamenti fissati per oggi pomeriggio. All'incontro con la Reggiana, che non ha mai vinto sul rettangolo alessandrino, erano presenti i sostenitori genoani di Rapallo e Chiavari. Costoro hanno stretto una sorta di gemellaggio con il «Club Ale Grigi» dal rione Orti.

Allo sgombero della neve hanno preso parte, nella mattinata di domenica, numerosi volontari, oltre al presidente Cavallo, all'allenatore, ai giocatori e Aldo Frattino, Giancarlo Albertazzi e Luigi Comunale. *«Quando la squadra gira* — sostengono i supporters grigi — *siamo disposti a dare una mano, sperando che il presidente faccia veramente una grande squadra per l'anno prossimo».*

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni, Picco, Piccotti, Barozzi. r. g.

A Lecco ancora un pareggio a reti inviolate

Junior: difesa molto forte ma l'attacco non funziona

CASALE MONFERRATO — *Anche dalla trasferta di Lecco la Juniorcasale è tornato con un risultato positivo. Come già avvenuto a Piacenza, la gara si è conclusa a reti inviolate. Il che sta a significare che la difesa, pur lamentando un'assenza importante come quella dello squalificato Falt, è ugualmente ben registrata grazie all'apporto di Tumellaro, che sta dimostrando di essere un valido sostituto.*

Non altrettanto può dirsi del quintetto attaccante, da troppo tempo ormai a digiuno di gol. Molta e Pozzi dimostrano di avere le polveri bagnate, ma ovviamente la responsabilità di non riuscire ad andare a rete non è totalmente imputabile alle due punte; è l'intero reparto che macina un notevole volume di gioco ma raramente mette i «punteros» in posizione favorevole per concludere. Questo significa che la squadra casalese è sulla strada buona per superare il periodo nero delle tre sconfitte, ma che qualcosa nell'ingranaggio del complesso non funziona ancora a dovere.

Sarà compito dell'allenatore Vincenzi individuare le cause che non funzionano e, quindi eliminarle. Tutto ciò non può essere fatto in breve tempo, occorre abilità e pazienza. Dote che al tecnico nerostellato non mancano.

Dall'andamento della partita di Piacenza, ma ancor più da quella di Lecco, si trae il convincimento che un attacco più in palla avrebbe permesso allo Junior di portare a casa due vittorie. Il Lecco è un complesso che sta su un gradino più basso del Piacenza e la classifica lo dimostra. Era lecito perciò sperare che lo Juniorcasale potesse anche fare bottino pieno.

Il pareggio tuttavia sta bene alla squadra casalese. Una divisione dei punti sul campo altrui è pur sempre un risultato positivo e rispetta la media inglese che assicura addirittura il primato. E piuttosto il modo un po' scarso con il quale è stato conseguito a far pensare i tifosi che forse è stato un po' più opaco di quello precedente, tenuto conto anche del diverso valore degli avversari che i nerostellati avevano di fronte.

Occasioni per andare in vantaggio non ne sono mancate ai casalesi, ma non si deve dimenticare che se la squadra è riuscita a portare a casa un punto lo si deve anche, e in misura notevole, a Ridolfi, il quale ha sfoderato alcuni interventi di classe che sono valsi a salvare la rete.

Vincenzi ha ora una settimana dinanzi a sé per migliorare il rendimento del quintetto attaccante e renderlo più incisivo. m. v.

L'Alcs-Gbc Novi supera il Lavagna

NOVI LIGURE — Netta vittoria esterna dell'Alcs-Gbc nella terza giornata del campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile. Ha superato a Lavagna la compagine locale della Stella Azzurra con un netto 3 a 0.

L'Alcs-Gbc era scesa in campo con questa formazione: Contarino (giocatore-allenatore), Barbagelata, Bigliert, Sartirana, Massa, Laguzzi. In panchina: Mallarino, Mancini, Lasagna, Traverso.

I novesi mancavano di tre degli elementi migliori, i militari Guglielmi, Miglietta e Scarrone. «*Tutta la squadra è da elogiare* — commenta il presidente Gilberto Barbagelata —, *ma su tutti si è elevato il regista Contarino. Abbiamo ormai superato il noviziato della serie C e ci siamo avviati sulla buona strada».* (g. c.)

Messo in palio dai commercianti della via dell'arco

Giovane di San Michele vince il primo premio della lotteria

Il gruppo dei vincitori della «Lotteria dell'arco» organizzata dai commercianti (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — E' un giovane che abita nel sobborgo alessandrino di S. Michele, Franco Cestaro, il vincitore del primo premio della «Lotteria dell'Arco», la manifestazione che tanto successo ha ottenuto grazie all'iniziativa dei commercianti di via Dante (appunto la «via dell'arco»).

Il premio, una «Ford Fiesta», gli è stato consegnato dal dottor Michele Adamo, responsabile dell'ufficio lotto e lotteria dell'Intendenza di Finanza, durante una simpatica cerimonia presso la Ford-Traversa di via Dante, presenti tra gli altri il presidente della Associazione commercianti, Cesarino Fissore, e i rappresentanti dell'associazione negozi "dell'arco" De Giglio e Ricci.

Nell'occasione sono stati consegnati i premi agli altri vincitori: Pierangelo Barattero di Acqui (viaggio a Londra per due persone, quattro giorni); Francesco Colucci di Boscomarengo (impianto stereo); Damiano Brusco di Alessandria (ciclomotore «Bravo»); Giovanni Buzio di S. Salvatore (enciclopedia De Agostini); Nicola Oliveri di Alessandria, Orazio Olivero di Alessandria, Nucola Oleandro di Sale, Patrizia Berago di Alessandria e Fernando Fiore di Alessandria (un orologio ciascuno); Angela Cervetti, Daniela Barbiorato, Mario Cazzaniga e Antonella Mariotti, tutti di Alessandria (un gioco televisivo a colori); Marco Boraldo e Giovanni Notaro di Alessandria.

Restano da assegnare un televisore a colori, un orologio da tavolo, una radiosveglia e un pettine elettrico: non essendosi fatti vivi i vincitori sono stati estratti i numeri di riserva. Sono, nell'ordine: serie HILMNOPQRS (verde) n. 051167; serie HILMNOPQRS (verde) n. 049009; serie CDEFG (rosa) n. 007329 e serie CDEFG (rosa) n. 091304. I vincitori devono presentarsi entro il 3 febbraio ai «Negozi dell'arco». f. m.

Continua con Bonafin la serie positiva

Con la cura Bonafin Novese più matura

NOVI LIGURE — *I lombardi dell'Aurora Desio, capolisti del girone, sono stati superati con un netto 2 a 0 da una Novese superlativa e incontenibile. Scesi allo stadio comunale di viale Rimembranza convinti di ottenere un risultato positivo, hanno dovuto accantonare le velleità di fronte alla superiorità tecnica e tattica dei biancocelesti.*

La Novese, sulla cresta dell'onda, continua la serie positiva. Nelle ultime sei gare, dall'arrivo di mister Bonafin, ha incamerato undici dei dodici punti a disposizione, realizzando nove reti e subendone una sola.

Risaliti dalla zona retrocessione alle posizioni di testa della classifica, i biancocelesti puntano al primato e al passaggio di categoria.

La prima rete è stata ottenuta su tiro di Rosignoli (con deviazione di un giocatore ospite) che ha poi realizzato la seconda, confermandosi il goleador della squadra con sette reti all'attivo.

«Abbiamo disputato una grossa partita — *commenta Giulio Bonafin* —, battere l'Aurora, con un risultato indiscutibile, non è impresa da poco. I nostri giocatori sono tra i migliori del girone: dobbiamo ancora migliorare».

«Effettivamente la cura Bonafin sta dando buoni frutti — *aggiunge il dirigente Perluigi Sovico* — però non ci montiamo la testa, rimaniamo con i piedi per terra, andiamo avanti di domenica in domenica, con umiltà, ma consapevoli della nostra forza».

La Novese ha giocato con: Brondo; Schiesaro, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Delladonne, Dellacasa (dal 53' Palazzolo), Battistel, Talenco, Boccasso, Rosignoli. g. c.

Il Ricre Acqui supera il Crimea

ACQUI TERME — Nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D di tennis tavolo ad Acqui il Ricre ha superato il Crimea di Novi Ligure per 5 a 1. La formazione del Ricre: Colla (2 punti), Carozzi, Cardostolo.

Questi gli altri risultati del girone di ritorno: a Torino la Vaccarino di Alessandria ha battuto la Fidaulo per 5 a 3; ad Alessandria il Gamondio ha battuto il C.R.D.C. di Torino per 5 a 2.

La giornata è stata caratterizzata dalla clamorosa impresa della Vaccarino di Alessandria, ultima in classifica, che ha vinto sul terreno della capolista Fidaulo per 5 a 3.

Il Ricre ha potuto così insediarsi al secondo posto affiancando i torinesi della Fidaulo a due lunghezze dal Gamondio.

La classifica: Gamondio 10, Ricre e Fidaulo 8, Crimea e C.R.D.C. 4, Vaccarino 2.

Prossimi incontri, Sabato 3 febbraio, a Torino C.R.D.C.-Ricre; a Novi Ligure Crimea-Fidaulo; ad Alessandria Vaccarino-Gamondio. (g. p.)

Malumore in campo

L'Acqui bloccato dalla neve

ACQUI TERME — Campionato a singhiozzo. E' bastata sabato sera una spruzzata di neve per rendere inagibile il terreno di gioco e il rinvio della partita Acqui-Balangero. «Durante la settimana avevamo spalato neve ghiacciata; si è fatto di tutto per riprendere — dice Franco Merlo, direttore sportivo dell'Acqui Calcio —. Il pubblico attendeva la squadra edizione '79».

L'arbitro, il verbanese Soncin, ha compiuto il rituale sopralluogo alle 14,30 e se ne è andato. Qualche accenno di protesta c'è stato tra i dirigenti del Balangero.

«Non è più possibile continuare con questi campionati invernali a singhiozzo — dice il presidente acquese Luciano Sciutto —. Ci faremo promotori di un convegno indicendo ad Acqui i dirigenti delle società di Promozione e di Prima categoria. Neve e pioggia bloccano ogni anno l'attività agonistica, con incertezza tra il pubblico e danni, soprattutto per le società. g. p.

Grazie al pareggio con l'Imperia

Derthona: è aperta la via della salvezza

TORTONA — Il pareggio contro la capolista Imperia ha galvanizzato i tifosi bianconeri che vedono, dopo questo risultato positivo, i leoncelli proiettati verso la salvezza. La conferma viene dal campo. I bianconeri contro i liguri hanno giocato da veri leoni per tre quarti della gara, imponendo alla partita un ritmo che in più occasioni ha messo in difficoltà la squadra di Bruno Baveni.

«*Il successo che* abbiamo *sul campo* — dice Pelagalli — *viene solo dalla volontà dei ragazzi, ai quali va tutta la mia riconoscenza per quanto sanno fare e mettere in pratica. In questo mese, infatti, hanno lavorato sodo eseguendo alla perfezione tutti i miei ordini. Contro l'Imperia abbiamo attaccato per ottanta minuti senza però riuscire a fare gol; penso che moralmente la gara l'abbiamo vinta noi. Mi ritengo soddisfatto del risultato e dell'impegno della squadra».*

Gli stessi tifosi sulle ali dell'entusiasmo sono usciti dal solito riserbo per lasciarsi andare ad alcune dichiarazioni. «*E' stata una bellissima partita, che mi ha entusiasmato* — dice Carla Zambruno, fedelissima del "Derthona" —. *Tutti bravi i ragazzi; forse se ci fosse stato a centrocampo qualche elemento che purtroppo non ha giocato causa incidente si sarebbe potuto anche vincere».* Si riferisce all'assenza forzata di Gianni Ardemagni, costretto al riposo per un'infezione al tendine.

«*L'arrivo del nuovo allenatore* — dice un altro tifoso, Gildo Camussa — *ha giovato alla squadra. Oggi il Derthona è più grintoso, più combattivo; si sono visti contro l'Imperia giocatori che all'inizio del campionato erano in ombra e che attualmente in campo si fanno sentire e mettono in difficoltà gli avversari. Un esempio è Russo; partito in sordina, si è trasformato in un uomo capace di mettere in difficoltà la difesa avversaria. Lo stesso discorso vale per Bisi e Simoniello. Il primo penso sia il migliore in assoluto della squadra».* e. r.

Sciatori di Novi in gara al Giovà

NOVI LIGURE — Sui campi di neve del Passo del Giovà si è disputata la gara di sci della fase comunale, categoria giovanissimi, dei «Giochi della gioventù» 1979.

Risultati: 1. Alberto Anselmi (primo circolo) 20"2; 2. Alessandro Aroma (primo circolo) 21"3; 3. Stefano Fanzio (primo circolo) 22"; 4. Aristide Romagnano (terzo circolo) 22"3; 5. Stefano Pochettini (terzo circolo) 25"0; 6. Paolo Verdona (terzo circolo) 25"2; 7. Massimo Aurelio (terzo circolo) 26"; 8. Simona Merlano (terzo circolo) 20"7; 9. Paolo Albano (terzo circolo) 31"9; 10. Ilio Scagliola (primo circolo) 32"2; 11. Valentina Canavera (terzo circolo). (g. c.)

Basket, finito il campionato di C

La Junior sconfitta a Parma: retrocederà?

CASALE — *Si è concluso il campionato di serie C di basket. La Junior Casale che nell'ultima giornata era impegnata nell'incontro casalingo con il Parma, seconda in classifica, ha terminato il suo impegno con una sconfitta (122-97). Certo giocare con una delle pretendenti alla promozione in B non è facile per una compagine che in questo torneo non era partita con grandi aspirazioni.*

Comunque in questa gara la Junior ha fatto vedere qualcosa in più di altre volte. Il notevole punteggio raggiunto lo dimostra per meglio considerare la bella prestazione dei padroni di casa va detto che il Parma ha faticato un po', pur rimanendo sempre in vantaggio, a distaccare gli avversari.

E' stata una partita discreta, giocata con molto contropiede da ambo le parti, le difese invece sono state più accorte. In ottima forma si sono dimostrati, tra le file della Junior, Riboldi, che sta crescendo di domenica in domenica, Mauro Santolli e Bargero.

Ora il campionato è terminato ma le squadre continueranno ad allenarsi per disputare chi la poule di promozione in serie B, chi, come la Junior, la fase per non retrocedere. g. ga.

Volley: i risultati

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati di pallavolo provinciali giovanili e di terza categoria maschili e femminili.

Campionato allieve - femminile: A Valenza: Gimar batte Valenza 2 a 0; ad Acqui: Acqui Scelto batte Gimar B 2 a 0; ad Acqui: GS Bruno batte Arquatese 2 a 0.

Campionato allievi - maschile: Ad Alessandria: Elettromarket batte Arquatese 2 a 0.

Terza divisione maschile, 1ª giornata. Ad Acqui: Geg Bruno batte Duomo 3 a 1; a Borgo San Martino: Junior Franger Frigor batte Valmacca 3 a 0; a Tortona: Derthona batte Elettromarket 3 a 1; ad Arquata Scrivia: Arquatese A batte Alcs Novi 3 a 1; ad Ovada: Jacorossi A: batte Ovada Pall. 3 a 1.

Terza divisione femminile, 1ª giornata: A Casale: Gimar A batte Cucine Porzio Libertas 3 a 1; ad Acqui: Sesta batte Valenza Pall. Club 3 a 0; a Novi Ligure: Virtus D.B. Brionvega batte Arquatese 3 a 0; a Ovada: Pozzolese batte Campo Ligure 3 a 0.

Altri risultati delle squadre della provincia. Serie B M a Modena: Coma Mobili (Modena) batte Junior Gimar 3 a 1; serie C/M: a Lavagna (Ge): Alcs Novi batte Stella Azzurra Lavagna 3 a 0. r. g.

I cestisti valenzani vincitori a Milano

Ebor basket in lotta per la promozione in C

VALENZA — Conclusione in crescendo della Ebor Basket di serie D. I valenzani hanno terminato il loro impegno di campionato con un'esaltante vittoria esterna contro la capolista Cassa di Risparmio di Milano (62 a 73).

E' stata una bella gara, giocata in scioltezza: le due compagini sono state alla pari per quasi tutto l'incontro. Il passaggio di marcatura, da zona a uomo, attuato dalla «Cassa di Risparmio» ha permesso ai valenzani di replicare canestro su canestro guadagnando il vantaggio finale. Assenti Strazzeri e Zanellato; in netta ripresa Del Marco dopo l'infortunio subito in una gara precedente.

La Ebor con questa vittoria termina il torneo al secondo posto in classifica, con 18 punti. E' così ammessa alla fase di promozione per la serie C.

«*E' stato un traguardo qualificante per noi* — ha commentato Giovanni Aggeri, presidente della Ebor — *Abbiamo fatto esperienza in questa serie. Forse potevamo fare di più se non avessimo perso cinque gare, di cui quattro in trasferta.* Il merito, oltre che ai ragazzi va a Varvello, il coach *«che ha saputo creare l'amalgama necessario».* Se la squadra manterrà, come probabile, la forma attuale, le prospettive di passare di categoria sono reali. «*Continueremo il lavoro* — ha concluso il presidente —; *non lasceremo nulla di intentato*». g. ga.

ALESSANDRIA — In serie A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria - Maxim Nicoli è stato sconfitto dall'Esporta Panzeri Como per 5 a 2.

ALESSANDRIA — In serie C speciale di tennistavolo il G.S. Sisport Stomati ha sconfitto, a Milano, l'Alfa Quadri per 5 a 3.

Jacorossi batte Ovada Valley

OVADA — Si è iniziato il campionato provinciale di pallavolo maschile di terza categoria: la Jacorossi di Alessandria ha battuto per 3-1 l'Ovada che ha schierato: Tiolli, Badino, Scupito, Ferrari, Guggeri, Parodo, Milanesi, Scarsi, Sardi.

La Jacorossi che si è dimostrata più compatta e preparata ha giocato con: Orgero, Russo, Zuccotti, Prunno, Masolo, Gallina, Barbero, Giacobone, Ravazzi, Quaglia. (g. t.)

La squadra di Scienza sconfitta a Pavia

Un arbitro eccellente ma il Casale non vince

CASALE — *Anche per il Casale di serie C, come per la cugina Junior, il campionato si è concluso con una sconfitta. I ragazzi di Scienza hanno perso (89-59) sul difficile campo della capolista Pavia.*

Il risultato, nonostante i diversi valori in campo, è stato incerto sino ai primi minuti del secondo tempo.

La compagine di Scienza, che ha risentito dell'assenza di Callegari, Barbieri e Ferrari, ha dovuto subire il forcing avversario ed è stata distanziata sempre più ombra di recupero. Positivo, ha notato il coach casalese, l'arbitraggio. Ha diretto la gara un solo arbitro «Notevolmente superiore e corretto — ha detto Scienza — *a tutte le coppie che hanno diretto le nostre gare in questo campionato».*

Ora, in attesa del calendario per la poule di retrocessione, il Casale continuerà gli allenamenti, in questo periodo Scienza cercherà di recuperare i tre giocatori assenti nella gara di domenica scorsa. g. ga.

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.386; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.966; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Nelle valli la precipitazione ha raggiunto i 50 centimetri

Nevica, disagi e incidenti

CUNEO — Nevica abbondantemente su tutto il [illegible] fin dalle prime ore di ieri mattina. La temperatura è meno rigida di quella delle giornate precedenti ed il [illegible] ha superato alle 8 di ieri mattina lo zero, agevolando la precipitazione nevosa, che nelle zone meno fredde è caduta frammista a pioggia. Nel capoluogo le strade — percorse dagli spartineve e dai [illegible] che spargono il sale — sono percorribili, sia pure con qualche [illegible].

Meno agevole la circolazione nelle zone periferiche e nelle provinciali e statali che si diramano verso le vallate, in cui la precipitazione nevosa è più consistente. La patina di neve pressata dal transito [illegible] veicoli [illegible] precaria la stabilità degli automezzi: molte automobili sono uscite di strada ed altre si [illegible] poste di traverso. Non si segnalano danni alle [illegible].

(g. r.)

Disagio per pedoni e automobilisti in piazza Galimberti durante la nevicata (Foto Bertola)

VINADIO — [illegible] centimetri di neve [illegible] ricoperto in poche ore tutta la Valle Stura: nei pressi di Pietraporzio [illegible] cadendo valanghe di modeste dimensioni a causa del notevole aumento della temperatura. Le strade sono percorribili soltanto [illegible] di catene o di pneumatici da [illegible].

(g. l. m.)

FOSSANO — Nevica dalle prime ore di ieri mattina su tutto il Fossanese. La neve, molto farinosa, rende difficoltoso il traffico stradale, mentre sulle [illegible] urbane il traffico [illegible] ancora senza gravi intoppi, [illegible] uno strato di fanghiglia costringa gli automobilisti a rallentare notevolmente. I disagi maggiori si segnalano dalle strade provinciali. Nel pomeriggio nella zona è [illegible] una fitta nebbia, che [illegible] provocando la formazione di lastre di ghiaccio sull'asfalto.

(a. a.)

CHIUSA PESIO — Disagi tra i lavoratori pendolari e per gli studenti a causa dell'abbondante nevicata iniziatasi nelle prime ore di ieri. Gli autobus della società «Gunetto», che collegano i comuni della Valle Pesio con Cuneo hanno fatto registrare forti [illegible] a causa dei venti centimetri di [illegible] ostacolano la [illegible]. La provinciale Cuneo-Chiusa Pesio è percorribile soltanto con catene o gomme [illegible].

(g. t. m.)

ALBA — Abbondante nevicata ieri su tutto l'Albese. Alla coltre nevosa che già ricopriva le campagne, si sono aggiunti altri 20-25 centimetri, mentre in città la neve ha raggiunto i 10-15 centimetri. Sulle statali 29 e 231 che collegano Alba a Torino, Bra e Asti, il traffico si svolge con qualche difficoltà, ma non è necessario l'uso delle catene, che sono invece indispensabili nel tratto Alba-Cortemilia e [illegible] percorrere le provinciali per Bossolasco-Roddino, Lequio e Mango; le catene sono anche obbligatorie lungo le arterie della valle Belbo specie verso C[illegible] e Bistia.

La [illegible] e la temperatura rigida di questi giorni hanno [illegible] gelare gli ortaggi coltivati in serra nella zona orticola della Vaccheria, con la conseguenza che i prezzi sono quasi raddoppiati. I porri sono passati da 400 a 900 lire il chilo; gli spinaci da 600 a 800 lire, i cavoli da [illegible] 800, le carote da 400 a [illegible]. L'insalata, che nelle settimane scorse si pagava sulle [illegible] già costa [illegible] lire il chilo.

Questo fatto crea molto malcontento e disagi soprattutto tra le casalinghe, che vedono il costo delle verdure incidere sempre più nella spesa quotidiana, oltre ad avere una minore disponibilità nella scelta.

Ad Alba continua a scarseggiare l'acqua potabile perché i pozzi di rifornimento sono gelati. Negli alloggi ai piani superiori l'acqua arriva solo nelle ore notturne, mentre per quasi tutta la giornata i rubinetti rimangono asciutti. Gelato è anche il fiume Tanaro.

(g. f.)

BRA — Abbondante nevicata da ieri notte sul Braidese. La [illegible] che è caduta in piccoli fiocchi fittissimi, ha notevolmente rallentato la circolazione delle [illegible] e causato disagio ai pedoni. Il comune di Bra ha ristampato il manifesto, già affisso all'inizio dell'inverno, con le «norme da osservarsi durante le nevicate», invitando i privati a tenere sgombri i marciapiedi: per le strade, però, spazzaneve non se ne sono visti. Tra le conseguenze più gravi del maltempo ci [illegible] i danni all'agricoltura, in particolare agli ortaggi.

Il gelo è deleterio per le verdure, e comporta uno scarto di prodotto che si ripercuote inevitabilmente sui prezzi. «Su [illegible] cavolfiori acquistati — dice Carlo Ferrero, proprietario di un supermercato di alimentari — ho dovuto gettarne cinquantacinque, quasi una intera cassetta. Altri li ho venduti a prezzo di costo, raccomandando ai clienti di consumarli subito. E' [illegible] che il prezzo di quelli non intaccati dal gelo sale. La merce è carissima già all'ingrosso perché il commerciante c'è poco e gli ortolani, oltre al danno dello scarto, hanno più lavoro per la cernita del prodotto».

Ai mercati di Torino l'insalata di produzione nazionale è tutta rovinata: se si vuole offrire una lattuga accettabile bisogna comperare quella spagnola, coltivata in [illegible], pagandola, [illegible] Ferrero, «a peso d'oro».

(g. n.)

Pochi medici per la Saub di Borgo

BORGO S. DALMAZZO — [illegible] del medico «convenzionato con le mutue», che [illegible] essere fatta presso la Saub (Struttura amministrativa unificata di base) dai lavoratori dipendenti ed autonomi. A Borgo San Dalmazzo e nei Comuni appartenenti all'unità [illegible] n. 60 praticamente [illegible] è [illegible].

Per questioni di carattere geografico, data la [illegible] area del territorio, in maggior parte montano, i [illegible] generici convenzionati con il nuovo sistema sanitario che costituisce quello mutualistico, sono pochi, per cui gli utenti che abitano in piccole località [illegible] lontani o potenti, scegliere il sanitario locale.

I cittadini residenti nei [illegible] Comuni dell'unità locale dei servizi, interessati a questa prima parte della riforma, [illegible] circa [illegible] mila.

[illegible] il problema [illegible] scelta del medico fra quelli «convenzionati»: un sanitario può [illegible] al massimo 1000 mutuati. I medici che supereranno il limite potranno in seguito ricusare gli assistiti in eccedenza. Per il Consorzio sanitario Roccavione-Roaschia (circa 4000 abitanti) c'è un solo medico generico con [illegible] a Roccavione, con funzioni suppletive di ufficiale sanitario e medico condotto.

Ancora più grave risulta la carenza di medici pediatri, che possono [illegible] scelti per l'assistenza diretta. L'unico pediatra di tutta l'unità locale di servizi n. 60 era il dott. Serra di Boves, deceduto recentemente [illegible]. A Borgo San Dalmazzo i medici generici convenzionati sono cinque, per una popolazione di circa 10 mila mutuati.

(g. m.)

L'«Altra domenica» a Rodello d'Alba, in [illegible] di Beatrice Platt

Andy ha la mamma nelle Langhe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RODELLO D'ALBA — Lui, Andy, in tv a l'Altra Domenica cerca goffamente di salire in groppa all'asina. Lei, la mamma di Andy, nella sua casa di Rodello lo guarda e dice: «Sono preoccupata». Che si faccia male? «No, no, anzi temo gli animali che, matto com'è, si prende l'asinella e me la porta a casa».

La mamma di Andy («Ma non chiamatemi così — dice sorridente ma decisa — voglio mantenere la mia individualità») si chiama Beatrice Platt. In paese, dove abita da qualche mese, l'hanno soprannominata l'Americana. E' nata negli Usa, ma il padre era ligure [illegible]. Dopo la laurea ha lavorato come batteriologa, ha scritto un libro, però con la nascita di Andy ha dovuto rinunciare alla ricerca e si è [illegible] all'insegnamento: è stata docente di biologia alla Columbia University.

Spiega: «Un bambino difficile, ma Andy è sempre stato il più vivace, matto: a tre anni aveva già quattro dentini, figurarsi il divertimento per me, che lo allattavo al seno; e invece comunicava, perché sapeva solo correre».

Sul teleschermo ricompare il viso dolce e sornione di Andy, guarda la telecamera e fa una smorfia quasi impercettibile: «Quando dovevo sposarmi con gli occhi come ha lo sguardo d'un coccodrillo, saluta me e sua moglie Barbara, una deliziosa scozzese».

La signora mostra orgogliosa le foto del matrimonio. Se non fosse per la barba, Andy sarebbe irriconoscibile. Indossa uno sparato elegantissimo (il superlativo non è esagerato): giacca blu di taglio perfetto, pantaloni bianchi, gilet azzurro, cravatta di seta con un nodo grosso così. Qual è il vero Andy? Quello un po' matto dell'Altra Domenica o questo qui?

«Tutt'e due — risponde — è un ragazzo molto buono, gentile, sensibile, che spesso si sente male e tiene allegra tutta una compagnia». Per esempio, il giorno che fece la Cresima, per dimostrare agli amici che sapeva fare i miracoli Andy versò nell'acquasantiera alcune pastiglie di Alka Seltzer, e l'acqua cominciò a ribollire. Successe il putiferio.

Un'altra volta, a Roma, Andy si presentò a bordo del suo vecchio motocarro Ape davanti all'albergo Hilton, dove alloggiava la madre: il portiere in guanti bianchi da prima tentò di mandarlo via, poi visto la signora [illegible] dall'hotel aprì la porta al motocarro. Poiché il veicolo aveva l'avviamento difettoso, si mise pure lui a spingere.

La signora Platt

Nella sua cadenza italo-americana, parla delle differenze tra Andy e del fratello Steve, 26 anni, due meno di lui: «Andy è l'azione, Steve il pensiero, uno recita, l'altro scrive i copioni».

Miss Platt è tenerissima con i figli, «anche se Andy dice che sono dittatrice». Con loro ha instaurato un rapporto molto aperto: «Più che figli sono amici, soprattutto di Andy, io sono la più intima confidente». E anche la critica più severa, sia pure affettuosa. Quando il giovanotto doveva esordire all'Altra Domenica (prima curava una trasmissione per bambini a una tv privata di Roma) aveva confessato le sue paure alla madre: «Calma, gli dicevo, ripeti che sei il più bravo e il più intelligente. Ora che continua ad avere successo non gli dico più niente».

Non appena possono, i ragazzi vengono su a trovarla, magari arrivano di sorpresa alle tre di notte, con una decina di amici stipati su due-tre macchine. Andy e Steve la guardano e dicono: «Sei contenta di averci qui, mammina?».

«Siccome sono dittatrice — ricorda — do a ciascuno un lavoro da fare e io me ne sto tranquilla a coordinare». L'ultima volta che li ha visti è stato un mese fa. Siccome non aveva ancora fatto le pulizie di Natale gli mise in mano uno straccio e disse: «Ragazzi, quelli sono vetri sporchi, quelli sono stracci, datevi da fare». E Andy: «Ma mamma, io sono un divo». Eh sì, prima di tutto sei una madre». Dopo un'ora i vetri splendevano.

La trasmissione è finita da pochi [illegible]. Squilla il telefono. «E' Andy, fa così tutte le domeniche, appena è libero mi chiama e vuol sapere come mi è sembrato». Miss Platt alza la cornetta: «Hallo, Andy? Yes, wonderful, bravo».

Giorgio Lombardi

Le norme sono troppo severe

La caccia alla volpe è quasi impossibile

[illegible] — Sono troppo restrittive le norme sulla caccia alla volpe? Lo sostengono alcuni cacciatori, i quali lamentano che da quando è diventato obbligatorio farsi accompagnare da una guardia provinciale è diventato quasi impossibile organizzare [illegible] battuta; «Questo — dicono — proprio nel momento in cui le volpi, animali che danneggiano la campagna e diffondono la rabbia, sono in forte aumento».

Le preoccupazioni e le pressioni [illegible] dei seguaci di Diana (non tutti, per la verità) che chiedono norme più «permissive» per la caccia alla volpe, hanno suscitato allarme e proteste nelle associazioni protezionistiche.

Il Wwf, che a Bra si è costituito da poco, contesta innanzitutto i dati forniti dai cacciatori: «Le volpi sono in aumento? Non è vero — dice Sergio Scavino, che ospita nella sua casa di via Cuneo 36 le riunioni del Wwf —. La selezione naturale è molto forte. Io giro spesso in campagna e posso dire che nella mia vita ho visto, in queste parti, due sole tane di volpi, entrambe nell'America dei boschi. Volpi in carne ed ossa, poi, ne ho incontrata una sola, sulla strada per Montaccmolo».

«E' vero, piuttosto, che le poche volpi superstiti possono avvicinarsi ai paesi attirate dai topi che assediano i cumuli di rifiuti — aggiungono Claudio e Dario [illegible], due giovani di S. Vittoria d'Alba, anch'essi iscritti al Wwf —. Invece di invocare un'ulteriore liberalizzazione della caccia sarebbe bene rimuovere le immondizie da strade e boschi».

Sulla pericolosità delle volpi i soci del Wwf sono molto scettici: «La volpe che distrugge il pollaio appartiene più al mondo delle favole che alla realtà. Anche le sue responsabilità nella diffusione della rabbia sono state gonfiate a dismisura: è più facile che un cane morda una volpe che non viceversa».

La rabbia non rappresenta comunque un pericolo, tant'è vero che la vaccinazione dei cani in Italia è obbligatoria solo nelle province di Trento e Bo[illegible] dove qualche caso è stato segnalato. «L'animale più pericoloso che esista sulla terra è l'uomo — concludono i [illegible] del Wwf —, quando l'equilibrio ecologico si spezza perché l'uomo [illegible] la natura un rapporto sbagliato è inutile e ingiusto [illegible] di ristabilirlo ammazzando i più deboli».

g. n.

CARTIGNANO — Ad oltre due mesi dal decesso del sindaco prof. Antonio Ghio, il piccolo Comune della Valle Maira non [illegible] trovato il suo successore. Il Consiglio comunale — che non si è più riunito da [illegible]po — non ha ancora fornito delle indicazioni di carattere [illegible] sul nome del [illegible]. Negli ambienti amministrativi di Cartignano si fanno, comunque, con insistenza, i nomi di Santino Missenti di Chiaudieres.

È stato trasportato in fin di vita all'ospedale di Fossano

Rapinatore è ferito dai carabinieri dopo un colpo in banca a Margarita

MARGARITA — Sanguinoso epilogo di una rapina avvenuta ieri alla Cassa Rurale di Margarita: uno dei rapinatori, il pregiudicato Renzo Rui, 33 anni, abitante a Cuneo in via Giovanni Bosco 2, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Fossano per le ferite riportate nello [illegible] a fuoco con i carabinieri.

Il complice, Michele Dompè, 26 anni, abitante a Mondovì in via Ortigara 11, anch'egli pregiudicato, è stato arrestato ed è sottoposto agli interrogatori.

A bordo di una «Ritmo» rubata domenica a Fossano, i due verso le 12 di ieri parcheggiano davanti alla Cassa Rurale. Dopo essersi mascherati il volto [illegible] discendono, entrano nella banca, intimano ai presenti: «Mani in alto, questa è una rapina». Sono armati di pistola ed agli impiegati — Sergio Gonella, 34 anni, e Sergio Molinari, 26 anni, entrambi di Cuneo — non rimane che ubbidire. I due banditi fanno stendere a terra l'unico cliente presente nella banca.

Renzo Rui — Michele Dompè

Dalla cassaforte e [illegible] cassetti degli sportelli, i due sottraggono tre milioni in [illegible] contanti e quindi fuggono a bordo dell'auto.

Dalla banca è subito dato l'allarme e scatta l'operazione dei carabinieri: sul posto giungono i militari di Fossano, Cuneo, Mondovì e Carrù, che accerchiano la [illegible]. I due rapinatori, intanto, accortosi di essere ormai chiusi nel [illegible]chio predisposto dai carabinieri, abbandonano l'automobile tentando di fuggire attraverso i campi.

Dopo pochi minuti il Rui e il Dompè vengono avvistati dai carabinieri ed accerchiati: [illegible] in cui [illegible] di fuggire giungono infatti [illegible] squadra agli ordini del maresciallo Aurelio Calusio, comandante la stazione carabinieri di Fossano, e composta dai brigadieri Carmine [illegible] Sante, comandante la [illegible] di Morozzo, e [illegible] Ravon [illegible] nucleo di polizia giudiziaria di Fossano e dall'appuntato Emilio Casolari.

All'intimazione di [illegible] i due banditi rispondono a colpi di pistola: i carabinieri replicano immediatamente ed il Rui viene colpito da un proiettile di carabina che gli trapassa il torace. L'altro bandito si arrende.

Il Rui viene trasportato all'ospedale di Fossano: appare in gravi condizioni ed i sanitari lo ricoverano in sala rianimazione, con prognosi riservata. Nel frattempo i carabinieri recuperano il bottino, frutto della rapina alla Cassa Rurale, e la pistola con cui i banditi hanno sparato quando erano accerchiati.

In serata è stata fermata una terza persona, che si presume [illegible] complice nella rapina. E' [illegible] altro pregiudicato, Giorgio Pettiti, 23 anni, abitante a Fossano in via Pietro Paserio 2.

Altre indagini sono in [illegible]. Vengono perquisite le abitazioni dei due banditi, per accertare [illegible] se hanno partecipato ad altre rapine in provincia.

Renzo Rui era in possesso di una carta di identità e d'una patente falsificate.

Andrea Cornaglia

Domenica a Limone

Scontro tra sciatori ferito un maestro

CUNEO — Il maestro di sci Celso Rio, [illegible] anni, abitante a Barge, via Mazzini 32, è stato ricoverato al reparto neurochirurgico delle Molinette con prognosi riservata.

Domenica pomeriggio, mentre svolgeva la [illegible] attività a Limone Piemonte, in zona Pancani, a quota 1400, si scontrava con un altro sciatore. Trasportato d'urgenza al S. Croce, i sanitari gli riscontravano una frattura cranica e numerose ferite e lesioni.

Viste le gravi condizioni del Rio, i [illegible] ne ordinavano il ricovero alle Molinette di Torino.

(g.l.m.)

"Depennate" dal Provveditorato

La montagna cuneese perde altre 17 scuole

CUNEO — Altre 17 scuole elementari di montagna sono state «depennate», chiuse cioè definitivamente e quindi [illegible] dagli elenchi depositati [illegible] il provveditorato agli studi. Il decreto di soppressione è stato firmato dal provveditore dott. Martinelli, dopo aver sentito il Consiglio scolastico provinciale e accogliendo le proposte dei direttori didattici che a loro volta avevano raccolto il parere dei distretti della provincia.

Tutte le scuole di montagna cancellate erano già di fatto chiuse per mancanza del numero minimo di alunni che la legge fissa in almeno cinque. Ecco l'elenco: Villaro di Acceglio, Chiesa di Bellino, Chiappi di Castelmagno, Cerisola di Garessio, Valle di Gottasecca, Chionea e Prale di Ormea, Agliasco, Battagli e Pratolungo di Paesana, Ferlo capoluogo, Casario di Priola, Palandrè di Robilante, Norat di Roccabruna, Comba Bedale di Sanfront, Valmala capoluogo, Pallarea di Viola.

Da segnalare l'aumento dei piccoli comuni montani privi di scuole elementari statali in tutto il loro territorio: Valmala, Ferlo, Castelmagno sono paesi che ora si aggiungono ad altri centri che [illegible] no perso le scuole negli anni passati e i cui ragazzi frequentano le classi dell'obbligo nel [illegible] più vicino oppure, [illegible] avviene quando questo servizio viene a [illegible] care, nelle [illegible] di emigrazione dei genitori.

Con lo [illegible] decreto il provveditorato agli studi di Cuneo ha poi confermato altre 71 scuole di montagna, sparse in tutte le vallate del Cuneese. In maggioranza, tranne quelle situate in centri turistici come Limone, Crissolo, Frabosa Soprana, Pontechianale, Pamparato [illegible] scuole purtroppo destinate a perdere ogni [illegible] degli alunni fino a quando, ridotte a meno di cinque allievi, dovranno essere a loro volta depennate dagli elenchi.

In montagna funzionano attualmente una decina di convitti alpini, che raccolgono i ragazzi che risiedono in località particolarmente disagiate o che hanno perso la scuola. Provvedono al loro finanziamento le comunità [illegible], la Regione, la Provincia, la Camera di commercio.

Gli alunni [illegible] assistiti per il vitto e l'alloggio nonché per il doposcuola dal lunedì mattina al sabato pomeriggio, quando ognuno torna alla p[illegible] casa; le famiglie versano una modesta retta, in media 15 mila lire mensili.

I convitti rappresentano oggi l'ultima possibilità di trattenere ancora in montagna famiglie con bambini, che altrimenti sarebbero costrette a emigrare. Ci sono comunque anche dei comuni che privati della scuola statale l'hanno sostituita con una sussidiaria, dove cioè l'insegnante riceve un compenso forfettario per l'intero anno scolastico, che è pagato dal municipio.

g. d. m.

Spettacoli e taccuino

[illegible]O

Corso: [illegible] d'autunno
Fiamma: riposo
Italia: Il lato in piazza
Nazionale: Appuntamento con l'oro

ALBA

Corino: Sodoma e Gomorra
Eden: Squadra volante

BEINETTE

Astra: riposo

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: La vergine, il toro, il capricorno
Don Bosco: La terra promessa

BOVES

Nuovo: California Poker

BRA

Impero: Cava lo sguardo ai Satana
Politeama: ore 21 Il Tartufo, di Molière
Vittoria: Amami dolce zia

BUSCA

Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO

Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CEVA

Doria: I racconti di Canterbury

CHERASCO

Salesiani: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: Fase 4 distruggete la Terra

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: Quell'ultimo ponte

FOSSANO

Astra: Squalo n. 2
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVÌ

Corso: Lo spirito del male
Italia: riposo

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Artistico: Storia di un peccato

PIASCO

La Rosa: La croce di ferro

RACCONIGI

Sociale: La moglie di mio padre

ROBILANTE

Robilantese: Ilsa, la belva delle SS

SALUZZO

Civico: Che [illegible]
Italia: Cenerentola
Splendor: Mamma lo spirito del male

[illegible]

Aurora: riposo
Nazionale: La bocca luna
Real: riposo

VERZUOLO

Centro: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Super Vixens
Politeama: Ho' cinto di piacere
Salone: riposo
Splendor: Suor Emanuelle
Teatro: L'amico sconosciuto
Vittoria: Dove vai in vacanza?

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Corte, via Vitt. Emanuele
Bra: Barbero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bogni, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Moncivero, piazza del Popolo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	0
minima	—3

Umidità media, 78%. Temperatura il 22 gennaio dello scorso anno (2; —1). Il sole sorge alle 7.59 e tramonta alle 17.10.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso, visibilità buona con riduzioni per [illegible] nebbie; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (3; 0), Bra (3; 0), Ceva (1; —2), Fossano (2; —2), Limone (3; [illegible]), Mondovì (—1; —4), Racconigi (0; —1), Saluzzo (3; 1), Savigliano (1; —1).

CUNEO — Il dott. Carlo Quazzi è il [illegible] presidente [illegible] sezione di Cuneo dell'Associazione volontari italiani del sangue.

Non avevano la licenza d'esportazione

Al confine con un fucile arrestati due fratelli

LIMONE PIEMONTE — Due fratelli pasticcieri di Cervo (Imperia), Gianfranco e Daniele Giordano, rispettivamente di 22 e 20 [illegible], sono stati arrestati l'altro ieri dai carabinieri, mentre stavano per entrare in Italia dal valico di confine del Colle di Tenda, perché trovati in possesso di un fucile da caccia per il quale non era stata chiesta la licenza di temporanea esportazione: inoltre il porto d'armi del maggiore dei due fratelli era anche scaduto.

L'arma, che probabilmente i Giordano erano intenzionati a vendere, è stata trovata nel cofano della loro autovettura: da segnalare che i giovani avevano [illegible] superato senza intoppi i controlli sia [illegible] francesi dei posti di confine della Valle Roja.

Quando i carabinieri li hanno dichiarati in arresto i due fratelli sono impalliditi, hanno protestato la loro buona fede, ma non c'è stato niente da fare perché la legge è tassativa in materia di armi, per [illegible] dopo averli ammanettati i militari hanno provveduto a trasferirli al [illegible] speciale di Cuneo a disposizione della magistratura. Quasi sicuramente saranno [illegible] per direttissima in tribunale mercoledì mattina.

A Gianfranco Giordano è stato contestato anche un altro singolare reato: usurpazione di divisa, in quanto al momento del fermo indossava una giacca militare, comprata al mercato, alla quale non erano state tolte le stellette.

g. d. m.

Morto 40 giorni dopo un incidente stradale

CUNEO — E' morto domenica sera al S. Croce, dov'era ricoverato, per collasso cardio-circolatorio il pensionato Domenico Bonfiglio, 74 [illegible], abitante a [illegible]ola, via Nizza 70 A.

Il Bonfiglio era a [illegible] dell'auto condotta dal figlio che, il 13 dicembre scorso sull'autostrada Savona-Torino, nei pressi di Priero, aveva investito e ucciso Marisa Strozzolino, 47 anni, di Murialdo.

(g. fe.)

Il colpo a Santa Vittoria d'Alba

Bra: autista a giudizio per una tentata rapina

ALBA — Un autista di Bra, Renzo Martini, 30 anni, abitante nella frazione Bandito, via Visconti Venosta 28, sarà processato giovedì dal tribunale di Alba per tentata rapina e porto abusivo di pistola.

Nato a Torino, l'autista sarebbe [illegible] dei [illegible] presunti responsabili del colpo (andato poi a vuoto) all'ufficio postale della frazione Cinzano di Santa Vittoria d'Alba.

La mattina del 30 ottobre scorso, si fermava davanti alla posta, lungo la statale Alba-Bra, una «Autobianchi» dalla quale scendevano [illegible] individui armati di pistola e con il volto mascherato. Cercavano ripetutamente di farsi aprire la porta elettrocomandata, ma gli impiegati, resisi conto che si trattava di rapinatori, non aprivano.

Visto [illegible] ogni tentativo, i banditi desistevano dall'impresa fuggendo in direzione di Bra. Una cliente che in quel momento stava entrando alla posta, riusciva a rilevare il numero di targa della vettura e da questa indicazione gli inquirenti giungevano sulle tracce del Martini, che veniva arrestato il [illegible] novembre scorso.

I due complici invece sono rimasti sconosciuti. In tribunale il Martini sarà difeso dall'avvocato Dino Bonaudi.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONTICELLO D'ALBA — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino [illegible] lungo la strada comunale San Grato. La spesa è di circa ventidue milioni.

MANGO D'ALBA — La Regione ha approvato la spesa di 24 milioni 700 mila lire per i lavori di sistemazione della strada [illegible]nale «Martini».

SANTO STEFANO BELBO — Per opere di sgombero dell'alveo del torrente Tinella, nella borgata Stazione di Santo Stefano Belbo, verranno spesi circa tredici milioni. La Regione ha approvato i lavori e concesso un contributo.

BRA — Un superclassico, «Il Tartufo» di Molière, rivisitato dalla Cooperativa bolognese «Nuova Scena», aprirà questa sera, martedì, al Politeama, la stagione teatrale promossa dal Circolo «Leonardo Cocito».

CHIUSA PESIO — L'amministrazione comunale ha notificato a Francesco Siliano ed al Giam-Carpenteria che le licenze edilizie a loro concesse [illegible] scadute: il Siliano [illegible] dovuto sospendere i lavori di scavo, su ordinanza del sindaco Erbì, perché intrapresi quindici giorni dopo il termine massimo concesso dalla legge.

ALBA — «La radiestesia» è il tema di una conferenza organizzata per mercoledì 24 gennaio alle 21.15, nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca [illegible] nell'ambito di una serie d'incontri promossi dal Centro Horus di Torino. E' prevista la proiezione di un film per fornire valide indicazioni per chi intende iniziare in modo corretto e [illegible] una ricerca in questa disciplina della parapsicologia.

ALBA — Il consiglio tributario nei primi sette [illegible] di attività ha segnalato alla giunta municipale [illegible] contribuenti di [illegible] categorie sorteggiate, che saranno sottoposte ad accertamenti in quanto denunciato per i redditi relativi agli anni [illegible] e 1975.

[illegible] — Continua la campagna antiprostituzione dei carabinieri. Dopo l'arresto di [illegible] na e di un suo «cliente» [illegible] atti osceni in luogo pubblico, è finito in carcere, con l'accusa di favoreggiamento e probabile sfruttamento della prostituzione, un giovane di Carignano, Aldo Cavallero, 33 [illegible]: accompagnava sulla statale Bra-Alba una ragazza di [illegible].

Piasco: la fabbrica [illegible] in crisi

[illegible] aperta ieri [illegible] Wild

PIASCO — I lavoratori del cotonificio Wild che occupano lo stabilimento da cinque giorni per impedire la partenza di autotreni contenenti le giacenze di magazzino, ieri si sono riuniti in assemblea «aperta».

Erano presenti anche esponenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali: scopo della riunione è stato soprattutto quello di tentare di chiarire i numerosi interrogativi che sono sorti in conseguenza del mancato accordo per il trasferimento della proprietà dell'azienda, fra gli industriali saviglianesi Malvino e Pasore ed il curatore fallimentare, Vitalino De Gennaro.

L'accordo è venuto meno per una differenza di appena 50 milioni tra l'offerta dei due industriali (un miliardo e 600 milioni per l'acquisto di terreno, fabbricati e macchinari) ed il prezzo fissato dal curatore fallimentare.

Durante l'assemblea di ieri è emerso un nuovo fatto, considerato molto negativo e che rende sempre più intricata la vertenza, caratterizzata «da poca chiarezza e credibilità»: le giacenze di magazzino (400 mila metri di tela), valutate 800 milioni di lire con il decreto fallimentare sono state vendute dal curatore a 400 milioni, dopo che l'asta pubblica era andata deserta.

«Il curatore fallimentare — dice Albina Fornero, rappresentante del consiglio di fabbrica — ha praticato una riduzione [illegible] 300 milioni sul valore delle giacenze, mentre per una differenza di 50 milioni ha fatto saltare una trattativa, quella con gli industriali di Savigliano, che avrebbe potuto garantire duecento posti di lavoro. Ora, purtroppo, attendiamo il 28 febbraio, data in cui saremo tutti licenziati».

Sui motivi che hanno indotto il curatore fallimentare a rinunciare [illegible] offerte di acquisto del complesso, che avrebbe ridato vita al cotonificio, si è espresso anche il presidente dell'Unione industriale di Cuneo ing. Paolo Albonico: «Motivi che nessuno riesce a conoscere ed a capire, così come non si comprende una posizione tanto rigida. Di fronte a questi nuovi fatti occorre vigilare per evitare operazioni speculative».

«Il curatore fallimentare dott. De Gennaro — dice il senatore Martino del pci — si sta comportando in maniera ambigua. Ora chiederò che venga aperta un'inchiesta nei suoi confronti per fare piena luce sul suo operato». **f. b.**

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al foro boario: sanati piemontesi della coscia da 33 mila a 38 mila al miriagrammo; [illegible] forestieri: normali da 27 mila a 29 mila al miriagrammo; della coscia: da 32 mila 500 a 35 mila 500 al Mg; vitelloni piemontesi: normali [illegible] 19 mila a 22 mila al Mg: tendenti alla coscia: [illegible] 22 mila a 25 mila; della coscia: maschi da 26 mila a 29 mila; femmine da 27 mila a 32 mila.

Vitelloni forestieri: normali da 18 mila 500 a 21 mila 500 al Mg; tendenti alla coscia: da 21 mila a 24 mila; della coscia: da 24 mila a 28 mila; vacche: grasse da 11 mila a 23 mila al Mg; ad uso industriale da 9 mila a 10 mila 500 al Mg; tori: della coscia da 22 mila 500 a 23 mila 500.

Ovini: montoni da 11 mila a 13 mila al Mg; pecore da 40 mila a 60 [illegible] l'una; agnelli: da [illegible] a 2500 al kg; capre da 50 mila a 60 mila l'una. Ieri al foro boario di Cuneo sono stati trattati 2909 capi di bestiame da macello. (g. r.)

Giovane arrestata per furto di pelli

CUNEO — Avevano [illegible] indumenti in pelle nel magazzino di Renato Lorenzelli, in viale Angeli 1, ma la prontezza di spirito [illegible] una commessa, che si [illegible] accorta del furto ed aveva immediatamente [illegible] alla polizia [illegible] i connotati dei ladri, ha consentito agli agenti della squadra mobile [illegible] identificarli.

Irma Marchisio, 29 anni, Cuneo, via Roma [illegible] è stata [illegible] stata.

L'altro presunto ladro, identificato dalla polizia in Gabriele Sticca, 24 anni, via Casteldelfino 5, nei cui confronti è stato emesso ordine di cattura, si è reso irreperibile. (g. r.)

Arrestati i minorenni e il proprietario del cascinale

Boves: [illegible] giovani [illegible] in carcere [illegible] attentati per divertirsi?

BOVES — E' [illegible] confermato l'arresto per i sei giovani e l'agricoltore coinvolti nell'allestimento dell'arsenale scoperto e sequestrato durante le [illegible] perquisizione effettuata dai carabinieri di Boves e di Borgo San Dalmazzo.

I fatti risalgono a giovedì scorso, quando vennero rinvenute armi comuni e da guerra, esplosivi, micce a lenta combustione e detonatori nel cascinale disabitato, a Tetto Croce [illegible] Rivoira, di cui è proprietario Donato Peano, 53 anni, residente in regione Bunassera, arrestato con l'imputazione di ricettazione e di detenzione di armi.

Nei giorni seguenti i carabinieri hanno operato altre perquisizioni nelle abitazioni di giovanissimi bovesani, tutti amici tra di loro e, pare, assidui [illegible] frequentatori del cascinale [illegible] del Peano. I sedicenni S.C. e M.P., residenti a Rivoira, trovati in possesso [illegible] armi, [illegible] stati arrestati. Stessa sorte è toccata [illegible] il giorno dopo a F.S., 16 anni, e F.G., di 17 anni, entrambi abitanti a Rivoira, e M.M., 17 anni, residente [illegible] [illegible] C[illegible] Vecchia di Boves. Domenica mattina è stato arrestato M.M., di Rivoira. Per tutti, le imputazioni vanno dalla detenzione di materiale esplosivo al danneggiamento aggravato.

Quest'ultima accusa deriva [illegible] una circostanza emersa durante le indagini: i candelotti di gelatina ritrovati nel cascinale del Peano sono dello stesso tipo usato lo [illegible] anno per compiere tre attentati [illegible] lieve entità: contro la base [illegible] un traliccio dell'alta tensione sulla provinciale Boves - Cuneo, una cabina telefonica a Borgo San Dalmazzo e il balcone di un palazzo costruito sulla collina [illegible] [illegible] a Boves.

I carabinieri hanno inoltre accertato che alcuni pugnali ritrovati nell'arsenale [illegible] di proprietà [illegible] Lorenzo Cavallera, bovesano ucciso in [illegible] conflitto a fuoco con i carabinieri a Sanremo la scorsa estate; tuttavia è escluso che i giovani arrestati abbiano avuto rapporti con lui.

Questa «banda» di minorenni che [illegible] troppa facilità ha fatto uso di esplosivi, [illegible] può essere accusata [illegible] di [illegible] movente politico né [illegible] delinquenza comune. «Erano tutti ottimi lavoratori e bravi ragazzi — spiegano a Rivoira i conoscenti — e non riusciamo ancora a spiegarci [illegible] perché [illegible] siano messi su questa strada». «Un tempo i giovani del paese si divertivano a sfasciare panchine o a tirare pietre ai vetri del municipio — aggiunge [illegible] altro abitante di Boves —; oggi, forse esaltati dagli eventi, giocano col tritolo».

Perplessità e incredulità vengono manifestate circa la posizione del margaro Donato Peano, che sarebbe coinvolto a sua insaputa nell'installazione dell'arsenale nel [illegible] vecchio e abbandonato cascinale, ove egli non metteva [illegible] piede ormai da molto tempo. **g. l. m.**

Due feriti [illegible] uno scontro

SALUZZO — Tre auto sono state coinvolte in un incidente, nel tardo pomeriggio [illegible] domenica, sulla statale dei laghi [illegible] Avigliana che porta a Pinerolo, alla periferia della cittadina. Una Fiat «131», guidata da Antonio Lantermino, 32 anni, residente a Manta in via Garibaldi 85 si è [illegible]trata, per cause ancora in corso di accertamento, con la «126» condotta dalla cinquantaduenne Anna Buffa, abitante a Saluzzo in via Romani 24.

Nello scontro è rimasta anche coinvolta la Ford «Fiesta» di Walter Molineris, 30 anni, residente a Cavour in via Bellassa 16, che ha tamponato violentemente la «[illegible]».

Subito soccorsi e trasportati presso l'ospedale civile di Saluzzo, agli autisti sono state riscontrate lesioni varie guaribili, per Anna Buffa, in novanta giorni, ed in trenta giorni per Antonio Lantermino. (e. gr.)

Un manifesto del sindaco ha suscitato polemiche e preoccupazioni

A Priola per integrare l'acquedotto usano una fonte non ancora analizzata

PRIOLA — «Si porta a conoscenza [illegible] che, visto la mancanza d'acqua potabile in tutto il Comune, è stata provvisoriamente immessa nell'acquedotto l'acqua della sorgente dei "Tetti", che [illegible] a circa [illegible] metri d'altitudine. E' in corso [illegible] [illegible] della acqua presso il laboratorio competente». Questo manifesto del sindaco, affisso per le [illegible] di Priola sabato scorso, [illegible] tuttora preoccupazioni fra gli abitanti, un migliaio, e polemiche fra maggioranza e minoranza locali.

A Priola molte [illegible] [illegible] senz'acqua, soprattutto nelle borgate alte. In Comune si decide un intervento urgente e si «capta» una sorgente in regione Tetti. Vengono prelevati alcuni campioni e portati all'ufficio provinciale d'igiene.

«Sono andato a Cuneo io stesso — [illegible] il vicesindaco, Placido [illegible] — Purtroppo sabato il laboratorio era chiuso e per conoscere i risultati [illegible] dovranno attendere alcuni giorni».

Perché allora l'acqua è stata immessa nell'acquedotto? E' quanto chiedono in un'interpellanza i consiglieri di minoranza [illegible] [illegible] sui [illegible]. «Vogliamo anche sapere — sostiene l'opposizione — come mai la captazione non è stata fatta nei mesi estivi, come [illegible] chiesto più volte».

Il sindaco Oreste Mazza si rivolge ai parroci del paese: durante la messa della domenica possono avvertire la popolazione dell'immissione della [illegible] nuova acqua, [illegible] ancora sottoposta ad analisi. Il parroco della borgata Mursecco, don Solari, alla fine della funzione delle 8 dice che non basta [illegible] bollire l'acqua, invita alla massima attenzione, [illegible] prattutto con i bambini.

Nella giornata il dottor Luigi Sappa, medico e consigliere comunale [illegible] minoranza, visita due pazienti e riscontra colica addominale con nausea e vomito. L'eco dei due casi [illegible] diffonde rapidamente e in paese cresce la preoccupazione. Intervengono anche i carabinieri [illegible] Garessio.

«Da ieri le nuove tubazioni sono state staccate dall'acquedotto — continua il vice, Guidi —. Il sindaco segue personalmente i lavori». All'ufficio Igiene di Cuneo la direttrice, dott. Alda Gallesio, afferma: «Normalmente, per fare i prelievi, i Comuni si rivolgono a noi, che abbiamo alcuni tecnici. Le richieste sono molte, ma fra queste non mi [illegible] che [illegible] fosse quella di Priola. Temo che il risultato delle analisi possa non essere attendibile». Ieri, due giorni dopo l'affissione del manifesto, il Comune, come dice il vicesindaco, ha invitato i funzionari dell'Ufficio Igiene, con un telegramma, a recarsi sul posto.

Giuseppe Grosso

Manca l'acqua a Mombasiglio

MOMBASIGLIO — [illegible] l'acqua in borgata S. Ber[illegible]do, S. Giovanni e Costa. I tecnici del Comune [illegible] [illegible] Mongia sono al lavoro per ri[illegible] i guasti dell'acquedotto.

[illegible] seguito al gelo dei giorni scorsi alcune tubature sarebbero scoppiate. La ricerca delle falle è resa difficile dallo strato di neve sul terreno e [illegible] per tentativi. (g. g.)

Ferito nell'auto che sbanda per la neve

GOVONE — Il maltempo e il fondo stradale innevato sono stati la causa di uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la statale 231 Alba-Asti, in località Canove di Govone.

Un'auto, guidata dal trentasettenne Attilio Trucco, di Monta, viaggiando diretta verso Asti, slittava sul fondo viscido e andava a schiantarsi contro un'autotreno proveniente dalla direzione opposta, condotto dal cinquantenne Narciso Carrer, di Asti.

In quell'istante sopraggiungeva un altro autocarro guidato da Benito Ricotti, [illegible] anni, da Corsico (Milano), che andava a sua volta a cozzare [illegible] l'autotreno.

Nell'incidente, il Trucco ha riportato la frattura di entrambi i femori e altre gravi ferite: è [illegible] ricoverato con prognosi riservata al San Lazzaro. Illesi i camionisti.

A Saluzzo «Incontri [illegible] la musica»

SALUZZO — Dopo il successo dello scorso anno, la Pro Saluzzo e l'assessorato alle iniziative culturali hanno nuovamente organizzato [illegible] serie di «Incontri con la musica» che [illegible] svolgeranno presso il salone della Biblioteca civica in via Griselda 6. I concerti si terranno il martedì sera [illegible] inizio alle ore 20.45.

Il programma [illegible] aprirà il 23 gennaio [illegible] brani di Bach eseguiti [illegible] pianoforte [illegible] maestro Roberto Cognazzo; seguiranno il 30 gennaio ed il 6 febbraio musiche di Mozart e [illegible] Beethoven, sempre eseguite [illegible] [illegible] Cognazzo. Prima dell'i[illegible] dei tre [illegible] saranno proi[illegible] [illegible] diapositive sugli autori delle musiche, commentate da [illegible] biografiche [illegible] dalla prof. Lydia Palombo.

Il 13 febbraio si terrà l'ultimo incontro con la musica con brani per violino, viola e violoncello di Mozart, Beethoven, Schubert, interpretati dal trio d'archi Barelli, Lugli, Brancaleon.

Il prezzo d'ingresso ad ogni singolo concerto è di 1000 lire, mentre l'abbonamento alle quattro serate [illegible] tremila lire. (g.ge.)

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha stanziato sette milioni per eseguire lavori di sistemazione e ampliamento dell'edificio scolastico che ospita le scuole elementari nella frazione S. Rocco Cherasca. Il consiglio comunale ha già approvato l'affidamento dei lavori che dovrebbero iniziare quanto prima.

L'accusa riguarda i corsi delle «150 ore», l'organizzazione nomina [illegible] commissario

[illegible] di nuovo [illegible] (truffa) il segretario del sindacato autonomo Cisal per il Cuneese

BUSCA — Altre denunce nei confronti dei segretari provinciali del sindacato autonomo Cisal di Cuneo e improvvise decisione degli organismi sindacali centrali [illegible] sindacato di «commissariare» la segreteria provinciale. Il ragionier Giuseppe Chiappello, 46 anni, abitante a Cuneo in via Ramonno 7, è stato denunciato per truffa aggravata dai carabinieri di Busca, che hanno trasmesso gli atti alla pretura di Dronero.

Il Chiappello [illegible] [illegible] è reato quando ricopriva la carica di segretario [illegible] vinciale «provvisorio» [illegible] sindacato autonomo Cisal di Cuneo. Altra denuncia è stata presentata a carico di Salvatore Bonifacio, 42 anni, abitante a Cuneo in viale Angeli 40, già segretario [illegible] stessa organizzazione sindacale e coadiutore [illegible] Chiappello per concorso in truffa aggravata, ai danni di [illegible] ragazzi di età inferiore ai 16 anni di Busca. Questi i fatti.

N[illegible] [illegible] mese di ottobre i due sindacalisti hanno organizzato un [illegible] di scuola [illegible] dia statale sperimentale «150 ore». Il corso serale, che è gratuito, si tiene nella scuola media di Busca per 31 studenti lavoratori, che sono stati iscritti con il versamento della quota di [illegible] mila lire al sindacato autonomo Cisal.

Il ragionier Chiappello, inoltre, ha predisposto l'iscrizione al corso di altri sette ragazzi al di sotto dei 16 anni [illegible] [illegible] [illegible] non potrebbero essere ammessi alla frequenza dei corsi delle 150 ore, assicurando loro di [illegible] in grado di scavalcare gli ostacoli legali, di rendere [illegible] [illegible] [illegible] iscrizione e di garantire il conseguimento del diploma di scuola media con la frequenza al corso [illegible] «150 ore».

Per [illegible] del suo interessamento il sindacalista ha chiesto, oltre la regolarizzazione del tesseramento al sindacato (a [illegible] 100 mila lire ciascuno, di queste 50 mila lire [illegible] state versate dalle famiglie dei ragazzi come acconto iniziale dietro quietanza rila[illegible] dal Chiappello a nome del sindacato provinciale. All'atto della presentazione delle domande presso [illegible] scuola di [illegible] (sette [illegible] gazzi — [illegible] Ineudi Antonio Manino, Bruno Chiabò, Diego Dutto, Silvano Sarale, Davide Bianco e Diego Russo — si sono visti rifiutare a termini di legge l'iscrizione al corso.

Oltre al danno economico subito dalle famiglie, i giovani che avevano riposto la loro fiducia nell'iniziativa del sindacato, hanno avuto un danno anche più grave perdendo l'anno scolastico. Infatti, si sono visti preclusa la possibilità di acquisire, come speravano, il di[illegible]ma di licenza media, mentre avrebbero ancora potuto frequentare la scuola dell'obbligo. [illegible] pretura di Dronero si è iniziato il procedi[illegible] penale e [illegible] due sindacalisti sono state inviate le comunicazioni giudiziarie.

A Cuneo, il 15 gennaio, in una riunione straordinaria dei maggiori rappresentanti provinciali della Cisal e delle categorie aderenti, presieduta dal segretario generale della Confederazione, ragionier Enzo Cerocchi, assistito dall'avvocato Paolo [illegible]ne, presidente del Collegio dei probiviri, la Cisal aveva dissociato [illegible] proprie responsabilità dell'operato [illegible] Chiappello. La decisione della Cisal fu [illegible] a seguito dell'arresto del Chiappello, già denunciato il 7 dicembre dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo per appropriazione indebita. [illegible] esposto presentato da Adriano [illegible], operaio della [illegible] Bognanco.

In merito alla vicenda giudiziaria la segreteria nazionale della Cisal ha precisato di «[illegible] deferito il Chiappello al Collegio nazionale dei probiviri non appena venuta a conoscenza dei [illegible] [illegible] che hanno determinato l'arresto».

Il relativo procedimento disciplinare [illegible] [illegible] stato posto alla decisione del collegio in [illegible] [illegible] del 9 gennaio, poi [illegible] al 23 per consentire l'acquisizione di ulteriori elementi. «Qualunque siano i risultati a cui la magistratura perverrà — continua il comunicato della segreteria Cisal — mai il Chiappello potrà evitare l'irrogazione di severe misure disciplinari, giacché la Cisal considera il suo contegno inammissibile e gravemente lesivo dell'obbligo di assoluta correttezza personale e di etica sindacale per tutti gli iscritti».

Nei confronti dell'ex segretario provinciale, sospeso dalle sue funzioni, la Cisal si riserva di costituirsi parte civile nel processo penale [illegible] [illegible]. Si è [illegible] che la segreteria generale ha nominato il commissario dell'Unione Cisal di Cuneo nella persona [illegible] segretario confederale ragionier [illegible] Cerocchi [illegible] il compito di provvedere, [illegible] tempo più breve possibile, [illegible] ricostituzione degli organi statutari. **l. c.**

Con la Sangiovannese [illegible] giocato la migliore partita

Il risultato (0-0) [illegible] premia [illegible] prestazione dell'Albese

ALBA — A fine gara Verdi, che per tutta la partita si era mangiato i guanti di [illegible] riducendoli in pessime condizioni, recriminava ad [illegible] [illegible], [illegible] Sangiovannese ringraziava per lo scampato pericolo e portava via da Cinzano un punto guadagnato non troppo meritatamente. L'Albese, che alla vigilia avrebbe sottoscritto lo zero a zero, nel confronto [illegible] i secondi in classifica, [illegible] cora una volta a fine [illegible] aveva [illegible] che recriminare.

[illegible] azzurri hanno disputato la loro migliore partita [illegible] solo una colossale, ricorrente sfortuna e l'eccezionale intuito del portiere ospite, [illegible] [illegible] hanno permesso [illegible] cogliere il risultato pieno.

L'incontro con i [illegible] era molto temuto [illegible] infatti già [illegible] primo minuto [illegible] gioco gli ospiti [illegible] [illegible] spinti in avanti pericolosamente, facendo [illegible] un brivido sugli spalti di Cinzano. A dire il vero, il pubblico era preparato al peggio, [illegible] ha dovuto ricredersi immediatamente, vedendo i propri beniamini ribattere colpo su colpo e poi assumere decisamente l'iniziativa, costringendo la Sangiovannese per lunghi tratti nella propria metà campo.

Forse gli ospiti, che si sono confermati un'ottima squadra, pensavano di [illegible] un solo boccone dell'Albese, [illegible] sono stati ben presto richiamati alla realtà da [illegible] formazione che si è rivelata per loro molto ostica ed alla fine hanno candidamente ammesso di aver conquistato un punto prezioso.

L'Albese ha creato quattro clamorose palle-gol: due sono state [illegible] dal portiere con interventi «miracolosi», una si è stampata contro la traversa ed una, la più favorevole, è [illegible] incredibilmente sciupata da Luciani, [illegible] ha colpito sicuro a porta vuota, ma ha alzato di testa sopra la [illegible]. Per contro, Manfredi, sempre [illegible] e preciso nelle uscite, ha svolto [illegible] lavoro di ordinaria amministrazione ed è stato impegnato seriamente [illegible] da una girata ravvicinata di Trevisan.

Negli spogliatoi Verdi, col quale tutti si complimentavano per [illegible] bella prova, quasi privo di [illegible] dichiarava: «Abbiamo perso un punto malamente. Oggi la mia squadra ha giocato [illegible] delle migliori partite della stagione contro [illegible] formazione di professionisti che lotteranno per [illegible] promozione. Abbiamo letteralmente gettato al vento una favorevolissima occasione ed ancora una volta abbiamo seminato molto per raccogliere poco. Comunque abbiamo dimostrato di poter competere ad armi pari [illegible] tutti, la Sangiovannese è [illegible] grossa squadra anche perché poche formazioni avrebbero resistito oggi al ritmo imposto dai nostri giocatori».

L'azzurro Dogliani

La partita è terminata [illegible] [illegible], ma ha divertito il pubblico presente perché è stata molto vivace, combattuta, incerta fi[illegible] [illegible] [illegible] fine e ricca [illegible] colpi [illegible] scena. Si temeva il serrate finale della Sangiovannese, squadra dei secondi [illegible] minuti, ma gli albesi, che hanno pro[illegible] sul campo ogni energia, hanno spinto fino alla fine, attaccando con continuità, mentre gli avversari [illegible] calando. E' stato [illegible]ente un peccato che l'Albese non abbia vi[illegible] premiata questa generosa prestazione [illegible] i [illegible] punti, tuttavia [illegible] la squadra saprà esprimersi sempre a questi livelli, il futuro potrebbe veramente colorarsi di azzurro.

La gara si era iniziata sotto pessimi auspici perché, a causa di una malaugurata parolite, era venuto a mancare Domenicali, il trascinatore di tutta la formazione. Ma i [illegible] (Boggian prima e Dogliani poi) hanno fatto interamente [illegible] loro parte.

La difesa albese, con un Manica che [illegible] prendendo sempre più confidenza con il ruolo di libero, De Gasperi e Furlano «mastini» insuperabili, [illegible] l'instancabile cursore Strumia, si è comportata senza sbavature contro avversari molto pericolosi. **a. s.**

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre di basket cuneesi battute [illegible] Subalpino [illegible] Fiat

Salus, [illegible] giornata [illegible]

CUNEO — Le Salus Bibite [illegible] chiuso la prima poule della serie D con una nuova sconfitta, rimediata contro il Maglificio Subalpino e determinata soprattutto da una partenza [illegible] [illegible] [illegible]. Il quintetto di Aldo Parola si è trovato sotto nel primo tempo, addirittura di 27 punti ed è poi riuscito [illegible] trovare posizione e [illegible], tanto [illegible] riportarsi sul 35-53 in chiusura della prima frazione e a soli [illegible] [illegible] distacco a [illegible] ripresa.

[illegible] Salus [illegible] [illegible] in [illegible] Rocchia un trascinatore eccellente, combattivo come suo solito, ma pure estremamente redditizio su [illegible] gioco d'attacco che in difesa. Con lui hanno giocato su ottimi livelli pure Oreste Mondino ed il giovane Sisto che, appena immesso in campo, ha realizzato un [illegible] le quattro su quattro.

Superati gli sbandamenti difensivi iniziali e migliorata [illegible] precisione nel tiro, la Salus ha espresso un buon rendimento, [illegible] non è riuscita a ribaltare la situazione [illegible] assente tra i cuneesi Aldo Ariotto, il giocatore certamente più rappresentativo tra i cuneesi che, amareggiato per una certa incomprensione con qualche compagno, pare deciso a chiudere, almeno per questa stagione, con il basket.

Sarebbe una perdita [illegible] grave, sul piano tecnico, proprio nel momento decisivo del torneo [illegible] ha trovato di fronte un Fiat pure lui in giornata di grazia, ma, come è facile intuire dal punteggio, è stata una partita con forze pari, tra due formazioni che hanno praticato un basket piacevole.

«L'unico rammarico — [illegible] Aldo Parola — è che ci sono venuti a mancare i due punti, pur meritati, che ci avrebbero fatto [illegible] [illegible] do nella [illegible] fase, tra quindici giorni, quando ripartiremo con punti e differenza canestri acquisiti nella prima poule e ci saranno due retrocessioni».

Questo il tabellino [illegible] Salus: Serra 37, Tardin 17, Andreis, De Petris 6, Olmo, Gallo 7, [illegible] 8.

Paola Serra

Sfortunatissime le ragazze di Parola sconfitte a 3" dalla fine [illegible] [illegible] cesto della Fiat Torino (75-73).

Partita maluccio, la Salus Bibite ha avuto una bella rimonta [illegible] [illegible]se centrale del primo tempo, grazie soprattutto alla buona [illegible] di una incontenibile Paola Serra e di [illegible] Tardin. Serra ha giocato un incontro assolutamente eccezionale, 37 punti [illegible] a segno, con tiri a bersaglio da tutte le posizioni e [illegible] una partenza [illegible] più favorevole.

Sul 13-13 per il Fiat tutti i punti [illegible] Salus portavano la firma della diciannovenne Paola Serra. Tutta la squadra della Salus ha comunque giocato su livelli più che buoni.

Rocambolesca, [illegible] meritatissima vittoria delle giovanissime della Salus [illegible] che partecipano al campionato «ragazze». Opposte al Carmagnola, le giovani allenate dal duo Pozzi-De Petris hanno avuto [illegible] partenza totalmente negativa, tanto [illegible] chiudere il primo tempo con il punteggio di 6-21. Sei punti in un tempo e partita che sembrava [illegible] assolutamente compromessa, ma [illegible] ripresa ha visto una squadra trasformata che ha ribaltato il risultato vincendo poi per 40-27, con un gioco validissimo.

Pozzi e De Petris hanno schierato: Genocchio, Bina 8, Del Signore 12, Ugo, Lupi, Gallo 3, [illegible] 7, Moschetti 1, Einaudi 4, D'Avino 14. **r. s.**

Serie [illegible] [illegible] dei monregalesi nell'incontro di Milano

Moditalia Mondovì in testa al campionato di pallavolo

MONDOVI' — Vincendo a Milano contro l'Italwanson ed approfittando [illegible]lla contemporanea sconfitta del Cus Milano a Cremona, contro il Galafilpa, il Moditalia si è insediato al primo posto [illegible] campionato di serie B, [illegible] pure in coabitazione con gli stessi Cus e Galafilpa.

I ragazzi allenati [illegible] Sasso hanno perso il primo set, più per necessità di ambientamento che per valori tecnici, vincendo poi abbastanza agevolmente gli altri tre, chiudendo così con un perentorio (13-15; 15-11; 15-7; 15-11).

Nel primo set Sasso [illegible] schierato Balbo, Nasi, Carlevaris, [illegible], Ferrero e De Michelis, mentre dal secondo in poi ha inserito Pianezza in sostituzione di [illegible] Michelis. In ottima evidenza si sono dimostrati [illegible] «Ciciu» Dutto, giocatore di indubbie [illegible] atletiche e potentissimo, che ha [illegible] in soggezione la [illegible] dell'Ital[illegible].

Dutto, giocatore che si è dedicato alternativamente [illegible] basket ed alla pallavolo, ha [illegible] trovato l'ambiente e l'entusiasmo giusti per esprimere al meglio le proprie notevoli potenzialità. Molto bene [illegible] giocato pure Ferrero e la buona prova dei due schiacciatori centrali è dovuta anche alla serata favorevole dell'alzatore [illegible] che ha orchestrato con precisione e sicurezza il gioco [illegible] citare pure Pianezza, altro giocatore [illegible], «emigrato» a Mondovì, che si è espresso su valori di rilievo.

Il Moditalia, partito per ben figurare all'esordio in serie B, si trova ora al comando della classifica ed alla ripresa del campionato, dopo la [illegible] [illegible] sabato prossimo, con il riposo previsto dal calendario, riceverà il Galafilpa Cremona, altra formazione al comando e lanciatissima, soprattutto do[illegible] aver imposto l'alt al Cus Milano.

In preparazione all'incontro è probabile che il Moditalia affronti a Mondovì, domenica prossima, la Klippan, che gioca in serie A: «Se Tcholov arriverà in tempo — dice l'addetto stampa Berruti — la partita è quasi [illegible]ta, anche perché [illegible]rebbe il modo [illegible] simpatico per salutare il suo ritorno in Italia. Giocherebbe contro la sua prima squadra». **gi. f.**

In Promozione, «saltate» 4 gare delle cuneesi per il maltempo, [illegible] giocato azzurri [illegible] rossoblù

Festa grande per [illegible] Fossanese che viaggia verso la salvezza

Fossano. La prima rete: Soncin colpisce di testa e anticipa il portiere [illegible] Pertusa

FOSSANO — E' [illegible] [illegible] festa grande negli spogliatoi della Fossanese: la vittoria per 3 a [illegible] contro il Pertusa è stata qualcosa di più di una boccata d'ossigeno per tutto l'ambiente azzurro. [illegible] il presidente Silvano Barbero: «Sono soddisfatto, in primo luogo perché questi due punti erano indispensabili alla nostra classifica, ma non solo per questo. Dopo un primo tempo logicamente teso, la squadra nella ri[illegible]p[illegible] [illegible] dimostrato di [illegible] in netto miglioramento, con maggior unità ed un ritmo [illegible] bastanza elevato».

Il presidente prosegue: «Adesso il nostro obiettivo continua ad [illegible] quello di fare punti [illegible] portarci in una zona più sicura».

La gara con il Pertusa ha avuto un significato particolare per Rossano Soncin, il quale ha realizzato la sua prima rete in maglia azzurra. Dice l'atleta: «Penso [illegible] essermi trovato nella [illegible] posizione esatta al [illegible] [illegible] giusto. Per me è stata una partita normale. Indubbiamente il nostro cammino sarà [illegible] [illegible] duro ma [illegible] [illegible], finalmente, incominciamo ad andare per il verso giusto, e, soprattutto, il nostro morale è nettamente in aumento».

Altro personaggio di spicco nella partita di domenica è stato il centrocampista Mauro Abate che, dopo un avvio di stagione molto contestato, ora [illegible] disputando una serie di gare [illegible] positive. «All'inizio, indubbiamente, c'era qualcosa che non andava [illegible] il [illegible] giusto — dice l'ex biancorosso — Adesso giochiamo più chiusi indietro [illegible] a centrocampo, [illegible] [illegible] più palloni da manovrare. Speriamo di poter continuare così [illegible] [illegible] prossime partite». **a. c.**

I maghi ritrovano l'intesa e tornano [illegible] vincere in casa

SAVIGLIANO — Uno splendido Cavallero è servito da motorino di spinta per l'intera formazione dei «maghi» vittoriosa, sul proprio terreno, a spese dell'agguerrito Gassino.

Per i ragazzi [illegible] Riccardo Piacenza è stato tutto molto semplice: spinta iniziale per saggiare la consistenza delle file arretrate degli ospiti [illegible] azioni coordinate degli avanti.

Due i gol, entrambi [illegible] ripresa. Il primo al cinquantunesimo: Pierangelo Cavallero, [illegible] il suo stile «brasiliano», ha creato disordine nelle [illegible] del Gassino per [illegible] [illegible] per lo smarcato Boggian che [illegible] avuto eccessive difficoltà nel battere il portiere ospite.

Reazione [illegible] [illegible] Gassino e ancora i «maghi» in avanti. «Cavallero [illegible] dimostrato — dice un dirigente — che quando [illegible] in giornata riesce a surclassare tutti gli avversari».

[illegible] seconda rete è [illegible] ancora propiziata dall'avanti dei «maghi» atterrato [illegible] piena area di rigore. L'arbitro non ha accettato scusanti [illegible] ha concesso la massima punizione.

Pierangelo Cavallero

Si è incaricato del tiro Boggian, che ha lasciato partire un diagonale imprendibile per il portiere.

«Bisogna dire — ha ammes[illegible] un altro dirigente della società — che tutta [illegible] squadra ha girato bene, senza affanni e senza paure. E' un punto a nostro favore che dimostra come i ragazzi siano riusciti a superare il difficile momento del dopo Pertusa».

La Saviglianese ha ritrovato vitalità e intesa che le ha permesso [illegible] conquistare due punti tanto preziosi per [illegible] [illegible]sifica. «Senza l'affanno del risultato — dice un [illegible] — i ragazzi hanno dimostrato [illegible] saper giocare un buon calcio, per nulla inferiore a compagini più quotate».

Domenica prossima, [illegible] permettendo, la Saviglianese affronta una difficile [illegible] [illegible] terreno del Pinerolo, primo della classe. **f. p.**

ALBA — Brillante esordio [illegible] Volley [illegible] [illegible] campionato di Pro[illegible] femminile. Le albesi sono [illegible] infatti a vincere in trasferta contro il Valverde di [illegible] con il punteggio di 3 a 1 (15-8, 13-15, 15-5, 15-8). La formazione albese ha così iniziato il campionato [illegible] migliore [illegible] modi e ha subito messo in mostra le [illegible] possibilità.

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 19 - Martedì 23 Gennaio 1979 — 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; [illegible], via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

In provincia, ad Albissola, Stella e Finale l'ultima giornata [illegible] Pertini

"Presidente, ecco i nostri mali"

Dopo gli incontri con gli studenti, con gli anziani, con la gente [illegible] Stella, [illegible] Capo dello Stato ha ascoltato il presidente dell'amministrazione provinciale Amasio, il presidente della Camera di Commercio Fabretti e il segretario della [illegible] Cerdini - [illegible] è stato consegnato un dossier completo sulla situazione

SAVONA — Salutato dagli alunni delle scuole elementari delle «Fornaci» che si erano riuniti dinanzi all'hotel Miramare-La Terrasse, dal sindaco e [illegible] altre autorità, Sandro Pertini ieri mattina alle 9 ha lasciato Savona.

Ha concluso così, tra i giovani, le due intense giornate [illegible] nella sua città incontrando studenti, lavoratori, partigiani, imprenditori, esponenti [illegible] mondo politico e sindacale, vecchi e nuovi amici, concittadini.

Ai momenti di più intenso calore umano e di entusiasmo, come alla media «Guidobono» e all'Italsider, al santuario tra gli anziani delle «opere sociali» (dove c'è [illegible] l'incontro con Giacomo Oxi[illegible] motorista del battello [illegible] cui fuggì Turati) e fra i [illegible] del villaggio Viglienzoni che hanno cantato per lui «Bella ciao» e «Ma se ghe pensu» adattata a Savona, tra gli stovigliai ad Albisola, a Stella tra [illegible] sua gente («Qui non sono più il presidente della Repubblica, ma un qualsiasi cittadino di Stella che vuol stare un po' con i suoi cari e con i compaesani») si [illegible] uniti quelli più «professionali» [illegible]me l'incontro di domenica mattina, a Palazzo Nervi, [illegible] il mondo imprenditoriale e sindacale.

A Pertini è stato detto: «Nei limiti delle sue prerogative costituzionali, ci dia una mano», e Pertini ha annuito. Qualcosa certamente farà. Il presidente della Provincia Amasio, il presidente della [illegible] di commercio, Fabretti, e il [illegible]gretario della Uil, Cerdini, in rappresentanza della Federazione unitaria, gli hanno parlato dei mali della nostra economia, dei punti di crisi della nostra industria, dei problemi portuali, [illegible] continuo calo dei livelli occupazionali.

Non gli hanno chiesto favori per Savona, ma hanno fatto [illegible] intendere che non accetteranno mai decisioni «campanilistiche», avulse dalle questioni [illegible] economicità e produttività e non inquadrate in precisi piani di programmazione.

Ha detto Amasio con grande chiarezza: «Ci auguriamo che [illegible] pressione politica [illegible] per quanto autorevole, possa influenzare negativamente le prossime decisioni facendo valere soluzioni [illegible] rispondenti agli interessi generali del Paese. Tanto per i problemi industriali che per quelli portuali noi [illegible] abbiamo mai chiesto e non chiediamo privilegi né interventi frammentari e disorganici. Chiediamo scelte di politica economica rigorose e programmate, sottratte a quelle pressioni localistiche che purtroppo nel nostro Paese finiscono spesso per vanificare ogni [illegible] tentativo di programmazione».

Si è parlato poi, in particolare, della Metalmetron, della Montedison, della Cokitalia, dei cantieri [illegible] Pietra Ligure, della Magrini-Galileo, dell'edilizia e del porto.

Nel suo intervento Fabretti ha accennato anche [illegible] altri problemi, ad altri settori dell'economia provinciale (turismo, agricoltura, commercio, artigianato) partendo dalla constatazione che, per quanto riguarda il reddito per abitante, la nostra provincia, dal 1970 ad [illegible], è passata dal 2° al 17° posto nella graduatoria nazionale mentre in pochi [illegible]ni i posti di lavoro hanno subito una flessione di oltre 2200 addetti.

Il presidente della Camera di Commercio ha parlato [illegible] incendi boschivi e di difesa del territorio e dell'esigenza di spazio per industrie e aziende artigiane. «Recenti indagini della Camera di Commercio hanno appurato la necessità di reperire aree idonee all'insediamento di nuove unità produttive e all'ampliamento di quelle esistenti — ha detto Fabretti —. Sono 650 le aziende industriali e artigianali che abbisognano [illegible] spazi, aziende che potrebbero accrescere la manodopera di 1200 unità. Ma tutto questo non sarà sufficiente se non si inserisce un intervento programmatorio degli organismi statuali capace di collegare l'economia [illegible] Nord con quella del Mezzogiorno».

Si diceva [illegible] problemi portuali. In una [illegible] consegnata [illegible] Presidente [illegible] Repubblica si sottolinea che i segni di ripresa del nostro scalo possono consolidarsi solo attraverso la realizzazione delle opere [illegible] programmate per l'adeguamento [illegible] porto di Savona e l'espansione [illegible] bacino di Vado in funzione commerciale.

«Al conseguimento [illegible] tali obiettivi — si osserva — e nell'ambito degli stanziamenti per i porti italiani, previsti dal piano triennale, tendono [illegible] richieste [illegible] finanziamento inoltrate dall'Ente Porto, con l'adesione e l'appoggio degli stessi [illegible] locali, per l'importo complessivo di 40 miliardi e 672 milioni».

A Pertini, quindi, è [illegible] consegnato [illegible] ampio dossier in cui tutte le problematiche della nostra economia vengono affrontate [illegible] più completa e concreta.

Nicolò Siri

Finale. Sandro Pertini all'Alberghiero in mezzo agli studenti (Foto Ferrando)

L'incontro a Finale

Alberghiero, più politici [illegible]

FINALE LIGURE — *Era venuto per stare con i ragazzi, ma la maggior parte degli studenti finalesi ha potuto vederlo soltanto [illegible] sfuggita. Ad attendere Sandro Pertini nella sala-bar dell'istituto professionale alberghiero c'erano anche delegazioni [illegible] tutte le altre scuole superiori della cittadina. Avevano dimostrato solidarietà con l'Alberghiero durante la lunga lotta per la conquista dell'autonomia e i compagni [illegible] erano [illegible] invitati per dividere assieme [illegible] soddisfazione [illegible] incontrare il Presidente della Repubblica e parlare con lui.*

Invece il Capo dello Stato, attorniato da [illegible] selante nugolo di personaggi politici locali, è passato fra di loro come una meteora. Soltanto qualche istante per assaggiare il cocktail «Mimosa» [illegible] base di succo d'arancia e spumante secco italiano; poi Pertini è stato trascinato in una saletta appartata dove l'amministrazione comunale [illegible] porgergli il benvenuto.

Una sosta che si è protratta un po' a lungo ed ha provocato malumore fra gli studenti al punto che uno di essi, spazientito, si è recato dal Presidente per sollecitarlo: «Aveva promesso di venire per intrattenersi con noi. Venga, lo stiamo aspettando». Pertini *ha capito ed ha risposto:* «Avete ragione. Dovete scusarmi. Arrivo subito». *E così il Capo dello Stato ha seguito interessato allievi e insegnanti che gli hanno fatto visitare le cucine, poi ha inaugurato con la sua firma il registro degli ospiti.*

Ha quindi preso posto a tavola con 34 studenti estratti a sorte fra 306 per avere il privilegio di cenare col Presidente. Un onore che ha avuto un'altra sessantina [illegible] persone [illegible] Pertini si era [illegible] dato. «Desidero essere circondato dai ragazzi, sono venuto qui apposta [illegible] loro [illegible] voglio adulti fra i piedi». [illegible] *nel salone attiguo, mentre 35 alunni facevano i camerieri ed altri 18 lavoravano a preparare [illegible] menù, studenti non ce n'erano.*

Non mancavano invece tutti i membri della giunta, qualcuno accompagnato dai familiari, e qualche gruppo consiliare (fra gli altri il liberale Baracco, solitamente assente alle riunioni di consiglio comunale), diversi segretari di partito e componenti del consiglio d'istituto.

Quello che durante il viaggio savonese del presidente doveva essere l'appuntamento [illegible] protocollare, ha perso quindi il [illegible] significato originario. Fuori molta gente batteva i denti per il freddo, nella vana speranza di vedere il Presidente, di poterli stringere la [illegible]. Parecchi i bambini.

Intenerito, l'on. Falco Accame, socialista, ha fatto razzia di tramezzini al buffet e li ha distribuiti. Agli abitanti [illegible] Finale [illegible] è stato consentito di avvicinare il Capo dello Stato. Il corteo presidenziale ha tirato dritto davanti alla folla, radunata da [illegible] in piazza Garibaldi a Final Borgo. All'inizio [illegible] via Manzoni diverse centinaia di persone hanno acclamato Pertini, che ha fatto fermare l'auto e ha risposto al saluto.

Prima [illegible] ripartire per Savona [illegible] Presidente ha conversato brevemente con gli iscritti alla sezione psi di Calizzano intitolata a suo fratello Eugenio, e con i funzionari della Camera del lavoro di Savona.

Stefano Delfino

La mappa completa delle zone individuate nel territorio

Questa la [illegible] divisione di Albenga ed ora si può calcolare l'equo [illegible]

Nel centro storico il coefficiente è stato abbassato da 1,30 a 0,90, ma in certi casi è ancora possibile far valere il primo - Tutti i dati delle altre zone (agricola, periferica, intermedia)

ALBENGA — *[illegible] causa del degrado delle strutture edilizie abitative il Consiglio comunale di Albenga, nella seduta di sabato scorso, ha fissato indice 0,90 per gli edifici del centro storico agli effetti dell'equo canone, a differenza dell'indice 1,30 previsto dalla legge. L'indice [illegible] 0,90 sarà ulteriormente diminuito per l'incidenza di altri coefficienti che riguardano la vetustà dei fabbricati e la classificazione catastale, che generalmente corrisponde alla categoria A5.*

Gli stessi criteri adottati per [illegible] centro storico valgono per i centri abitati delle sei frazioni albenganesi: San Fedele, Lusignano, Bastia, Leca, Salea, Campochiesa e per alcuni piccoli comparti individuati a Levante [illegible] Genova e [illegible] Dei Mille. Resta comunque possibile ai proprietari dimostrare che certi edifici e loro parti sono stati ristrutturati [illegible] ottenere l'indice originario di 1,30.

Il centro storico è stato individuato all'interno della cerchia delle mura medievali, nel perimetro delimitato da via Mameli, via Viviano-via Genova, piazza del Popolo, lungofiume Trento e Trieste. La zona tra centro storico e periferia, [illegible] indice 1,20, è quella che racchiude la maggior parte del centro urbano e comprende l'agglomerato gravitante attorno a via Piave, in regione Vadino.

La zona è delimitata a Levante dalla direttrice via della Madonna-via Apparizione, a Nord dalla tangenziale e dalla statale Aurelia, a Sud dal litorale, ad Ovest da via Rossini, via Raffaello Sanzio, via Tiziano, fino al passaggio a livello ferroviario. La [illegible] periferica con indice 1 comprende la striscia tra via Madonna e via Burrone, viale Agricoltura, la strada [illegible] Campochiesa fino alla concessionaria Alfa Romeo ad Est; regione Frontero e regione Cavallo a Nord; regione Doria, via [illegible] Calogero, la parte terminale di via Piave ad Ovest; e la parte terminale di via Michelangelo lungo il litorale.

Tutto il restante territorio comunale è considerato zona agricola, con indice di 0,85. Benché fosse stata presentata [illegible] proposta in tal senso, il Consiglio comunale non ha ritenuto di individuare [illegible] particolare pregio (indice 1,20), ma su richiesta documentata dei proprietari non si esclude che l'indice 1,20 venga riconosciuto ai complessi residenziali Gallinara e Al Porto, sulla fascia collinare del monte, e alle numerose villette sorte nei dintorni [illegible] frazioni Salea e Campochiesa.

Un argomento sul quale l'opposizione ha [illegible] battaglia nel corso della seduta consiliare è stato l'apertura [illegible] un centro anziani in piazza Petrarca, con [illegible] spesa [illegible] milioni approvata a [illegible]ranza. I consiglieri Parodi, Basso e Guerra (dc), Gandolfo (pri), Casilio (psdi) hanno insistito sull'opportunità di concedere la priorità alla ristrutturazione della casa di riposo Trincheri e di concedere i locali prescelti alla pretura che ne aveva fatto richiesta.

Il sindaco Viveri ha risposto che l'istituto Trincheri è troppo decentrato per farne un centro anziani funzionale e che per la pretura si dovrà studiare un'altra soluzione più radicale, non esclusa la sistemazione, assieme ad altri uffici pubblici, in edifici del centro storico per il quale è [illegible] corso di elaborazione [illegible] piano particolareggiato alto [illegible]po di risanarlo.

Giuseppe Morchio

Due giovani [illegible] Cervo arrestati al confine

CERVO — Due fratelli pasticcieri di Cervo, Gianfranco e Daniele Giordano, 22 e 20 anni, [illegible] stati arrestati a Limone Pie[illegible]. Erano in possesso di un fucile da caccia per il quale [illegible] stata chiesta la licenza [illegible] temporanea esportazione e [illegible] vano rientrando in Italia.

L'arma, [illegible] probabilmente i Giordano erano intenzionati a vendere, è stata trovata nel [illegible]fano dell'auto. I due hanno pro[illegible] la loro buona fede, ma non c'è [illegible] niente da fare. Sono stati trasferiti al [illegible]ciale di Cuneo. Quasi sicuramente saranno processati per direttissima. A Gianfranco Giordano è stato contestato anche un altro singolare reato: [illegible] di divisa in quanto al momento del fermo indossava una giacca militare.

Il vestito brucia Grave una donna

VADO LIGURE — Un'anziana signora, Maria Carara, 79 [illegible], abitante in via Sacco 13 è stata ricoverata [illegible] gravissime condizioni al San Martino di Genova per ustioni di 2° grado al viso, al tronco alle gambe e alle braccia. I sanitari si sono riservata la prognosi.

La donna, che vive con il figlio Agostino De Marzi, in quel [illegible]mento [illegible] passare davanti alla stufa a carbone urtava [illegible] le vesti contro la stufa stessa. Gli indumenti prendevano [illegible] immediatamente [illegible] e la poveretta veniva avvolta dalle fiamme. Alle [illegible] invocazioni di soccorso accorrevano i vicini di casa che le prestavano i primi aiuti. Con una autoambulanza veniva trasportata al «San Paolo» e quindi trasferita a Genova.

(d. s.)

Riunione a Imperia per salvare il porto

IMPERIA — Meeting sul porto a Imperia. Erano presenti il sindaco Scajola, gli onorevoli Manfredi, Amadeo (dc), Dulbecco (pci). I consiglieri comunali Torelli, De Nicola, Contestabile, Borzone, Raimisio, Corrado, Pilade, Ruscigni. Il presidente della Camera di commercio Parodi, il presidente della Provincia Novaro, il presidente del Consorzio portuale Viale, il senatore Canetti, membri della «Compagnia Maresca». Mancavano l'assessore regionale Beggiato e l'on. Revelli.

Dopo tre ore di discussione è [illegible] deciso di appoggiare l'iniziativa secondo la quale lo Stato [illegible] deve concedere finanzia[illegible] «pioggia» ai singoli porti, ma dare contributi alle Regioni.

(r. b.)

Sindacati [illegible] dipendenti in lotta contro il provvedimento

"La Cokitalia non deve essere chiusa"

La decisione sarebbe stata presa per eliminare l'eccedenza di produzione - Accuse di ma[illegible] clientelari - Gravi ripercussioni nelle aziende collegate ad essa da rapporti di lavoro

CAIRO — Lavoratori, enti locali, partiti si sono mobilitati in [illegible] «Cokitalia», che [illegible] lavoro a [illegible] persone. Ieri mattina, a Savona, si è riunita la segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici, che si è poi incontrata con il consiglio di fabbrica. L'opposizione dei lavoratori a qualsiasi provvedimento [illegible] «chiusura» è stata ribadita nella stessa giornata durante uno sciopero-assemblea. Per i prossimi giorni sono previste altre manifestazioni di protesta che coinvolgeranno, probabilmente, tutte [illegible] aziende della Val Bormida.

La minaccia è diventata dunque [illegible] incombente pericolo. Il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Amasio (che nella relazione [illegible] approvata dagli uffici del Quirinale e diretta al presidente Pertini, in visita a Savona, [illegible] in termini dubitativi al problema) ha dovuto, all'ultimo momento, modificare termini e contenuti del suo intervento (svolto a Palazzo Nervi nell'incontro con gli operatori economici e i sindacati) e parlare, apertamente, di [illegible] clientelari», che avrebbero portato alla contestata decisione.

Qual è il problema? Le quattro cokerie [illegible] Egam ([illegible] Cokapuani di Massa, [illegible] Vetrocoke di Porto Marghera e [illegible] savonesi Cokitalia di Cairo e Fornicoke di Vado Ligure), assorbite dalla «Samim», la nuova società a capitale pubblico che riunisce appunto le aziende ex Egam del settore minerario-metallurgico, producono globalmente un quantitativo [illegible] coke sensibilmente superiore alle richieste di mercato, valutato in un milione di tonnellate annue.

L'Eni, a suo tempo, [illegible] posto il problema dell'esuberanza produttiva prospettando la necessità [illegible] chiudere una delle quattro cokerie. Successivamente erano intervenuti accordi sindacali a livello nazionale che prevedevano, invece, il [illegible]to delle quattro unità produttive attraverso un'operazione di ristrutturazione.

La «Samim», ignorando questi accordi, è tornata [illegible] vecchie posizioni Eni e, sulla base di studi che sarebbero stati compiuti da [illegible] com[illegible] tecnica, è venuta nella determinazione di ridurre [illegible] produzione chiudendo la Cokitalia, la cui capacità produttiva, per singolare coincidenza, corrisponde all'eccedenza di coke nazionale.

I sindacati, gli enti locali, i partiti hanno reagito contro la decisione e hanno accusato la «Samim» di non aver condotto indagini approfondite, di non aver tenuto conto della convenienza economica e del grado [illegible] effettiva produttività delle singole azie[illegible] e di non aver consultato, com'era negli accordi, le organizzazioni dei lavoratori.

In sostanza, a Cairo e Savona si afferma che si vuol giungere alla riduzione della potenzialità produttiva glo[illegible] di coke con lo spegnimento di un'unità produttiva [illegible] una scelta non dovuta a fattori tecnici ed economici, [illegible] a «pressioni politiche e a [illegible]re clientelari».

Se la decisione della «Samim» dovesse andare in porto le conseguenze sarebbero gravissime: rimarrebbero senza lavoro i 550 della Cokitalia e si avrebbero ripercussioni in altre aziende come le funivie di Savona, la cui attività è per il 30-40 per cento legata alla cokeria, la Montedison di San Giuseppe cui fornisce il necessario gas per uso termico e la centrale [illegible] Vado alla quale entro breve tempo la Cokitalia dovrebbe fornire forti quantitativi [illegible] gas.

p. s.

Tragedia a Cairo

Una guardia carceraria muore dopo un litigio. Arrestato il commilitone che l'ha colpita con [illegible] pugno

Il servizio a pagina 12

ALASSIO — Giuseppe Bionda, eletto nello scorso dicembre segretario della sezione del pci di Alassio, ha [illegible] all'incarico.

Diano: piazza Dante lasciata in rovina?

DIANO MARINA — Piazza Dante, di fronte alla chiesa parrocchiale, sarebbe in condizioni deprecabili, con piante quasi putrefatte e la vasca sporca nella quale galleggiano pesci rossi morti. E' l'accusa rivolta all'amministrazione da alcuni cittadini.

Pietro Mascarello, assessore ai Lavori Pubblici, [illegible] dice stupito: *«Quindici giorni fa — afferma — la vasca è stata completamente svuotata, pulita e riempita con acqua più ossigenata. Gli alberi sono quotidianamente curati da un giardiniere che, [illegible] ad oggi, non ci ha segnalato nulla di anormale. Non mi spiego il perché di questo improvviso "crollo". Comunque provvederemo alle necessarie verifiche e, se necessario, interverremo con urgenza».*

(f. r.)

Sanremo: per i fatti di Badalucco

L'impiegata delle Poste condannata per peculato

Maddalena Moro

SANREMO — L'ex responsabile dell'ufficio postale di Badalucco, Maddalena Moro, 52 anni, residente nel piccolo centro della valle Argentina in via Boeri 16, è comparsa, ieri mattina, dinanzi ai giudici del tribunale di Sanremo per rispondere dell'accusa di peculato.

I fatti a lei contestati erano avvenuti durante l'estate del 1970. Un'anziana pensionata di Badalucco, Maddalena Lanteri, 78 anni [illegible] deceduta), che aveva depositato alla posta ogni suo avere, confidandosi con una parente, aveva detto che dal suo libretto, ogni tanto, venivano sottratte delle cifre. La Lanteri asseriva che dai documenti risultavano due prelievi, uno da 100 e l'altro da 500 mila lire, che lei non aveva mai effettuato.

La parente, Maria Lanteri, 47 anni, si era allora rivolta alla [illegible] chiedendo spiegazioni. L'impiegata, che fungeva da direttrice del piccolo centro postale, ammise che i prelievi erano stati fatti, dichiarando però che a intascare le somme era stata la stessa Maddalena Lanteri. A [illegible]mostrazione di ciò presentò il libretto su cui, a firma della titolare, erano state registrate tutte le varie operazioni.

L'anziana pensionata, però, ribadì di non aver preso quei soldi, sostenendo che la firma posta in calce ai prelievi era stata falsificata.

A questo punto, Maria Lanteri decise di rivolgersi ai carabinieri, chiedendo un'indagine. Alle poste arrivò un funzionario della direzione di Genova: Maddalena Moro venne sospesa dall'incarico e in seguito rinviata a giudizio con l'accusa di peculato.

«Gli abitanti di Badalucco, soprattutto gli anziani — ha detto ieri mattina l'imputata ai giudici — si affidavano a me per le operazioni sia di prelievo, sia [illegible] deposito, dei [illegible] risparmi. Mai nessuno si è lamentato del mio operato. Forse, data l'età, Maddalena Lanteri ha dimenticato di aver ritirato quei soldi».

r. p.

Artallo, un cane sventa l'incendio

IMPERIA — Un cane da caccia ieri ha impedito che un incendio bruciasse la casa e ha consentito alla giovane padrona e ai suoi due figlioletti di mettersi in salvo. E' accaduto ad Artallo, nell'immediato entroterra di Imperia.

L'incendio pare si sia sviluppato per corto circuito. Le fiamme nella cantina hanno trovato terreno fertile grazie a del legname e a delle vecchie riviste.

Dopo [illegible] serie [illegible] furti su auto in sosta a Sanremo

Passante scatta una foto al ladro la polizia arresta il ricettatore

SANREMO — [illegible] noto ricettatore, Claudio Rizzi, 30 anni, via privata Meridiana 1, specializzato [illegible] raccogliere la refurtiva che i giovani drogati rubano per procurarsi i soldi [illegible] per [illegible] stupefacenti, è stato [illegible] ieri dalla polizia.

L'indagine è scattata nei giorni scorsi, subito dopo [illegible] particolare incremento di furti [illegible] auto in corso Imperatrice. Un uomo, di cui gli inquirenti non rivelano il nome, è stato testimone di una «spaccata» su una vettura in sosta. Il ladro, per impadronirsi della radio, ha infranto il deflettore di una Lancia Beta.

Il testimone aveva con sé una macchina fotografica ed è riuscito a riprendere il malvivente senza che se ne accorgesse. Ha anche chiamato una pattuglia della polizia che però non è riuscita a bloccarlo.

Dai negativi consegnati alla polizia è stato comunque possibile identificarlo: è Paolo Amodeo, [illegible] anni, noto tossicomane, abitante [illegible] via Marsaglia. L'Amodeo è stato interrogato e denunciato a piede libero per furto aggravato. Nel corso delle indagini è emerso il nome del ricettatore, Claudio Rizzi, nella cui abitazione gli agenti non hanno trovato refurtiva. In base però a una testimonianza l'hanno arrestato e portato in carcere.

r. p.

Claudio Rizzi

Disagi in Valle Bormida per lo sciopero dei bus

CAIRO — *Si preannunciano grossi disagi per i lavoratori pendolari che debbono servirsi della linea automobilistica Savona-Cairo e viceversa.*

Il personale del deposito Acts di Cairo ha infatti proclamato per il 24, 26, 29 e 31 gennaio e 2 febbraio due ore di sciopero al giorno da effettuarsi all'inizio di ogni turno in segno di protesta per i nuovi orari [illegible] lavoro che l'azienda consortile trasporti savonese ha concordato con l'organismo sindacale interno.

Nei giorni scorsi i massimi esponenti dell'azienda e del consorzio avevano annunciato il raggiungimento di tale accordo esprimendo l'auspicio che possibili personali [illegible] qualche dipendente del deposito di Cairo non compromettessero l'applicazione dell'accordo che consentirebbe una migliore ristrutturazione del servizio.

L'auspicio però non si è avverato e i 70 dipendenti dell'azienda che fanno capo al deposito di Cairo (complessivamente sono poco più [illegible] quattrocento) non hanno approvato i nuovi «turni», perché troppo pesanti, e, quindi, sconfessando clamorosamente il consiglio sindacale d'azienda, hanno proclamato lo sciopero destinato a colpire soprattutto i pendolari del mattino che debbono prendere servizio tra le 6 e le 8.

[illegible] s.

Trovate armi in alcune celle

[illegible] Imperia

IMPERIA — Sventato un tentativo d'evasione in massa dal carcere di Imperia. Gli agenti di custodia sono entrati in azione nel cuore della [illegible] perquisendo tutte le celle dei 50 detenuti e i locali della casa circondariale.

L'operazione, condotta dal tenente Enrico Ragosa, comandante regionale degli agenti di custodia, [illegible] maresciallo Antonio Vestri, direttore [illegible] carcere imperiese, dai sottufficiali Pietro Polizzi, Sergio Cubeddu con alcune guardie, ha dato i frutti, sono stati sequestrati due coltelli e quattro lime. Si parla anche di «appunti [illegible] un'evasione».

Il piano, che sembra dovesse scattare nella giornata di domenica, sarebbe stato ideato per consentire a Giovanni Mallusso e a Giuseppe D'Andretta di riconquistare la libertà. Mallusso e D'Andretta, rispettivamente di 23 e 26 anni, sono due pericolosi malviventi autori della rapina [illegible] scorsa estate all'ufficio postale [illegible] via De Bonnaz. Dopo aver ferito a una gamba il direttore dell'ufficio, per garantirsi la fuga, avevano preso in ostaggio una ragazza di 19 anni e un custode. Mallusso e D'Andretta [illegible] stati trasferiti a Imperia venerdì sera. Devono [illegible] interrogati dal giudice istruttore.

Secondo voci che [illegible] sulla meccanica della fallita evasione complici dei due pericolosi banditi avrebbero cercato di farli scappare proprio durante questo loro breve soggiorno in Riviera. Tutto era pronto. Alcuni detenuti dall'interno una volta prese le lime e i coltelli domenica [illegible] mezzogiorno [illegible]rebbero dovuti entrare in azione [illegible] immobilizzando i due agenti di custodia. Contemporaneamente dall'esterno avrebbe operato [illegible] un commando formato da 4 o 5 persone. Pare che il commandos avesse a disposizione una Land Rover e una «131».

Sabato notte, però, gli agenti di custodia sono entrati in azione [illegible] mandando all'aria tutti i piani. Il maresciallo Vestri e il tenente Ragosa hanno chiesto l'intervento, per controlli e sorveglianza all'esterno, di polizia e carabinieri. All'interno le guardie se[illegible] ogni centimetro del carcere.

I rudimentali coltelli, [illegible] come rasoi, [illegible] stati ricavati da manici di cucchiai e forchette. «Possono — ha detto un agente — squarciare una persona come nulla». Nelle celle non è stato trovato nulla. All'interno del carcere si sta indagando per scoprire chi [illegible] al corrente [illegible] tentativo di [illegible] e chi ne avrebbe beneficiato oltre i due rapinatori dell'ufficio postale. Si cercano anche i complici.

r. b.

Vasia, le pecore e i [illegible] salvano un pastore sardo

IMPERIA — Un pastore sardo di 17 anni, Antonio Piras, nativo di Santa Teresa di Gallura, sorpreso dalla neve sui monti, ha rischiato di morire assiderato. E' stato salvato dalle pecore che gli si sono strette attorno e dai due cani.

Familiari, guardie forestali e guardiacaccia l'hanno trovato sulle pendici di Monte Acquarone, nell'entroterra [illegible] Vasia, allo stremo delle forze. Da [illegible] 24 ore [illegible] immobilizzato nella neve. Mentre tentava di portare a valle il gregge (60 pecore) era scivolato sul ghiaccio e non era più riuscito a rialzarsi. Ha [illegible] gamba gonfia. Forse è fratturata.

«Se le pecore non si fossero fermate — ha dichiarato un guardiacaccia — *probabilmente lo avremmo trovato assiderato».* Sono stati i cani a trattenere le pecore, a impedire che si disperdessero e a salvare il padrone. Con un fratello e altri sardi Piras risiede a Castellaro, sopra Taggia. Tutti in famiglia sono pastori.

(r. b.)

SAVONA — Stamane, alle 10, presso l'Unione [illegible] ha luogo un incontro [illegible] programmi produttivi dell'Ilsa di Carcare per il 1979. Non è escluso che si arrivi a un accordo tra sindacati e direzione aziendale.

LIGURIA SPORT

I tifosi diminuiscono ad ogni gara

La Sanremese che sale cerca il «suo» pubblico

Domenica, per la bella vittoria contro il Siena, c'erano solo 1400 persone - Borra: «Con questi incassi si fa poca strada» - Il punto di forza dei biancoazzurri è la difesa

SANREMO — La Sanremese cresce nel gioco e in classifica, ma il pubblico, sfuggendo ad ogni regola logica, diminuisce. Gianni Borra, accigliato, ogni volta che sbircia il «borderaux» degli incassi, si chiede il perché. Contro il Siena, in una delle partite più belle e combattute viste fin qui al «comunale», gli spettatori sono [illegible] diminuiti rispetto a sette giorni prima contro la Carrarese.

«Sono preoccupato soprattutto perché da Siena, come tutti avranno potuto notare, per il gran tifo toscano, erano arrivati ben quattro pullman di tifosi. Nonostante questo abbiamo incassato ancor meno. Perché? Me lo sto chiedendo ma non trovo risposte. La squadra sta offrendo belle prove, procura soddisfazioni. Il pubblico dovrebbe aumentare. Non mi rimane che rivolgere l'ennesimo appello agli sportivi perché stiano vicini alla Sanremese. Con incassi come quello di domenica si fa poca strada».

Quella del pubblico, scarso (circa 1400 persone, quasi [illegible] que milioni di incasso) e un po' «freddino», è stata l'unica amarezza di una domenica [illegible] «o.k.» per la sanremese che si sta avvicinando ad un piccolo ma significativo primato: in Italia, nei quattro campionati calcistici principali — serie A, B, C 1 e C 2 — solo il sorprendente Perugia ha fatto meglio dei biancoazzurri di Caboni in fatto di reti subite.

I «grifoni» perugini sono capitolati sei volte; la Sanremese sette. La squadra matuziana vanta così la più forte difesa del girone e, negli altri campionati, [illegible] Cagliari, Mantova, Fano e Alcamo hanno fatto altrettanto.

D'altra parte la forza della difesa, i matuziani l'hanno dimostrata anche ieri; assente Olivieri ancora squalificato, Gazzano, Cichero, Laura e Adriano hanno stretto in una morsa senza scampo attaccanti di valore come Marchi e Pazzaglia. Lorenzetti, con una splendida parata, ha rimediato all'unico errore commesso dalla retroguardia.

Ma domenica si è svegliato anche un attaccante che, finora, era rimasto all'asciutto in fatto di gol: Melillo ha segnato, infatti, una rete splendida e decisiva. Aveva preso il posto di Scaburri e la [illegible] di Caboni (condivisa, pare, dallo stesso presidente Borra che in settimana aveva avuto un colloquio con il giocatore e che non gradiva che l'ex sestrese facesse troppa panchina, deprezzandosi) è stata azzeccata perché Melillo è stato, con Trevisani e Gazzano, il migliore dei biancoazzurri.

«Finalmente ho segnato — dice il bomber *— sono venuto a Sanremo per fare dei gol e* continuavo a preoccuparmi. *Ma questa volta mi sentivo bene e il campo pesante mi ha dato una mano: nel Sestri Levante avevo segnato i miei gol più belli sui terreni più brutti»*.

Caboni, ovviamente, è un allenatore soddisfatto. Non si lascia andare, come sempre, a facili sogni anche se i suoi biancoazzurri [illegible] avvicinati di un gradino al vertice. Ammette, però, che qualcosa sta girando per il verso giusto: *«Diciotto punti, ad una giornata dal termine del girone d'andata, sono un bel risultato. Siamo andati oltre le nostre più rosee previsioni»*.

Il tecnico, parlando della prossima trasferta di Prato, si lascia anche scappare «che l'appetito vien mangiando». Che alla Sanremese stiano davvero facendo un pensierino alla promozione?

Bruno Monticone

La Seconda Categoria

GIRONE A — RISULTATI: Camporosso - Giovane Bordighera 1-2; Pietrasport - Pontelungo 3-1; Auxilium Alassio - Borgio Verezzi 4-2; All Stars Alassio - San Bartolomeo 2-0; Laigueglia - Sanremo 1-0; Intercerialis - Bastia 1-2; Don Bosco Vallecrosia - Pontedassio 4-0.

CLASSIFICA: Bastia e Don Bosco Vallecrosia 22; Borgio Verezzi, All Stars Alassio 18; Giovane Bordighera 17; Intercerialis, Laigueglia 16; Auxilium Alassio 14; San Bartolomeo, Camporosso, Pietrasport 13; Pontelungo 12; Sanremo, Pontedassio 7.

[illegible] e Giovane Bordighera una partita in meno.

GIRONE B — RISULTATI: Cinque stelle - Mallare rinviata; Villetta - Rocchettese rinviata; Dego - Pallare rinviata; Don Bosco Savona - Albissola 2-4; Calle - [illegible] Bardineto 1-2; Fornaci - Spotor[illegible] 1-2; Lavagnola 75 - Primar 0-0.

CLASSIFICA: Albissola punti 23; Calizzano Bardineto 22; Primar 19; Spotornese 17; Mallare 14; Don Bosco Savona 13; Villetta, Lavagnola 75 punti 12; Rocchettese 11; Dego, Fornaci, Cinque Stelle 10; Calle 9; Pallare 7.

Villetta, Mallare, Pallare tre partite in meno; Lavagnola 75, Dego, Rocchettese due partite in meno; Calizzano Bardineto, Don Bosco Savona, Cinque Stelle una partita in meno.

L'Albenga è tornata a sorridere ma rimangono dubbi e problemi

Dopo l'insperata vittoria di Solbiate - Panizzi e Giannini, espulsi, forse non potranno giocare contro l'Aosta - Galbiati e Lovetere sono stati i migliori in campo - Mancano i rincalzi

ALBENGA — *I bianconeri si sono prontamente riscattati dall'insuccesso casalingo con l'Asti espugnando il campo di Solbiate,* [illegible] *imbattuto in questa stagione. La vittoria dell'Albenga ha ridestato tra i sostenitori quell'entusiasmo che si era assopito dopo l'emarginazione di alcuni titolari decretata* [illegible] *un provvedimento a sorpresa dal presidente ingegner Giulio Delmi[illegible] e motivata da scarso rendimento, ma non scioglie i dubbi sul futuro della compagine anche se lascia intravedere un avvenire più roseo.*

I giocatori effettivi sono undici, quanti bastano per completare [illegible] *schieramento, ma già si profilano, in attesa della visita di un'Aosta affamata di punti, le squalifiche di Panizzi e Giannini espulsi a Solbiate. I rincalzi, troppo giovani ed inesperti, non possono dare completo affidamento.*

L'allenatore Neuhoff, per quanto soddisfatto e forse anche sorpreso dal risultato dice: «Il bel successo di Solbiate non risolve i problemi in un campionato che sta entrando nella fase più dura e che non si può affrontare con gli uomini contati. Sicuramente manterrò aperto il discorso per recuperare i punti e altri [illegible] una parte. Lo stesso presidente Delminio ritiene possibile questa prospettiva».

Gli sviluppi della situazione che viene interpretata in chiave disciplinare ma che nasconde in realtà anche un aspetto finanziario (sospendendo alcuni giocatori il presidente elimina ogni mese qualche milione di spese) si potrebbero [illegible] *verificare nel corso della settimana. I tifosi considerano utile, inizialmente, il ripescaggio di almeno un centrocampista: forse Pellegara, che spostato nel ruolo di libero lascia disponibile Cupiero per un altro ruolo difensivo qualora Giannini fosse squalificato? Tirico, Perio e Casu hanno già aperto una vertenza rivolgendosi alla Lega semipro, rendendo più difficile una soluzione positiva, che resta invece possibile per Pistino e Benassi.*

Commentando la prova offerta dall'Albenga a Solbiate l'allenatore Neuhoff ha detto: «La squadra ha giocato con una grinta e una determinazione che non mi sarei aspettato. Tutti hanno rispettato le consegne. Le punte hanno saputo sacrificarsi a turno per dar manforte ai [illegible] campisti».

«Abbiamo dominato l'incontro *— ha continuato il trainer —* nel primo tempo e per due volte De Campo e Graglia hanno avuto l'occasione di raddoppiare il bottino, il portiere Lombardo si è salvato fortunosamente. Quando è stato il momento di difenderci lo abbiamo fatto con ordine anche se la squadra era ridotta a nove uomini».

Circa le espulsioni di Panizzi e Giannini l'allenatore spiega: «Panizzi e il suo avversario diretto sono scivolati sul terreno gelato, un ruzzolone senza animosità scambiato per una scorrettezza. L'espulsione è stata troppo severa per tutti e due i giocatori, così come per Giannini che, a cinque minuti dal termine, ha scalciato un avversario mancando l'intervento sulla palla, non con l'intenzione di colpirlo».

Oltre alle espulsioni, l'Albenga lamenta ammonizioni a Graglia e Lovetere, ma nessuno dei due, pur avendo «precedenti» era diffidato, il giudice sportivo non dovrebbe appiedarli.

Le note positive in una giornata di riscatto per tutti gli atleti bianconeri riguardano in particolar modo il solito Galbiati, De Camo e Lovetere che è rientrato in squadra con una prova squillante, dopo [illegible] *lunga e paziente attesa in panchina.*

Giuseppe Morchio

Giannini e Panizzi sono stati espulsi

Dopo il pareggio di Tortona

Ora la cenerentola è regina d'inverno?

I nerazzurri devono vincere domenica l'incontro casalingo contro il Montecatini - Baveni è soddisfatto - Ottima prova di Ottonello

IMPERIA — Angelo Duberti e Bruno Baveni stanno preparando all'Imperia il trono di «Regina d'inverno». Se domenica l'undici nerazzurro centrerà il bersaglio anche contro il Montecatini (perché non dovrebbero?) Sacco e compagni saranno incoronati «principi» del girone d'andata della C2. E non è soddisfazione da poco.

Solo 17 settimane fa l'Imperia veniva considerata da tutti gli esperti come la «Cenerentola, la più *fragile delle debuttanti*». Sul campo ha invece dimostrato di essere sì la più giovane delle matricole, ma anche la più gagliarda e battagliera.

Qualcuno ha poi corretto il tiro parlando di «miracolo Imperia». Una cosa è certa: dall'inizio del campionato la squadra di Baveni, grazie a Chiarotto, Landini e Company, è sempre rimasta in testa alla classifica.

Domenica contro il Derthona ha offerto un'ennesima prova di volontà. E' stato soprattutto il campo, proibitivo e pesantissimo, ad impedirle di vincere. L'arbitro, il signor Baille di Siracusa, ha dato una mano ai piemontesi annullando un rigore netto a Bencardino. E così invece dei 2 punti della vittoria è arrivato solo quello del pareggio.

Il «team» nerazzurro, sportivamente, non fa drammi. *«Nel mondo del calcio —* dice Baveni *—* [illegible] *sarà né la prima né l'ultima volta. A parte l'episodio del rigore il risultato è equo. Il Derthona è una gran bella squadra, capace di dare fastidio a tutti. Senza dubbio nel girone di ritorno farà grossi risultati»*.

A Pelagalli, [illegible] dei piemontesi, su tutti è piaciuto Ottonello. *«Non conosco quel giocatore —* ha detto negli spogliatoi *— ma vorrei averlo nella mia squadra. Oggi grazie a lui ho visto in campo un grande talento calcistico»*.

A Tortona il «rosso di Alassio» ha indossato la maglia numero 8. Si è mosso bene orchestrando con lucidità quasi [illegible] le manovre nerazzurre. Domenica dopo domenica Ottonello sta migliorando la forma e tutta la squadra, ovviamente, ne trae vantaggio.

Dopo la crisetta di Sangiovanni e Massese l'Imperia sembra aver ritrovato il giusto colpo d'ala per rimanere in vetta alla classifica. Fa di [illegible] paura a tutti, compresa la Cerretese che da 48 ore divide con lei il primo posto della C2. *«Tra due settimane —* dice Baveni *— ce la vedremo testa a testa. La prima partita di ritorno, infatti, dovremmo giocarla contro la Cerretese, fuori casa»*. Sarà un big-match, una specie di prova della verità tra le due formazioni più interessanti del campionato. Probabilmente già da quel risultato si potrebbe mettere una forte caparra sul nome di chi vincerà la C2.

I nerazzurri attendono la «sfida» con serenità. L'ambiente è sano. La squadra ha ritrovato il ritmo giusto. Contro il Derthona Di Vincenzo ha dimostrato l'abituale classe. Anche Landini, Nervi, Sobrero e tutti gli altri. Zorzetto era atteso per una verifica. Rimasto a lungo fuori campo per infortunio doveva dimostrare di meritarsi il posto in squadra. A Tortona, come del resto già a Prato, ha superato l'esame con 110 lode.

Anche la linea d'attacco si sta muovendo meglio, come ai bei tempi. *«Per i primi 10 minuti —* ha dichiarato Manitto *— il terreno era ghiacciato ma veloce. Poi ha cominciato a sciogliersi e l'acqua e il fango hanno rallentato le manovre imbrigliando un po' le nostre puntate. Certamente su terreni meno pesanti renderemo molto di più. Personalmente mi sento bene»*.

Sacco ha giostrato da gladiatore sorretto, a tratti, da un guizzante Mariani. *«Contro i piemontesi —* ha dichiarato l'addetto stampa Bruno Cerruti *— possiamo dire che l'Imperia ha finalmente* [illegible] *i fantasmi di una possibile crisi. Si poteva vincere. Il rigore su Bencardino, al 19' del secondo tempo, c'era tutto.*

Roberto Basso

Promozione - Per l'ex capolista è la prima sconfitta casalinga

Loanesi: una vittoria tra le polemiche Il Vado fa harakiri, la Dianese cresce

L'Alassio ha vinto in trasferta contro [illegible] diretta rivale nella lotta per la salvezza

Prima sconfitta casalinga del Vado e prima vittoria stagionale, per giunta in trasferta, dell'Alassio: la seconda giornata di ritorno in Promozione è tutta qui. Un turno, per quanto incompleto, ricco di successi esterni: sono ben tre su sei partite giocate (due incontri erano sospesi per via della Coppa Italia).

Quello più rocambolesco viene da Andora, dove la Loanesi si è imposta, dicono i locali, *«in modo non proprio limpido»*. Grande protagonista l'arbitro Buscema di Genova. Ha espulso Bruzzone e Balbo dell'Andora e Fadda della Loanesi e a fine partita è stato assediato negli spogliatoi dai tifosi inferociti.

Il presidente Giacomo Terzi domenica sera era inviperito: *«Una direzione di gara a senso unico. L'Andora ha dominato e meritava di vincere. Faremo immediatamente ricorso. Sono disposto perfino a ritirare la squadra dal campionato»*.

La Loanesi è rimasta sola in testa alla classifica. La coppia regina si è divisa. Il Vado ha subito un brutto scivolone interno contro una Sestrese, giunta alla Chittolina con propositi bellicosi.

«Ci siamo fatti "hara-kiri" — osserva il direttore sportivo Luciano Spinello —. *La svolta all'incontro è stata impressa dal rigore che Poggio ha calciato sulla traversa. Poi, sospinti dal vento, i genovesi ci hanno trafitti per due volte»*.

Verso il vertice veleggia anche la Dianese. Contro il Finale Cioni e Somparola hanno creato diverse palle-gol, ma ne hanno sfruttato soltanto una. Commenta il presidente rossoblu, dottor Dino Scolli: *«Meglio la Dianese nel primo tempo, risveglio del Finale nella ripresa. Direi che è giusto così»*.

I giallorossi accusano l'arbitro genovese Gandini che ha ignorato un mani in area di Cottino, un fallo da rigore visto perfino dagli avversari. Valgono doppio i preziosissimi punti conquistati dall'Alassio ad Arenzano sul terreno di una diretta rivale nella lotta per la salvezza.

Negli spogliatoi le «vespe» hanno portato in trionfo mister Campanelli e hanno brindato al successo che ha interrotto una lunga serie di sconfitte e di pareggi. Ora i gialloneri si sono tolti dal fondo e respirano meglio, [illegible] meno affanno.

Seconda sconfitta consecutiva per l'Intemelia, seccamente battuta dalla Levante.

Dice l'allenatore Luciano Dagnino: *«Queste bastonate ce le cerchiamo. Abbiamo attaccato ottanta minuti su novanta ma senza fare un tiro in porta. Manchiamo in fase di realizzazione e non riusciamo a concretizzare il gran volume di gioco svolto perché troppi uomini portano la palla anziché passarla»*.

Coppa Italia — Varazze e Ventimigliese non ce l'hanno fatta a [illegible] il turno interregionale. Il loro cammino si è fermato nei sedicesimi di finale. I nerazzurri hanno perso (2-1) anche a Volterra, i «doganieri» non sono andati oltre lo 0-0 casalingo contro la Stezzanese (Bergamo).

Rappresentativa regionale — Sono stati convocati fra gli altri Molli (Alassio), Mordente e Reggi (Dianese), Bellomia (Intemelia), Carlo Bertone, Franco Bertone e Massaro (Vado), Del Bino (Varazze). Dovranno trovarsi a disposizione del commissario tecnico Sergio Ghilino domenica prossima a Vado Ligure per l'incontro amichevole che avrà luogo nel pomeriggio tra la rappresentativa e il Vado.

Stefano Delfino

Risultati

Alassio - Arenzano	3-1
Dianese - Finale L.	1-0
Sestrese - Vado	2-0
Marino L. - Andora	2-1
Cornigliaese - Sampierd.	1-2
Levante C. - Intemelia N.	3-0

Prossimo turno

Dianese - Ventimigliese; Alassio - Vado; Finale Ligure - Andora; Argentina Arma - Sampierd.; Sestrese - Levante C.; Varazze - Marino Loanesi; Ovadamabili - Corniglianese; Intemelia Nlice - Arenzano.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Loanesi	23	17	9	5	3	30	13
Vado	22	17	8	6	3	23	12
Sestrese	21	16	8	5	3	23	13
Dianese	21	17	6	9	2	16	8
Levante C.	21	17	7	7	3	19	13
Varazze	20	15	8	4	3	21	13
Ovadam.	18	16	6	6	4	19	17
Andora	17	15	5	7	3	14	11
Intemelia	15	16	5	5	6	11	11
Finale L.	14	15	5	4	6	14	17
Ventimigl.	14	16	4	6	6	7	14
Cornigl.	13	16	4	5	7	8	14
Alassio	12	17	1	10	6	9	13
Sampierd.	12	17	3	6	8	11	21
Argentina	11	16	4	3	9	13	22
Arenzano	9	16	1	7	8	8	22

La squadra non sa difendere e attaccare

Il Savona in crisi d'identità adesso deve pensare a salvarsi

Domenica giocherà contro il Derthona e sarà una partita-spareggio

SAVONA — La sconfitta di Carrara è grave, ha quasi messo k.o. il Savona. La squadra biancoblu è in crisi tecnica e d'identità. La prova di Carrara non è stata disastrosa nella differenza gol, ma nel modo in cui è venuta.

Parlando del Savona, non si saprebbe definirne le caratteristiche. E' una compagine anonima, senza un volto preciso: non sa difendersi, non sa aggredire, [illegible] sa fare melina a centrocampo. Non sfrutta le fasce, non gioca in profondità. Tanti passaggi laterali, azioni elaborate e barocche. Tutto è lasciato all'inventiva dei singoli. Mai un'azione corale, d'assieme.

I centrocampisti avversari prendono palla dal portiere e arrivano indisturbati sino all'area del Savona, perché nella zona nevralgica nessuno contrasta. I costruttori di gioco sono schierati in linea, gli inserimenti rarissimi.

Gli stessi difensori marcano con troppa disinvoltura. Nelle ultime partite gli avversari hanno spesso segnato con eccessiva facilità. La Carrarese ha impiegato otto minuti per riportarsi in vantaggio, eppure il Savona, grazie a Prati, aveva trovato un gol prezioso. Se in trasferta si perdono occasioni [illegible] questa, difficilmente è possibile fare punti.

Queste sono le obiettive indicazioni del campo, senza che per forza di cose si debba aprire una caccia alle streghe e alle responsabilità. Una cosa è certa: non è solo la mancanza di grinta a causare queste prestazioni estremamente negative.

La classifica certo non brillante ha provocato anche una crisi di rapporti all'interno della squadra. Tra i giocatori ci sono molte, troppe discussioni. In questo momento il Savona ha una sola punta, Prati, che viene sfruttata nel modo meno opportuno. E' autolesionismo non volergli fare battere le punizioni (a Carrara Piero ha dovuto litigare in occasione del gol).

Persenda e la società hanno dovuto acquistare elementi a mercato chiuso o quasi. Ma ormai ci sono e vanno utilizzati, pur con i loro difetti, in un modo che consenta loro di tenere il campo con un minimo di sufficienza.

Il Savona è in piena zona retrocessione, domenica è in arrivo il Derthona: sarà una partita-spareggio. La squadra biancoblu può riprendersi presto e bene, metterla insieme non è una cosa impossibile. Per ora non ha fatto vedere neppure le cose più semplici: tre passaggi di seguito a centrocampo, le punte servite presto e in verticale. Il gioco si perde in mille rivoli, i centrocampisti avversari sembrano marziani.

Il Derthona non si correranno certo questi pericoli, ci mancherebbe altro. Ma [illegible] corre un po' di disciplina tattica, di ordine, di chiarezza nei compiti. E le disposizioni devono [illegible] eseguite. Da parte dei tifosi arrivano le prime, comprensibili critiche. Si tratta di campanelli d'allarme [illegible] da non sottovalutare. Qualcosa nel Savona deve cambiare, e subito.

Sandro Chiaramonti

Pierino Prati

Prima Categoria - Un tabellino invidiabile, ennesima vittoria consecutiva

Carcarese, sinfonia in tredici tempi Zona retrocessione: 7 squadre in lotta

La marcia trionfale della capolista continua - Nella coda, S. Filippo Neri in profonda crisi

Anche il girone di ritorno di prima categoria, s'inizia sotto il segno della Carcarese. Il campionato è sempre più biancorosso e gli elogi per la squadra del tandem Tonoli-Pastorino si sprecano.

Domenica pomeriggio al «Faraggiana» di Albissola c'erano mille persone per vedere all'opera la capolista e alla fine l'unico contento era proprio il cassiere del S. Cecilia perché gli arancioni di [illegible] [illegible] dovuto inchinarsi di fronte al «bel giocattolo» della Val Bormida. Gol di Dieci, bis di Balocco e la marcia trionfale continua. E' la tredicesima vittoria consecutiva, con 36 reti all'attivo e solo sette al passivo.

Tre volte Perotti e soci hanno dovuto accontentarsi (si fa per dire) del pareggio e le dirette avversarie (il Borghetto, ma soprattutto i «cugini» della Cairese) cominciano a perdere ogni speranza.

Di fronte a questa macchina da gol, imbattuta da 16 domeniche riuscitiva di saltare tutti i record e la «quota promozione» diventa sempre più astronomica. Chi ha visto giocare la Carcarese e impressionato, spaventato da tanta supremazia.

Gianni Laiano, presidente del S. Cecilia, non cerca inutili attenuanti per spiegare la sconfitta casalinga di domenica. Dice: «La Carcarese è troppo forte per poterla fermare. Noi abbiamo giocato una buona partita ma i nostri avversari si sono dimostrati superiori. Mancavano cinque titolari, è vero, ma anche con la squadra al completo avremmo potuto fare ben poco. E' il più bel complesso che abbiamo visto: quando hanno deciso di vincere ci hanno rifilato due gol e poi si sono calmati».

Il Borghetto ha pareggiato con la Veloce, e ha perso un punto anche in media inglese mentre la Cairese si è sbarazzata della Cervese, tra Fulvio Castello e Gian Carlo Tonoli ci sono ancora sette punti che potrebbero diventare cinque dopo i recuperi. Ma il campionato si accorcia e la Carcarese non accusa il minimo segno di stanchezza. Per fortuna ci sono le «pericolanti» e l'amaro capitolo della retrocessione, altrimenti tutto l'interesse dell'edizione 1978-79 sarebbe già andato a farsi benedire.

Ecco la coda, dunque. Sette squadre sono racchiuse in appena due punti, tra quota 13 e quota 11 e nessuna può stare tranquilla. Qualcuna dà segni di risveglio (il Pietra Ligure, soprattutto, ma anche il Cengio e la Nolese) mentre c'è chi è in profonda crisi come il San Filippo Neri.

Gli ingauni con la Finalborghese hanno perso la partita e... la calma. L'arbitro, Forte di Savona, ha dovuto sospendere l'incontro con qualche minuto d'anticipo perché i giocatori ospiti lo avevano minacciosamente circondato dopo il secondo gol della Finalborghese.

L'allenatore Virgilio Zanardini difende i suoi ragazzi: «E' dall'inizio del campionato che gli arbitri ci prendono in giro *— afferma il trainer —* e i miei giocatori sono esasperati. Sono reazioni stupide ma onestamente non li posso condannare anche perché quel signore non è stato nemmeno toccato. Il pareggio ci andava già stretto, figuriamoci questa sconfitta arrivata a pochi minuti dalla fine. Il raddoppio della Finalborghese è stato segnato in netto fuorigioco ed è stata la classica [illegible] che ha fatto traboccare il vaso».

La Lega, in base al rapporto dell'arbitro, potrebbe pregiudicare ulteriormente le speranze del San Filippo che adesso si ritrova al penultimo posto e senza nessun match da recuperare.

Aria di ottimismo, invece, nel clan del Ceriale. A Sanremo i ragazzi di Michele Sinagra hanno capovolto un risultato che sembrava già compromesso ed ora aspettano fiduciosi la visita della Carcarese (le due società si sono accordate per l'inversione di campo).

Dice il trainer: «I giocatori sono stati meravigliosi, ho visto una reazione strepitosa. Finalmente incominciamo a raccogliere qualcosa».

Pier Paolo Cervone

Risultati

Cengio - Altarese Illordi	[illegible]
Pietra Ligure - Millesimo	1-1
Cairese - Cervese	1-0
Borghetto S. S. - Veloce	0-0
Finalborg. - S. Filippo N.	1-0
Ceriale - Carlin's Boys	1-1
Carcarese - S. Cecilia	2-0
Nolese Rescogatti - Taggese	2-2

Ricuperi

Carcarese - Ceriale
Altarese Illordi - Finalborghese
Cairese - Cengio

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Carcarese	29	16	13	3	0	36	7
Borghetto	24	17	9	6	2	24	11
Cairese	22	16	10	2	4	28	14
Veloce	20	16	7	6	3	16	11
Cervese	17	17	7	3	7	21	21
Millesimo	17	16	6	5	5	23	23
Taggese	16	17	5	6	6	16	21
Carlin's	15	16	5	5	6	16	20
Finalborg.	15	16	5	5	6	16	17
S. Cecilia	15	17	5	5	7	18	20
Ceriale	13	15	4	5	6	13	18
S. Fil. N.	13	17	3	7	7	10	18
Altarese	12	15	4	4	7	11	22
Pietra L.	11	16	3	5	8	13	20
Cengio	11	15	3	5	7	13	21
Nolese	11	17	4	3	10	20	33

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: I gladiatori dell'Anno 2000
Ariston: Geppo il folle
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Diolello: Le ragazze del [illegible]
Grattacielo: Lo squalo 2
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Braccio di ferro contro gli indiani
Odeon: La carica dei 101 - Segue Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Ritz: Ultima cena
Rivoli: Il vizietto
Smeraldo: L'ultima isola del piacere
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Stacco misto e Spoliano tutti

SAVONA

Teatro Chiabrera: [illegible] il gioco della [illegible]
Diana: Assassinio sul Nilo
Eldorado: Il paradiso può attendere
Arti: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astor: Amore, piombo e furore
Olimpia: La banda Vallanzasca
Jolly: Bruce Lee l'indistruttibile
Fonoludio: La fine del leone del nostro secolo letto in una notte di pioggia

ALASSIO
Ritz: Paradiso

ALBENGA
Astor: New York violenta
Ambra: [illegible]
Cristallo: West side story

ALBISSOLA CAPO
Doria: Lo squalo

ARENZANO
Tullio: [illegible]

CAIRO
Abba: Esplosion
Cristallo: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo

CALIZZANO
La Scorpione: Giorno di festa

CERIALE
Odeon: Heidy

FINALE LIGURE
Ondina: Assassinio sull'Orient Express

LOANO
Perla: Via col vento
Loanese: La compagnia [illegible]

MILLESIMO
Italia: [illegible]

PIETRA LIGURE
Comunale: Distanza zero

SPOTORNO
Mignon: I racconti di Canterbury

VARAZZE
Verdi: Facciamo l'amore purché non si sappia in giro

IMPERIA

Ambra: La sposina
Cavour: La soldatessa alla visita militare
Centrale: Per vincere bisogna
Dante: Lo squalo n. 2
Imperia: riposo
Rossini: La bestia in calore

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Equus
Cent.: In una notte piena di pioggia

BORDIGHERA
Olimpia: Il prof. Tarzan
Zeni: riposo

DIANO MARINA
[illegible]: Pantera

RIVA LIGURE
Corallo: A chi tocca tocca

SANREMO
Ariston Teatro: Amori miei
Astra: Il Paradiso può attendere
Centrale: Il prof. Kranz tedesco di Germania
Lux: Le impegate stradali
Mignon: I piaceri privati di mia moglie
Orfeo: Il matrimonio
Ritz: Fury
Sanremese: Crazy Horse
Supercinema: Il dottor Zivago

VENTIMIGLIA
Europa: riposo
Impero: Sherlock Holmes

SAVONA TV

Ore 12.30 Film; 16 Film; 17.30 Musica a richiesta; 19.30 [illegible]; 20 Studio A; 20.40 Film; 22.10 Il caminocchiale; 23 [illegible]; 23.30 Cartomante.

TELESANREMO

Ore 10 replica spettacolo «Colpo di obiettivo», l'oggetto misterioso; 19.30 orientamento professionale; 20 A.A. Annunci dove andiamo stasera; 20 Ed il tempo che farà; 20.30 telegiornale; 21 film: «La nave dei dannati»; (c) 22.30 L'album dei ricordi; al termine: replica del telegiornale.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84364; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-60112; Verbania 0323-43435

Su sedicimila iscritti alle liste elettorali

Domodossola, per i quartieri vota soltanto il 24 per cento

Il risultato è stato deludente - Fra le cause il mancato recapito dei certificati e la giornata fredda

DOMODOSSOLA — Solo un cittadino su quattro ha votato per i comitati di quartiere a Domodossola. Su 15.648 iscritti alle liste elettorali, quelli che domenica si sono presentati ai seggi sono stati 3718. La percentuale dei votanti è di poco superiore al 24 per cento: la maggiore partecipazione si è avuta nelle frazioni di Mocogna - Montecossolano dove ha votato il 67,84% del corpo elettorale; le adesioni più basse si sono invece verificate nel quartiere di via Binda dove ha votato appena il 13 per cento. Un dato complessivamente deludente che dovrà far riflettere nei prossimi giorni le forze politiche e amministrative della città.

Secondo l'assessore al decentramento Eligio Pelizzon la scarsa risposta dei cittadini ha avuto essenzialmente tre cause: il mancato recapito di certificati elettorali, per cui i cittadini dovevano presentarsi spontaneamente al seggio, il tempo poco favorevole a una consultazione elettorale (sabato notte ha nevicato e la giornata di domenica, uggiosa e fredda, non ha invitato certo la gente a uscire di casa) e la totale assenza di competitività. Basti pensare che per eleggere i 132 rappresentanti dei quartieri cittadini erano in lista solo 187 candidati: un'elezione poco meno che scontata.

Alcune di queste cause non sono imputabili, ma rappresentano una precisa scelta dell'amministrazione comunale che, ad esempio, non ha inviato i certificati elettorali per non gravare il bilancio di grosse spese. a. v.

Ed ecco i nuovi rappresentanti dei comitati di quartiere (per i primi eletti pubblichiamo fra parentesi il numero delle preferenze).

Quartiere Motta - Centro storico: Giorgio Brizio (93), Alessandro Rossi (74), Adriano Formaggio, Caterina Polarolo, Franco Cuccini, Bruno Guzzon, Aldo Oddone, Alessandro Brusco, Angelo Tani, Alessandro Rabbini, Giancarlo Nodari, Giuseppe Miceli.

Quartiere Domo - Centro: Alberto Caccini (154), Antonio Pagani (123), Marco Garzulino (88), Giorgio Barberi, Luciano Fantoli, Maria Roberti Bianchi, Dario Lolli, Franco Bianchi, Anita Bovio, Domenico Mauro, Renato Oggianu, Ettore Carboni.

Quartiere Via Binda: Mario Cesare Drutto (113), Antonio Tellini (78), Enzo Breccia, Adelio Caldera, Ruggero Beltrami, Antonio Calo, Giacomo Caviggioli, Sergio Giacoletti, Danilo Cirotto, Gemma Salati, Salvatore Forgione, Salvatore Furnari.

Quartiere Cappuccina: Alberghini Angela in Bruno (88), Giuseppe Bruno (74), Liliana Ricono Pirazzi, Sergio Nino, Rocco Antonio Cento, Cesare Ferri, Domenico Romeo, Remo Bacenetti, Maria Pastori, Antonio Sartoretti, Gian Carlo Attinà.

Quartiere Via Scapaccino: Giancarlo Mosoni (161), Carlo Perazzi (117), Emilio De Biasi (77), Felice Folchi, Francesco Miguidi, Alfredo Lusardi, Renato Prelli, Amedeo Ventrella, Maria Vittoria Garlaschi in Questini, Claudio Ferrato, Maurizio Pagliari, Enrico Arioli.

Quartiere Piano Vagna - Cortina: Luigi Lavrano (224), Raffaele Fattalini (108), Francesco Triolo, Rocco Ciurleo, Pier Paolo Della Torre, Enrico Rossi, Bruno Luotti, Maria Antonietta Varola La Creta, Carlo Beltrami, Sergio Francina, Alberta Rossi Gandini, Emanuele Licitra.

Quartiere Domo Sud: Venanzio Nessi (212), Andrea Brovelli (128), Giulio Morelli (88), Adriano Righetti, Franco Barbisan, Giuseppe Notaro, Faride Fugini, Giuseppe Tiboni, Angelo De Luca, Santa Mazzilli, Armando Cesaro, Antonino Vranca.

Quartiere Badulerio: Mario Scaltritti (48), Vincenzo Pirazzi (48), Giorgio Zambelli (45), Roberto Negrini, Claudio Lunardi, Gilberto Agnesina, Mario Zanelli, Mario Zanola, Antonio Bertoletto, Luigi Marsani, Venanzio Zanola, Ornella Portoneri, Angelo Valle.

Quartiere Calice: Giovanni Zambetti (72), Angelo Calcris (55), Mario Ameno, Armando Patelli, Giovanni Bessero, Maurilio Caffaro, Romano Rolandi, Carolina Conti Turati, Italo Barboglio, Bruno Leonardi, Emilio Marchetti, Antonio Rondoni.

Quartiere Vagna: Pier Giovanni Prina (35), Natale Franco Piroia (21), Bernardino Cafone, Sergio Cafone, Aldo Comazzi, Pierino Allegranza, Aldo Gallacci, Diego Boancina, Maria Agnesa, Albino Ceschi, Angelo Pera, Alfonso Ranzoni.

Quartiere Mocogna - Montecossolano: Franco Candusso (47), Luigi Preioni (42), Aldo Taffi, Costantino Vescio, Mario Giuseppe Pastori, Antonio Bugna, Mario Terreni, Giovacchino Tesconi, Guido De Stefani, Andrea Toscano, Luigi Barcello, Giuseppe Bragoni. a. v.

Banditi scatenati nel Novarese: tre colpi in poche ore

Due rapine a Varallo Pombia e Castelletto
A Nibbia hanno assaltato l'ufficio postale

Un bandito solitario ha preso di mira due tabaccai - Nel paese della Bassa portati via i soldi delle pensioni

NOVARA — Rapina, poco prima di mezzogiorno, ieri, all'ufficio postale di Nibbia, in via Fungo 8. Due giovani mascherati, pistola in pugno, si sono fatti consegnare quasi due milioni in contanti.

Ieri era giorno in cui si dovevano pagare le pensioni e la cassa postale era stata dotata di oltre 4 milioni di lire da distribuire. L'impiegata Giuseppina Bricco, 49 anni, aveva già pagato parecchi avventori quando nell'ufficio sono entrati i due rapinatori. *«Non faccia scherzi* — ha detto uno che è rimasto sulla porta — *non le succederà niente».* Nel frattempo l'altro malvivente ha scavalcato con un balzo il bancone ed in un sacchetto di cellophane nera ha gettato le banconote che raccoglieva a manciate nella cassaforte.

Nibbia. Giuseppina Bricco, l'impiegata dell'ufficio postale

E' riuscito anche a raccogliere le monetine. Poi richiamato da quello che era rimasto sulla porta, ha scavalcato nuovamente il bancone ed è uscito in strada. In quel momento non c'era nessuno. Un contadino ha visto un'auto, una Fiat 127, targata Vercelli, allontanarsi in direzione di Novara. A bordo forse i due malviventi erano attesi da un complice.

L'auto, rubata la scorsa notte, è stata ritrovata abbandonata in una stradina di campagna alla periferia di Novara. In quel punto i rapinatori sono saliti su un'altra vettura con la quale si sono allontanati. Carabinieri e polizia hanno istituito immediatamente dei posti di blocco che però hanno dato esito negativo. l. d. b.

CASTELLETTO TICINO — *«Non si spaventi e non gridi, mi dia i soldi e non le succederà niente».* Con queste parole pronunciate in un marcato accento dialettale novarese, pistola in pugno e passamontagna calato sul viso, un rapinatore solitario ha derubato dell'incasso della giornata (circa 300 mila lire) una tabaccaia di Castelletto Ticino, Piera Rolandi Bellotti, 74 anni, via Caduti della Libertà.

Un quarto d'ora dopo, a Varallo Pombia in viale Stazione, era presa di mira un'altra tabaccheria, quella di Giuseppe Rossi, 27 anni: la tecnica dei colpi è stata identica, le descrizioni che i due rapinati hanno fatto ai carabinieri di Castelletto Ticino combaciano anche nel meccanismo della fuga: il giovane si sarebbe allontanato a bordo di una vettura bianca. Non si sa se lo stesse aspettando un complice, ma tutto fa credere che abbia agito da solo.

Il fatto è accaduto fra le 19,45 e le 20: è più o meno un quarto d'ora occorre per trasferirsi da una località all'altra. A Varallo Pombia il colpo ha fruttato soltanto 150 mila lire. *«Mentre se ne andava* — avrebbe riferito uno dei derubati ai carabinieri — *mi ha detto di non prendermela perché dei soldi ne aveva bisogno per vivere»:* non è escluso che questo particolare possa rivelarsi prezioso ai fini delle indagini. m.b.

INVORIO — Scontro fra un autotreno ed una Renault ieri pomeriggio: nel sinistro la peggio è toccata a Vaglio Cerin, 48 anni, via Cirià, che era nell'auto guidata da Gabriele Nusselli, 25 anni, abitante in via Curioni. Il Cerin ha riportato ferite e contusioni.

Trecate: incontri per un accordo

TRECATE — Dopo le elezioni amministrative, mentre si attende la decisione del tribunale regionale per il ricorso di Augusto Pastore che, «bocciato» con la sua lista dalla consultazione chiede siano invalidate le elezioni, i partiti hanno cominciato ad incontrarsi per cercare un accordo dal quale nasca la nuova amministrazione.

Il partito socialdemocratico con un consigliere eletto è l'ago della bilancia fra 13 dc e l'indipendente Genestroni, 13 comunisti e 3 socialisti. La sezione di Trecate del psdi ha unanimemente convenuto che se mancherà una convergenza di tutte le forze politiche presenti in consiglio, esprimerà un voto di astensione per evitare una nuova gestione commissariale. I socialdemocratici esprimeranno le proprie richieste programmatiche ed un giudizio politico-amministrativo sulla nuova giunta alla presentazione del bilancio. (l. l.)

Novara ha celebrato S. Gaudenzio: basilica gremita e «marunat» in strada

Il vescovo ha salutato i suoi novaresi in festa
Stamane parte per andare nell'America Latina

Novara. Il vescovo della diocesi, monsignor Aldo Del Monte, mentre saluta gli scolari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Un San Gaudenzio rivalutato ma polemico, quest'anno a Novara: infatti, accanto alle manifestazioni tradizionali della festa patronale, cerimonie, cortei, sfilate, ci sono stati i motivi di contestazione dovuti soprattutto alla decisione del provveditorato agli studi di non concedere il giorno di vacanza.

Tutta una fetta di popolazione, quindi, e forse la fetta più interessata, è stata tagliata fuori dalla partecipazione alle iniziative, oppure, per non subire questa conseguenza, la vacanza se l'è stabilita per conto suo, come già era accaduto in molte scuole il primo giorno dopo Natale.

Quest'anno San Gaudenzio ha riproposto da un lato le vecchie tradizioni delle processioni, delle bancarelle e dei «marunat», i venditori di castagne; dall'altro ha invece portato il saluto del vescovo monsignor Del Monte, che parte oggi per il Brasile, accompagnato da un gruppo di sacerdoti e di laici: don Germano Zaccheo, don Antonio Zanotti, don Giovanni Quaglia, don Walter Ruspi, Mariella Enoch, Mariana Viasco, Germana Tosi, Nemi Zanforlin, Eris Mori.

E' la prima volta che un vescovo di Novara va in visita alle missioni sudamericane: si sa che molti tra sacerdoti e suore della provincia vi stanno svolgendo il loro apostolato, ma non se ne conosce il numero preciso. Questo viaggio sarà quindi anche lo spunto per una specie di censimento, oltre che per un incontro tra connazionali.

Monsignor Aldo Del Monte arriverà a Recife alle 16.30 (8.30 ora italiana) e sarà ricevuto dal vescovo Helden Camara, uno dei presuli più contestati dal regime brasiliano. Andrà dopo qualche giorno a Paulo Afonso, il cui vicario generale è don Mario Zanetti, un borgomanerese che era stato per molti anni parroco a S. Martino a Novara; nella diocesi si celebrerà il sesto anniversario della morte di don Lorenzo Tosi, anch'egli novarese, perito in un incidente stradale mentre andava a visitare degli ammalati. Il 7 o l'8 febbraio il vescovo partirà da Rio de Janerio e ritornerà in Italia.

«Questa visita — ha detto il presule — *è fatta per esaudire le commoventi e insistenti richieste della comunità novarese in America Latina ed anche per verificare il lavoro che si sta facendo sul piano sociologico con le diverse impostazioni pastolari. I problemi del Brasile* — ha aggiunto il vescovo — *valgono anche per noi, che rischiamo di "consumare" i sacramenti come oggetti, senza che vi sia una reale corrispondenza di contenuti».*

Ieri a Novara monsignor Del Monte, che andrà in America in coincidenza con il viaggio del Papa in Messico, ha benedetto i fiori che, seguendo riti dal sapore antico, sono stati trasportati da un gruppo di messi comunali, preceduti dai gonfaloni, da una delegazione delle scuole e dalla bande nella basilica dove ancora una volta si è ripetuta la cerimonia. Il grande portafiori centrale è stato calato e i sei vasi di rame sono andati ad adornarlo.

La chiesa era gremita: c'erano soprattutto anziani e bambini accompagnati dalle maestre: facevano il naturale vocio dei piccoli, eccitati oltretutto da una uscita imprevista dalla scuola e si raccontavano la storia della nascita di questa tradizione floreale. Attraverso il racconto di Paola, Silvana e Alberto si è saputo che Gaudenzio doveva ricevere in casa il vescovo Ambrogio di Milano. Voleva accoglierlo come si conveniva ma non aveva proprio niente per fare gli onori. Allora disse alla sua perpetua di andare fuori a raccogliere dei fiori: però era inverno e la donna tentennava, sapeva che il giardinetto non aveva che neve e sterpi. Dietro alle insistenze del vescovo, però, la donna uscì e trovò le rose fiorite di mille colori.

Da allora i novaresi tutti gli anni vollero ricordare il miracoli di Gaudenzio, portando però alla sua basilica dei fiori finti, perché a quei tempi le serre non c'erano, ed il prodigio non si ripeteva più.

Alessandra Comazzi

Angelo Calì, figlio di lavoratori frontalieri

È di Cannobio uno degli agenti feriti sabato dalle Br a Torino

CANNOBIO — Risiede a Cannobio, a ridosso del confine elvetico, sul Lago Maggiore, l'agente di p.s. Angelo Calì, di 22 anni, ferito ad una gamba sabato sera in uno scontro a fuoco con due brigatisti rossi a Torino.

L'agente Calì abita a Cannobio, nella centralissima piazza del Lago, con il padre Giuseppe, di 54 anni, la madre Carmela, di 52, i fratelli Salvatore e Concetta, di 17 e 24 anni.

Angelo Calì, conosciuto e stimato in tutta la zona, è entrato a far parte del corpo di polizia due anni e mezzo fa, dopo aver lavorato in un negozio di dischi nella vicina Svizzera come frontaliero. L'agente di polizia è nato a Catania come tutti gli altri componenti la sua famiglia che risiedono nella zona dell'Alto Verbano da ormai dieci anni. Quotidianamente si recano in Svizzera come lavoratori frontalieri.

Angelo Calì

E' stato proprio Angelo Calì a ricostruire le drammatiche fasi della sparatoria. Come è noto l'equipaggio della «Volante 9» di cui fa parte il Calì è stato proposto per una promozione. Il Calì ora sta bene e il proiettile che gli ha forato il polpaccio della gamba destra gli è stato estratto. In settimana tornerà nell'abitazione cannobiese, dove già sono giunti numerosi attestati di solidarietà. l. a.

Oleggio: i lavori dell'asilo nido

OLEGGIO — Riprenderanno i lavori all'asilo nido in via Dei Negri che erano stati iniziati anni fa dall'Onmi, rimanendo interrotti dopo la soppressione di questo ente. E' stata decisa infatti dal consiglio comunale la prosecuzione parziale dei lavori dell'asilo nido. (u. g.)

Tre zingari arrestati (furto) a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Arrestati dai carabinieri nel tardo pomeriggio di ieri tre nomadi di origine slava che poco prima avevano compiuto un furto (circa mezzo milione tra denaro e gioielli) nell'alloggio di Piero Cavezzano, Gravellona. E' stata una pattuglia del Nucleo radiomobile di Verbania a bloccare la Bmw 2000 che prima li aveva insospettiti. Con i tre nomadi c'erano, a bordo, due bambini sui dieci anni d'età, che probabilmente venivano utilizzati per furti.

Dopo Sandro Bermani un altro lutto

Scomparso Dante Ticozzi medico-poeta dialettale

NOVARA — Dopo Sandro Bermani un altro dei «Cino da Nuara» se ne è andato: il dottor Dante Ticozzi, noto non soltanto come medico ma appassionato cultore della poesia dialettale novarese.

Aveva 69 anni e negli ultimi tempi, senza trascurare la sua professione, si era dedicato alla poesia ed alla storia dialettale locale. Nel 1977 aveva dato alle stampe un interessante libro dal titolo *«A Nuara si dice così»*, una raccolta di modi di dire e di proverbi che è servita a quanti proprio negli ultimi anni si sono riaccostati al dialetto.

E' questa una nuova perdita per la cultura novarese in quanto Dante Ticozzi era stato tra i fondatori della famiglia nuarese e vincitore del premio di poesia dialettale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dall'abitazione di viale Roma, 25. l. l.

Morto il parroco della Valstrona

FORNERO DI VALSTRONA — Dopo anni di sofferenze e un disperato intervento compiuto all'ospedale di Omegna, è spirato don Eraldo Zanoni, parroco della frazione di Fornero. Aveva sessant'anni; omegnese di nascita, era salito in valle nel 1946, svolgeva un'opera di servizio a quelle popolazioni. (a. m.)

Vigevano: muore appena uscito dall'ospedale

VIGEVANO — Un uomo, dimesso dal pronto soccorso dell'ospedale civile con prognosi di due giorni salvo complicazioni, è morto poche ore dopo nella propria abitazione. E' Stefano Simeni, 57 anni, nativo di Sannazzaro De Burgundi e abitante in città in via Fogliano 16. L'autorità giudiziaria ha disposto il trasporto della salma all'obitorio per sottoporla ad autopsia.

Il Simeni, sabato sera, verso le 20,30, mentre nevicava, percorreva con la propria utilitaria la circonvallazione interna e, giunto in viale dei Mille 38, perdeva il controllo del mezzo che sbandava sulla destra andando a tamponare un'auto in sosta. Nell'urto, il Simeni riportava una «lieve contusione e abrasione al labbro superiore».

Continua la polemica a Orta

Come verrà utilizzata la chiesetta di Legro?

ORTA SAN GIULIO — E' arrivata oppure non è giunta al destinatario la lettera che una ventina di giovani della frazione Legro (circa duecento persone raccolte attorno alla stazione ferroviaria a Nord della strada statale) hanno inviato al prevosto di Orta? Essi chiedono un utilizzo pubblico della vecchia chiesa di Santa Caterina, ora sostituita da un nuovo luogo di culto costruito accanto e consacrato dal vescovo lo scorso agosto. Del contenuto della lettera non sarebbero a conoscenza per ora né don Valentino Serena, né il presidente e i componenti del comitato di quartiere frazionale. Un assessore comunale non ha esitato a definire la notizia una «bolla di sapone».

Il presidente del quartiere, maestra Nerina Belleri, ricorda di averne parlato tempo fa in consiglio e anche col parroco, ma senza conclusioni pratiche. Il capostazione Mario Gianoglio, membro del quartiere e presidente del comitato festeggiamenti, non dà peso alla cosa affermando che per ogni esigenza pubblica della piccola frazione si è sempre giovato senza difficoltà dell'ospitale villa San Francesco o di altri locali.

Don Valentino non parla, in attesa della lettera per valutarne serenamente i contenuti, ma non vorrebbe si scatenassero polemiche. a. m.

La situazione si fa drammatica

Orta: manca l'acqua alla casa dell'Onpi

ORTA — La situazione idrica ad Orta si sta facendo drammatica. Alcune zone sono senz'acqua da quattro giorni; il rifornimento con autobotti del bacino che alimenta la casa di riposo Onpi, che ospita duecento persone, è insufficiente. Ieri sono stati lanciati, durante una conferenza stampa, accorati appelli. All'Onpi i servizi, soprattutto quelli igienici, funzionano con difficoltà; un pensionato ha lamentato che, essendo in crisi la lavanderia, non gli hanno cambiano le lenzuola da un mese.

In attesa che tecnici del comune e geologi della regione trovino nuovi pozzi, la sola cosa possibile è il rifornimento dei due bacini (quello al servizio dell'Onpi e l'altro per la popolazione) con autobotti. Quelle in funzione fino a ieri forniscono una media di ottomila litri al giorno, un'inezia definita una goccia nel deserto. Sono stati nuovamente interessati il prefetto e le autorità militari perché inviino altre autobotti. p. b.

NOVARESE SPORT

Novara pigliatutto negli ultimi minuti

NOVARA — Rocambolesco a Treviso: gli azzurri in svantaggio di due gol a cinque minuti dal termine, agguantano nel recupero il pareggio che permette loro di restare nel gruppo di testa e continuare la serie positiva che dura ormai da 14 giornate. Una rimonta eccezionale che lasciamo raccontare all'allenatore Bruno Bolchi. *«Abbiamo dimostrato non soltanto una volontà eccezionale ma di avere carattere e forte spirito di reazione. I giocatori hanno "voluto" il risultato e questa volta devo ammettere che la fortuna non ci ha voltato del tutto le spalle. Quante squadre in quelle condizioni* — si domanda Bolchi — *avrebbero trovato la forza di reagire? Per questo sono soddisfatto e devo dire ancora una volta grazie a tutti per la prova di carattere dimostrata».*

Per quanti non hanno visto l'incontro rimane il dubbio sulla prova complessiva, viste come si erano messe le cose in campo. Chiediamo al tecnico di farci un quadro più completo. *«Anche se il Treviso può imprecare per quanto è avvenuto* — dice Bolchi — *devo ribadire che siamo partiti decisi a far risultato e come al solito all'inizio abbiamo colpito con Jacomuzzi la traversa. Poi sono usciti loro e hanno segnato un gol magnifico che ci ha bloccati sino al riposo. Rientrati in campo abbiamo ripreso in mano le redini dell'incontro e in tre occasioni (Bonfi, Genzano e Guidetti) abbiamo sfiorato il pareggio. Dovevamo rischiare e in contropiede abbiamo subito il secondo gol che poteva significare la "mazzata" decisiva. Invece* — conclude Bolchi — *abbiamo trovato la forza per reagire e ci è andata bene».*

Il gol del pareggio è stato segnato da Bruschini e questo dimostra che veramente tutta la squadra ha cercato di evitare la sconfitta che avrebbe avuto peso determinante per la classifica che ha visto il Como risalire in testa approfittando della sconfitta della Reggiana. Guardando la lunga fila indiana chiediamo a Bolchi le sue impressioni, mancando un solo turno alla conclusione del girone di andata. *«Il Como ha riconfermato i suoi diritti* — afferma il tecnico — *mentre la Reggiana ha pagato lo scotto della tensione con la prima sconfitta. Noi siamo rimasti a galla e cercheremo di sfruttare i prossimi turni che ci vedranno quattro volte in casa».*

Per tornare alla gara di Treviso due parole con la «voce» che ha fatto soffrire negli ultimi minuti i tifosi davanti alle radioline. Gianni Milanesi, cronista superlitoso di «Radio azzurra», tradito dall'emozione non ha saputo spiegare il gol del pareggio. *«Non ho visto niente* — ci dice — *soltanto il pallone in rete e i giocatori che si abbracciavano correndo verso la panchina. Avevo più volte affermato durante la cronaca diretta che gli azzurri avrebbero pareggiato ma alla fine non ci credevo più. Ci è andata bene e spero di non dover più soffrire e far soffrire i tifosi come ho fatto domenica».*

Liliano Laurenzi

IN SERIE D: SI RIDE SUL LAGO MAGGIORE, INVECE SI PIANGE NELLA BASSA

Arona, i primi della classe

ARONA — L'Arona deve rinunciare a Dedé e Paparella ma scopre la «Linea verde» e gioca la più bella partita del proprio torneo: a fare le spese di quello che più d'uno già considera come un nuovo corso, è stata la Pro Sesto, indiscutibilmente surclassata con due gol di Lombardo e Giorcelli.

Basterà dire che gli azzurri, se si eccettua la settima d'andata con l'Aosta, non avevano mai vinto con due gol di scarto, ma soprattutto non era mai accaduto che la squadra arrivasse al 90' senza patemi d'animo: domenica, invece, il risultato non è mai stato in discussione. I gol sono stati due, ma potevano essere comodamente il doppio, al punto che qualcuno ha sospettato che il portiere ospite avesse al collo una medaglietta dei miracoli.

Il pubblico, mentre da un lato si rallegra per la riconquista del primato in classifica, non ha dubbi sul fatto che questa trasformazione per molti versi inaspettata dell'Arona, sarebbe da attribuire almeno all'80 per cento all'immissione di un «trio primavera» in prima linea: Pescarolo con l'8, Giorcelli al centro dell'attacco e Calati all'estrema sinistra. La verifica: il primo si è rivelato un autentico jolly avendo ormai giocato in quasi tutti i ruoli, ma soprattutto ha contribuito a dare un movimento ai reparti come da tempo non si era abituati: Giorcelli è stato ostinato, preciso, puntuale su ogni pallone ed ha creato una miriade di difficoltà nelle file difensive degli ospiti; Calati ha badato molto più al sodo e ai compagni dimostrando di aver acquistato sicurezza nei propri mezzi.

Nel momento in cui più d'uno parlava di crisi incipiente, l'Arona pare dunque aver scoperto una nuova arma: quella della velocità e del far correre la palla, che è poi la stessa cosa: il che le ha consentito, almeno nell'occasione, di giocare nella forza stessa dell'avversario. Certo, quella schierata contro la Pro Sesto non è la formazione ideale per le trasferte, dove il buonsenso suggerisce tattiche più prudenziali e dove i «senatori» ieri assenti restano più che mai determinanti ai fini del risultato.

Nota finale, positivo anche l'innesto di Anzani, nei limiti dei dieci minuti in cui ha giocato, in sostituzione di Calati.

m. b.

VIGEVANO — Ancora un successo nel campionato femminile regionale di pallavolo della Virar Vigevano che è andata a vincere per 3 a 2 sul campo della Ses di Sesto San Giovanni. La squadra di casa era a sua volta reduce da un successo conseguito a spese della Reru Comprensati.

Trecate, ormai derelitti

TRECATE — Per il Trecate questa è proprio una stagione «stregata». Se c'era bisogno di una conferma, eccola arrivare da Chiavari dove per l'ennesima volta l'undici biancorosso è stato battuto in piena «zona Cesarini», quando il pareggio sembrava ormai acquisito.

A infortuni del genere i tifosi del Trecate (anche domenica numerosi al seguito della squadra) hanno ormai fatto il callo. Le partite perse negli ultimissimi minuti non si contano più; tutte partite, come quest'ultima con l'Entella, giocate da pari a pari con gli avversari e poi andate male per un'inezia.

Schieratosi senza il libero Tarchetti, responsabile con i suoi sganciamenti offensivi della sconfitta precedente, il Trecate presentava domenica scorsa Gavinelli in retroguardia e un atteggiamento decisamente difensivo.

Malgrado ciò subiva un gol, al 5', e doveva cominciare l'inseguimento. Il primo «aggancio» arrivava al 25' grazie a Ticozzelli. Passavano però solo tre minuti e l'Entella si riportava in vantaggio, chiudendo il primo tempo sul 2-1.

Trecate generosissimo nella ripresa, letteralmente dominata, e meritato pareggio di Savino. A quel punto sembrava fatta: un risultato positivo era quello che ci voleva per il morale della squadra lanciata in una ormai pressoché impossibile rincorsa alla salvezza.

Invece, come già detto, a solo 3' dalla fine arrivava il gol «doccia fredda», una vera condanna immeritata per i biancorossi, sempre più staccati in fondo alla classifica.

Da 11 giornate ormai il Trecate non conosce più la vittoria. La sua serie «negativa» è davvero impressionante anche se costellata da episodi sfortunati come quello di domenica scorsa.

m. s.

Basket: Manner sconfitta per un punto

NOVARA — Non sono bastati un grande Mottini (22 punti), l'indiavolato Foster e i vari Cantamessi, Dordei e Ceron per salvare la Manner dalla sconfitta domenica scorsa di fronte alla capolista Superga. Alla squadra novarese (per la prima volta in questo campionato di «A-2») è mancato clamorosamente l'apporto di Mel Davis (solo 11 punti al suo attivo) apparso assai falloso e impreciso.

Malgrado l'handicap, i rosa erano riusciti a tenere testa ai forti avversari che disponevano di uomini del valore di Wingo, Harris (con 27 punti il miglior realizzatore del match), Antonelli e Cima. Al termine dei due tempi regolamentari il risultato era stato di parità: 69-69 e non si può dire che i mestrini avessero fatto vedere un gioco migliore di quello novarese.

Nei supplementari, però, la Manner si presentava con i suoi uomini migliori carichi di falli e quando, a 40" dalla fine, Jimmy Foster era costretto al quinto fallo (e quindi a lasciare il campo), per i novaresi non c'era più nulla da fare. La partita si concludeva sul 78-77 per la formazione ospite ma con la riprova che la Manner vale di più della sua attuale classifica.

m.s.

Il Borgomanero-baby ha iniziato il ritorno alla grande

E quelli che stanno (comodi) in mezzo

Rosario Diolosà — Emilio Pusiol

BORGOMANERO — E' incominciato bene il girone di ritorno per il Borgomanero, vincitore in casa contro l'Ivrea, come era avvenuto nella gara di andata, di cui si è ripetuto il risultato: 1 a 0. A turno aveva segnato Garripoli, questa volta, il compito di infilare nella rete eporediese il pallone del successo rossoblù è toccato a Antonini. In entrambi i casi, è stato uno dei «baby» della squadra a fare centro.

I ragazzini di Padulazzi, insomma, non scherzano. Segnano pochino, forse perché hanno ancora bisogno di esercizio, ma, quando segnano, lo fanno nel momento giusto. Con nove gol, i rossoblù hanno messo insieme diciotto punti, due punti per rete (con 17 reti all'attivo, il Trecate è ultimo in classifica a quota 8).

Se il Borgo occupa una buona posizione in classifica nonostante le poche reti [illegible], il merito è anche naturalmente della difesa, che ha incassato dodici gol in tutto, compresi i tre di Carole. Non a caso, dopo l'incontro con l'Ivrea il terzino Terello, uno dei mastini della retroguardia rossoblù, ha voluto ricordare che in diciotto gare il suo avversario diretto non è mai riuscito a segnare.

Con Terello e il portiere Mora, sono da ricordare tutti i difensori borgomaneresi: dalla coppia centrale Mela-Diolosà a Sacco e Neri, in evidenza quest'ultimo domenica con l'Ivrea in una gara che il Borgo ha giocato tutta all'attacco, con il pericolo di esporsi ai rischi del pericoloso contropiede [illegible].

Attaccando senza dimenticare la difesa della propria porta, il Borgo-baby ha fornito domenica una delle sue migliori prestazioni, grazie anche alla buona vena di Pusiol, che ha dominato il centrocampo, e alle divertenti continue invenzioni di Provvisionato. La vittoria rossoblù avrebbe potuto assumere dimensioni maggiori: le reti avrebbero cioè potuto essere più di una: «Ma — spiega Padulazzi — *in primo luogo, l'avversario non era da sottovalutare: basterà ricordare con quale rabbia ha reagito al nostro gol. In secondo luogo, l'importante è vincere. Certo, se segnassimo di più...».*

Non è detto che in questo ritorno di campionato, i ragazzini terribili di Padulazzi non imparino a cogliere il bersaglio un po' più spesso di quanto è avvenuto nell'andata.

l. z.

Dopo la nuova sconfitta l'allenatore attende il responso dei dirigenti

Omegna, ore decisive per Zanetti?

Omegna. Diego Zanetti: quale sarà il suo futuro?

OMEGNA — *«Adesso contro di noi ci si mette pure la sfortuna»*, questo il primo, amaro commento dell'allenatore dell'Omegna Diego Zanetti dopo la sconfitta casalinga della sua squadra di fronte al S. Angelo Lodigiano.

Zanetti, nell'occhio del ciclone da due settimane (si è parlato di un suo esonero), faceva molto affidamento su quest'ultima gara interna del girone d'andata. *«Sapevo che l'avversario era forte* — dice il trainer cusiano —, *non per niente è al primo posto della classifica, tuttavia speravo almeno in un pareggio che, visto quanto è successo in campo, sarebbe stato per noi più che meritato».*

«Invece — prosegue l'allenatore — *abbiamo fallito le occasioni costruite mentre gli avversari hanno realizzato un gol in contropiede e usufruito nel finale di un vero e proprio "regalo" del nostro portiere. Così la partita, che ci aveva visti quasi sempre all'attacco e che avremmo anche potuto vincere, è finita con una immeritata sconfitta».*

Lo «sfogo» di Zanetti appare pienamente giustificato da quanto si è visto domenica scorsa al «Liberazione». I giovani omegnesi hanno tenuto il campo con grande impegno (come dimostrano gli infortuni patiti da Castagna e Bellacomo) ma non hanno avuto la fortuna degli avversari.

Com'è la situazione di Zanetti dopo quest'ultima sconfitta? «Non so — risponde l'interessato —, nessuno mi ha detto niente. Mercoledì, in occasione del consueto allenamento, mi vedrò coi dirigenti e staremo a vedere quello che succede. *In tutti i casi credo di avere la coscienza a posto: più di quanto si sta facendo non è possibile fare. Dicono che la squadra ha poca grinta? Domenica mi è sembrato tutto il contrario. Non possiamo comunque impostare le partite sul piano della forza fisica perché, avendo giocatori "leggeri", siamo destinati ad avere la peggio. La prova è data dagli infortuni di Castagna e Bellacomo».*

Speranze di salvezza ulteriormente affievolite? *«Certo bene non stiamo in classifica* — conclude Zanetti —, *ma non abbiamo nessuna intenzione di arrenderci prima del tempo. Nel girone di ritorno abbiamo un calendario favorevole e in più con l'arrivo della primavera la mia squadra è destinata a migliorare. Purtroppo ho il problema del portiere: sia Cerolo che Lorrusotti sono troppo nervosi e prendono gol assurdi. Andrà a finire che proverò il giovane Fasoli, un ragazzo di 18 anni che nelle formazioni minori si sta facendo valere».*

Marcello Sanso

Pugni, calci e arbitro aggredito

Hockey: 2-0 per il Novara nella grande bolgia di Lodi

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara sono già in fuga dopo la terza giornata di campionato e la bella vittoria conseguita sabato sera a Lodi sul campo, in attesa di quella che verrà a tavolino. Sulla pista lodigiana, infatti, è accaduto di tutto e l'arbitro, Fantoni di Pistoia, a sei secondi dal termine, è stato costretto a dichiarare chiuso l'incontro per le intemperanze del pubblico. Ha poi continuato la gara «pro forma» in quanto gli azzurri vincevano già per 2 a 0 e quindi il risultato non cambierà anche numericamente.

E' stata una brutta serata per lo sport e il Lodi subirà le conseguenze dell'assurdo comportamento di un gruppo di tifosi che alla fine hanno picchiato il loro stesso portiere Dalosn, hanno costretto l'arbitro a lasciare la pista su un'auto della polizia, hanno lanciato palle di neve e sassi contro i pullman ospiti e hanno aggredito i giornalisti novaresi impedendo loro di trasmettere le notizie ai quotidiani e alle radio locali.

L'arbitro Fantoni non ha avuto vita facile. Chiuso il primo tempo con gli azzurri in vantaggio per 1 a 0, la gara si è ancor più vivacizzata con l'ingresso di Artioli che con una serie di fallacci doveva finire la partita in panchina per una doppia espulsione. I tifosi locali, dopo i ripetuti insulti, cominciavano a lanciare oggetti in campo.

Il campionato si preannuncia così più «caldo» del previsto. Le piste che «scottano» sono in aumento e gli azzurri hanno dimostrato a Lodi di essere doppiamente forti non accettando le provocazioni avversarie. Ora guidano il gruppo con due punti di vantaggio su un quintetto formato da Lavercda, Giovinazzo, Trissino e Monza, che hanno pareggiato i rispettivi scontri diretti, e il Follonica che ha battuto il Bassano. Per quanto riguarda gli altri risultati vittoria del Fortemarmi sul Castiglione e del Coradini sul Viareggio mentre Gorizia e Pordenone hanno chiuso con un risultato quasi impossibile per l'hockey: zero a zero.

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La vera gola profonda
Eldorado: Tutto suo padre
Excelsior: Gli uomini falco
Vittoria: Amori miei.
S. Cuore: Isole nella corrente

ARONA

Roma: La treccia che uccide
Moderno: Storia di un peccato
Lux: Geppo il folle

BORGOMANERO

Moderno: Lady Chatterly junior

DOMODOSSOLA

Calena: Pon Pon n. 2
Corso: Geppo il folle.

GALLIATE

Smeraldo: la Bruce Lee

OLEGGIO

Comunale: Le nove vite di Fritz il gatto
Moderno: Cinque matti vanno in guerra

OMEGNA

Sociale: Razza schiava
Splendor: La carne bassa

VERBANIA

Apollo: Un marito e sempre un marito
Sociale (Intra): Lo sparviero
Sociale (Pallanza): Vittorie perdute

ROMAGNANO SESIA

Città del Popolo: Tommy.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: L'ultima casa a sinistra
Cagnoni: Le notti porno nel mondo.
Marconi: I giorni di Clichy

Colli Tibaldi: L'ultimo uomo
Arlecchino: Il paradiso [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Novara: Fodale, c. XXIII Marzo 20 Cornaggia, c. Italia 22, Franzoni, c. Milano; Benoldi, c. Cavour 7
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Bellinzago: Parea, via Libertà 68
Borgomanero: Ruka, c. Garibaldi
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Samorini
Oleggio: Mazzoncelli, c. Maneotti
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Anglopharmacia, il Principessa Margherita
Verbania: Lumini, v. Troubetzkoy 142; Martelli, via Manali 141

GALLERIE

Arona: Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pallavini

MERCATI

Oggi a Arona, Bundrate

TELENOVARA

Ore 17,30: Telenovara notizie 17,45: replica film «L'orrenda leggenda»; 20,30: Magnifico king; 21: Telenovara notizie; 21,30: film «Gli amanti del Pacifico»; 23: Ai confini dell'Arizona; 24: Telenovara notizie

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Diaceri

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dede**, le figlie **Emy** e **Michela** con il marito **Arrigo Polinelli**, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. mese alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Panoramica 10 per la chiesa parrocchiale in Baveno. Dopo la Santa Messa la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Massone (Valle Strona) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori ma offerte alla Casa degli anziani di Baveno. Un particolare ringraziamento al dottor Colosio di Baveno per le assidue cure prestate.
— Romanò di Baveno, 22 gennaio 1979

La **Cimel S.p.A.** annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Guido Diaceri

socio fondatore della ditta e per oltre quarant'anni attivo collaboratore
— Omegna, 21 gennaio 1979

Carlito, Françoise, Michel, e Laura Caldi partecipano al dolore della famiglia ricordando con affetto l'amico

Guido Diaceri
— Omegna, 21 gennaio 1979

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] Milano

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

A sette mesi dalla decadenza dell'organismo

Comprensorio vercellese ancora senza una giunta

VERCELLI — *«A sette mesi dalla decadenza della giunta precedente il Comitato comprensoriale di Vercelli è ancora senza guida. Le ripetute assicurazioni delle forze politiche che detengono la maggioranza, che l'elezione della giunta sarebbe stato il primo e indifferibile atto del Consiglio non appena fossero stati insediati i nuovi rappresentanti del Comune di Santhià, si sono dimostrate prive di fondamento».* Le dichiarazioni del gruppo liberale del Comprensorio lo mettono in evidenza: nonostante le ripetute riunioni, infatti, l'organismo non è ancora riuscito a eleggere la nuova giunta, in quanto non ha mai potuto contare sulla presenza dei 31 consiglieri, necessari per votare l'insediamento.

La giunta comprensoriale era entrata in crisi la scorsa estate, quando venne sciolto il Consiglio comunale di Santhià e due consiglieri santhiatesi (il socialista Corlissone e il socialdemocratico Rolando) decadendo dalla loro carica politica, persero il diritto di partecipare alle sedute del Comprensorio e decaddero quindi anche dalla giunta.

Si rese dunque necessaria la loro sostituzione, per la quale tuttavia bisognò attendere l'approvazione di una legge regionale ad hoc, in quanto si era verificato un caso non previsto dalle norme che regolano la sostituzione di membri decaduti.

Fatta la legge, si trattava di procedere alla nomina dei sostituti, più volte rimandata per l'assenza del numero necessario dei consiglieri di maggioranza. La cosa si è ripetuta anche nell'ultima seduta: i candidati proposti dal pci, psi e psdi hanno avuto solo 26 dei 34 voti di cui dispone sulla carta la maggioranza.

«Le assenze di otto consiglieri — proseguono i liberali — *solo in parte giustificate* (uno di essi, Luigi Barberis, sindaco di Rive, è rimasto coinvolto in un incidente stradale, n.d.r.), *rappresentano il sintomo più tangibile del malessere di cui soffre il comprensorio di Vercelli. Abbiamo chiesto inutilmente la sospensione della seduta e il rispetto degli impegni assunti, consci della necessità che siano finalmente eletti tutti gli organi previsti dal regolamento».*

«Il gruppo liberale — conclude il documento — *ritiene non più sostenibile l'attuale situazione, e chiede soprattutto che sia dimostrata l'effettiva esistenza di una maggioranza nel Consiglio».* **d. co.**

Concerto in chiesa a Trino

TRINO — *Anche la cittadina del Vercellese ha l'auditorium musicale: è stata infatti inaugurata sabato la sala «Beato Ogierio», con una esibizione della Camerata polifonica G.B. Viotti di Vercelli, diretta dal maestro Vittorio Rosetta.*

Un pubblico attento e molto numeroso ha ripagato quel gruppo di amici trinesi che si sono impegnati a ripulire e a rimettere in ordine l'antica chiesetta del Suffragio, che era stata abbandonata, diventando niente più che un magazzino.

Per il concerto inaugurale gli «Amici della musica» hanno invitato il gruppo di Vercelli, che ha presentato un programma di musiche polifoniche che andavano da una lauda cortonese di un anonimo del 1100, agli arrangiamenti delle canzoni dei Beatles, attraverso Palestrina, Monteverdi, Orazio Vecchi, Poulenc, Wolf e i negro spirituals.

Il pubblico ha applaudito calorosamente gli Amici della Musica, la camerata polifonica G. B. Viotti e il suo direttore, che è anche il vicedirettore del coro della Scala di Milano. **r. s.**

Nella zona saranno accolti gli stabilimenti delle aziende vercellesi

L'area industriale è pronta

È la prima in Piemonte - Ora si costituisce la società di intervento per la sua gestione

VERCELLI — L'area industriale attrezzata di Vercelli è la prima, in Piemonte, pronta a «decollare». Gli adempimenti pubblici si concluderanno in questi giorni. Tutto è pronto, insomma, per accogliere le industrie che vorranno costruire gli stabilimenti in questa zona.

Si sta per costituire la società d'intervento, che seguirà la realizzazione materiale dell'area e si occuperà della gestione della stessa. L'annuncio è stato dato ieri, durante una conferenza stampa, dal presidente del Comprensorio di Vercelli, il comunista Gilberto Valeri.

«Lo statuto della società — ha detto — *è già stato approvato da tutti i suoi componenti. I soci "privati" (Cassa di Risparmio di Vercelli, Consorzio imprese edili, Federazione regionale degli industriali, Camera di commercio e Associazione industriale vercellese) hanno già anche designato i propri rappresentanti nel consiglio d'amministrazione; la parte pubblica, che detiene il 51 per cento del capitale, ed è formata dalla Regione, dalla Finpiemonte (la finanziaria regionale), dal Consorzio dei Comuni e dal Comune di Vercelli, nominerà i suoi delegati nei prossimi giorni».*

Il Comitato tecnico, che ha seguito gli sviluppi della prima fase di attuazione dell'area, ha concluso i suoi lavori. Il suo mandato semestrale è scaduto il 31 dicembre. L'organismo è riuscito a realizzare in tempo utile tutti gli obiettivi che si era prefisso. *«Innanzitutto* — spiega Valeri — *è stata messa a punto la variante al progetto originale per rendere più razionale l'assetto dell'area industriale, riducendo i costi di insediamento. Poi è stata costituita la società d'intervento, riuscendo a farvi partecipare anche la componente industriale, che rappresenta i potenziali fruitori dell'area. Infine è stata impostata la campagna promozionale per l'area, sulla quale, tuttavia, deciderà la società d'intervento».*

In previsione dei futuri insediamenti industriali a Vercelli in questi mesi sono state varate anche altre iniziative parallele. Le ha ricordate Valeri: *«In primo luogo il nuovo centro di formazione professionale, che può servire anche alla riqualificazione del personale. Poi, da parte regionale, la messa a punto del protocollo per la "rilocalizzazione" delle industrie torinesi. A questo proposito ricordiamo che la Regione ha sottoposto alle 234 industrie interessate a lasciare la capitale piemontese, la possibile soluzione dell'insediamento a Vercelli o comunque nelle altre aree industriali predisposte in Piemonte. Purtroppo solo uno degli imprenditori sentiti si è detto interessato a Vercelli, e poi non se ne è più saputo nulla».*

Questo è appunto lo scoglio che si frappone ora al «decollo» reale dell'area. Gli organismi pubblici hanno rispettato, in tempo utile, tutte le scadenze. *«Tocca ora al mondo industriale* — ha concluso Valeri — *essere coerente con gli impegni assunti negli scorsi mesi con le dichiarazioni dei loro rappresentanti. La realtà attuale, è infatti, contraddittoria, visto che (a parte la Pateleo) non si prospettano nuovi insediamenti, a dispetto dell'interessamento manifestato dalle organizzazioni imprenditoriali».* **d. co.**

VERCELLI — Il Rotaract club ha eletto il nuovo consiglio che entrerà in carica il 1 luglio. Presidente è stato nominato Mimmo Piazza, vicepresidente Ela Ghisalberti, segretario Fabrizio Ponzana, tesoriere Marco Marinotti. Gli altri consiglieri sono Elvira e Mara Migliario e Misa Racco.

SANTHIA' — L'amministrazione provinciale di Vercelli, con una sua recente delibera, ha assegnato un contributo di venti milioni al Comune di Santhià per i lavori di completamento e per la definitiva sistemazione del «foro boario».

Un documento del comitato anti nucleare per l'impianto di Trino

Centrale atomica: aspre polemiche

CASALE MONFERRATO — L'installazione di altre centrali termonucleari nel Comprensorio di Casale, a Trino Vercellese, dove già è in funzione da anni la centrale atomica «Enrico Fermi», continua a essere dibattuta con vivacità dai sostenitori delle opposte tendenze.

Nella zona interessata i pareri contrari all'installazione sembrano essere in notevole maggioranza. E' possibile affermare che le popolazioni direttamente interessate non vogliono altre centrali a Trino, mentre la località viene indicata da quelli che non vivono nella zona come possibile oggetto di scelta.

Da Casale si registra ora una nuova voce che si oppone alle centrali termonucleari. Si tratta del Comitato antinucleare, che contesta le affermazioni dei paladini della tesi opposta, i quali assicurano tra l'altro che le centrali nucleari sono sicure perché vengono progettate con cura, e a sostegno delle loro affermazioni portano stime di 6 incidenti su centomila reattori all'anno.

Ribattono gli antinucleari che anche la probabilità che due aerei si scontrino sulle piste di un aeroporto sono di una su sei milioni, a giudizio degli esperti, ma che due «Jumbo» sono venuti a collisione nelle isole Canarie con le conseguenze che ancora tutti ricordano.

«I filonucleari ammettono che possono aversi modeste emissioni radioattive dalle centrali nucleari e in misura maggiore dagli impianti di ritrattamento del combustibile irraggiato, ma escludono che possano nuocere perché le dosi sono minime», scrivono gli antinucleari; che aggiungono: *«I biologi però sanno che, ad esempio, lo jodio radioattivo si concentra nella tiroide e che attraverso la catena alimentare altri composti possono concentrarsi in altri organi».*

E proseguono: *«E' vero che esistono piani di evacuazione della popolazione, ma potranno essere attuati? Verificandosi un'anomalia del funzionamento delle centrale, il direttore può valutare se essa potrà provocare l'incidente più grave, quale la fusione del nocciolo del reattore? In tal caso il direttore è tenuto ad avvisare il prefetto che deve ordinare l'evacuazione della popolazione entro un'area che si presume verrà investita dalla nube radioattiva. E' possibile nel tempo di un'ora sgomberare la popolazione di un'area di alcune centinaia di chilometri quadrati? E' proprio necessario correre questi rischi?».* **m. v.**

LA POSTA DEI LETTORI

Consiglio comunale assenti e presenti

Riceviamo e pubblichiamo:

Senza voler alimentare ulteriormente quella che è già stata definita «la guerra dei comunicati stampa» tra la maggioranza e l'opposizione del Consiglio comunale di Buronzo, ritengo di dover dire alcune cose, quale consigliere eletto nella lista di maggioranza alle elezioni del 1975, in merito all'intervento del consigliere democristiano Enzo Givone, apparso sul n. 9 della *Stampa*.

Innanzitutto è da ritenere curiosa — per non dire strana — la motivazione addotta dal consigliere di minoranza per giustificare l'assenteismo di cui dà prova il suo gruppo! A che cosa serve — si chiede infatti il Givone — la nostra partecipazione?

A questo punto c'è da obiettare che quando ci si candida in una lista lo si fa per rappresentare i cittadini che si riconoscono in quel programma — e questo indipendentemente dal fatto di poter ottenere o meno la maggioranza dei voti. A meno che non si voglia ritenere una giustificazione valida dell'assenteismo del Givone e degli altri consiglieri dc la constatazione che la loro assidua — si fa per dire — partecipazione ai Consigli comunali dal 1970 al 1975 non valse a modificare il successivo responso elettorale dei cittadini di Buronzo.

A ogni buon conto come giustificare l'assenza dei consiglieri democristiani dalle riunioni di organismi extracomunali quali ad esempio il Consorzio per la gestione dei servizi sociali in cui il nostro Comune è rappresentato — doverosamente — anche da un consigliere di minoranza?

In quanto alla «illuminazione» di cui godono gli undici consiglieri di maggioranza quando operano le loro scelte c'è da dire che è solo quella derivante dalle lampadine della sala consiliare, le quali ci permettono di vederci bene in faccia quando discutiamo i problemi della nostra comunità e che, ultime a spegnersi mentre la maggior parte del paese già riposa, attestano l'assolvimento — da parte nostra — di un impegno accettato senza alcuno spirito di sufficienza.

Giuseppe Crivellaro
assessore al Comune di Buronzo

Gli asili esclusi dal trasferimento ai Comuni

SANTHIA' — L'ultimo numero della «Gazzetta Ufficiale» riporta l'elenco delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza escluse dal trasferimento ai Comuni in quanto «svolgono in modo principale attività inerenti la sfera educativo-religiosa». Nel Santhiatese esse sono: gli asili infantili di Cigliano, di Bianzè, Borgo d'Ale, Buronzo, Crescentino, Lamporo; inoltre gli asili «Alfonso Tua» di Cavaglià, «Angiono» di Moncrivello, «Lucca» di Roppolo, «Patriarca» di Gattinara, «Torelli Giudice Malpangotto» di Lenta ed «Umberto II» di Santhià. **w. c.**

VERCELLI — Gli studenti universitari hanno scelto la rosa delle candidate che parteciperanno all'elezione della Bela Majin, la maschera vercellese che affiancherà il Bicciolano (Renzo Roncarolo) nel Carnevale 1979. Sono state scelte una decina di ragazze, tutte di Vercelli. La Bela Majin sarà eletta dal Sonv (l'associazione goliardica vercellese).

VERCELLI SPORT

La Pro Vercelli contro il Seregno al «Robbiano»

Soltanto un pareggio ma basta

VERCELLI — La Pro Vercelli, anche questa volta, non è riuscita a sfatare la tradizione che vuole ormai da sette anni il Seregno imbattuto al «Robbiano». L'ultima vittoria casalinga contro i blu di Angeleri risale infatti alla stagione '71-'72. Era il primo anno di serie C, e all'ultima giornata, la Pro veniva ormai data per retrocessa. In quella splendente domenica di giugno l'arcuileo Zanino infilava una doppietta al Seregno, mentre il Legnano andava a vincere per due a zero a Treviso. Per la Pro tutto questo voleva dire «salvezza», grazie a una migliore differenza reti.

Il pareggio di domenica, raggiunto al 91' con una bordata da venticinque metri di Remondina, è comunque soddisfacente, visto come si sono messe le cose, almeno nel secondo tempo.

Montico aveva optato per un «modulo» tipo trasferta, molto prudente, piazzando un eccellente Davanzo sulla punta più temibile del Seregno: Ganzi. La finta ala di Angeleri, infatti, è riuscita a fare ben poco. Purtroppo ci han pensato i suoi compagni a piazzare le botte del doppio vantaggio del Seregno.

Con questi due gol al passivo, la difesa dei bianchi ha mantenuto la media poco consolante di due reti subite ogni novanta minuti: un andazzo che si trascina ormai da sette giornate. Gianmarco Remondina, uno dei più continui del centro campo e autore del gol-miracolo, ha detto a questo proposito negli spogliatoi: *«Anche questa volta abbiamo subito due gol casuali. Sembra un destino, ma da qualche domenica ogni nostro più piccolo errore difensivo viene punito dagli avversari con una marcatura. Sono comunque sicuro che questa Pro ha ancora molte cose da dire in questo campionato».*

Il due a due di domenica «sta stretto» a entrambi gli allenatori, che pure avrebbero certamente sottoscritto un pareggio prima dell'inizio dell'incontro. Angeleri si ritiene beffato dal gol realizzato dai bianchi proprio allo scadere: *«Remondina ha pescato un jolly: così come si erano messe le cose, a tempo ormai scaduto, ero sicuro di riuscire a portare a casa i due punti».*

«La Pro — ribatte subito Montico — *non meritava certo di perdere. Abbiamo sviluppato un gioco notevole, specialmente nel primo tempo. Purtroppo siamo andati in svantaggio e siamo stati costretti a rincorrere. Alla fine il pareggio è arrivato, ma la sconfitta, obiettivamente, sarebbe stata una beffa troppo grande».*

Montico, comunque, temeva molto questo Seregno: sta a testimoniare il fatto che la Pro, raggiunto l'uno a uno grazie al bel colpo di testa di capitan Bacocco, non ha premuto sull'acceleratore, preferendo mantenersi coperta ed evitare ulteriori danni.

I bianchi hanno cercato di addormentare l'incontro, invischiando il Seregno in un gioco dal ritmo molto blando fin dall'inizio del secondo tempo. Merito del temperamento della «linea verde» e di un pizzico di fortuna. **d. co.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Quando l'amore è perversione.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La febbre del sabato sera.
Verdi: riposo.
Viotti: Distanza zero.

BORGO D'ALE
Villanis: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Piccoli in jean e...
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Emanuelle l'infedele.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

temperatura ieri massime e minime

Vercelli	3	—2
Biella	7	—1

Temperature il 22 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; 1), Biella (10, 4). Umidità media: Vercelli 96%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10. A Biella sorge alle 7,58 e tramonta alle 17,08.
le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse a carattere nevoso; visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

MUSEI
Borgogna: ore 10-17
Leone: ore 21

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10; Griggi, corso Libertà 75.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

Basket: la capoclassifica è stata raggiunta dal Fiat Celoria

Lo Sme ha fatto un capitombolo

VERCELLI — Lo Sme, il capoclassifica del campionato di Promozione di pallacanestro, ha perso la sua imbattibilità ed è stato così raggiunto in classifica dal Fiat Celoria.

A compiere il gran colpo è stata la Zumaglia: una formazione con alcuni veterani (vedi Gallo che ha giocato in A e che si è sbizzarrito a segnare 28 punti) i quali quando ritrovano la giornata buona, sono capaci di qualsiasi impresa.

L'incontro ha avuto un finale burrascoso. Verso la fine della partita il direttore sportivo dello Sme, Piero Ronco, ha aggredito uno dei due arbitri, Enrico Falabino, dandogli un ceffone. La gara è stata sospesa per una decina di minuti. L'episodio, che ora sarà vagliato dagli organismi federali, potrà avere gravi conseguenze per la società vercellese.

E' chiaro che lo Sme ha sbagliato l'incontro nel non tenere conto della forza dell'avversario, delle possibilità tattiche e soprattutto del modo come avrebbe potuto condurre l'incontro. Ma si può incorrere in giornate sfortunate ed è facile rendersi conto per quale ragione l'incontro si è fissato sul risultato di 84-83 (52-41) a favore dei biellesi.

Nella giornata, gli altri incontri hanno visto una bellissima vittoria dell'Imoover, sempre squadra combattiva, in grado di battersi ad alto livello in ogni occasione, sul Lunardelli per 74-57 (40-23), mentre la Cestistica è stata superata dopo una bella quanto inutile difesa dal San Biagio per 72-53 (40-26). **f. l.**

VERCELLI — Il 28 gennaio, si svolgerà a Courmayeur, la sesta edizione del trofeo Gallazzo, slalom gigante libero a tutti gli sciatori della provincia di Vercelli. L'organizza lo Sci Club Sila.

La Zucca campione

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca è campione d'inverno del campionato femminile di pallacanestro di Promozione. La formazione bicciolana ha vinto anche l'ultima partita del girone, contro la Cestistica Biella, a Biella, con una sicurezza che ha sbalordito: 88-39 (40-12).*

La formazione vercellese ha messo in evidenza, ancora una volta, il suo gioco efficace, in grado di sommergere, fin dai primi minuti, qualsiasi avversario. Ora c'è il ritorno. **(f.l.)**

La squadra vercellese sabato è apparsa molto in forma

Pallavolo: tra Libertas e Broms la lotta fino all'ultimo punto

VERCELLI — *Continua la marcia della Libertas Sme nel campionato di pallavolo di Serie C. La formazione vercellese ha ottenuto un magnifico successo, sabato notte, al palazzetto dello sport di Novara contro il Broms Verke di Novara che, sino a quel momento, divideva il primo posto in classifica con i bicciolani.*

La partita è stata difficile per la squadra allenata dal sempre attentissimo coach Roveglia com'era nelle previsioni. Infatti gli ospiti, conquistano il primo set con notevole fatica: 16-14, sono stati infilati da un terrificante 2-15 nel secondo, il che lasciava presumere un possibile disarmento del gioco della Sme e quindi via libera agli avversari.

Invece, nel terzo, sotto le incitazioni di Roveglia, che individuava una serie di sostituzioni, erano i padroni di casa a subire continuamente sino a perdere il set per 15-8. Il quarto risultava decisivo. La battaglia si è svolta sul filo del punto ora conquistato da una squadra ora conquistato dall'altra. Poi la Sme, sul 16-15, ha avuto il guizzo vincente e si è portata sul 17, chiudendo così con un successo prestigioso una trasferta che si era preannunciata, e che è risultata difficile.

Indubbiamente la Sme, sabato è apparsa più squadra capace di trovare le risorse per riprendersi anche nei momenti difficilissimi di un incontro: alcuni suoi veterani (veterani non d'età ma per esperienza) come Vercellino e Bossola sono gli elementi trainanti per superare questi momenti e per imporre successivamente, con il gioco e la fresca tenuta dei vari Garavana, Console, ecc. la propria superiorità tecnica.

Nella giornata si sono registrati questi risultati: Olimpia Aosta-U.T. Seggiano 3-1; Polisportiva Gonzaga-Polisportiva Concorezzo 0-3; Klippan Cus Torino-Volley Bresso 3-0. Classifica: Libertas Sme 6 punti; Broms, Olimpia, Klippan 4; Seggiano e Concorezzo 2; Bresso e Gonzaga 0.

A Novara per la Sme hanno giocato: Garavana, Vercellino, Bossola, Ferrari, Gibin, Varese, Minghetti, Lanzafame, Console. **f. l.**

ECONOMICI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La Domizia non si oppone

Oggi concordato per la Sensitiva?

BIELLA — La vicenda del Maglificio Sensitiva, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, è giunta all'epilogo. Stamane a palazzo di giustizia avviene l'udienza che conclude la lunga procedura del concordato preventivo. Il Tribunale civile, presieduto dal dottor Antonio Malerana, deciderà poi in camera di consiglio se omologare, o meno, il concordato concesso dalla maggioranza dei creditori all'azienda biellese, trovatasi in difficoltà per carenza di denaro liquido. La sentenza, particolarmente attesa non solo nell'ambiente del lavoro, sarà nota fra qualche tempo: per legge, non si possono oltrepassare i 30 giorni.

Si sono avuti alcuni rinvii, chiesti dalla Sensitiva patrocinata dall'avvocato Salvatore Tucci, nella speranza di indurre a recedere dalla loro decisione tre creditori che si sono opposti alla omologazione: le ditte Domizia di Roma e Industria adriatica confezioni di Chieti e la Banca Commerciale, assistite rispettivamente dagli avvocati Roberto Rolando, Emilio Jona e Carlo Boggio.

Grazie ad una paziente azione, l'obiettivo dovrebbe essere stato raggiunto: la Domizia ha già formalmente ritirato la sua opposizione nei giorni scorsi e le altre due dovrebbero farlo, salvo imprevisti, questa mattina. La rimozione di questi grossi ostacoli rafforza la speranza dei fratelli Penna nella omologazione del concordato preventivo.

Per i dipendenti della Sensitiva, che in questi ultimi tempi si sono ridotti a meno di 140 (all'inizio del dissesto erano 330), la sentenza ha ormai una importanza relativa. Alcune iniziative dei fratelli Penna, ovviamente autorizzate dal commissario giudiziale ragionier Alberto Rizzo, hanno consentito di pagare praticamente tutte le spettanze dei lavoratori. Attualmente gli sforzi dei sindacati sono tesi ad ottenere il riconoscimento del diritto alla Cassa integrazione guadagni. I dipendenti sono sospesi a zero ore, ad eccezione di alcuni che lavorano saltuariamente nel magazzino.

Ha avuto buon esito una vendita diretta al pubblico, nei locali dello stabilimento di Biella. «Abbiamo effettivamente — ha dichiarato Cesare Penna — venduto parecchio. Quel che conta è che abbiamo quasi raggiunto l'importo del valore di stima da parte del perito vendendo soltanto la metà dei prodotti immagazzinati. Se continua così, alla fine realizzeremo una somma pari al doppio del valore di stima».

Le voci di una ripresa produttiva, dovuta a numerose richieste da parte di clienti, è infondata. Le ordinazioni vengono evase esclusivamente con i capi giacenti nel magazzino, fino ad esaurimento.

Continua intanto la «sorveglianza» da parte dei lavoratori, che presidiano giorno e notte i due stabilimenti.

Piero Minoli

I protetti di Sant'Antonio

La benedizione dei cavalli e trattori nella ricorrenza di Sant'Antonio abate (Foto Fighera)

BIELLA — E' avvenuta la tradizionale benedizione dei cavalli in occasione della festa di sant'Antonio abate, una tradizione biellese che risale al 1700. Gli animali da tiro sono stati meno numerosi poiché sono stati sostituiti nel lavoro dai trattori e dagli autocarri, mentre sono aumentati i cavalli da sella.

Don Giuseppe Finotto, parroco di San Biagio, ha benedetto i veicoli e gli animali radunati nei pressi della chiesa. La cerimonia si svolgeva un tempo sul piazzale antistante la cattedrale; da 25 anni avviene nella chiesa parrocchiale del Vernato.

Durante la cerimonia è stato eletto il nuovo priore che presiederà alle iniziative del collegio dei carrettieri: Agostino Mosca. Si è recato in chiesa con una carrozza ottocentesca. (d. ca.)

Ripresa una tradizione (dal 1300) interrotta nell'epoca del fascismo

Candelo ha eletto il parroco

La maggioranza delle preferenze è andata a don Aldo Bona - Hanno votato i capifamiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANDELO — *I parrocchiani della chiesa di San Pietro domenica sono andati alle urne per eleggere il proprio parroco. Si è ripresa così una tradizione che il fascismo aveva sospeso.*

Una parte degli abitanti di Candelo infatti aveva acquisito questo diritto nel 1300. Allora esisteva soltanto una parrocchia, San Lorenzo, nel cantone di Ardengo, troppo lontana per gli abitanti del cantone di Candelo. Per questo motivo il Comune ed alcuni capifamiglia si rivolsero al Papa per ottenere il riconoscimento a parrocchia dell'oratorio di San Pietro.

I capifamiglia si impegnarono a costituire una «dote» al parroco, autotassandosi, chiedendo però la facoltà di poterlo scegliere. Bonifacio VIII concesse il diritto firmando una bolla e da allora si è presa la consuetudine di organizzare le elezioni alla morte di ogni prevosto.

Alcuni capifamiglia si apprestano a mettere nell'urna il voto per il nuovo parroco (Fighera)

Domenica scorsa, dopo l'interruzione imposta dal fascismo, è stato concesso ai parrocchiani di ripeterla. Tra i votanti, con un pizzico di rimpianto, qualche ultraottantenne ha ricordato le precedenti votazioni; la maggioranza invece, ha compilato la scheda per la prima volta.

Il vescovo di Biella ha proposto come candidati don Carlo Tua, 51 anni, direttore spirituale del seminario; don Ezio Saviolo, 32 anni, parroco di Mosso e don Aldo Bona, 42 anni, il suo segretario. Quest'ultimo è già conosciuto a Candelo, dove, oltre ad insegnare religione, si è accattivato le simpatie della gente per aver fondato un centro giovanile.

Al seggio (composto dal canonico Pisso Clemente, Carlo Zombolo, Giuseppe Morello, Pietro Zombolo, Paolo Zampieri, Nice Mares e Armando Falcetto), su 1150 capifamiglia aventi diritto al voto se ne sono presentati 797 (il 68 per cento) che hanno dato 738 preferenze a don Bona, trenta a don Saviolo, 23 a don Tua.

Don Aldo Bona

Lo spoglio delle schede è avvenuto alla sera, dopo la messa delle 18, alla presenza dei fedeli. Il risultato è stato accolto con un applauso e con la soddisfazione degli organizzatori soprattutto perché l'avvenimento ha scosso i parrocchiani dalla pigra giornata invernale.

«E' un fenomeno collettivo — *dice Vitantonio Natrella*, medico — che giudico positivamente. Don Bona è conosciuto, soprattutto fra i giovani: me ne ha parlato mio figlio». «Sì, sì — *interviene Elvia Borcolenta* — è una cosa ben fatta. Sono tutti bravi i preti però don Bona è il più affettuoso con i bambini». «Anch'io sono per don Bona — *aggiunge Primo Forte* — chiude un occhio se i giovani sgarrano un po'. Il sa comprendere. Poi le votazioni sono veramente un fatto di democrazia». «E' vero siamo privilegiati — *conclude Ermanno Bottarelli* — però c'è da dire che il risultato già si sapeva».

Molti infatti si sono chiesti il vero senso di questo avvenimento, positivo perché proprio della tradizione locale ma forse un po' distorto per il modo con cui è stato ripreso dalla storia. Originariamente infatti i candidati erano scelti dalla popolazione ed era il comune a decidere chi sarebbe stato il parroco. I parrocchiani hanno avuto poche possibilità di scelta visto che conoscevano soltanto don Bona; gli altri non hanno potuto presentarsi perché il diritto canonico vieta qualsiasi tipo di «propaganda». «Allora — si è chiesto qualcuno — che senso ha parlare di votazioni democratiche quando il risultato è già risaputo ed è imposto dall'alto? E poi perché soltanto i capifamiglia possono esprimere il proprio parere?».

Irene Cabiati

Che cosa bisogna fare dopo le nuove norme

Trasferimento insegnanti entro il 25 le domande

BIELLA — Le nuove norme sulla disciplina dei trasferimenti, che interessa anche tutti gli insegnanti di ruolo biellesi delle scuole elementari e materne, sono al centro di una iniziativa del sindacato scuola della Cisl. Vi funziona un ufficio di consulenza al quale si possono rivolgere coloro che desiderano avere spiegazioni sulle ultime disposizioni ministeriali. Inoltre si potranno ritirare le schede necessarie per la richiesta di trasferimento.

Per presentare la domanda occorre infatti compilare un apposito modulo che è stato predisposto per essere in seguito inserito in apparecchiature meccanografiche. Le norme costituiscono una sostanziale innovazione rispetto alle precedenti disposizioni. Oltre all'obbligatorietà della scheda, è stata introdotta l'imposizione di unire alla domanda di trasferimento quella di assegnazione provvisoria.

I trasferimenti possono essere chiesti per esigenze di famiglia, oppure di soppressione di sede scolastica. Nel primo caso verrà compilata una graduatoria in base al punteggio dei titoli di servizio e di quelli famigliari.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 febbraio per gli insegnanti delle classi elementari, mentre per gli insegnanti della scuola materna vi è la possibilità di presentarle entro il 5 marzo. Il sindacato scuola della Cisl indirà inoltre un'assemblea. **d. ca.**

Come Biella ha organizzato l'iniziativa nazionale per i beni culturali

Settimana dei musei e delle gallerie

BIELLA — Da ieri e sino a mercoledì prossimo, 24 gennaio si possono visitare gratuitamente i musei e le gallerie d'arte. L'iniziativa, a carattere nazionale, si svolge nell'ambito della «settimana dei beni culturali».

«*La disposizione* — spiega Giuseppe Cavallo, direttore del museo civico — *ci ha colti impreparati. Se ci avessero informati in anticipo dell'iniziativa, avremmo potuto organizzare un programma di manifestazioni, per meglio far conoscere il museo agli stessi biellesi, che lo frequentano poco*».

Le prime raccolte di materiale archeologico vennero donate all'amministrazione comunale nei primi anni del 900. Corradino Sella, appassionato collezionista, offrì una raccolta di reperti dell'antico Egitto, mentre Alessandro Roccavilla, preside del liceo classico dal 1924 al 1929 appassionato storiografo, collaborò per tenere aggiornato l'elenco delle opere del museo. Fu inoltre tra i promotori dell'allestimento delle sale. Allora tutte le raccolte non erano esposte al pubblico: rimanevano infatti imballate in locali non idonei. La sede attuale del museo venne inaugurata nel settembre del 1952.

«*A parte le iniziative che non abbiamo potuto organizzare* — aggiunge il direttore — *la "settimana dei beni culturali" non è certo una novità per il museo biellese. Lo si può visitare normalmente senza pagare il biglietto d'ingresso*».

Il museo è visitato normalmente da studenti. Le scuole organizzano frequentemente delle iniziative di classe a scopo didattico. In media, ogni mese, quasi 800 persone passano per le varie sale dove sono esposti reperti archeologici provenienti, tra l'altro, da varie zone del Biellese: rappresentano oggetti della civiltà celtico-gallica e romana.

Nel museo sono raccolti anche alcuni affreschi tolti dai muri di chiese o di cappelle in rovina, e ricomposti su pannelli. In una sala sono raccolti anche quadri di autori biellesi la cui notorietà è assai vasta (Delleani, Bozzalla e Carletti) e di pittori contemporanei, tra cui Carrà e De Pisis. **d. ca.**

Ancora sciopero alla banca Sella

BIELLA — Alla banca Sella, per iniziativa del sindacato dei bancari, sono state attuate altre 5 ore di sciopero di protesta per il mancato accordo sul contratto integrativo. Uno fra i punti più importanti è costituito dalla richiesta di garantire la sicurezza a chi lavora, in particolare, nelle agenzie, esposte al pericolo di aggressioni.

E' stata consegnata all'azienda una lettera, indirizzata all'amministratore delegato, Maurizio Sella, con cui i sindacati propongono la ripresa delle trattative, lasciando la scelta delle modalità. *(p.m.)*

Prima iniziativa questa sera con uno spettacolo musicale

I giovani di Tollegno e il teatro

TOLLEGNO — *Uno spettacolo teatrale e musicale messo in scena da un gruppo bolognese, che verrà presentato al pubblico questa sera, inaugurerà ufficialmente l'inizio della attività di un gruppo culturale giovanile costituitosi recentemente a Tollegno. La rappresentazione avviene al teatro «Felix» ed ha per titolo «Il gioco delle tre carte».*

I promotori delle iniziative sono, tra gli altri, due obiettori di coscienza, Aldo Torti, 25 anni, e Massimo Zino, 23 anni, che prestano servizio civile nella comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, in sostituzione del servizio di leva. Hanno seguito in particolar modo la situazione giovanile di Tollegno e, dai vari incontri organizzati, è emersa la necessità di avviare una serie di iniziative culturali a sfondo sociale, per cercare di contribuire a risolvere alcuni problemi.

Il centro d'incontro è diventato il luogo di ritrovo dei giovani. Si è incominciato ad abbozzare alcune iniziative e, successivamente, si è costituito ufficialmente il "collettivo" giovanile, presieduto da Osvaldo Marzocca, 27 anni, operaio tessile. I giovani vorrebbero poter suscitare negli abitanti di Tollegno un interesse diverso nei confronti delle necessità sociali.

Durante lo spettacolo che ha per tema il rapporto tra potere e creatività, gli attori scenderanno dal palcoscenico per mescolarsi tra il pubblico. La rappresentazione («Spettacolazione» è il termine usato dagli organizzatori) è del genere «aperto» e prevede appunto la partecipazione del pubblico.

L'attività del collettivo giovanile potrebbe svolgersi nell'ambito dei programmi del «centro sociale», un nuovo organismo previsto da una legge regionale. Attualmente le disposizioni sono all'esame degli operatori del settore, delle amministrazioni comunali e della comunità montana.

d. ca.

Per poter intervenire meglio nella soluzione dei problemi locali

Il consiglio fa la radiografia al distretto scolastico biellese

BIELLA — Il Consiglio scolastico del distretto n. 47 ha invitato le amministrazioni comunali, le comunità montane e gli altri operatori del settore scolastico a collaborare per consentire al distretto di contribuire concretamente alla soluzione dei molteplici problemi della scuola.

I consiglieri sono al lavoro per preparare il programma per l'anno scolastico 1979-1980. A questo proposito occorre una conoscenza precisa della situazione della scuola nel territorio biellese.

«Invieremo agli organismi interessati — *spiega Quinto Spola, presidente del distretto* — delle schede che, una volta compilate, ci daranno le notizie necessarie, sulla base delle quali prepareremo il programma. Conosciamo quanto sia talvolta difficile compilare le schede, ma senza dati precisi non potrà avvenire un utile rapporto fra la scuola ed il territorio».

Non tutte le commissioni distrettuali che stanno preparando il programma scolastico hanno necessità di avere dei dati. La situazione si è capovolta, ad esempio, per quella che si interessa della sperimentazione. E' un settore conosciuto ai più e, ovviamente, la richiesta di dati sarebbe un risultato negativo.

Saranno invece gli stessi componenti della commissione a propagandare il tema sulla sperimentazione, allo scopo di renderlo maggiormente noto.

Il Consiglio ha inoltre accettato le dimissioni di due rappresentanti degli studenti, Massimo Jaselli e Doriano Raise, ed ha scelto a sostituirli Anna Crotti e Andrea Cavallo.

E' stato inoltre nominato Corrado Bosso, che rappresenterà il consiglio del distretto nella commissione del comune di Candelo per i Giochi della gioventù. Corrado Bosso si interesserà più ampiamente ai Giochi. Il consiglio di distretto ritiene infatti di doversene occupare nell'ambito della sua attività.

Durante i lavori, il consiglio ha esaminato l'argomento della mensa scolastica. E' emersa la necessità di realizzare il servizio, seppur in via sperimentale, già per l'anno in corso. **d. ca.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Giungla 2000. Eva senere selvaggia.
Impero: Godzilla
Mazzini: Blow-up

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Karate a Shanghai

COGGIOLA

Italia: Amore in tre dimensioni.

PRAY

Excelsior: Fuga di mezzanotte

SERRAVALLE

Sociale: Carrie lo sguardo di Satana

FARMACIE

Biella: Trabucco Togna, via Italia 61.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Fiorio, via Garibaldi 51.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA

Ore 12.30 Videoinformatore; 19.20 Videoinformatore della sera; 21 Conoscere; 22 Videogiornale; 22.15 Voi e noi. Casella postale 99.

Investito da "pirata" amputata una gamba

CAVAGLIA' — Un automobilista «pirata» ha investito un invalido che rincasava in bicicletta, amputandogli una gamba, e ha proseguito senza soccorrerlo. E' accaduto sulla statale di Alice Castello.

Il ferito Giuseppe Giachino, 48 anni, di Cavaglià, ha rischiato di morire dissanguato. Per fortuna è stato notato da Giuseppe Carra, 33 anni, che ha dato l'allarme. *(p. m.)*

VARALLO — Sono stati stanziati, a cura del Comprensorio di Borgosesia e della Comunità montana Valsesia, i fondi necessari per la sistemazione di buona parte della strada di Brugaro e Pianaronda.

BIELLA SPORT

Come sempre ottiene risultati positivi a Mantova

Biellese puntuale al successo

BIELLA — La Biellese è uscita imbattuta dal «Martelli» di Mantova, confermando tradizione e buona salute. Infatti i bianconeri sul terreno dei virgiliani hanno sempre ottenuto risultati positivi, cosa che si è ripetuta puntualmente anche domenica scorsa, grazie alla bella prova di carattere espressa da tutti i giocatori, con riferimento per Pulese e Conforto.

I pareri concordi espressi a fine gara da Tomeazzi e Micheli, rispettivamente allenatore e direttore sportivo del Mantova, danno credito all'attuale posizione di classifica dei lanieri.

«*La più bella squadra* — hanno detto entrambi — *vista quest'anno sul nostro campo. Proseguendo di questo passo l'amico Gori avrà ancora delle belle soddisfazioni*».

«*Un punto meritato e preventivato* — dice l'allenatore della Biellese, facendo eco ai suoi colleghi tecnici — *Senza adottare una tattica rinunciataria, siamo riusciti ad imbrigliare i nostri avversari i quali solo in rare occasioni si sono portati verso Reali, senza però impensierirlo molto. Le condizioni ambientali: temperatura polare e terreno viscido, ci hanno un po' condizionati, dato il leggero peso della squadra. D'altra parte non potevo schierare Enzo per l'impostazione data alla squadra*».

«*Note positive per tutti* — ha quindi concluso Gori — *a conferma per Pulese che ha ormai ritrovato fiducia nei propri mezzi, esprimendosi con un gioco d'alto livello. Unica nota negativa l'ammonizione di Lomia-Caputo, il quale, essendo stato diffidato, difficilmente eviterà la squalifica. Comunque abbiamo buoni rincalzi e di conseguenza domenica prossima, con il Lecco, non dovremmo avere problemi di formazione*».

g. s.

Troppo poco il pareggio col Crescentino

Cossatese, passo falso

COSSATO — Il ritorno all'attività agonistica da parte della Cossatese non è stato dei migliori. Gli azzurri, infatti, sul proprio campo non sono andati al di là del pareggio con il modesto Crescentino, rischiando addirittura la sconfitta.

Sono stati gli ospiti a portarsi per primi in vantaggio con un bel gol di Briglia su servizio di Ragliani, un «ex» che si è preso la sua meritata rivincita, mentre la Cossatese il pareggio lo ha ottenuto solo grazie ad una doppia papera della difesa ospite, sfruttata da Icardi.

Il mezzo passo falso degli azzurri è stato [illegible] dal [illegible] ottenuto dal Borgosesia a Gravellona e così i valsesiani hanno portato a due le lunghezze di vantaggio sui biellesi, loro diretti rivali; un vantaggio che acquista un valore doppio, tenendo conto della media inglese.

«*Una sola gara, dopo il cambio dell'allenatore* — ha detto il presidente della Cossatese, ing. Ermanno Strobino — *non può fare testo. Diamo quindi tempo a Veronese e poi potremo trarre delle conclusioni più valide. La nostra squadra non ha poi giocato molto male. Ha avuto la sfortuna di essere stata colpita a freddo, dopo soli 9 minuti di gioco e di conseguenza ha subito l'handicap iniziale. Dopo il pareggio infatti si è ripresa ed è stata in grado di esprimersi con un gioco più piacevole e vivace*».

«*E' una pecca* — ha concluso Strobino — *la mancanza di precisione nel tiro a rete. Abbiamo un attacco senza soluzione di continuità, le nostre azioni offensive sono state ben orchestrate, ma è mancato il tocco decisivo. Forse con un uomo-gol in avanti le cose sarebbero andate diversamente. Si dovrà quindi lavorare per colmare questa lacuna. Domenica prossima, a Pont Donnaz giocheremo l'ultima giornata del girone di andata. La vittoria è d'obbligo, non solo per chiudere nel migliore dei modi la prima parte del campionato, ma anche per restare ancora in corsa per la promozione*». **g. s.**

La squadra ha concluso il girone subendo i punti del Rho

Lana Gatto, ancora una sconfitta

BIELLA — *La Lana Gatto Biella ha chiuso nel peggiore dei modi la prima fase del campionato di basket di serie B, girone A, uscendo sconfitta dalla palestra di Rho per 11 punti (81-92).*

Anche se la gara non aveva ormai nessun valore ai fini della qualificazione, si attendeva da parte dei biancorossi una prova d'orgoglio, se non altro per evitare di finire all'ultimo posto. Invece ancora una volta i ragazzi di Fiaborea, giocando a fasi alterne, non sono riusciti ad ottenere il successo, pur avendo avuto di fronte una formazione inferiore sul piano tecnico-atletico.

«*E' stata* — dice Fiaborea — una sconfitta quasi voluta, e questo non perché la Lana Gatto abbia gettato la spugna anzitempo, ma solo perché l'incontro, non avendo più nessun valore agli effetti della classifica finale, è stato sfruttato pensando al futuro. Infatti ora il nostro unico obiettivo è quello di restare in serie B, vale a dire classificarsi ai primi due posti nella seconda fase del campionato. Proprio nel contesto di questa prospettiva futura, abbiamo dato all'incontro un carattere sperimentale, provando nuovi schemi, alternando giocatori in diversi ruoli, anche se condizionati da numerose assenze per infortuni».

«Visto sotto questo aspetto — *ha proseguito Fiaborea* — la gara di Rho è stata molto valida. Ho avuto modo di ricavare precise indicazioni non solo agli effetti dei temi tattici da perfezionare ma anche per avere una base di valutazione sui giovani elementi che potrebbero essere molto utili in seguito. Questo anche per anticipare che per la "poule" salvezza non ci sarà posto per elementi che, pur bravi e indiscutibili sotto l'aspetto tecnico, non si adatteranno agli schemi di gioco che decideremo di adottare».

«Ora — *ha concluso Fiaborea* — in attesa di riprendere l'attività agonistica proseguiremo con il solito sistema di allenamenti, tra i quali troverà posto un incontro amichevole con una formazione di pari serie, disposta ad accettare il nostro invito».

g. s.

Risultati dell'ultima giornata: *Busto-Treviso 80-90; Rho-Lana Gatto 92-81; Vicenza-Bergamo 68-81; Desio-Padova 85-73.*

Classifica finale: *Bergamo punti 22; Padova e Treviso 20; Desio 16; Busto 14; Rho 8; Lana Gatto Biella e Vicenza 6.*